Anno 103 - Numero 190

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 15 Agosto 1969

Una svolta nella crisi irlandese?

Le truppe britanniche entrate a Londonderry

Inviate da Londra su richiesta del governo di Belfast - Gli scontri continuano con violenza nelle altre città: un uomo è stato ucciso ad Armagh

Un Alabama britannico

I conflitti sanguinosi tra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord (Ulster) sono anche una lotta sociale; ma combattuta con l'animo di una guerra di religione, paradossale nell'Europa contemporanea, in un paese da cinque secoli sotto la Corona inglese. Il problema vero, secondo l'esatta sintesi dell'*Observer*, è di portare «*questo Alabama britannico dal XVII al XX secolo*». C'è infatti, nella rivolta irlandese, qualcosa che ricorda l'agitazione dei negri nel «profondo Sud» americano. I cattolici dell'Ulster, mezzo milione su un milione e mezzo d'abitanti, sono cittadini di seconda classe: i più poveri e più colpiti dalla disoccupazione; ai margini della vita sociale perché esclusi per secoli dalla proprietà terriera e dal potere; e nell'impossibilità di amministrare anche i centri dove sono in maggioranza, come Londonderry, perché i nullatenenti sono esclusi dal voto nelle elezioni locali (tutti invece votano in quelle politiche e mandano deputati al Parlamento di Londra).

Per combattere questa diseguaglianza è sorto tra i cattolici un «movimento per i diritti civili»; la resistenza dei protestanti ha provocato, mesi fa, i primi incidenti ed il governo riformatore di O'Neill è stato rovesciato. Ma l'Ulster non rischierebbe la guerra civile, malgrado le violenze di pattuglie estremiste, se non esasperassero il conflitto secolari passioni nazionali e soprattutto religiose.

Gli odierni scontri di piazza continuano l'antica lotta tra inglesi e irlandesi e le battaglie della Riforma. Tutto sembra fuori del tempo in questa tragedia: i sentimenti, le bandiere, le occasioni. I gravi tumulti di Londonderry sono scoppiati perché gli «orangisti» protestanti hanno voluto celebrare, con una manifestazione intimidatoria, il trionfo del luglio 1690 contro i «giacobiti» cattolici: ci si scanna perché quasi tre secoli fa Guglielmo d'Orange vinse Giacomo II, discendente di Maria Stuarda, ed affermò il definitivo dominio anglo-protestante sull'Irlanda. L'odio tra «papisti» ed «eretici» rimane vivo come allora.

E' un anacronismo che può essere spiegato solo dalla tragica storia dell'isola. Gli irlandesi sono cattolici da 1500 anni, quando furono convertiti da san Patrizio. All'invasione britannica, incominciata otto secoli fa, opposero una tenace resistenza prima nazionale e poi, dopo la Riforma, anche e soprattutto religiosa. Furono sconfitti: la Corona affidò il potere e le terre dell'isola alla feudalità inglese, e vi trasferì coloni protestanti a centinaia di migliaia: i discendenti dei presbiteriani scozzesi sono oggi i più fanatici nella difesa dei loro privilegi. Gli irlandesi cattolici si strinsero attorno alla Chiesa come all'unico presidio ed al simbolo della loro identità nazionale: abbiamo visto qualcosa di simile nei greci ortodossi di Cipro durante il dominio turco.

Il regime di oppressione politica e di sfruttamento delle terre da parte di latifondisti assenti impoverì l'Irlanda, più del nostro Mezzogiorno sotto gli spagnoli. Nel '700 l'irlandese Swift, in un celebre *pamphlet* polemico, proponeva quale rimedio alla fame che i bambini dei coloni fossero venduti, carne prelibata per ricchi buongustai. Cent'anni dopo, la lunga «carestia delle patate» impose un'emigrazione massiccia: questo è l'unico paese al mondo che conti oggi la metà degli abitanti che aveva nel 1850. La lotta per l'autogoverno (*Home rule*) e per la parità religiosa durò un secolo intero, attraverso rivolte sanguinose e duri episodi di guerriglia; si concluse nel 1921 con la spartizione dell'isola. L'Ulster, a prevalenza protestante, rimase a far parte del Regno Unito con un governo autonomo; la parte più grande (e più povera), quasi tutta cattolica, ebbe lo statuto di Dominion e dal 1949 è la Repubblica indipendente dell'Eire.

Nei protestanti dell'Ulster non ci sono solo pregiudizi e faziosità, ma anche il timore che i cattolici riescano, in un futuro più o meno lontano, a riunificare l'isola e portarli sotto il governo «confessionale» di Dublino: perciò tendono a sfruttare il potere (polizia inclusa) per una politica «antipapista».

I moderati delle due parti sono soverchiati dagli estremisti: pagano secoli di odi reciproci e di errori. I tragici ricordi del passato avevano indotto il governo di Londra ad evitare un intervento diretto nella guerra civile irlandese; tuttavia, per prevenire un'anarchia sanguinosa, ieri è stato costretto a far entrare le truppe in Londonderry. Premessa ad una tregua o scintilla di più gravi complicazioni?

Carlo Casalegno

Calma dopo tre giorni



(Dal nostro inviato speciale)
Londonderry, 14 agosto.

Su richiesta del governo dell'Irlanda del Nord, la Gran Bretagna ha inviato truppe britanniche a Londonderry per collaborare con la polizia. Pochi minuti dopo che il ministro degli Interni dell'Ulster aveva dato l'annuncio in Parlamento, sei automezzi blindati, di cui quattro delle forze armate britanniche, sono giunti nella piazza Waterloo, vicino al quartiere cattolico di Bogside, dove dalle cinque del pomeriggio erano in corso nuovi disordini.

Subito dopo vi è stato il primo approccio, a Bogside, tra i soldati inglesi ed i cattolici. Eddie McAteer, «leader» del partito nazionale di opposizione dell'Ulster, si è staccato dai dimostranti ed ha avuto un primo scambio di idee con un maggiore che comandava un reparto dei soldati inglesi.

I cattolici hanno consentito ad un'autopompa dei vigili del fuoco di entrare nel quartiere assediato mentre la polizia si ritirava verso le proprie caserme. Venivano quindi tolti gli sbarramenti di filo spinato mentre McAteer ed altri «leaders» cattolici persuadevano i dimostranti a ritirarsi alla vista delle truppe.

Vicino alla Cattedrale di S. Eugenio incontriamo un gruppo di giovani ribelli. Non hanno più bombe Molotov alla cintura, ma ancora gli stracci gialli e sul viso i fazzoletti della rivolta. I ragazzi sono stati i protagonisti dell'assedio. I giornali protestanti, ed anche il primo ministro Chichester Clark in un discorso di oggi li hanno chiamati huligani, teppisti.

Forse anche le armate cattoliche di Giacomo Stuart definirono in modo simile i giovani apprendisti che difesero Londonderry nello storico assedio di 280 anni fa. Comunque questi presunti *hooligans* (e con loro la maggioranza della popolazione del quartiere che partecipa alla lotta), hanno messo a fuoco l'Irlanda del Nord.

In tutte le città, da ieri, nazionalisti cattolici si battono contro le forze di polizia e gli estremisti protestanti. A Belfast, dopo otto giorni di relativa tranquillità, sono ripresi gli scontri nella zona operaia di Crumlin Road. Nella città di Armagh un uomo è stato ucciso. Molti gli incendi e i feriti. A Newry, cittadina al confine con l'Irlanda di Dublino, quattrocento cattolici hanno attaccato la sede della polizia con bombe molotov. Gli irlandesi del Sud hanno organizzato al confine ospedali da campo per accogliere i feriti e i profughi cattolici, e inviato alla frontiera contingenti di truppe ufficialmente con il compito di facilitare e proteggere i soccorsi. Le autorità nordirlandesi denunciano invece che molti dimostranti di Newry, autori di devastazioni e vandalismi, erano giovani terroristi infiltratisi dal Sud.

Il primo ministro di Belfast Chichester Clark ha definito «inammissibile ingerenza negli affari interni del paese» l'appello del premier di Dublino affinché la crisi dell'Irlanda venga sottoposta all'arbitrato dell'Onu. Frattanto Belfast mobilita le forze della riserva, una specie di milizia popolare, formata nella gran parte da estremisti protestanti. E' una situazione al limite della guerra civile.

Il presidente della commissione dei diritti civili, il cattolico Frank Gogarthy, si è schierato oggi dalla parte degli insorti di Bogside. «*Ispirati dall'eroismo che dimostrate* — ha detto in un messaggio — *appoggiamo la vostra causa*». Cadono così le riserve dei pacifisti di fronte all'incredibile battaglia di Londonderry. A fianco dei ribelli del quartiere cattolico c'erano anche studentesse francesi in vacanza in un orfanotrofio vicino alla cattedrale. Un assalto, ieri notte, di trecento estremisti protestanti, lasciati passare dalla polizia, ha provocato nuovi incendi nelle vie d'accesso al quartiere, completamente devastate. Anche i protestanti lanciavano bombe molotov e secondo alcune testimonianze erano stati forniti di elmetti e mazze ferrate dal comando di polizia. La battaglia fra le due fazioni ha avuto momenti selvaggi ed è durata fino all'alba.

In attesa dell'intervento dell'esercito i poliziotti non avevano oggi tentato di forzare i blocchi delle barricate, rafforzate con grossi tubi di una fognatura in costruzione. Nella notte di ieri erano stati sparati numerosi colpi di pistola (a differenza dall'Inghilterra, qui la polizia è armata). Un cattolico è stato colpito ad una gamba. Agli agenti, provati da due giorni di scontri, stavano cedendo i nervi. La battaglia si era fatta sempre più dura e difficile. I ribelli si spostavano acrobaticamente nelle case svuotate dagli incendi e prendevano alle spalle gli agenti, lanciando ordigni incendiari. Un bilancio dei feriti è per ora impossibile: fra i rivoltosi sono stati almeno un centinaio, curati spesso con mezzi di fortuna.

Altre ore drammatiche cominceranno a Londonderry quando verranno ritirate le truppe e si aprirà il regolamento dei conti tra i nazionalisti cattolici e gli estremisti protestanti.

Giorgio Fattori

(A pag. 11: probabili dimissioni del governo di Belfast).

Nuove rivelazioni sulla sventurata Maria Teresa

Fermati sei uomini: conobbero la ragazza nella casa-prigione

Uno di essi ha detto di essere stato parecchie volte nella cascina - «Non sapevo però che fosse Maria Teresa» - Gli altri cinque, interrogati nella notte, non hanno ancora fatto decisive ammissioni. Secondo la perizia medico-legale la tredicenne è spirata per asfissia 12 ore prima del ritrovamento

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 14 agosto.

Le indagini per la morte di Maria Teresa Novara si sono iniziate a ritmo intenso. La salma della sventurata giovane è ancora nella camera mortuaria del cimitero dove questa mattina il prof. Balma dell'Istituto di medicina legale l'ha sottoposta a necroscopia, e i carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo e di Asti e quelli di Canale hanno già fermato due uomini perché forse, sapevano che Maria Teresa viveva nella cascina Barbisa, a Canale, e non hanno fatto nulla per evitare la sua morte. Non è improbabile che uno di essi, più compromesso, venga arrestato.

I risultati definitivi dell'autopsia si conosceranno soltanto fra 40 giorni, ma è già stato possibile accertare alcuni punti fondamentali: quando la ragazza è stata trovata era morta da non più di 12 ore; la morte è stata causata da asfissia, per mancanza d'aria in un ambiente limitato; sono stati rilevati segni di frequenti contatti sessuali; non era incinta; non presentava tracce di violenze, nemmeno quelle che una catena può lasciare alle caviglie o ai polsi. Il giudice ha autorizzato i funerali che si svolgeranno sabato alle 9,30, partendo dall'abitazione della ragazza, a Cantarana.

Nel pomeriggio i carabinieri hanno portato nella caserma di Canale un uomo di 41 anni che abita a duecento metri dalla cascina Barbisa. E' un operaio che aveva libero accesso oltre il cancello della proprietà del Calleri perché era solito portargli il materiale occorrente per i lavori di ampliamento della casa. «Dunque — *gli hanno contestato i carabinieri* — lei aveva visto anche Maria Teresa». *Ha ammesso di sì, ma poi, quando si è reso conto che mettevano a verbale la sua risposta, l'ha modificata dicendo che aveva visto una ragazza, ma non sapeva che fosse Maria Teresa, lo ha appreso dopo, quando è stata trovata morta.*

Nel corso dell'interrogatorio che si è protratto fino a tarda ora della notte e al quale ha partecipato anche il giudice istruttore dott. Bozzola, l'operaio ha raccontato che venerdì 8 agosto, mentre era a casa, ha udito dal radio-gazzettino piemontese la notizia della morte, per annegamento nel Po, di un ladro, Bartolomeo Calleri.

«Ho pensato: che sia il mio vicino? Ne ho parlato con mio cugino e abbiamo deciso di entrare nel cortile della cascina per vedere se il Calleri era presente. Abbiamo girato per il cortile, ma non c'era nessuno. Attraverso la finestra della cucina abbiamo visto dei panni femminili stesi. Ci siamo ricordati della ragazza: "Che sia andata via?" ci siamo chiesti. Siamo anche entrati nel locale attiguo alla tettoia, dove sapevamo che c'era la botola che immetteva nel rifugio. Io avevo visto il Calleri un paio di anni fa quando adattava questo sotterraneo a camera».

«Allora — *gli hanno contestato i carabinieri* — lei sapeva che la ragazza veniva tenuta prigioniera nel rifugio». «No — *ha risposto l'operaio* —, io pensavo che quel locale gli servisse per nascondersi in caso di noie con la legge o per nascondere qualche amico se ne aveva bisogno, non sapevo che la ragazza potesse stare là sotto. Io e mio cugino abbiamo anche pensato di aprire lo sportello per vedere se dentro c'era il Calleri, ma poi abbiamo desistito per paura che ci fossero delle bombe. Sapevamo che era un tipo strano, una volta io gli avevo visto in casa un mitra e quando gli avevo chiesto come mai teneva quell'arma mi aveva risposto che era di plastica».

In caserma è stato portato anche il cugino dell'operaio e, a tarda notte, ai due fermati si sono aggiunti altri quattro uomini, per interrogatorio. L'operaio ha ammesso di avere visto in casa del Calleri, una volta, anche una seconda ragazza e di avere udito, non di rado, suonare dei dischi. I carabinieri sono convinti che nella cascina si facessero dei festini con la partecipazione di uomini che venivano portati su dallo stesso Calleri. Il giudice è deciso ad andare fino in fondo a questa tragica vicenda per scoprire tutti i responsabili.

Il dott. Bozzola vuole anche riepilogare la storia dall'inizio, alla luce degli elementi che ora sono noti, per accertare se Maria Teresa fu rapita oppure se ne andò di sua spontanea volontà.

Remo Lugli

Continua a pag. 2 in quinta colonna

(Nella stessa pagina un articolo di Giovanni Arpino e servizi di Giorgio Martinat e Giuliano Marchesini).



Canale d'Alba. Ieri la gente è salita sulla collina a visitare la casa dove è morta Maria Teresa (Foto Moisio)

VERSO UNA MINACCIA DI GUERRA IN ASIA CENTRALE?

Oltre cento morti e feriti nel Sinkiang

Mosca non dice se le truppe si sono ritirate - Spostamenti di uomini e armi pesanti alla frontiera

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 agosto.

La terribile battaglia svoltasi ieri per alcune ore tra sovietici e cinesi nell'Asia Centrale, a Shalan Ashjal, nella regione di Semipalatinskij, è oggi venuta lentamente spegnendosi. In un primo tempo Pechino ha annunciato che nella mattinata i sovietici hanno continuato un fuoco intermittente contro le postazioni cinesi. Più tardi, anch'essa si è chiusa in un rigido silenzio. Mosca non ha dato notizie per tutta la giornata. E' corsa soltanto voce, peraltro non confermata, che i morti e i feriti abbiano ieri superato il centinaio. Si ignora se sovietici e cinesi si siano ritirati ciascuno nel proprio territorio o si trovino ancora su quello nemico. Ieri Pechino aveva dichiarato che i soldati russi erano penetrati sul suo suolo per una profondità di 2 chilometri, spalleggiati da mezzi motocorazzati.

La frontiera tra il Kazachstan (sovietico) e il Sinkiang (cinese) è scena di massicci spostamenti di truppe e di armi pesanti. Sia dall'una sia dall'altra parte, l'atmosfera è molto tesa. Qualche giorno fa, la *Gazzetta letteraria* aveva scritto che i cinesi stanno scavando rifugi antiaerei e antiatomici e fortificando le fabbriche e gli aeroporti e le stazioni ferroviarie. Oggi la *Pravda* informa che nel Kazachstan è incominciata una grande campagna per la difesa civile.

Da quanto dice il segretario del partito comunista di questa Repubblica sovietica, Titov (un ex collaboratore di Kruscev, allontanato nel '65 da Mosca), si deduce che il Kazachstan è in uno stato quasi di emergenza. E' la sindrome della guerra. Sulla *Pravda*, Titov propone una legge speciale per la difesa civile, e sembra anteporre l'addestramento militare degli operai e dei contadini alla produzione. Egli sottolinea che le organizzazioni di partito e le autorità governative «*hanno intensificato l'educazione bellica e patriottica del popolo*» e che lo stanno preparando «*a difendere la patria*». Titov sostiene che i preparativi sono destinati a sventare «*i piani aggressivi dell'imperialismo*».

La battaglia di ieri è stata la terza, nella regione di Semipalatinskij, dal 2 maggio scorso, e la più grave. Finora si era pensato che una guerra di frontiera tra l'Urss e la Cina potesse scoppiare nell'Estremo Oriente siberiano, sulle acque contese dell'Amur e dell'Ussuri. Là infatti, negli ultimi mesi, i cinesi hanno ammassato centinaia di migliaia di uomini, e i sovietici hanno eretto una barriera missilistica. Ma la situazione è assai più pericolosa nell'Asia centrale. Se ci sarà un'esplosione, essa avverrà nella regione autonoma degli uiguri (Yumin) nel Sinkiang. Questa minoranza nazionale, insieme con altre, coltiva fermenti di rivolta contro la Cina. Là la propaganda sovietica è più intensa, e i cinesi sono più nervosi, perché nel Sinkiang si trovano i loro centri nucleari.

Mosca ha quasi giocato al ribasso per quanto riguarda la battaglia. Tutti i giornali hanno pubblicato la nota di protesta del ministero degli Esteri sovietico, ma senza alcun commento, e nelle pagine interne. Non è trapelata nessuna indiscrezione sul numero dei soldati che hanno combattuto: si parla però di «*decine di carri armati*» e fino a 2000 uomini, una forza imponente, data la zona montuosa. I giornali hanno invece attaccato con asprezza la politica cinese nei confronti della Mongolia e della comunità socialista.

La *Pravda* ha scritto che la Cina minaccia di annettersi la Mongolia esterna, lo Stato-cuscinetto tra le due superpotenze comuniste, e che perseguita la popolazione della Mongolia interna, che fa parte del suo territorio. «*Il novanta per cento dei funzionari di partito e governativi, dei lavoratori della scienza e della cultura*» essa ha detto a quest'ultimo proposito «*sono stati epurati, e tutti sono costretti a parlare cinese e a vestire cinese*». La critica ideologica del maoismo è apparsa su *Sovietskaja Rossia*. «*Esso è diventato una specie di riserva delle forze imperialiste*» ha affermato il quotidiano; «*il suo antisovietismo causa gioia negli Stati Uniti ed è appoggiato dai revanscisti tedeschi*». E ha concluso: «*I veri comunisti combatteranno sempre contro il revisionismo, il dogmatismo e l'avventurismo settario di sinistra*».

Ennio Caretto

(A pag. 11 un servizio da Pechino e altre notizie)

IL SOMMARIO

Oggi, Ferragosto, escono soltanto i giornali del mattino; domani nessun giornale. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente domenica mattina.

Una campagna implacabile nel custodire i suoi segreti

«Siamo pieni di vizi, di ticchi, di orrori». E' uno dei primi versi del giovane Pavese, appartiene a una poesia che parla di uomini e donne del Piemonte campagnolo, dei loro rapporti e intrighi. Non guardiamo quindi alla tragedia di Maria Teresa come a un fenomeno estraneo, sconvolgente ma fuori di noi, anzi talmente orribile da mettere quasi al riparo la nostra morale e la nostra vita quotidiane: è invece una storia che ci coinvolge, ci fa male, ci deve far male.

In questo momento, gruppi di contadini, intere famiglie con bambini e vecchi, chi a piedi e chi in auto, fanno ressa attorno al «bricco» e alla cascina dove Maria Teresa è morta. Un pellegrinaggio comandato dallo stupore, dalla curiosità, percorso da magre parole, un silenzio quasi ottuso. «E' il destino di Dio», dicono. «E' la malora», dicono. «E' la cattiveria di questo mondo», dicono. Come se cattiveria e destino non potessero mai avere un perché, un nome, e forse più nomi, più perché.

Riaccostiamo i due volti di Maria Teresa: quello apparso per mesi sui giornali, un faccino che si rapprende attorno a un sorriso difficile, e quello scoperto nella tana dove è stata sepolta viva, una faccia più matura, con il rossetto, il rimmel. Cos'ha visto, spartito, patito questa faccia non lo sapremo mai più, fino in fondo. L'uccisore e l'uccisa si sono sottratti a qualunque confessione. Ma c'è un uccisore? E chi è l'uccisa? O davvero tutto si è svolto secondo i piani di una macchinazione assurda, automatica? Intorno alla trappola in cui è morta Maria Teresa c'è una seconda trappola, fatta di paura sospetti ossessioni, in cui era prigioniero il rapitore, un ladruncolo pervertito dai fumetti.

Il Piemonte ha anche questi personaggi, da sempre. Quanti sono stati i figli mentecatti rinchiusi nei solai dai genitori che si vergognavano d'aver messo al mondo una creatura minorata? Quante eredità, anche piccole, addirittura risibili, hanno avuto non solo notai e avvocati, ma medici disposti a firmare per un ricovero in manicomio? Quanti suicidi e fughe da casa e sparizioni e attestati di morti presunte? All'origine le motivazioni possono sembrare quasi infantili, il risultato è comunque eccessivo.

«E chiederò al Signore che ci perdoni tutti e ci illumini, perché tutto il male che capita su queste Langhe la causa è la forte ignoranza che abbiamo». Così chiudeva Fenoglio uno dei più bei racconti degli ultimi vent'anni, il suo *Giorno di fuoco*. Una storia di isteria, di rabbia, di paura, di vendetta. E di amore non risolto, anche, amore non verso una persona, ma verso il mondo, le cose, le leggi di natura.

Maria Teresa era gentile e schiva, sognava com'è possibile sognare a una ragazzina d'oggi, lambita da facili illusioni anche se costretta a vivere in una retrobottega, governata da gente dura. Quante sono le ragazzine dei paesi del Monferrato e delle Langhe che alla domenica, col vestito migliore, sole o in coppia, camminano lungo il bordo dello «stradone» che fugge di là dalle case? E ridono alle automobili in corsa, e pensano alla vita cittadina, se la prefigurano secondo schemi colorati, lucidi, come nelle riviste femminili.

Dall'altra parte c'è Bartolomeo Calleri, vittima di un sogno più arrogante e tetro: un rapinatore di mezza tacca che insegue la visione di chissà quali «colpi» fortunati, e azzarda ma è minato dalla paura, non sa neppure uccidere per salvarsi e tentare di salvarsi, ridiventa una bestia truce, e più passa il tempo, più la sua condanna al male e nel male aumenta.

Maria Teresa ci assomiglia, ha l'espressione, la scontrosità, l'ansia d'evadere che possiamo leggere negli occhi dei nostri figli. Non è minata, è timidamente assetata di mondo, ma nella sua timidezza covano anche le braci d'una qualche astuzia infantile. E Bartolomeo Calleri è un compagno sinistro del nostro vivere quotidiano: l'uomo che ha rifiutato qualsiasi impegno, pur potendone assolvere alcuni decentemente, e si avventura lungo il lato maligno dell'esistenza. Magari gentile con gli estranei, pronto a pagare per un lavoro, una fornitura, una riparazione, ma tutto preso dalla voglia di far presto, e vincere la partita a dispetto delle regole altrui.

Storia orrenda

E' una storia cupa, orrenda, non manda neppure quei lampi diabolici che irraggiano da altri «affari» di cronaca nera. Affonda le sue radici in una società vecchia, decrepita, che si decompone sotto i colpi di un nuovo mondo che urge. E' anche una storia antica, dove il Caso gioca il suo ruolo con forza superiore a quella dei protagonisti, uno squallido ladro e la sua vittima. Lei che fugge di casa o si concede benevola a un rapimento concordato sperando di diventare chissà chi o almeno conoscere il mondo, la libertà di movimento, e finisce incatenata, asfissiata in un cubicolo. Lui che ricostruisce una casa dissestata, compra il frigorifero e il televisore, alza un muro, salda un cancello, ma a questa smania di decenza e di riparo accoppia il proposito di rubare ovunque e qualunque cosa: da piccolo criminale senza avvenire si infila in una vicenda mostruosa di cui non sa calcolare gli sviluppi, le conseguenze.

Intorno, la campagna piemontese, dolcissima ma implacabile nel custodire i suoi segreti, e dove non si parla, si guarda senza vedere, non si ha curiosità del prossimo o, se curiosità viene, subito si è lesti a decapitarla, metterla in ceppi per timore del nuovo, dell'inedito che incrina la norma. L'esistenza antica della cascina e del minuscolo villaggio, dove una piccola comunità ha sempre tenuti ben chiusi strumenti e conoscenze, è sopravvissuta anche se tra un colle e l'altro corrono ramificazioni d'asfalto e svettano antenne televisive. Il mondo raggiunge la cascina e il villaggio, li sommerge di notizie, ma cascina e villaggio raramente rispondono, accettano ma non ricambiano con confidenza di sé, perché qui fingere è ancora una garanzia, una salvezza, e chi sta zitto è rispettabile. Solo una morte violenta può scardinare le regole, e solo allora non si potrà più dire che «unicamente il coperchio conosce la sua pentola». Ma lo stupore prevarrà sempre sull'orrore, considerato anch'esso fatale, non medicabile.

Poveri sogni

Aumenteranno in questi giorni i pellegrinaggi alla cascina dove Maria Teresa è morta. Ma quanto durerà il ricordo? Quanto durerà la commozione? Per non vedere il diavolo molti preferiscono chiudere gli occhi, e aumentare il credito verso il Caso. I racconti su Maria Teresa si sistemeranno entro un repertorio di favola, tantopiù opera del destino quantopiù è maligna. I movimenti della ragazza, le sue tristi avventure, i tratti stessi di quel faccino sfumato diventeranno uno degli argomenti serali, per uomini che quando si decidono a parlare discutono di motori, di vino, di soldi, ma a cui piace l'idea e la disputa intorno alla morte, a cui non è affatto sconosciuta la spinta improvvisa della violenza, sia su sé stessi sia a danno altrui.

Dalla piccola comunità della cascina e del villaggio i giovani sono fuggiti: l'emorragia ha lasciato soli gli anziani e i bambini. I primi incapaci di abbandonare tutto un bagaglio di regole e abitudini durissime, i secondi obbligati in parte a soggiacere a queste regole, in parte a fuggirle con i poveri sogni dei nostri giorni. Maria Teresa ha subito tutta la trafila della vittima: il controllo severo dei familiari, il peso della noia che rode anche i bambini, le illusioni della fuga, infine l'avventura con un uomo scervellato e criminale, che lei stessa, ma troppo tardi, ha scoperto «un cretino».

Non assolviamoci subito tutti quanti insieme definendo abnorme ciò che è successo. «Cretini» che si mettono su un piano inclinato e possono tradurre in risultati orrendi la somma dei loro errori, quanti ne camminano per strada? E a quante piccole, timide, smaniose e sperdute Marie Terese questa storia insegnerà qualcosa?

Giovanni Arpino

L'assurdo destino della ragazza di Villafranca d'Asti

Imprigionata nel cubicolo è morta perché è morto il suo persecutore

Lunedì 4 agosto Bartolomeo Calleri, prima di partire per il suo ultimo furto, rinchiude Maria Teresa nel cubicolo - Ha luce, cibo, vino e aria per una settimana - Ma l'uomo annega nel Po - Lei lo attende invano - Mangia, beve, dorme sempre di più mentre la luce della coscienza si spegne - Lunedì scorso i carabinieri ispezionano la zona ma non entrano nella cascina perché senza mandato di perquisizione - Quando ritornano mercoledì mattina è troppo tardi

(Dal nostro inviato speciale) Canale d'Alba, 14 agosto.

Gli otto giorni dell'agonia di Maria Teresa cominciano la sera di lunedì 4 agosto, quando Bartolomeo Calleri la lascia per andare, con Luciano Rosso, a svaligiare un chiosco di benzina sulla strada per Chieri. E' facile immaginare questo inizio: la cella sotterranea che viene rifornita di biscotti, panini, salame, marmellata. C'è anche il bottiglione di vino, una caraffa d'acqua. In un angolo, il secchio di plastica che deve servire da bugliolo. Un fascio di giornalini, la radiolina, per ingannare l'attesa. Poi Maria Teresa scende la ripida scaletta di legno, entra nel cubicolo appena sufficiente per distendersi, sente la porta metallica sbattere alle sue spalle e il Calleri che puntella il battente con una spranga di ferro. I passi di lui che risalgono la scaletta, il tonfo della botola sul pavimento della rimessa. Ora è sola, una lampadina nuda illumina la cella angusta, soffocante: dieci metri cubi.

Ogni metro cubo d'aria contiene il 21 per cento di ossigeno. La ragazza ne ha a disposizione poco più di due metri cubi, sufficienti per respirare 35 mila volte. Poiché si respira, in media, venti volte al minuto, vogliono dire 30 ore di vita. Ma sulla porta c'è una fessura che permette di filtrare anche all'aria della cella attigua e del minuscolo corridoio in cui discende la scala. Altre 30-40 ore al massimo. Un piccolo supplemento lo darà il minuscolo foro praticato per fare passare i fili della luce. Un altro lo potrebbero dare le fessure della botola: ma il Calleri, andandosene, l'ha coperta di terra che ha otturato queste fessure. In tutto, Maria Teresa ha ossigeno per una settimana al massimo.

Ma né lei né il Calleri hanno fatto questi calcoli. Nessuno dei due pensa alla tragedia che maturerà quella notte stessa: il giovane che, inseguito dai carabinieri, si getta a nuoto nel Po per sfuggire alla cattura e annega. Maria Teresa è tranquilla. Lo dice l'autopsia eseguita ieri dal prof. Baima: *«Se fosse stata in ansia, angosciata, non sarebbe durata così a lungo. L'agitazione rende il respiro più frequente, affannoso: avrebbe bruciato il doppio di ossigeno»*. Probabilmente non è la prima volta che Maria Teresa affronta questa segregazione. Ed è chiaro che i due hanno preso in esame anche la possibilità di imprevisto: cibo ed acqua sono abbondanti, per parecchi giorni. Se ne troveranno ancora, infatti, presso il cadavere della ragazza uccisa dall'asfissia.

All'inizio, dunque, Maria Teresa è tranquilla. O, almeno, rassegnata. Non dubita che la porta della cella si riaprirà, non può immaginare che un paradossale gioco del destino l'ha condannata ad essere sepolta viva. Si può immaginarla mentre legge, sgranocchiando qualche biscotto distesa sulla brandina. L'aria è calda, perché fuori il sole picchia feroce sul tetto della rimessa, ma non ancora soffocante. Ci sono anche elementi per pensare che, nella noia e nel dispetto di questa segregazione, faccia un esame di coscienza.

Se, come si sospetta, otto mesi prima ha lasciato volontariamente casa, scuola, la monotona vita di paese per entrare nel mondo dorato che Bartolomeo Calleri le ha promesso, ora deve essere amaramente pentita. *«Non preoccupatevi* — aveva scritto ai genitori qualche giorno dopo la sua scomparsa — *sono con amici che non mi fanno mancare nulla, mi attende una vita magnifica»*. Ma ora sa che una prigione è sempre una prigione, anche se addolcita dai doni di Bartolomeo: i vestiti eleganti, la biancheria finissima, le scarpe di coccodrillo.

Deve aver capito che non è entrata in un mondo di lusso e di divertimenti, come sognava, ma nel microcosmo stravolto popolato di fantasmi, che il Calleri si è costruito attorno. *«No* — ha scritto in margine a un fumetto ignobile — *non sono eroi, sono ladri e assassini»*.



Villafranca. Mentre attendeva l'arrivo della bara nel cortile di casa, al bricco Barrano, la madre di Maria Teresa è svenuta, il marito l'assiste, disperato. Verso le 19,30, è giunto il furgone da Asti, il feretro è stato deposto nel salotto. La madre ha voluto vedere per l'ultima volta Maria Teresa, l'ha abbracciata forte, dicendo: «Povra masnà, còssa 't ses cambià». Poi ha perso nuovamente i sensi, mentre il marito urlava e singhiozzava, i pugni sulla bocca. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 9,30 (Foto Moisio)

E' la voce del buonsenso che affiora, forse una polemica con l'amico, per cui quei personaggi sono idoli. E, sul suo quaderno, ha vergato con calligrafia infantile: *«Il piacere di tornare a casa»*. Forse ha anche tentato la fuga. Per questo ora è qui, chiusa in un cubicolo soffocante, mentre Calleri corre nella notte, sul furgoncino, incontro alla morte.

Maria Teresa lo attende probabilmente di ritorno prima dell'alba. Ma le ore passano e la porta di ferro non si apre. Le lancette avanzano lentissime sull'orologino da polso, Maria Teresa inganna il tempo leggendo giornalini e ascoltando la radio. Non sa che il suo amico è ormai morto; inghiottito dal Po, e che il destino le sta negando l'ultima «chance» di salvezza: Luciano Rosso, il complice arrestato dai carabinieri, mente negli interrogatori. Dice che l'amico annegato si chiamava Castelli, non Calleri: riuscirà a ritardare tre giorni le indagini e la scoperta della casa sulla collina, dove Maria Teresa langue nella vecchia vasca per il vino.

Probabilmente, l'esistenza nella cella è rimasta tollerabile per tre, quattro giorni al massimo. Poi, la ragazza deve aver cominciato a provare sintomi di vertigine, una spossatezza crescente. Li ha attribuiti probabilmente alla mancanza di moto, al cibo, al vino che beveva. Vinta dalla sonnolenza, deve aver passato lunghe ore dormendo. Dice il medico: *«E' la difesa naturale, istintiva dell'organismo davanti alla limitazione di aria. Dormendo, i processi della vita sono ridotti al minimo, il consumo di ossigeno diventa insignificante»*.

E' certo che i lunghi sonni le hanno fatto perdere la nozione del tempo. Carica scrupolosamente l'orologino, ma ignora se sia giorno o notte: nella cella sotterranea, non entra un filo di luce. E' facile che sia rimasta assopita per quattordici, quindici ore di fila e, al risveglio, abbia creduto che ne fossero passate soltanto due o tre. Anche per questo, non si è inquietata. E soprattutto perché ormai i periodi di torpore si fanno sempre più lunghi, quelli di veglia più brevi: ed è una veglia meccanica, in cui continuano automatiche, le funzioni essenziali — mangiare, bere — ma la luce della coscienza si spegne lentamente. Ormai nei polmoni entra solo l'anidride carbonica che lei stessa ha espirato, non l'ossigeno che irrora il sangue e il cervello. Maria Teresa vive come in una nebbia densa, oleosa, sopraffatta da una stanchezza mortale.

Fuori, il tenente Formato dei carabinieri esamina le carte trovate addosso al cadavere del Calleri, ripescato dal Po. C'è anche un foglietto trascurato durante la prima ispezione del portafogli. La fattura di un'officina, per riparazioni ad un furgone. Il tenente alza il telefono e chiama il maresciallo di Canale: *«Andate a vedere di che cosa si tratta»*. E' lunedì 11 agosto: è passata una settimana dell'agonia di Maria Teresa.

Il maresciallo indaga, scopre la villa sulla collina. Quella notte stessa i carabinieri vanno a compiere un'ispezione. Ma non entrano: non hanno il mandato di perquisizione. E' l'ultima beffa che il destino gioca a Maria Teresa, la cui vita sta dando gli ultimi guizzi, come una candela prima di spegnersi. Il maresciallo tornerà soltanto la mattina di mercoledì, con il mandato regolarmente firmato dal giudice. La morte lo avrà preceduto di dodici, venti ore al massimo.

Giorgio Martinat

LUGUBRE PELLEGRINAGGIO A CANALE D'ALBA

Una folla curiosa è salita a visitare la tragica casa

Il traffico sulla statale quasi bloccato da una muraglia di auto ferme ai due lati - Anche i bambini portati a vedere la «cella della morte»



Un libro trovato nella casa di Canale. Sulla copertina, insieme agli ingenui pensieri di Maria Teresa, una frase del poeta Eschilo: la ragazza non immaginava che in essa era racchiuso il suo atroce destino (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Canale d'Alba, 14 agosto.

Una fila interminabile di gente s'inerpica per la ripida strada giallastra che conduce alla cascina dove è morta Maria Teresa Novara. Donne dai visi avvampati, uomini con le maniche rimboccate, ragazzine con il vestito di tela e la borsetta di paglia. Questa sfilata è cominciata stamane. Il traffico sulla statale è quasi bloccato da una muraglia di macchine ferme ai due lati, qualche auto è stata lasciata in mezzo ai prati. Sono venuti da tutte le parti, qui intorno. Arrivano quassù a gruppetti, ansimando. Il robusto cancello della casa in cui Bartolomeo Calleri teneva prigioniera Maria Teresa è chiuso. Ma loro passano attraverso un varco aperto nella rete metallica che cinge un lato della cascina.

Nel pavimento del locale accanto al garage, c'è il buco che i carabinieri hanno praticato per tirar fuori dall'allucinante scantinato il corpo livido della ragazza. Qui sotto, in questo posto che è peggiore di una cella, Maria Teresa Novara ha vissuto la sua tremenda agonia. Rimasta sola e rinchiusa dopo la morte del suo persecutore, ha trascorso giornate immerse in un incubo che non lasciava respiro. Deve aver gettato lunghe grida disperate. Ma nessuno l'ha sentita: intorno non ci sono altre case che questa specie di tetro fortilizio; quassù non passa nessuno.

Adesso qui è pieno di gente, stipata nell'angusto locale pervaso da una penombra che mette l'angoscia. Qualcuno ha infilato cinque rose rosse tra i ferri contorti che affiorano dal pertugio scavato dai carabinieri. Sono tutti attorno a questo foro, in fondo s'intravede la branda sulla quale è spirata Maria Teresa. Un continuo vociare rimbomba nella stanza. *«Cosa c'è laggiù? mi sembra un vestito. E là cosa c'è, una porta?». «La scala è quella lì?». «Ma non si vede niente, solo un buco». «Come faceva a vivere laggiù?».*

Un giovanotto, spinto nella calca da un compagno, si mette a ridere, e riempie queste quattro pareti di una stupidità raggelante. Qualcuno vuole vedere di più: s'infila per la botola e scende lungo la scaletta di ferro, si inoltra nel cubicolo che è stato la terribile, mortale prigione per la ragazzina di Villafranca. Accende dei cerini e le fiammelle rompono tremolando l'oscurità, gettando sul muro riverberi sinistri. *«Ecco, mi pare che qui ci sia qualcosa»*. La voce esce quasi tonante, e tutti si chinano il più possibile a guardare attraverso il foro.

Intanto la folla s'infittisce. Viene dentro anche un uomo con un bambino in braccio, due occhi sgranati e attoniti in questa incredibile confusione. Chiediamo a molti perché sono venuti fin quassù. Parecchi ci rispondono: *«Così, per vedere»*. C'è una studentessa torinese di 18 anni, in questi giorni in vacanza ad Alba. *«Sapevo della vicenda di Maria Teresa, ma non molto. Questa mattina ho letto il giornale e sono rimasta impietrita. E' un posto orribile. Se io mi fossi trovata in queste condizioni, sarei sicuramente impazzita»*.

Un'altra ragazza appoggiata ad un albero, fuori nel cortile, dice: *«Io sono venuta per curiosità»*. In un angolo c'è un giovane assorto, il volto intristito. Si chiama Rodolfo Sacchetto, è un operaio di 24 anni. *«Non riesco a capire* — esclama — *come in un'epoca come la nostra possa accadere un fatto talmente mostruoso. Ma che cosa se ne faceva quell'individuo di una ragazzina così? C'è ne sono tante in giro, di ragazze. Forse non era un uomo normale. E' da questa mattina che ci penso, non sono capace di rendermene conto»*. Scuote il capo e tira un lungo sospiro.

Una donna anziana tenta di farsi largo nella ressa: *«Vengano qui tutti, voglio vedere anch'io»*. E getta lo sguardo avido nel fondo del tragico scantinato. Domandiamo in giro se qualcuno avesse mai visto nella zona Maria Teresa Novara. *«Ma no* — risponde un vecchio contadino — *credo che quello lì la tenesse sempre dentro»*. Nessuno sa niente, oppure qualcuno ha paura di parlare. La risposta è sempre la stessa: *«Mai vista»*. Silenzio anche qui, come in paese, dappertutto.

La gente continua a salire. Verso sera si mette a piovere, una pioggia scrosciante che rimbalza sul tetto di lamiera della bassa costruzione e frusta gli alberi del cortile. Sulla strada che va diventando un pantano si accendono qua e là gli ombrelli. Adesso la folla trasforma il locale della cascina in un riparo per il temporale. Decine di persone allineate sotto la tettoia crepitante, nel posto dove la ragazzina di Villafranca ha concluso la sua spaventosa vicenda. Quando torna il sereno, la fila lungo la salita si fa nuovamente fitta: altra gente viene a vedere dov'è morta Maria Teresa.

Giuliano Marchesini

Interrogati nella notte a Canale

Il giudice istruttore ritiene che Maria Teresa sia fuggita da casa nell'illusione d'una meravigliosa libertà - Poi scoprì l'ignobile realtà, forse tentò di ribellarsi e finì nella cella sotterranea e segreta

(Segue dalla 1ª pagina)

insieme con un uomo, quasi certamente il Calleri. Il magistrato aveva avuto questo sospetto sin dai primi tempi, ora forse avrà la possibilità di provare che non era infondato.

Nei primi giorni dopo la scomparsa di Maria Teresa dalla abitazione degli zii Bargnino, a Villafranca, si era andata costruendo l'immagine di una Maria Teresa soltanto casa, scuola e chiesa, senza grilli per il capo. Ma poi una simile figura era apparsa più prossima alla retorica che alla realtà. Maria Teresa era piuttosto una ragazzina i cui interessi andavano al di là della sonnolenta vita casalinga, sia della propria famiglia a Cantarana di Asti, sia di quella degli zii che la ospitavano per il periodo scolastico a Villafranca. Così le indagini avevano messo in evidenza che una sera dell'inverno scorso, mentre a Villafranca era in atto uno spettacolo del «microfono d'oro», la ragazza si era presentata alle 23 alla porta d'ingresso e aveva chiesto di entrare per vedere una persona.

Altro elemento che ora assume un suo valore. Il giorno prima della scomparsa, nel pomeriggio, mentre giocava sulla piazza del paese con alcune amiche, si era assentata inspiegabilmente per un quarto d'ora. Era andata a parlare con qualcuno? Forse sì. Poi ci sono a favore della tesi della fuga intenzionale (una fuga però che doveva apparire come rapimento, per un residuo infantile riguardo verso i parenti), diversi punti che concernono la sparizione vera e propria, nella notte.

Non si erano trovati segni di effrazione nella finestra, anzi essa era stata aperta dall'interno; il letto non appariva disfatto come invece avrebbe dovuto essere se ci fosse stata una lotta tra la vittima del rapimento e il rapitore; la ragazza sarebbe stata portata via in camicia da notte, senza alcun vestito e scalza; ma il sacco abbandonato sul posto, analizzato alla luce della lampada di Wood, aveva messo in evidenza, all'interno, dei fili che erano appartenuti ad indumenti. Dunque il rapitore aveva portato gli abiti per vestire la ragazza. Poi c'erano state le lettere, la prima da Quarto d'Asti, quattro giorni dopo la fuga nella quale la ragazza parlava della possibilità di guadagnare molto denaro. La seconda, spedita dalla stazione di Milano il lunedì di Pasqua, lasciava trapelare una certa nostalgia per la casa e la famiglia e una stanchezza che, secondo il perito, poteva essere dovuta all'effetto della droga.

Che cosa era accaduto, dunque, a questa ragazzina che se ne era andata da casa verso un miraggio attraente? Forse, si pensa, l'uomo l'aveva indotta a fuggire facendole balenare la possibilità di un lancio nel mondo della canzone: un'avventura meravigliosa, una vita tutta diversa da quella monotona del piccolo paese dove non succede mai nulla. Poi, a poco a poco, lei aveva aperto gli occhi sulla realtà che le si stava concretizzando giorno per giorno. Dice il colonnello Giammaria, comandante il gruppo carabinieri di Asti: «Pensiamo che quella lettera imbucata a Milano, sia stata scritta da lei proprio lì. Forse il Calleri aveva già incominciato a sfruttarla e la portava in giro per varie città».

Nella cascina Barbisa sono stati trovati indumenti femminili fini: camicie da notte, abiti, un paio di scarpe di coccodrillo, tutte cose che non servono a chi deve rimanere prigioniero in una tana sotterranea o in una cucina legato con la catena a un divano. Segno che, almeno fino a un certo momento, la ragazza non aveva manifestato l'intenzione di fuggire e, accondiscendente, seguiva l'uomo negli spostamenti dettati dal suo piano. In un cassetto del buffet della cucina c'erano anche dei contraccettivi.

Secondo gli inquirenti la ribellione della giovane non risale a molto tempo fa, forse un paio di mesi o anche meno. E da questa data dovrebbe risalire la permanenza di Maria Teresa nel rifugio del Calleri.

Forse questo era un periodo difficile per entrambi: per lei che ormai era stanca, delusa, consapevole di non poter mai più raggiungere quella gloria e quei benessere che lui le aveva promesso, per il Calleri che si vedeva sfuggire di mano la preda preziosa sulla quale aveva tanto contato anche per il futuro.

Perciò la teneva chiusa e segregata, con le comodità che la propria rozza vita poteva permettergli: pacchi di chewing gum, cioccolatini, nocciole, barbera, radioline, fumetti, televisione. Un duello combattuto con la catena e le leccornie, con la persuasione e nuovi miraggi. Così anche la sera del 4 agosto, prima di partire per uno dei suoi furti, Bartolomeo Calleri ha rimesso nella cella sotterranea Maria Teresa, con tanti panini, tanti fumetti, tanto vino, la radiolina accesa, il bugliolo ben chiuso e la promessa di tornare presto. E lei ha accettato ancora una volta, supinamente, con la inconscia speranza che poi, un giorno o l'altro, qualcosa sarebbe finalmente cambiato.

Remo Lugli

ULTIMA ORA

Un arresto nella notte

(Dal nostro inviato speciale) Canale, 14 agosto.

Il giudice istruttore dott. Bozzola, nella notte, a conclusione degli interrogatori, ha ordinato l'arresto per favoreggiamento di uno dei sei fermati: si tratta di Antonio Borlengo, un operaio di 41 anni che abita a duecento metri dalla casa dov'era tenuta prigioniera Maria Teresa.

a. po.

Grandi artisti di 200 secoli fa

«La Francia, si dimentica troppo spesso, è stata la culla dell'arte»; a illustrazione di questo *slogan*, pretenzioso all'apparenza ma niente affatto arbitrario, è stata inaugurata il mese scorso nel castello di Saint-Germain-en-Laye, alle porte di Parigi, la mostra «Capolavori dell'arte paleolitica», che rimarrà aperta sino alla fine di novembre. Vi sono riunite 148 sculture, in massima parte di dimensioni molto piccole, databili fra 25.000 e 10 mila anni avanti Cristo.

Certo le prime creazioni dovute alla mano dell'uomo, annunzio di un'istintiva disposizione all'espressione artistica, sono state scoperte in grotte infinitamente più antiche, esistenti in varie parti del mondo: alcune sono di 2.300.000 anni fa, ma si tratta di forme rozze, prive di ogni suggestione. E' soltanto nel Massiccio Centrale della Francia, in corrispondenza approssimativamente all'attuale Dordogna, che, nell'epoca paleolitica superiore, l'arte preistorica si manifesta per la prima volta nella sua pienezza, diventa la testimonianza di una vera civiltà artistica. E' in questo senso che si può parlare della Francia come culla dell'arte.

L'arte preistorica incomincia, infatti, con le rappresentazioni naturalistiche, in massima parte di animali, incise o scolpite su osso, corno di renna, avorio, pietra calcarea; disegnate o dipinte sui soffitti e le pareti delle caverne; o anche modellate nell'argilla. Alcune di quelle figurazioni rappresentano animali che non esistono più nei nostri climi: mammouth, rinoceronti, bisonti. Altri, come il cavallo, il cervo e lo stambecco, fanno ancora parte della fauna europea.

L'animale è il grande motivo di ispirazione. Nella mostra di Saint-Germain-en-Laye sono esposte statuette di animali che, per impegno di osservazione realistica e per squisitezza di esecuzione, reggono il confronto con i capolavori della scultura di tutti i tempi. Alcune, come il bisonte che si lecca le spalle proveniente da una caverna di Tursac, testimoniano una maestria sorprendente: eseguita su un frammento di corno di appena dieci centimetri, venne a mancare all'artista la materia per scolpire la testa; egli risolse allora il problema rovesciandone il collo sul corpo ed imprimendogli, così, un movimento di irresistibile effetto.

Le figure antropomorfe si presentano, invece, sotto un aspetto generalmente sommario, quasi caricaturale, e, in ogni caso, prive di altrettanta raffinatezza. Chi credesse che l'arte paleolitica sia un'arte primitiva potrebbe pensare che ciò dipenda da incapacità tecnica, ma è un'ipotesi che deve essere scartata senz'altro, perché contraddetta dalla perfezione delle figure zoomorfe.

Il divario è dovuto al carattere ideologico e, al tempo stesso, utilitario dell'arte paleolitica. Allora, come in tutte le grandi epoche artistiche, l'arte non aveva mai una funzione puramente estetica: mirava al bello l'artista, ma subordinandolo ai bisogni della vita sociale o economica. La sua opera era un oggetto che possedeva una virtù, se non religiosa, almeno magica; traduceva un'idea, un concetto, un mito.

In una società di cacciatori, si spiega così l'importanza preminente che assumevano gli animali: la mitologia della società paleolitica si esprimeva, insomma, nella rappresentazione degli animali: animali isolati o associati ad altri segni, ai quali veniva attribuito un valore soltanto complementare. Anche l'uomo era un complemento che, per la sua stessa funzione secondaria, veniva volontariamente trattato in modo sommario. Questa sembra l'ipotesi più verosimile per chiarire uno dei maggiori misteri dell'arte preistorica: altrimenti non si spiegherebbe come incisori, scultori e pittori, i quali dimostrano una bravura consumata nella figurazione degli animali, non sapessero fare altrettanto al cospetto dell'uomo.

Dobbiamo, infatti, ripetere a questo punto che l'arte paleolitica non è affatto un'arte primitiva: è il momento di massimo splendore di un'arte che, dopo una lunghissima incubazione, si irradiò in ogni direzione, generando poi fatalmente la propria decadenza.

Trascorsero numerosi millenni prima che maturasse nell'uomo il sentimento artistico, che ha portato alle mirabili figurazioni naturalistiche della Dordogna. La prima rivelazione, forse, l'uomo la ebbe dalle orme lasciate dai propri passi sulla sabbia o sull'argilla molle che ricopriva il suolo delle grotte in cui si rifugiava. Anche gli altri uomini e gli animali lasciavano impronte. Cacciatore, l'uomo seguiva quelle che lo stambecco aveva lasciato nella neve. Le impronte dei piedi furono dunque il primo segno grafico che portò la testimonianza d'una presenza nell'esistenza umana.

Con quelle dei piedi sono state ritrovate, nei cunicoli di caverne in cui bisognava camminare carponi, anche quelle delle mani. Per ragioni che è difficile chiarire, la forma della mano acquistò un valore decorativo, di origine forse simbolica, ed è così che in certe grotte esistono fregi composti unicamente dalle impronte di una mano, disposte e spaziate con chiare intenzioni ornamentali. Il passo successivo consistette nel tracciare con le dita segni incoerenti sull'argilla e la pietra. Le pareti di alcune caverne sono ricoperte dall'intrico di questi disegni.

E' emozionante scoprire, in epoche un poco più recenti, l'origine della figurazione naturalistica negli incerti tentativi di fissare il profilo d'un mammouth o d'un bisonte in mezzo a quel groviglio; ma ormai il mistero dell'arte si era rivelato all'uomo, ormai aveva avuto inizio quell'evoluzione che doveva portarlo alla perfezione delle statuette del ventesimo millennio avanti Cristo. Nella Dordogna, centro dell'arte paleolitica, lo splendore della creazione artistica ebbe una durata di quasi quindicimila anni.

Dal Massiccio Centrale della Francia, l'arte naturalistica si diffuse, attraverso la Spagna, nell'Africa Settentrionale e nel Sahara. Per altre vie, raggiunse a Nord la Scandinavia e ad Oriente la Siberia, dove incontrò, forse, altre influenze. Però, col trascorrere dei millenni e col progredire della tecnica e del costume, l'arte preistorica perse il vigore delle origini e diventò a poco a poco convenzionale, finché si perse del tutto.

La sua esperienza è stata dunque sterile per l'uomo d'oggi, oppure ha continuato ad agire, per canali che ci sono ancora sconosciuti, senza interruzioni fino a Picasso? E' rimasta sterile, oppure, nella progressiva schematizzazione delle sue forme, ha creato i primi segni dell'alfabeto e ha dato vita alla scrittura?

Sandro Volta

DE EUROPA: VIAGGIO NELLA FRANCIA D'OGGI

I cattolici e i "gauchistes"

La Chiesa francese non è più d'avanguardia: dopo aver anticipato il Concilio, mantiene le posizioni di ieri - Spento il fervore teologico e culturale, i cattolici più combattivi preferiscono impegnarsi nei problemi sociali - Ci sono preti nei gruppi di estrema sinistra, il sindacato cristiano assomiglia alle nostre Acli; ma il fenomeno è marginale, meno importante che in Italia - Poco si discute di dialogo con i comunisti



Parigi. Sta per cominciare la Messa a Saint-Germain-des-Prés: un'orchestra negra si dirige verso l'altare per l'accompagnamento a ritmo di jazz (Foto Grazia Neri)

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, agosto.

Intorno a Saint-Sulpice credo che siano numerosi i conventi, ed in alcune vie pochi sono i negozi che non vendano merci attinenti alla religione (oggetti per il culto, libri, vestiti per le monache). Sono diventati eleganti. Una «boutique» per monache espone due modelli di vesti bianche per le carmelitane, uno corrente e liscio e l'altro tutto pieghettato. Pare che vi sia un modello chiamato «valletta dell'aria». Penso che queste vie sono confinanti con quelle del Quartiere Latino dove divampò la rivolta.

Una razza finita

Domando a tutti quelli che hanno interesse a questo tema: qual è la situazione della Chiesa in Francia? Era la Chiesa d'avanguardia, lo ricordiamo tutti. La sua larghezza di vedute, il suo ardimento, la spregiudicatezza teologica, la distingueva da quella di altri paesi rimasti ad un clericalismo ristretto. In Francia, dicevamo allora, il cattolicesimo restò capace di pensiero, e lì guardavano gli intellettuali cattolici di tutte le parti del mondo. Francese era la Chiesa che precedeva e guidava le altre sulla via del Concilio, anzi era già nello spirito conciliare; francesi i pensatori cattolici che inquietavano le gerarchie.

Vi era una schiera di eminenti teologi, legatissimi ai pensatori laici, perché si riteneva che in quella materia l'apporto laico possa essere più importante di quello clericale. Molti dei veri teologi d'avanguardia, infatti, erano filosofi, autori di teatro, poeti, romanzieri. Oltreché di pensiero, il cattolicesimo era capace d'invenzione artistica, e continuava a generare scrittori originali di alto prestigio sociale, mentre in altri paesi gli scrittori cattolici restavano confinati in un settore secondario della cultura, paralizzati dal timore di uscire dall'ortodossia. Anche i non religiosi trovavano «aria di scoperta» in scrittori come Péguy, Bernanos, Claudel, Maritain, Mauriac, e ne potevano fare uso su diverso terreno. Entravano nel gioco anche scrittori atei come Camus, teologi senza fede.

Questo adesso è finito. Raggiunta dal Concilio che aveva preceduto, adesso che il mondo cattolico tende a spingersi oltre, la Chiesa in Francia, nell'insieme, si è tranquillizzata, e vuole restare dov'era, cioè nelle posizioni avanzate di ieri. Alcuni pensano, se mai, che occorra frenare la corsa (Maritain, Daniélou). La razza dei grandi scrittori cattolici si sta estinguendo. Vivono, in età avanzata, Maritain e Mauriac, circondati da morti, e nessuno subentra che abbia lo stesso rilievo.

E' una razza che non avrà seguito e la ragione è chiara. Era, il loro, un cattolicesimo «spiritualista», «verticale», con venature mistico-aristocratiche, puntato sulla trascendenza e su Dio, il cui nome tornava spesso nelle loro pagine. La loro religione aveva una faccia sociale e politica, ma come il risvolto terreno di una realtà ultraterrena. Si manifestava in essi l'esistenza di una vasta famiglia di francesi, di un rigorismo castellano, intellettuale, severa, refrattaria al volgare, di spirito conventuale, con il culto della perfezione e della pulizia e con aspirazioni ascetiche, in cui si prolungavano i fermenti del giansenismo. Ma l'aria di oggi non confà ad un cattolicesimo di questa fatta.

Anche in Francia il cattolicesimo, come dappertutto, prende oggi un orizzonte soprattutto sociale. Parla molto di Cristo (Cristo incarnato, umano) e ben poco di Dio (in genere, per dire che «Dio è negli altri», o qualcosa di simile). Muore la tradizione dei grandi teologi. Il clero, nel complesso, non è molto colto. E' soprattutto pratico, parla poco dell'aldilà, e si occupa soprattutto di questioni di comportamento («sii buono con il prossimo»). Si ha uno svuotamento del sacro e una tendenza spiccata, nel clero e nei credenti, a togliere dalla religione le difficoltà razionali.

La religione, non più «scandalo della ragione», si sforza di venire incontro al buon senso. Il razionalismo francese si è come spinto sotto terra ed adesso riaffiora sotto le vesti del suo antico avversario. Mi dicono gli editori che i libri d'argomento o di sfondo teologico, che in Olanda, negli Stati Uniti ed in altri paesi raggiungono alte tirature, in Francia non hanno successo.

Il bisogno del sacro si rivela, ma in forme eccentriche, o in forme che non mettono l'intelligenza in causa e perciò possono convivere col razionalismo corrente. Molto venduto è un libro in cui l'autore narra come, educato all'ateismo, è stato convertito dalla vista di una luce azzurra, in cui ha sentito la presenza del soprannaturale.

Queste osservazioni sommarie non hanno che uno scopo: valutare in quale misura il sentimento religioso cristiano, nei credenti e nei non credenti, può fornire alimento a quei moti contestatari che attaccano alle radici il mondo del danaro, della tecnica e dei consumi, estendendo la rivoluzione oltre il campo economico, accettato anche dalle destre aggiornate come terreno di contesa.

Mi sembra infatti chiaro che quei moti attecchiscono e si diffondono di più, in ambienti anche eterogenei, dove perdura e sottostà un fermento cristiano (nei nostri paesi, cattolico) trasferito nella politica; esso eccita la rivolta e, sotto forma di cattiva coscienza, paralizza chi non l'approva. (Nel Quartiere Latino, mentre sedevo in un caffè pieno di giovani barbuti e trascurati nel vestire, mi è stato detto: «Non riesco a vedervi una moda romantica, come dicono tanti. Mi fanno pensare piuttosto a quei frati vaganti del Medio Evo che volevano restituire il cristianesimo alla sua purezza originaria liberandolo dai politici della Chiesa»).

Sulla falda diffusa di una cultura cristiana socializzata si risveglia il sogno sopito del capovolgimento, che altrimenti non potrebbe intridere o anche soltanto inquietare ampi strati della società borghese, svegliarvi echi e rimorsi, o contendere il campo a ideologie meno utopistiche. Senza quel medium, resterebbe probabilmente un fenomeno marginale; è caratteristico infatti dei paesi cristiani, ed il vedere in Asia qualcosa di simile, vuol dire proiettarvi la nostra ombra.

Diritto di asilo

In Francia, come dappertutto, un buon numero di preti e frati guarda con simpatia al «gauchisme». Gli stessi che in passato, in nome dei poveri, favorivano il comunismo, ma combattuti e a malincuore, si trovano a loro agio di fronte a movimenti d'una ispirazione più anarchica. Nel maggio '68 molti studenti e non studenti inseguiti dalla polizia trovarono rifugio nei conventi della Rive Gauche. E' difficile dire per chi ha votato il basso clero nelle recenti elezioni presidenziali, ma si sa che, almeno nei Vosgi, ha dato più voti a Rocard (il nostro Psiup) che a Pompidou. Si parla nei giornali di «Scambi e dialoghi», gruppo di preti sul modello olandese, il cui programma è l'impegno sociale, «uccidere il chierico» ecc...

Passando ai laici, il sindacato cristiano, l'ex C.F.T.C., diventato C.F.D.T., ha seguito un decorso almeno parzialmente simile a quello delle A.C.L.I. ma in forma moderata e meno ideologica, limitandosi in fondo a dichiararsi svincolato dagli obblighi confessionali, tanto da essere escluso l'appellativo di «cristiano» dalla sua sigla. Tutto questo però ha un'irradiazione politica molto ristretta e resta, appunto, un fenomeno marginale.

Vi sono le note riviste di intellettuali cattolici orientati nello stesso senso, ma la loro influenza risulta oggi calante. Una conferma indiretta a quello che scrivo trovo discorrendo con gente d'opinione diversa, tra cui intellettuali e studenti «gauchistes». Domando abitualmente quale sia il contributo alla «contestazione» dell'ispirazione cristiana. Mi capiscono male, come se la mia domanda non entrasse nel loro panorama mentale. In Francia il «gauchisme» utopistico è appoggiato male dal suo alleato naturale ed antico.

Pensiero «verticale»

Penso che questo sia uno dei motivi maggiori per cui la situazione in Francia è dissimile dalla nostra. Il pensiero cattolico francese sovrastava quello italiano finché era «verticale» e «spiritualista». Con il cattolicesimo «orizzontale» e «terzomondista» di oggi, quasi interamente assorbito dall'impegno politico, la situazione si è invertita. Esso rimane accantonato da un razionalismo, di livello alto e basso, che caratterizza il paese. Del resto anche il «verticalismo» di prima non si scontrava con lo Stato né contribuiva a corroderlo, ma piuttosto il contrario.

Durante la Quarta Repubblica la Francia ha sofferto una lunga crisi delle istituzioni, ma non s'è mai avuta una vera crisi dello Stato in sé stesso, per opera dei governi o nella coscienza del pubblico, che anzi ambiva soltanto a un ripristino dell'autorità. Da noi si è avuto un processo diverso. La «contestazione» attuale è stata preparata dalle stesse forze dominanti di destra o di sinistra che fossero, ma per natura ed atavismo portate al discredito dello Stato, all'idea che la stessa società sia cattiva, come viziata da un peccato congenito, perciò chiamata a un «pentimento» e ad una «conversione» che non ha nulla che vedere col mutamento dei rapporti di produzione e dei rapporti di potere.

Il principio, certamente giusto, che non bisogna «sopravvalutare la funzione dello Stato, delle leggi e del potere in ordine alla salvezza» si è spinto oltre ogni limite. Si è formato così il vuoto politico d'oggi, in cui si è passati d'un tratto da un cinismo pessimistico ad un'epidemia di «contestazioni globali»: quelle che mirano davvero a cambiare il terreno del discorso politico, in una prospettiva utopistica e mitizzante di «alternativa assoluta» e perciò d'azione violenta. Le A.C.L.I. parlano di «contestazione del movimento consumistico» (cioè non dell'assetto attuale di questa società, ma della civiltà moderna), lo stesso comunismo italiano cerca alleanze tra chierici religiosi ed atei di cui in Francia non si ha né voglia né bisogno, si sfrena l'imprudenza oltranzista che i chierici tengano in serbo per ogni occasione propizia, anche e soprattutto quando rifiutano di chiamarsi chierici.

Penso perciò che da noi la «contestazione», anche se la spinta e le formule sono giunte da altri paesi, trovi un terreno almeno più esteso che in Francia, dov'è più scarso il plasma di un cattolicesimo politicizzato ed a livello medio. Lo scacchiere politico in Francia è sempre quello, da una parte il gollismo, dall'altra un comunismo tradizionale (con importanti «a solo» di grandi intellettuali marxisti). Torneremo sui fatti del maggio '68; ma essi sembrano già lontani; potranno esservi ritorni, soprassalti, convulsi, ma in compartimenti chiusi.

I bisogni che li ispiravano s'avviano a diventare un margine di rimorso, rappresentato da disordini, della civiltà tecnologica; un inconscio che la fa soffrire e la rende nevrotica, e ch'essa porta allo scoperto, come il canguro porta la prole nella borsa con la testa fuori. Il rapporto della società con esso è un po' quello dei padri con i figli che li contestano: padri conservatori si trascinano dietro i loro rimorsi nei figli («i migliori di noi»), ne ricavano una soddisfacente penitenza, e continuano la loro strada. In quanto ai movimenti cattolici, non bisogna però dimenticare un fatto. Il bisogno profondo ed ultimo di ogni movimento cattolico calato dentro la politica resta, sul piano mondano, la inefficacia.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 3, 7 e 10 agosto).

STORIE COME QUELLA DI VILLAFRANCA

Oltre i film dell'orrore

Due giorni fa, a proposito della tragica fine dell'attrice Sharon Tate, ci venne fatto di notare una colpevole analogia tra la cronaca nera e la più torbida soggettistica cinematografica. Ed ecco un fatto nuovo, più vicino a noi, più atroce e significativo dell'altro, stringere l'analogia fin quasi all'identità.

Perché nel fatto di Maria Teresa Novara, trovata prigioniera e morta nel cantinato d'un cascinale presso Canale d'Alba (dove è finita la «fuggitiva» quattordicenne del dicembre scorso, presto entrata in luce di leggenda giallo-romantica?), la filigrana del film spicca a occhio nudo, e il film, come anche il lettore ricorderà, è *Il collezionista* di William Wyler, che fu presentato al Festival di Cannes del '65 e poi proiettato con buon successo anche in Italia.

La somiglianza dei due «soggetti», quello che la vita ha scritto oggi e quello che scrissero allora Stanley Mann e John Kohn (ispirandosi a un *best-seller* di John Fowles) è così evidente che quasi potrebbe diventare essa stessa soggetto d'un film, servendo d'epigrafe le parole trovate nel diario dell'infelice ragazza: «*Sono Maria Teresa Novara. Un cretino mi t[illegible] prigioniera*».

Fate del «cretino» un «folle» (che è la sublimazione freudiana del cretino), del povero cascinale una graziosa villetta vittoriana, della trepida adolescente un'accorta e provocante ragazza: le due vicende nell'essenziale collimano. La differenza è che Wyler, dovendo fare un «*thriller* psicologico», un genere che non gli è propriamente congeniale, s'industriò fin troppo di spiegarci, in termini di caritatevole psicologia, il suo «mostro», facendone un carceriere a sua volta incarcerato dentro la propria mania e dando poi a questa tutto il sadismo necessario, ma anche un nobile sottofondo: l'aspirazione, che è di tutti, a rapire e mettere al sicuro, perfino dall'aria, la donna che amiamo.

Sicché quel Freddie, entomologo dilettante per giunta, finiva col farci quasi pena, risultando più debole, a conti fatti, della sua vittima, la povera (ma dritta) Miranda Grey. Il film, così bene stratificato di artifici, lasciava lo spettatore compiutamente soddisfatto (era un difetto, ma nel '65 non parve) circa l'illuminazione del morboso, e portò a un meritato successo i due lottatori della vicenda, Terence Stamp e Samantha Eggar, premiati a Cannes come «migliori interpreti».

Al contrario di quel che fece il regista, la cronaca enuncia e non spiega niente; non spiega come un uomo peggio che qualunque, che probabilmente non ebbe mai notizia del *Collezionista*, buttatosi nel Po per sfuggire ai carabinieri e annegatovi, abbia potuto albergare tanto sentimento del male.

Appunto per questo il «fatto» di Maria Teresa è non soltanto più atroce (come mostrano le circostanze), ma anche più significativo di quello di Sharon Tate: perché non sembra significare niente. Là almeno, a Los Angeles, eravamo in un ambiente presumibilmente viziato, e sotto l'influsso diretto del cinematografo. Ma a Canale d'Alba il film di Wyler sembra essersi rifatto, miracolosamente, da sé, sul motivo allucinante della prigionia, saltando però i nessi, le motivazioni e i riguardi che vi aveva messo il regista. Assolviamo dunque il cinema, che almeno in questo caso, pur precorrendo l'episodio di cinque anni, fa esso la figura di avere imitato dalla vita, e di averla imitata col beneficio della ragione.

Leo Pestelli

Giorno d'eccezione nella vita della città

La bella addormentata

Il breve letargo di Torino è cominciato ieri pomeriggio: stazione deserta, vie semivuote Traffico insignificante (causa il maltempo) anche sulle strade delle vacanze - Oggi tutti i negozi chiusi - Qualche utile numero telefonico - Il pronto soccorso medico e i benzinai aperti

Torino è scivolata nel breve sonno di Ferragosto ieri poco dopo mezzogiorno. Strade quasi deserte, uffici sbarrati, le ultime saracinesche dei negozi frettolosamente abbassate. In municipio al pomeriggio s'è fatto vacanza, così ai sindacati; gli statali, che hanno l'orario unico, hanno deposto la penna alla solita ora.

Giornata calmissima a Porta Nuova dopo il convulso affollarsi dei passeggeri che è durato ininterrotto da fine luglio fino a domenica scorsa. Il comm. Suelli, sovrintendente della stazione, dice: «*In un giorno qualsiasi d'inverno il movimento è di 200 mila viaggiatori; si riduce a 145-155 mila a chiusura delle scuole; ma la vigilia di Ferragosto ha sfiorato appena i centomila*». Facchini con le braccia inoperose, ferrovieri che passeggiavano tranquilli sulle banchine.

Quiete assoluta anche sulle strade. Ci dicevano al comando della polizia stradale: «*Il cattivo tempo imperversa un po' dappertutto, chi è partito ormai ha raggiunto la sua meta; gli altri si muovono poco; anche il traffico di "piccolo cabotaggio" tra località di villeggiatura è ridotto al minimo*». Nulla [illegible] si prevedeva un aumento di passaggi per la notte: lombardi che vanno in Valle d'Aosta o al mare. Ma poca cosa.

Cielo grigio e qualche scroscio di pioggia sulla città irriconoscibile. Nebbia sulla collina, temperatura gradevole per i rimasti che hanno cercato in [illegible] sul giornale il cinema aperto più vicino a casa. Desolante, nel complesso, l'aspetto del centro: chiusi due bar su tre e anche i ristoranti. Non parliamo dei negozi di merci varie, da quelli di abbigliamento alle oreficerie. Torino di Ferragosto presenta ai turisti un volto inedito; ne abbiamo visti parecchi aggirarsi smarriti alla vana ricerca di qualcosa che non sarebbero riusciti a trovare. Del disagio causato dalle numerose chiusure dei negozi alimentari abbiamo già parlato ieri. «*Forse avete ragione* — ha obiettato un [illegible] di [illegible] —. *Ma pensate che oggi, in tutta la giornata, io ho venduto tre litri di latte. Il prossimo anno sceglierò un turno diverso per le vacanze*». Oggi tutti i negozi resteranno chiusi. C'è da sperare che chi è in città abbia provveduto al necessario.

Il tempo — secondo l'ufficio meteorologico di Caselle — lascia poche speranze. «*Si prevede brutto ovunque* — ci hanno detto —; *cielo coperto con tendenza a rovesci e a formazioni temporalesche in Piemonte come in Lombardia e in Liguria. Si potrà forse avere qualche schiarita locale, ma seguita da nuovi rannuvolamenti*». Speriamo che non sia vero. Comunque chi è in vacanza accetterà con filosofia i capricci del Ferragosto; chi non ci è andato, si rallegrerà di non essere partito.

Ripetiamo i numeri e gli orari per oggi. *Servizio medico urgente domiciliare* della Croce Rossa (dalle 20 alle 8) telefono 534.[illegible]. *Servizio notturno e festivo Inam*, [illegible] per i mutuati, telefono 534.[illegible] o 511.[illegible] (dalle 21 di ieri alle 8 di lunedì). *Guardia medica permanente* telefono 541.400. *Torino urgente* (continuato per ottenere [illegible]) telefono 57.78. *Emergenza*, in qualsiasi grave evento (continuato) telefono 113. Risponde la questura che smista la telefonata ai reparti competenti. *In caso di intollerabile mal di denti*: Clinica odontostomatologica di corso Polonia 14 (8,30-13,30): pronti soccorsi degli ospedali. Funziona anche un servizio notturno, presso una farmacia di corso Vittorio.

Benzinai. Durante le ferie sono aperti 50 su 100. Oggi il gruppo numero si riduce a un quarto. Di notte dalle 22 alle 8 fanno servizio i 16 distributori abilitati dal prefetto. Eccoli: via Pietro Cossa 186, corso Svizzera angolo via Pianezza, corso Casale angolo via Mirabello, via Stradella 136, piazza Scevola, largo Palermo 89, corso Casale 392, corso Tassoni angolo piazza Bernini, corso Giulio Cesare 276, piazzale S. Gabriele di Gorizia, corso Massimo d'Azeglio 40, corso Vittorio 115, piazza Gran Madre, piazza Statuto, corso Giulio Cesare 239, corso Monte Cucco angolo corso Peschiera.

Stiamo parlando ai sordi?

Campagne per combattere i rumori. Il presidente di un club di «centauri» torinesi ci accusa di pura parzialità contro i motociclisti. In realtà abbiamo cercato di dividere equamente le critiche tra automobilisti, camionisti, nottambuli e utenti della televisione. Non ci interessano le categorie, o meglio ce ne interessa una sola: quella dei «fracassoni», che raccoglie adepti fra tutte. Se i motociclisti hanno avuto un certo spicco, è perché ci pare lo meritino per la petulanza e il livello sonoro dei loro motori nel concerto generale.

Ma il presidente ci crede prevenuti e rivendica le benemerenze della «preparazione motociclistica». *Che conferirebbe* assuefabilità di guida, di riflessi, di adattamento alla situazione stradale, di impostazione di curva, inimmaginabili in un bravo automobilista medio», che potrà acquisirli, nella migliore delle ipotesi, «solo dopo aver rappresentato per anni e per migliaia di chilometri un vero potenziale omicida».

Il discorso non era su queste doti, ma su altre. Non ci interessano i campioni, ma i comuni guidatori. Ci interessa la loro educazione civica, non sportiva: vorremmo non solo che rispettassero le norme del codice, ma anche con quel pizzico di cortesia che non guasta mai, nemmeno sulle strade. «Comunque — *aggiunge il presidente* — se le vostre intenzioni sono buone, ben lieto di collaborare».

Grazie, ma non ci siamo, evidentemente, capiti. Non crediamo che il presidente abbia afferrato il punto della questione, quando, nella sua lettera, inneggia alla «vita senza imposizioni del motociclista che guizza libero tra le macchine costrette». *Guizzare tra le macchine costrette, supponiamo, ai semafori è proibito dalla legge e dall'educazione. L'art. 519 del regolamento di esecuzione del codice stradale dice testualmente:* «In corrispondenza dei semafori, i conducenti dei veicoli a due ruote devono incolonnarsi disciplinatamente con gli altri veicoli in attesa del segnale di via. E' loro proibito di manovrare a zig-zag per portarsi sulla linea di arresto e ivi accumularsi indiscriminatamente». *E' d'accordo, signor presidente?*

temperatura di ieri

massima	+25
minima	+19

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 22,2; pressione 740,1; umidità 82%. Cielo coperto. **Previsioni**: Cielo irregolarmente nuvoloso con manif. temporalesche. Venti deboli. **Temperatura a Caselle**: mass. 25; minima 19,4; media 21,9. **Sole**: sorge 6,30; tram. 20,[illegible].

Drammatica denuncia di una ragazza alla polizia

Rapita da quattro giovani in auto tredicenne che va a fare la spesa

In barriera di Orbassano - Dice: «Mi hanno fatta salire sulla macchina a forza, ma poi mi hanno riportata indietro perché piangevo» - Altro fatto: una madre denuncia che la figlia (15 anni) è stata violentata

Una ragazza di 13 anni ha denunciato ieri pomeriggio alla Questura di essere stata sequestrata da quattro giovani che l'hanno costretta a salire su una auto e condotta a Beinasco. Spaventati dalle sue invocazioni di aiuto i rapitori l'avrebbero poi portata indietro senza torcerle un capello. Protagonista dell'avventura Rosella Sarra; abita con i genitori in via [illegible] 163, in barriera di Orbassano. Una bella ragazza bruna, con i capelli spioventi sulle spalle.

Ai funzionari della Squadra mobile Rosella ha raccontato di essere uscita di casa poco dopo mezzogiorno per comprare della carne. «In via Carlo Del Prete — ha detto — sono stata avvicinata da una macchina "beige". Sopra c'erano quattro giovani che parlavano con accento meridionale. Mi hanno rivolto qualche complimento, invitandomi poi ad andare con loro». La ragazza ha tirato dritto, ma uno dei quattro è balzato dall'auto, l'ha afferrata per un braccio e costretta a salire.

«Ho gridato — ha proseguito la ragazza — ma la strada era deserta e nessuno mi ha sentita». L'auto è partita a forte velocità in direzione di Beinasco. «Ero terrorizzata, temevo il peggio. Piangevo, mi disperavo, invocavo aiuto». Giunti in vista del paese i giovani hanno cambiato idea e ricondotto la ragazza nel luogo dove l'avevano rapita. Temevano forse che il suo comportamento insospettisse qualche passante.

Rosella non ha saputo indicare il tipo né la targa della macchina, ed ha fornito indicazioni assai confuse sui malviventi. Per questo, la polizia, pur proseguendo attivamente le indagini, non esclude che si tratti di una fantasia. La tredicenne potrebbe avere subito la suggestione della tragica storia di Maria Teresa che aveva la sua età.



Rosella Sarra, 13 anni: «L'auto è fuggita verso Beinasco»

— Una donna ha denunciato ieri mattina al commissariato Mirafiori il seduttore della figlia Rosalia di 15 anni. E' Nunzia Patricola in Casemirra, 46 anni, via Artom 81; il marito, Salvatore, deve scontare [illegible] anni di carcere per tentato omicidio. L'uomo, identificato per Mario Stagno di 22 anni, abita in via Monte Corno 43 con una donna ed un figlio di costei. E' già noto per i suoi precedenti ed è sotto sorveglianza speciale della polizia.

Il giorno 13, Rosalia, uscita di casa con il pretesto di fare alcune compere, si era incontrata con lo Stagno. Hanno trascorso la notte insieme, ospiti di un amico, Calogero La Verde, 34 anni, anche lui sorvegliato speciale, in via Artom 99. La convivente del La Verde, Antonia Pizzariello in Ricci, 41 anni, che si era rifiutata di accoglierli in casa, è stata minacciata e costretta a rifugiarsi da una cugina.

Ieri alle 7,45 Antonia Pizzariello si è presentata al commissariato Mirafiori, dove già era arrivata la madre della giovane. Ha spiegato l'accaduto al sottufficiale ed ha fornito agli agenti l'indirizzo del suo alloggio dove si trovavano i due uomini e Rosalia. Gli agenti si recavano in via Artom 99, prelevavano Rosalia e la riconsegnavano alla madre. Questa ha sporto denuncia contro Mario Stagno per corruzione e sottrazione consensuale di minore.

Chiusi dal Questore dodici locali pubblici

Dodici locali pubblici, i cui esercenti sono stati denunciati recentemente dai carabinieri del nucleo mobile per frode in commercio, rimarranno chiusi oggi e domani per ordine del Questore.

I colpiti dal provvedimento sono: Armando Minini, via Bertola 2; Mario Balducci, via S. Francesco d'Assisi 19; Dario Balbi, piazza XVIII dicembre 1; Sandro Rovera, via Galliari 12; Luciano Fantini, via Di Nanni 72; Giacinto Rabellotti, piazza Vittorio Veneto 14; Vincenzo Celoria, corso Inghilterra 45; Alessandro Ivaldi, corso Principe Oddone 60; Paola Petrera, corso Giulio Cesare 36; Marcella Vaccari, corso Vercelli 71; Angelo Perino, Cavoretto, strada della Parrocchia 34, ed Arturo Cerrato, c.so Unione Sovietica 437.

Chiesti 90 miliardi per 10 mila alloggi

Alla Gescal da parte delle Case popolari - Altre iniziative per 7 mila appartamenti

La Gescal ha invitato il presidente dell'Istituto delle case popolari a indicare il numero degli alloggi che si dovrebbero costruire per soddisfare le necessità dei lavoratori torinesi. L'avv. Dezani ha risposto. «*Occorrono 10 mila appartamenti di almeno tre stanze e servizi ciascuno, 5 mila in città e 5 mila in provincia*. Circa la spesa ha indicato un preventivo di 90 miliardi.

Nei giorni scorsi si è annunciato che la Gescal sta esaminando la possibilità di stanziare, per Torino, 75 miliardi destinati alla costruzione di 10 mila alloggi. Secondo l'avv. Dezani, «*con questa somma se ne potrebbero fare soltanto 7500, oppure ci si dovrebbe accontentare di appartamenti molto piccoli per una sola persona e non per una famiglia*». Di qui la richiesta di 90 miliardi.

La risposta data alla Gescal dall'Istituto delle case popolari tiene conto della situazione esistente e dei progetti approvati. In autunno e nella primavera del '70 verranno assegnati mille alloggi. Altri 2 mila (metà già appaltati) saranno pronti tra due anni. Inoltre, come abbiamo già pubblicato, il presidente delle Case popolari spera di firmare a metà settembre la convenzione per altri 4 mila alloggi finanziati dalla Fiat, dalla Cassa di Risparmio e dal San Paolo. In totale 7 mila alloggi. Se si aggiungono i diecimila della Gescal la disponibilità salirebbe a 17 mila.

La rata delle tasse — Il ministero delle Finanze comunica che sabato 16 agosto le Esattorie rimarranno chiuse. Il termine per il pagamento della rata delle tasse è prorogato sino al 19 agosto, senza supplemento.

Medico si uccide dal quarto piano mentre la famiglia è in vacanza

Oculista, padre di tre bimbi - Ossessionato dall'idea del suicidio, lunedì scorso si era tagliato le vene - Altro fatto: morto il bimbo caduto dal balcone

Un medico oculista si è ucciso ieri all'alba lanciandosi dal balcone del suo alloggio al quarto piano di corso Grosseto 81. E' il dott. Francesco Marena, 40 anni. Era sposato con la dott. Angela Nocetti, che ha uno studio dentistico in via Chiesa della Salute 113. Era padre di tre figli, di 5, 7 e 10 anni; esercitava la professione nell'ambulatorio Inam di via Sospello e sostituiva anche un collega a Venaria.

In questi giorni la moglie del medico, i bambini e i suoceri — che abitano nella stessa casa al primo piano — sono in villeggiatura a Lavagna. Forse la solitudine e il caldo hanno accentuato lo stato di depressione psichica in cui il dott. Marena versava da tempo. Recentemente era stato ricoverato in una clinica neurologica di Milano; dimesso, sembrava ristabilito, ma la sua mente era ossessionata dal pensiero del suicidio.

Lunedì mattina al pronto soccorso dell'Astanteria Martini si è fatto medicare due ferite ai polsi: prognosi 10 giorni. Ha confessato al medico: «*Mi sono tagliato le vene con una lametta da barba. Sono stanco di vivere*». Dopo la medicazione è tornato a casa. Nessuno ha avvisato i familiari lontani. La portinaia, Dora Pistoni in Anzuini, lo ha incontrato sotto il portone: «*Dottore, si è fatto male?*». L'uomo ha sorriso senza rispondere.

Ieri alle 4,15 la custode sta dormendo nel suo alloggio che si affaccia sul cortile, si sveglia perché sente sollevare con furia le tapparelle di una finestra ai piani superiori. Poi il tonfo. Si alza di scatto, si affaccia, vede il corpo a pochi metri. «*Il dottore si è accorto della mia presenza* — dice —, *ha voltato la testa verso di me, si è portato le mani sul petto. Un gesto che non dimenticherò più*».



Francesco Marena, 40 anni

La donna corre a chiamare uno dei pochi inquilini rimasti nella casa deserta per il Ferragosto, Ivo Gallo Rosso, che telefona ad un'ambulanza. In ospedale mormora, con estremo sforzo: «*Non sono un ladro*». E muore.

Perché queste parole? Forse il suicida ha avuto paura di essere scambiato per un malvivente che scavalcando il balcone tentasse di entrare negli alloggi per rubare. Sa di non avere documenti, i suoi abiti dimessi potrebbero far sorgere dei dubbi. Non sa che la portinaia l'ha visto, non ricorda che l'anello matrimoniale porta inciso il nome della moglie, Angela. Nel tardo pomeriggio giunge da Lavagna la moglie e corre all'ospedale per riconoscere la salma. Senza lacrime, impietrita.

— Piero Eramo, 3 anni, è morto la notte scorsa alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Era stato ricoverato per una caduta dal primo piano della sua abitazione a Cascine Vica in via Vercelli 16.

Giocava su un [illegible] che il padre, Benito di 27 anni, gli aveva regalato qualche giorno prima sistemandolo sul balcone. La mamma, Rosa di 24 anni, lo teneva d'occhio. Lo ha visto perdere l'equilibrio, annaspare nel vuoto alla ricerca di un appoggio. Si è precipitata, ha cercato di afferrarlo. Troppo tardi. Piero ha compiuto un volo di cinque metri ed è caduto sulla strada battendo la testa.

Massacrato nella cucina della sua casa alla periferia di Forno

La vittima tenta di dire il nome dell'omicida, non riesce e muore

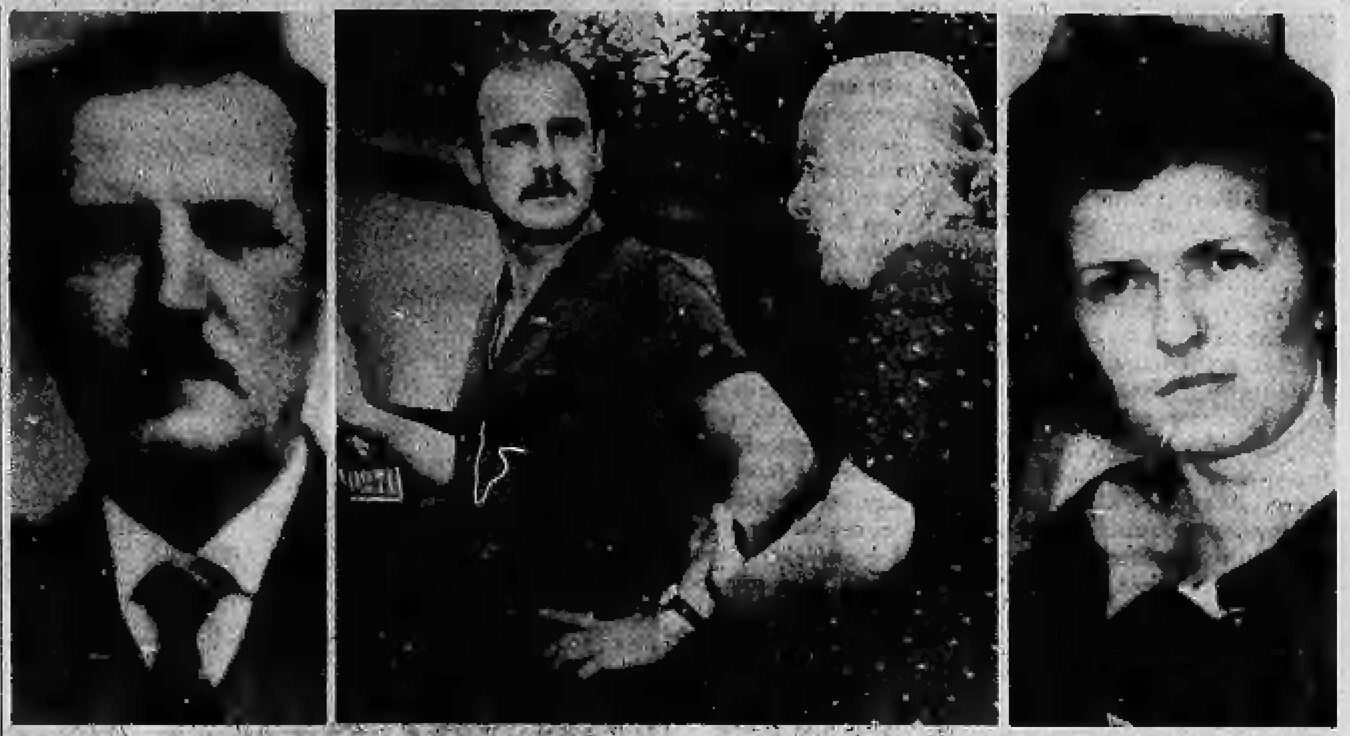
Vedovo, 59 anni, non aveva preoccupazioni finanziarie - Una vicina lo trova agonizzante, lo soccorre; il morente ha tentato invano di parlare - L'alloggio a soqquadro, mobili rovesciati, scomparso il portafogli - Accanto al cadavere c'è un'asse macchiata di sangue - I carabinieri interrogano un conoscente: ha un alibi

Un operaio di Forno Canavese è stato bastonato a morte nella sua casa; trovato agonizzante, ha cessato di vivere mentre cercava di dire il nome dell'assassino. Si chiamava Carlo Guerra, 59 anni. Fino al '55 era proprietario di un'officina meccanica. La moglie, Benvenuta, è morta l'anno scorso d'infarto, i figli — Adriano, Sergio e Eliana — sono andati ad abitare per conto loro.

Rimasto solo, il Guerra si era fatto costruire una villetta alla periferia del paese, in un terreno ereditato da un parente: due stanze, il solaio, un piccolo rustico. Siccome il terreno vale parecchi milioni, si era messo d'accordo con il genero Adelio Escosse, marito di Eliana. Il giovane gli versava ogni mese 50-70 mila lire; in cambio l'operaio aveva fatto testamento a suo favore.

Senza preoccupazioni finanziarie, Guerra passava le giornate all'osteria, o in casa, teneva in ordine il giardino, faceva qualche visita ai parenti. Non risulta avesse nemici. Una volta aveva litigato con un contadino che abita in una frazione sperduta sui monti, Giuseppe Raschiotti, 55 anni. Il Raschiotti gli aveva spezzato i vetri della cucina e poi lo aveva minacciato.

Si è anche saputo che proprio l'altro ieri l'operaio era andato dal genero chiedendo soldi. L'Escosse gli aveva detto: «*Te li porto giovedì mattina*», cioè proprio nelle ore in cui Guerra è stato ucciso.



Carlo Guerra assassinato nella sua casa. Il figlio e la sorella ancora increduli alla notizia della tragedia. La nuora

Il delitto: sono le 10, ha appena cessato di piovere. Una vicina dell'operaio, Maria Cavallo, 33 anni, va nell'orto che confina con la villa di Guerra. Racconta: «*Attraverso i vetri ho visto che parlava con un uomo. Ma ero distante, la finestra era buia e non sono riuscita a capire chi fosse*».

Un'ora dopo, prima di tornare a casa, la donna va a salutarlo: «*Di solito lui mi aspettava sull'uscio. Era un'abitudine, facevamo quattro chiacchiere e poi io me ne andavo. Mi sono stupita non vedendolo. L'ho chiamato. Nulla. Allora ho spinto la porta e sono entrata*».

L'uomo era per terra in cucina, il volto una maschera di sangue, rantolava: «*Ho cercato di soccorrerlo, poi mi sono resa conto che era gravissimo. L'ho trascinato sul letto e sono corsa dal medico, il dott. Crotti*». So[illegible] dopo pochi [illegible] è sembrato che Guerra [illegible], ho fatto [illegible] dire qualcosa, poi è morto».

Sono stati avvertiti i carabinieri di Rivara. Sul posto è giunto il maggiore Denaro, il capitano Porcari e il [illegible] Formato del nucleo investigativo, il dott. Cuccomo della Mobile. Accanto al letto, dove era avvenuto il delitto, è stato trovato un'asse di legno con macchie di sangue. L'alloggio era a soqquadro: i mobili della camera da letto rovesciati, la biancheria a terra, come se l'assassino avesse cercato qualcosa.

In un cassetto è stato trovato un libretto al portatore con 15 mila lire e un'assicurazione sulla vita a favore dei figli. Mancava il portafogli. I carabinieri hanno anche notato che gli abiti del Guerra erano bagnati: l'operaio dev'essere uscito mentre pioveva. Forse ha incontrato l'assassino e lo ha invitato in casa.

E' stato anche controllato l'alibi del Raschiotti. Il contadino dice di essere uscito alle 11,30: «*Volevo andare a cercare funghi, ma pioveva e ho rinunciato*». La moglie ha detto che alle 10 il Raschiotti le ha portato un paio di pantaloni da lavare. L'abito è stato sequestrato e il contadino portato in caserma. A sera le indagini erano in pieno svolgimento.

Confinato a Beinasco arrestato per rissa

Tre ubriachi si sono azzuffati questa notte davanti all'osteria Giardino di Beinasco. Due sono scappati prima dell'arrivo dei carabinieri; il terzo, rimasto contuso sull'asfalto, è in arresto per rissa. Si chiama Francesco Lai, 45 anni, un operaio di Nuoro, condannato per furti di bestiame e altri reati. Confinato a Beinasco dal principio di luglio, dopo un periodo di domicilio coatto in un paese del Veneto e a Collegno, lavorava in una fabbrica della zona e a cura del Comune era alloggiato nell'ospizio della Consolata. Quasi ogni giorno i ricoverati si lamentavano per le sue prepotenze e per le scenate che faceva quando rientrava ubriaco.

Operaio muore investito da scorie di una colata

Pulendo un pozzo in fonderia presso la Fiat Mirafiori

Un operaio di 59 anni, Carlo Allara, via Monza 9, dipendente della ditta di pulizie Nigra, è rimasto vittima di un infortunio mortale mentre puliva un pozzo di colata alle fonderie Fiat Mirafiori. Ieri, assieme ad alcuni compagni stava imbrigliando una massa di scorie di circa una tonnellata. Il blocco doveva essere legato con cavi d'acciaio, poi agganciato ad una gru.

All'improvviso, la massa di scorie si è piegata da un lato, forse per un cedimento della base. L'Allara, investito e gettato contro il muro, ha battuto la testa contro una trave di ferro. E' morto poco dopo alle Molinette, per frattura del cranio.

Specchio dei tempi

Una vacanza in quel decantato paese di Spagna (e gli sposi tornarono a casa) - Dopo il disperato appello di una donna - Lo diceva Einstein: tutto è relativo - Metta gli zii in un alloggio e si conceda [illegible] fuori casa - Da una gentile turista straniera

Un lettore ci scrive da Verrone (Vercelli):

«Dopo aver letto articoli su diversi libri e riviste ed aver consultato opuscoli che indicavano possibilità di soggiorno all'estero delle migliori compagnie aeree e di navigazione, mi sono deciso ad un viaggio nel decantato paese di Spagna ed ho scelto di visitarlo in occasione del mio viaggio di nozze.

«Mi sono appoggiato ad una rinomata compagnia aerea spagnola, per mezzo di una nota agenzia di viaggi italiana: 15 giorni con un tour di visita a diverse località turistiche e un prezzo accessibile. All'arrivo dell'aereo un pullman della compagnia avrebbe dovuto trasferirci all'hotel gratuitamente; niente e abbiamo dovuto cercare un taxi e pagarcelo.

«L'hotel ci era stato descritto come uno dei migliori di Madrid, ma non era neanche paragonabile con un albergo di 3ª categoria in Italia. La camera assegnataci era priva di acqua potabile, né aveva aria condizionata (notte 30 gradi), luce elettrica quasi assente.

«Siamo stati a visitare il centro della città di Madrid; una sporcizia indicibile, strade e viali con qua e là pozzanghere di acqua melmosa, negozi e bar ove la parola igiene era sconosciuta. Penso che sia il posto adatto per contrarre virus e malattie tifoidiche. Inoltre i buoni che ci erano stati consegnati dall'agente di viaggio non venivano accettati dagli interessati, quindi ci si doveva pagare di nuovo le prestazioni richieste.

«Ci siamo rivolti alla compagnia aerea sede locale per avere una spiegazione. La risposta è stata assai vaga. Abbiamo pertanto fatto un rapido ritorno in Italia con la convinzione che è meglio trascorrere un soggiorno nella nostra bella Italia e non ascoltare troppo la propaganda di quel dolce paese che è, o forse era, la Spagna».

Claudio Viano

Un lettore ci scrive:

«Che la legge "Merlin" abbia parecchi lati negativi da rivedere è ormai noto a tutti. Che la piaga della prostituzione sia diventata una delle più gravi malattie della società è una scottante verità. Che si siano dette molte cose, ma fatte poche, è una realtà che non deve più durare a lungo!

«Leggendo il vostro giornale ho osservato che tutte queste cose si ribadiscono, si puntualizzano evidenziando i soliti aspetti deprimenti: impotenza della Polizia e Sanità, aumento delle malattie veneree e della delinquenza causata dal vizio ecc. Di nuovo c'è stata una lettera che grida vendetta verso i "protettori". Questa nuova idea, nata nel mondo del vizio, potrebbe far pensare di risolvere il problema; eliminando gli effetti verrebbe eliminata anche la causa. Mi pare improbabile.

«Mi permetto puntualizzare alcune cose anch'io: *a)* la prostituzione fa parte della società umana sin dal suo nascere, è difficile quindi eliminarla, per cui occorre *contenerla*; *b)* le prostitute sono generalmente succube, prive di principi morali, destinate quindi a vivere disordinatamente.

«Occorre quindi prevenire con istituzioni formative più moderne, che molte giovani percorrano le strade del vizio.

«Per prevenire e contenere la prostituzione bisogna modificare la legge, ma per rivedere una legge occorrono 500.000 firme che non sono davvero facili da trovare. E allora si potrà strutturare ed attuare un controllo sanitario, prendere provvedimenti.

«Concludendo, abbiamo letto il disperato appello di una donna che ha gridato a tutti la propria miseria ed infelicità: ha trovato un coraggio non comune, una forza di ribellione per scrivere quello che migliaia di "sue colleghe" non direbbero mai nemmeno in Tribunale! Non lasciamo che questo coraggio sia sciupato [illegible]».

Dario Bracco

Un lettore ci scrive:

«Percorrendo la strada Serravalle [illegible]-Alessandria, in direzione di Alessandria, all'inizio della circonvallazione di Novi Ligure si trova un'indicazione: Torino km 135. Si percorrono 5 km ed una nuova indicazione, all'inizio della circonvallazione di [illegible] Formigaro: Torino km 130.

«Si percorrono 12 km ed in prossimità dello svincolo triangolare delle strade per Alessandria, Novi e Tortona, una nuova indicazione: Torino km 104. Si percorre poco più di 1 km ed un'ultima indicazione: Torino km 101. I chilometri di lunghezza variabile sono anch'essi un prodotto dei tempi? Cordiali saluti».

Ing. Ettore Moraglio

Una lettrice ci scrive:

«Io sono disperata! Sono un'adulta di cinquantacinque anni, molto giovanile e bella, ma con i denti un po' cariati, fine, distinta e soprattutto brava, con due alloggetti di proprietà, eppure non riesco a trovare marito! Ci credi? Ti spiegherò lo perché. I due alloggetti sono soltanto di due camere l'uno e vivo con gli zii non parenti tra di loro. Lo zio a levante tengo la zia quasi ottantenne con mal di cuore, reclama una camera tutta per sé e ha ragione. Nell'altro dormo io nella camera da letto dello zio anche lui quasi ottantenne con lettini gemelli.

«Come vedi, ho due grossi ostacoli. Ma c'è il terzo, più terribile: io ho paura della solitudine, ho paura di rimanere sola al mondo. Dovrei cercarmi un marito. Ma pur essendo bella non trovo perché non si esce di sera e nemmeno di domenica, sempre tappata in casa. Come faccio a trovare marito che non si va in nessun posto?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Passerano d'Asti:

«Sul vostro magnifico giornale ho letto di tanti casi di persone bisognose e voi avete sempre esaminato questi casi così accuratamente. Sono tanto commossa che vi accludo 200 dollari (lire 125.200) per il Fondo Generale della bontà. Se vi fosse qualche caso particolare per il quale potreste avere bisogno di denaro, vi prego di farmelo sapere. Distinti saluti».

Ilma Stafford - Greene

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — **Officine**: v. Trofarello 23 (673.489); v. Balme 34 (773.220); via Giachino 10 (290.489). **Elettr.**: c. Unione Sovietica 75 (679.787); v. L. Capriolo 16 (386.091); v. [illegible] Ridotto 27 ([illegible]).

Salto di corsia: 4 feriti, uno morente

Sulla radiale di Moncalieri - L'auto sportiva slitta sull'asfalto viscido di pioggia, balza sullo spartitraffico, piomba contro due alberi e si scontra con un'altra macchina

Quattro feriti, uno gravissimo, per un salto di corsia sulla radiale di Moncalieri. Sono il benzinaio Giovanni Fiori, 24 anni, largo Orbassano 75 bis, e l'idraulico Giampiero Sgolfo, 22 anni, via Pigafetta 56, che erano su una «124 sport»; Giancarlo Ulisse, 36 anni, abitante ad Ancona, viale della Vittoria 39, ufficiale di marina, e Caterina Racca, venticinquenne, corso Traiano 10/12, impiegata, a bordo di una «1300».

Alle 14,30 la «124», guidata dal Fiori, imbocca corso Unità d'Italia a velocità sostenuta; si tallona una «Giulia» che sta tentando il sorpasso. Il fondo stradale è bagnato, forse il Fiori tocca il freno per lasciarsi superare, ma perde il controllo dell'auto che sbanda, sale sullo spartitraffico, urta contro due alberi e piomba sull'altra corsia.

Dalla parte opposta arriva in quel momento la «1300». Dice Giancarlo Ulisse: «Andavo adagio; a un tratto ho visto la "124" venirmi addosso. Ho cercato di evitarla spostandomi a destra, purtroppo non ci sono riuscito».

Auto di passaggio hanno portato i feriti in ospedale. Il Fiori è in prognosi riservata per la frattura della colonna vertebrale e paralisi delle gambe; lo Sgolfo ha la gamba destra fratturata: sono ricoverati al Maria Adelaide; Caterina Racca e Giancarlo Ulisse sono alle Molinette guaribili in 10 giorni.



La «124» si è sfasciata contro due alberi ed è piombata su un'auto nella corsia opposta

Per completare l'opera mancano trecento milioni

Biella aprirà l'aeroporto ai trasporti commerciali?

Lo scalo sarebbe così a disposizione della provincia di Vercelli e del Canavese - Gli impianti sono moderni e la pista di Cerrione verrà prolungata e dotata di impianto di illuminazione - I collegamenti con Roma

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 14 agosto.

La società «Sace», che ha realizzato con spirito pionieristico e con le sue sole forze l'aeroporto di Cerrione, recentemente aperto dal ministero dei Trasporti al traffico turistico nazionale e internazionale, si accinge a compiere l'ultimo passo per trasformarlo in una aerostazione commerciale, a disposizione della provincia di Vercelli e del vicino Canavese.

Per completare l'opera, di indubbia utilità pubblica, occorrono ancora circa trecento milioni. La cifra, in relazione al potenziale economico delle zone interessate, non è elevata e potrebbe essere sottoscritta in breve tempo da un gruppo di privati.

A questo proposito, nell'ambiente della «Sace», presieduta dal biellese Nando Savio, si fa osservare che per una nuova iniziativa industriale che si sta concretando in queste settimane nel Biellese, alcune decine di imprenditori hanno versato in pochi mesi un capitale di due miliardi e mezzo.

La società conta inoltre sul l'apporto di enti pubblici e di istituti di credito che seguano l'esempio dell'Amministrazione provinciale e della Camera di Commercio di Vercelli, del Comune, dell'Unione Industriale e della Cassa di Risparmio di Biella, dell'Istituto S. Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino, che hanno sottoscritto azioni per somme rilevanti.

Nei giorni scorsi la Giunta camerale vercellese, presieduta dal dott. Biginelli, che è anche vice-presidente della «Sace» insieme con l'assessore provinciale rag. Filippo, in una riunione ha sottolineato l'importanza dell'aeroporto di Cerrione per l'economia provinciale, e si è dichiarata disposta ad effettuare altri versamenti.

L'aeroporto, progettato dall'ing. Mario Marra, direttore della società che gestisce il campo di Caselle, dispone attualmente di una pista di asfalto lunga 880 metri e larga 30, affiancata da due strisce erbose, che consente l'atterraggio e il decollo di tutti gli apparecchi di uso privato, compresi i bimotori «Executive», diventati quasi il simbolo degli uomini di affari americani.

Un ufficio doganale ed un posto di polizia di frontiera sono in grado di espletare in breve tempo le formalità per chi espatria o giunge dall'estero.

Completano gli impianti una moderna palazzina, tre grandi aviorimesse, un'officina ed una serie di distributori di carburante adatto alle caratteristiche dei diversi motori d'aviazione.

Il piazzale di parcheggio degli aerei, che ha una superficie di trentamila metri quadrati, è collegato con la pista da tre raccordi.

Gli aerei di linea a turboelica, utilizzati per il traffico passeggeri a breve e media distanza, richiedono piste di maggiori dimensioni. Quella di Cerrione verrà prolungata a sud fino a 1360 metri e successivamente sarà dotata di un impianto di illuminazione per il traffico notturno. I lavori, progettati anch'essi dall'ing. Marra, sono già stati incominciati.

La «Sace» ha inoltre iniziato lo spostamento della strada Vergnasco - Verrone, la quale passa a poche decine di metri dallo spiazzo erboso che delimita l'estremità meridionale della pista. Ad opera compiuta, l'Amministrazione provinciale verserà un congruo contributo.

La Società Itavia si è già messa in comunicazione con la «Sace» per inserire l'aeroporto di Cerrione — naturalmente quando sarà in grado di accogliere il traffico commerciale — in uno studio programmatico sulla futura attività della compagnia aerea in Piemonte.

I vercellesi ed i biellesi contano di poter disporre presto di collegamenti rapidi, soprattutto con Roma: Cerrione sarebbe certamente uno scalo (l'istituzione di una linea diretta al momento sarebbe utopistica) con un intenso movimento di passeggeri.

Il traffico in arrivo o in partenza dall'aerostazione costituirà inoltre un notevole canale di apporto da o per gli scali dei maggiori collegamenti nazionali e internazionali. Ottime prospettive offre l'utilizzazione dei «cargos» per il trasporto rapido delle merci: le pesche di Borgo d'Ale, ad esempio, potrebbero trovare nuovi e redditizi mercati nel Nord d'Europa.
p. m.

«L'acqua colorata non è pericolosa»

Una lettera dell'assessore all'igiene prof. Frida Malan

A proposito delle impurità riscontrate nell'acqua di alcune zone cittadine, l'assessore all'igiene prof. Frida Malan ha scritto una lettera a *La Stampa* per rassicurare la popolazione: *«L'ufficio sanitario ha provveduto — dice — agli accertamenti del caso ed ha constatato l'assenza di inquinamenti batterici e di sostanze tossiche, anche se il fenomeno ha caratteristiche tali da modificare le qualità organolettiche dell'acqua».*

Aggiunge che l'ufficio ha preso immediati contatti con l'Acquedotto da cui ha ottenuto le note spiegazioni: *«Il fenomeno si deve a lavori in corso nella zona prospiciente piazza Benefica e piazza Ventimiglia, per la messa in opera di grandi condutture e, comportanti sbalzi di pressione che hanno smosso nelle tubature le immediati preesistenti incrostazioni».* I lavori proseguiranno. E' presumibile che l'inconveniente, anche se attenuato, possa di nuovo verificarsi *«con maggior probabilità nella giornata di lunedì, quando il rientro di molti cittadini potrà determinare un improvviso aumento della richiesta idrica».* Secondo la prof. Malan *«è estremamente difficile evitare che gli sbalzi di pressione non determinino l'asportazione e l'immissione di particelle nel flusso della corrente».*

La lettera conclude precisando che l'assessorato all'igiene *«mantiene costanti contatti con l'Acquedotto»*, nell'intento di trovare un sistema per ridurre i depositi che si formano per precipitazione dei sali. Si stanno completando impianti *«per l'abbattimento di particolari sostanze in alcuni pozzi».* Quanto all'acqua del Po, entro breve tempo saranno installati *«ulteriori sistemi di bonifica mediante ossidazione e particolari filtri».*

Ceduto per 14 miliardi il Valle Susa all'Eti?

Sarebbe già avvenuto un primo accordo di massima

Ci telefonano da Milano:

Corre voce a Milano che, dopo le tre aste andate deserte per la vendita del Cotonificio Valle Susa (l'ultima sulla base di 17 miliardi), un primo accordo di massima sia stato siglato tra il curatore e l'Eti. La trattativa privata, partita da un'offerta di 13 miliardi dell'Eti contro una richiesta di 15, avrebbe trovato un accordo a mezza strada sulla cifra di 14 miliardi. Il dottor Gambigliani Zoccoli non ha confermato né smentito.

Le aste si sono svolte nel periodo fra il 30 giugno — data di scadenza dell'affitto degli stabilimenti all'Eti — e la fine di luglio. Curatore e giudice sono rimasti fermi nell'intenzione di non smembrare l'importante complesso, anche a tutela del posto di lavoro degli attuali 5800 dipendenti dei 12 stabilimenti.

Sulla statale del Moncenisio

Muore nell'auto guidata dal marito

La moglie di un medico di Verrua Po - L'auto è uscita di strada per la pioggia

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 14 agosto.

(g. d.) La moglie di un medico di Verrua Po è morta nell'auto guidata dal marito, schiantatasi contro un albero. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio sulla statale 25 del Moncenisio, lungo la discesa dal valico, presso Giaglione di Susa.

Giuseppe Campi, di 68 anni, medico, abitante a Verrua Po (in provincia di Pavia) in via Ferrari 20, con a fianco la moglie, Maria Vigneti, di 62 anni, stava tornando alla guida dell'auto con roulotte dalle vacanze trascorse in Francia.

Al momento dell'incidente cadeva una fitta pioggia: in rettilineo, per un attimo di distrazione del guidatore o un suo improvviso cedimento alla stanchezza, la vettura ha sbandato sull'asfalto viscido ed è finita nel fossato, schiantandosi contro un albero.

Mentre veniva trasportata all'ospedale di Susa con un'auto di passaggio, Maria Vigneti è deceduta per sfondamento del torace.

Il marito è stato ricoverato per leggere ferite ed è stato dichiarato guaribile in venti giorni. Sul posto è dovuta intervenire la polizia stradale di Susa.

Sfiorata la tragedia a San Salvatore Monferrato

Crolla una fabbrica di calzature Gli operai erano già in vacanza

Durante un furioso temporale - Nessuna vittima, ingenti i danni - A fianco dell'edificio era stato fatto uno scavo per costruire un laboratorio di oreficeria



Alessandria. Le macerie del calzaturificio crollato a San Salvatore

(Nostro servizio particolare)
S. Salvatore Monf., 14 agosto.

(l. m.) L'edificio dove ha sede il calzaturificio «Gemma» di San Salvatore Monferrato è crollato stamane durante un furioso temporale. Fortunatamente gli operai sono in ferie e nessuno si trovava nei locali al momento del crollo: non vi sono stati, quindi, morti o feriti. Ingenti, invece, i danni materiali.

Il vecchio edificio che ospitava il calzaturificio «Gemma» in via Roma 2 gestito da qualche mese dai signori Iberti, Gianbruno e Cattaneo, è crollato alle 7,25, mentre un temporale si abbatteva sulla zona. Si sono uditi alcuni tuoni, poi un boato più forte: l'edificio aveva improvvisamente ceduto.

Sul lato esterno dello stabilimento, nelle scorse settimane, l'impresa edile Carlo Garrone di Frassineto Po aveva iniziato lavori per la costruzione della nuova sede (con annessa casa di abitazione) del laboratorio dell'orafo Ottavio Molino di San Salvatore.

La statale Alessandria-Casale, che è la strada principale di San Salvatore con il nome di via Roma, corre in quel tratto in forte salita.

Le nuove costruzioni sorte nella zona, mentre verso la statale hanno due piani interrati, sul retro si affacciano su una strada che corre molti metri più in basso di via Roma.

Così anche per la costruzione del laboratorio di oreficeria, l'impresa edile aveva dovuto effettuare uno scavo profondo per le fondamenta, proprio a filo della fiancata di sinistra del calzaturificio «Gemma».

Probabilmente i lavori devono avere messo in pericolo la stabilità dell'edificio, e così stamane improvvisamente parte del muro esterno del calzaturificio ha ceduto, provocando di conseguenza il crollo del tetto.

Le macerie e le travature del soffitto sono cadute sui macchinari e buona parte di questi, attraverso la grossa breccia apertasi nel muro, sono finiti fuori dell'edificio, precipitando nel vuoto per alcuni metri e schiantandosi, sepolti dai detriti, alla base dello scavo.

Assieme ai macchinari sono state travolte materie prime per la lavorazione. Tutto l'edificio è ora pericolante e dovrà pertanto essere demolito. I danni, non ancora valutati, sono senza dubbio ingenti, dell'ordine di molti milioni.

Un'inchiesta dovrà ora stabilire le cause del crollo per l'accertamento di eventuali responsabilità. Il lavoro del calzaturificio non potrà ovviamente riprendere al termine della settimana di ferie.

Derubato da una donna poi in 5 lo rapinano

La notte scorsa al Valentino dopo un incontro con una passeggiatrice

Un manovale è stato derubato da una prostituta, poi cinque individui, coltello in pugno, lo hanno rapinato. E' accaduto ieri notte al Valentino. Paolo Margara, 32 anni, via Belfiore 15, avvicina verso l'una una donna ferma su un marciapiede sotto un lampione in attesa di clienti. Si mettono d'accordo sulla mercede (duemila lire) e si appartano. Dopo il convegno l'uomo consegna alla passeggiatrice un biglietto da cinquemila ed attende il resto.

Ma la donna scende dalla macchina, corre verso una zona cespugliosa. Il manovale invece, la insegue, tuttavia la perde di vista. Incontra cinque uomini, si offrono di aiutarlo. Quando sono al buio rivelano le loro intenzioni. Estraggono un coltello a serramanico e puntano la lama alla gola del Margara. «Fuori il portafogli e non fiatare». Il manovale, allibito e spaventato, ubbidisce. Gli prendono novemila lire e l'orologio da polso. Prima di allontanarsi lo minacciano. «Non denunciarci, altrimenti...» e con il coltello fanno un gesto eloquente. Paolo Margara attende qualche minuto, poi si precipita dai carabinieri del nucleo investigativo e racconta le sue disavventure.

— La tabaccheria di piazza Vittorio Veneto 13, proprietà delle sorelle Ansaldi Francone, è stata saccheggiata ieri notte. I ladri sono penetrati nel negozio attraverso una breccia aperta nel muro del laboratorio di un restauratore di mobili; vi si erano introdotti forzando la porta che si affaccia in via Vanchiglia. La tabaccheria in questi giorni è chiusa, le proprietarie sono in villeggiatura nel Cuneese. Il commissariato Castello cerca di rintracciarle per avere indicazioni sull'ammontare del bottino.

— Alberto Ghiotti, 62 anni, custode dello stabile di corso Peschiera 343, è stato medicato ieri mattina al Maria Vittoria per contusioni al naso e al capo, guaribili in 25 giorni. Ha dichiarato di essere venuto a lite con un inquilino della casa.

Posta NORD/SUD

La soddisfazione di essere arrivato - Il salumiere ricorda quando cominciò da garzone, orfano, a 2500 lire la settimana, senza libretti - «Una vacanza a Marsala aiuta a capire i meridionali» - Da Bari: «I torinesi hanno scoperto la Puglia» (lettera del presidente del turismo)

Trentasei anni, proprietario di una bella salumeria, marito felice, due figli, auto, conto in banca, vacanze in Costa Brava. Ma soprattutto la soddisfazione di essere «arrivato» da solo, facendo tesoro di quello che il padre gli aveva lasciato, tre consigli: onestà, voglia di lavorare, spirito di sacrificio. Soldi niente: «Morì troppo giovane, altrimenti avrebbe fatto fortuna anche lui».

E' la storia di un altro immigrato. Il nome, Mino Sbriccoli, vissuto prima a Norcia in Umbria, poi a Roma, e finalmente a Torino: «A Roma andai a 12 anni, quando rimasi orfano, garzone in salumeria. Mi davano vitto e alloggio e duemilacinquecento lire al mese che spedivo a mia madre. I soldi erano pochi, ma servivano a farle credere che io ero ben sistemato, tanto da poter risparmiare qualcosa».

Tempi duri, ma Sbriccoli ne parla sorridendo: «Ogni esperienza è utile, basta non lasciarsi demoralizzare. E io avevo voglia di riuscire e quelle massime di mio padre in testa, giorno e notte. Soprattutto la notte perché di giorno avevo troppo da correre».

Sedici anni: «Cercai un altro negozio come si usa a Roma. Ci si rivolge a un sensale che procura il posto in cambio del primo stipendio. E il posto è senza marchette, senza ferie, senza pensione. Appena di che vivere. Perciò decisi di cambiar aria. Due mie sorelle si erano sposate a Torino, raggranellai i soldi del treno e partii».



Mino Sbriccoli con la moglie: «E' stata dura, ma ora ringrazio Torino»

«A Torino l'aria è diversa. C'è più serietà. Due giorni dopo avevo trovato lavoro, una salumeria in centro. Poi andai da Germena, in via Garibaldi. Mi diceva: tu hai voglia di lavorare. Non ti pentirai di essere venuto a Torino. Aveva ragione, e siccome mi stimava, quando fu il momento mi aiutò».

«Io ero appena sposato. Mia moglie, Rosamaria, aspettava un bimbo. Un giorno seppi da un amico che il proprietario di una salumeria in corso Moncalieri aveva deciso di venderla. Ne parlai a Germena: "E i soldi?" mi chiese. Ho messo da parte qualcosa, ma è troppo poco. Disse: "Te li presto io"».

Così, a 29 anni, Sbriccoli ebbe il suo negozio: «Facevamo tutto io e Rosamaria. La notte a rimettere in ordine perché tutto fosse pulito e lucido come piace alla gente. Il mattino presto a preparare le varie specialità, così erano più buone e gustose». *E ogni mese un salto a salutare Germena con l'assegno in tasca.*

«A pagare ci misi due anni. Mi è sembrato un secolo. Io con i debiti non stavo bene, non mi sentivo tranquillo. A me piace guardarmi attorno e dire: questa è roba mia». *E adesso?* «Ora sono un uomo soddisfatto. Ho un buon lavoro, una bella moglie, due figli: Stefania che ha sette anni e farà la terza elementare, Massimo, di 3 anni. Non desidero altro».

La soddisfazione glielo si legge sul volto. E' un uomo allegro, pronto alla battuta. Con i commessi ha rapporti cordiali: «Ero come loro e spero che loro diventino come me». *Aggiunge:* «La mia non è una vita interessante, è una vita di lavoro»; *si corregge subito:* «Forse agli altri non interessa, ma a me sì. E la racconto molto volentieri».

Un ammiratore della gente siciliana

Un modellista torinese — Pietro Calandri, proprietario di una boutique — ha trascorso una vacanza in Sicilia ospite dei suoceri Francesco e Isabella Tumbarello, di Marsala.

«Ogni volta resto commosso dall'affetto e dalle premure che questa gente e i loro amici hanno per me e mia moglie. Mentre li ringrazio vorrei anche — io piemontese sposato a una siciliana — spendere una parola a favore dei meridionali in genere.

«Essi posseggono un senso dell'ospitalità e dell'amicizia rari altrove. Ti accolgono come se fossi la persona più importante della città; ti aprono le loro case, cercano di anticipare i tuoi desideri. Le loro attenzioni sono tante e così pressanti che resti persino imbarazzato.

«Noi torinesi siamo più riservati e timidi, all'inizio è facile sentirsi a disagio. Ma superato questo momento, fatto un piccolo sforzo per entrare nella loro mentalità, ci si trova benissimo. E i giorni fra questa gente diventano un'esperienza simpatica e utile.

«Simpatica perché si trascorrono vacanze allegre, sempre in compagnia; utile perché ci aiuta a capire i meridionali qui a Torino, i loro problemi, le difficoltà che trovano a contatto con abitudini diverse. Si discute (a me capita spesso, anche con mia moglie), ognuno difende i suoi punti di vista, e ognuno, in parte, ha ragione. Alla fine nasce la comprensione, la stima, talvolta l'amicizia. Ma è necessario accettare un dialogo e sentirne l'esigenza. I meridionali sono diversi da noi, ma sono altrettanto sensibili, intelligenti, capaci. E Torino, per essere una grande città, ha bisogno anche di loro».

Pietro Calandri

La nuova frontiera del turismo meridionale

Il presidente delle Aziende di turismo della Puglia scrive al presidente dell'Ente provinciale di Torino:

«Illustre collega, approfitto della rubrica "Posta Nord/Sud" ideale collegamento tra i due estremi d'Italia per inviare a lei e a tutti i piemontesi un cordiale saluto. Molti suoi concittadini sono già ospiti della nostra città per trascorrere le ferie sulle frastagliate coste pugliesi. Molti miei concittadini, che Torino ha cordialmente ospitato per lavoro, tornano in questi giorni di vacanza ai loro paesi d'origine. Ad essi e principalmente ai primi io desidero far giungere il saluto di Trani e degli altri centri turistici pugliesi.

«Le assicuro che saranno i benvenuti fra noi e troveranno la nostra regione completamente trasformata ed in marcia con il progresso. Le attrezzature ricettive, ormai quadruplicate, sono tali da non creare disagi e sono certo che la Puglia li entusiasmerà in quanto può essere considerata realmente la nuova frontiera del turismo meridionale. I pugliesi sapranno contraccambiare in questa occasione la tradizionale ospitalità che i piemontesi hanno sempre offerto agli emigrati dalle nostre terre sino a ieri avare di industrie e di lavoro.

«Mai come quest'anno si erano visti per le nostre città tante auto targate Torino. Ciò fa pensare che Torino ha scoperto, forse per mezzo dei nostri emigrati che ne sono stati messaggeri, questa Puglia che può concedere alla elevata cultura dei piemontesi soggiorni e visioni suggestive quali i faraglioni del Gargano, i trulli di Alberobello, le grotte di Castellana, Polignano, Castro, i castelli dallo stile angioino-normanno-svevo; le magnifiche cattedrali, veri miracoli d'arte romanica, pugliese, barocca, bizantina e addirittura chiese paleolitiche come quella di Trani.

Due regioni amiche

«Piemonte e Puglia sono quindi idealmente uniti dai ponti della cultura e del turismo. Ma c'è un altro motivo: il lavoro, ed è merito della più grande industria automobilistica italiana, la Fiat che nella zona industriale di Bari ha iniziato la costruzione di un nuovo grande stabilimento. Il nostro capoluogo si avvia così a diventare idealmente città gemella di Torino. Ed è in questo spirito di collaborazione e interdipendenza che io sono lieto di rinnovarle i miei saluti e auguri di buon Ferragosto. A *La Stampa* un grazie per una rubrica che invita alla comprensione e alla fratellanza.

Ing. Michele Nuzìolese, presidente delle Aziende di turismo della Puglia.

Ha un figlio dalla moglie in Germania con l'amante

La donna è scappata tre anni fa - L'uomo scopre di essere diventato padre a sua insaputa

Un uomo che non è mai stato in Germania e che è stato abbandonato dalla moglie da circa 3 anni e mezzo ha avuto la sorpresa di apprendere che era diventato padre di un bambino tedesco. Si è rivolto al tribunale, che ha sancito recentemente il «disconoscimento di paternità», ordinando la trascrizione al Consolato italiano di Stoccarda.

Vittima della disavventura è Gino Soligo, residente a Moncalieri. Verso la fine del '65 sua moglie, Caterina Pavia, gli confessava di essere innamorata di un altro, Benito Menon, che si era trasferito per ragioni di lavoro nella Repubblica federale tedesca: era sua intenzione di raggiungerlo. Il 17 dicembre di quell'anno, Caterina fece le valige e sparì.

Il Soligo la denunciò per abbandono del tetto coniugale e, insieme con il Menon, per relazione adulterina: i due furono condannati in contumacia il 15 gennaio '68. Alcuni mesi dopo, il 21 agosto '68, l'ufficiale di stato civile di Moncalieri informava il marito abbandonato che il console generale d'Italia a Stoccarda gli aveva richiesto la trascrizione dell'atto di nascita di un bambino, Roberto, nato dalla fuggiasca il 9 ottobre '67 a Neckarsulm.

Con l'assistenza dell'avv. Arduino, il Soligo si rivolse al tribunale per dimostrare che il piccolo Roberto non poteva essere suo figlio. La donna, benché citata, non si è fatta nemmeno rappresentare, avvalorando le ragioni del marito con il suo silenzio. Anche alcuni testimoni hanno dichiarato che, dal dicembre '65, Caterina Pavia non è più rientrata in Italia e, soprattutto, non si è mai più incontrata con il marito. Per questo i giudici, senza alcuna opposizione, hanno dichiarato (pres. Caccia) che il piccolo Roberto non è figlio di Gino Soligo.

— Il fattorino Ferdinando Del Piano, 56 anni, via Barbaroux 32 bis, è ricoverato alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. La prognosi è riservata. Il 2 agosto percorrendo in ciclomotore via S. Agostino, si era scontrato, all'angolo di via Corte d'Appello, con la «1100» di Giovanni Ricon, 43 anni, corso Taranto 161. Era stato ricoverato al San Giovanni con prognosi di 15 giorni; ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate tanto da indurre i medici a trasferirlo nella clinica specializzata.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

c. Giulio Cesare 16; v. Madama Cristina 83; c. Racconigi 182/D; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106 ang. v. Palli; c. Orbassano 249; v. Rieti 55; v. Pietro Micca 2; v. Po 31; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; p. Savoia ang. v. Del Carmine; c. Francia 35; v. Carlo Alberto 34; v. Tripoli 23; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; v. Livorno 2; v. Monginevro 178; c. Re Umberto 38; c. Moncalieri 237; c. Lecce 31; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

Il sindaco di Virle fa sapere che è pronto ad incontrarsi subito con i suoi creditori

«Non siamo fuggiti», ha detto il figlio - I debiti: 130 milioni di lire



Il rag. Riccardo Vitrotti

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 agosto.

Cortese, affabile, distaccato, il quarantenne rag. Riccardo Vitrotti, figlio del sindaco di Virle, ha deciso oggi di incontrare i cronisti che da tre giorni si stanno interessando della vicenda del suo molino, abbandonato nottetempo in una situazione che ha dato la stura alle voci più disparate.

«Non siamo fuggiti — *ha precisato subito il ragioniere* — e non intendiamo fuggire. Ci siamo solo appartati (*ma non ha voluto dire dove*) un momento per esaminare con calma la situazione e possibilmente risolverla. Oggi stesso partono settanta lettere raccomandate dirette ad altrettanti creditori. Li invitiamo ad una riunione fissata per il 10 settembre, ma che può anche essere anticipata. In quella sede sarò presente e metteremo tutte le carte in tavola, sperando di trovare un accordo che sia il più favorevole possibile per i nostri creditori».

Il rag. Vitrotti non ha difficoltà ad ammettere la situazione di dissesto del suo molino. «L'anno scorso abbiamo speso sessanta milioni — *egli soggiunge* — per poterci battere alla pari con la concorrenza, ma subito dopo abbiamo subito tre fallimenti, a Catania, a Ravenna e in Piemonte, per un importo di circa trenta milioni, che ci erano estremamente necessari per far fronte agli impegni programmati». *A questo punto, occorre dirlo, l'industriale di Virle lascia capire che fu necessario il ricorso al credito.*

Posto di fronte ad una precisa domanda: «E' vero che avete pagato ultimamente il grano a un prezzo maggiorato?», *non nega, ma fa una lunga dissertazione sul meccanismo della Borsa del grano e sulle differenze di prezzo dovute non solo alla qualità ma alle modalità e ai tempi di pagamento. Acquistando a un prezzo un po' più alto e vendendo a più basso mercato si è creata una situazione antieconomica che è forse la causa prima di un dissesto che si fa ascendere a 400 milioni, ma che il rag. ioniere Vitrotti lo limita a 130 milioni. Ammette, però, che i conti sono ancora tutti da fare e che la cifra è suscettibile di variazioni; ma contesta decisamente il fatto che possano esservi grandi differenze.*

Ma perché, allora, si è sentita la necessità di fermare improvvisamente l'azienda e di abbandonarla?

Anche a questa domanda il giovane industriale dà una risposta: «Mio padre è ammalato, ma soprattutto depresso per questa situazione, non si sentiva perciò moralmente in grado di affrontare i suoi concittadini. Ha preferito spogliarsi di ogni autorità per affrontare accanto a me una situazione indubbiamente disagevole e non certo consona all'autorità di un primo cittadino. Chiediamo solo un po' di fiato — *soggiunge* —, in modo da sistemare la faccenda nel migliore dei modi».
m. g.

ECHI DI CRONACA

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Tappezzeria in carta. Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

Jean Renoir parla del suo *Piccolo teatro*

Tre film per la tv italiana, francese e tedesca

Roma, 14 agosto.

Jean Renoir ha parlato oggi, in una conferenza nella sede della Rai-Tv, del suo «Piccolo teatro» per la televisione. Si tratta di tre telefilm, tre brevi storie in cui cinema e teatro si fondono per dare vita ad una nuova forma di spettacolo. Saranno prodotte dalla tv italiana, francese e tedesca in collaborazione.

Il regista in persona solleverà il sipario del suo miniteatro introducendo l'argomento come usavano una volta i banditori degli spettacoli; il sipario si abbasserà alla fine della prima storia per poi rialzarsi ad ogni successiva. Ci saranno anche degli «entractes» musicali in uno dei quali Jeanne Moreau canterà una vecchia canzone. La musica avrà parte rilevante in questo nuovo spettacolo e uno degli episodi, quello della «Lucidatrice elettrica», è addirittura una breve opera cantata con versi di Jean Renoir e musiche di Kosma, il celebre musicista recentemente scomparso.

Una delle tre parti che compongono il «Piccolo teatro di Jean Renoir» è un originale televisivo intitolato «L'ultimo festino» i cui ruoli principali sono stati affidati a due attori italiani, Milli e il napoletano Nino Formicola.

La partecipazione della Rai al «Piccolo teatro di Jean Renoir» rientra nel quadro delle comproduzioni tra le varie reti televisive europee.

(Ag. Italia)

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero. Orario: 15; 18; 21,15.

AL FLORIDA (piazza Solferino, telefono 542.822): Complesso Gli Zar. Canta Lucia Camarca. 21 - 1.
BELLE ARTI: 16-21 Ballo liscio.
CHALET: ore 16 - 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: 16-21 Gianni - Epoca 5.
GARDEN (cap. 52 sbarr., telefono 659.912): ore 21 Orch. Crotta.
GAY ESTIVO Monc. 52: I 5 Crazies.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16 - 21 Chi Co Cha.
LE ROI ESTIVO: ore 16 - 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666). **WEST END NIGHT CLUB** (telefono 890.270): attraz. internaz. ore 1.

ASYLUM (v. Volta 8, 539.888): 15-21 dischi inediti - Aria condizionata. **BABY NIGHT - LA CLOCHE** Ristorante (telef. 894.213, aria condiz.). **LIDO WHISKY:** chiuso per ferie.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DEL CINEMA (palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Maldonne» Pierre Vaneck, Elsa Martinelli, Robert Hossein, eastmancolor. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «Costa azzurra» col. scope Alberto Sordi, Giovanna Ralli. Orario: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
ASTOR: «Alcune ragazze lo fanno» Richard Johnson, Daliah Lavi, color. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «L'anno scorso a Marienbad» di A. Resnais con G. Albertazzi, D. Seyrig. Leone d'Oro 22ª Mostra di Venezia.
CORSO: «La vendetta del gobbo di Parigi» J. Piat, M. Alary, col. Or.: 14,15; 15,40; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30
CRISTALLO: «La porta del cannone» col. sc. John Garko, I. Demick.
GIOIELLO: «Viaggio al centro della Terra» Pat Boone, James Mason, Diane Baker, colori scope. Orario: 14,30; 17,05; 19,35; 22,20.
IDEAL: «Le avventure di Ulisse» tec. sc. Berkim Fehmiu, M. Berti.
METROPOL: «Gli adoratori del sesso» M. Takakashi, Huchida. Viet. 18
NAZIONALE: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
REPOSI: «7 eroiche carogne» Guy Madison, Raffaella Carrà, col. V. 14. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
ROMANO: «Il pellegrino» con C. Chaplin. Orario: 14,40; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40.
VITTORIA: «Colpi di dadi colpi di pistola» H. Keel, Y. De Carlo, col. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ALFIERI: «La 25ª ora» Anthony Quinn, Virna Lisi, a colori. Orario: 15; 17,10; 19,25; 22,10.
ARISTON: «Gioco d'azzardo» con Roger Smith, Greta Baldwin, colori.
MAFFEI: «Rosemma» technicolor, G. Petre, H. Bach, M. Todan. V. 14 Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
TORINO: «L'altra faccia del peccato» technicolor. Vietato min. 18.

ALEXANDRA: «Lucrezia» sc. tec. O. Berova, J. Garko, L. Castel. V. 18 Locale refrigerato.
COLOSSEO: «L'odio è il mio dio» Kendall, Dane, Giordana, tec. V. 14.
FARO: «Lucrezia» sc. tec. Olinka Berova, John Garko, L. Castel. V. 18.
FIAMMA: «Lucrezia» sc. tec. O. Berova, John Garko, L. Castel. V. 18.
HOLLYWOOD: «L'odio è il mio dio» T. Kendall, C. Giordana, col. 1ª vis. Torino. Ap. 14,20. Ult. 22,30. Vietato ai minori di anni 14.
LA PERLA: «Banda Bonnot» colori Brel, Girardot. Aria condiz. V. 14.
MASSIMO: «Non uccidevano mai la domenica» J. Palance, Silva Sims, a colori. Vietato ai minori anni 18.
FORTINO: «Sharada» a colori con Cary Grant, Audrey Hepburn.
ORFEO (aria condizionata): «Therese and Isabelle» Essy Persson, Anna Gaël. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «La fratellanza» col. K. Douglas, Papas. Locale refr. V. 14.
STATUTO: «I 600 di Balaklava» technic. T. Howard, V. Redgrave.

ADRIANO: «Caroline chérie» in technic. F. Anglade, J. C. Brialy.
ALCIONE: «Ringo cavaliere solitario» tec. Comp. Mario Ferrero - J. Silvani - F. Haris - C. Bixio d'Alberti 15 - 18 - 21,15.
ALPI: «Il ragazzo che sorride» Al Bano, tec. Locale complet. rinnovato.

REGINA: «Il monaco di Monza» Adriano Celentano, Don Backy, tec.
MILANO: «Golia contro i pirati» col. G. Mitchel. «Agente 353 operazione uranio» a colori.
OLIMPIA: «El Zorro» colori.
PO: «Cartouche» techn. Belmondo.
P. NUOVA: «I 4 miserabili» col. «Atollo K» con Ollio e Crolo.

GIARDINO: «Più grande colpo del secolo» technicolor J. Gabin.
MIRAFIORI: «La lunga fila di croci» con Anthony Steffen.
SMERALDO (via Tunisi 92, telefono 390.711): «Alibi» tec. Gassman.
S. RITA: «Masquerade» colori con Rex Harrison, Susan Hayward.
VINZAGLIO: «L'odio è il mio dio» technic. Tony Kendall, Peter Dane. Viet. 14. 1ª visione per Torino.

AMERICA: «Il monaco di Monza» A. Celentano, L. Gastoni, Totò.
ELISEO: «Lo sbarco di Anzio» tec. scope con R. Mitchum, P. Falk.
SAN PAOLO: «Pistola per 100 bare» techn. P. Lee Lawrence. Viet. 14.

ARIZONA, c. Belgio 53, t. 874.171: «Operazione paura (Drakula)» col. G. R. Stewart, E. Blank.
ARTISTI: «Ercole contro Molok» scope colori con Gordon Scott.
ERIDANO: «La morte sull'alta collina» colori Peter Lee Lawrence.
VITT. VENETO: «Un dollaro d'onore» colori Dean Martin, J. Wayne.

ASTRA: «Missione compiuta stop bacioni Mat Helm» technicolor scope con Dean Martin, E. Sommer.
BERNINI: «Diabolik» a colori con J. P. Law, M. Mell.
CIBRARIO: «7 dal Texas» tec. F. Sancho. «Canzoni canzoni canzoni» Celentano, Rascel, tec. Successo.
MASSAUA: «L'odio è il mio dio» T. Kendall, C. Giordana, col. V. 14.
ODEON: «Gli invincibili fratelli Maciste» tech. A. Steffen, H. Liné.
STAR: «All'ultimo sangue» Craig Hill, Ettore Manni, scope technic.

ADUA: «Joe cercati un posto per morire» technicolor, J. Hunter.
AURORA: «Un dollaro di gloria» technicolor con B. Crawford.
LANTERI: «3 nel divano» colori.
MAIOR: «Hollywood party» con Peter Sellers, technicolor.
NORD: «La rivolta dei barbari» technic. con R. Carey, G. M. Spina.
ORIENTE: «L'avventuriero» colori A. Quinn, R. Schiaffino.
PALERMO: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia» tec. Rennie. V. 14
ZENIT: «Ritorno di Joselito» con Joselito, S. Garcia.

CABIRIA: «Un dollaro bucato» con G. Gemma, E. Stewart, technicolor.
CONTINENTAL: «La stella del Sud» G. Segal, V. Andress, O. Welles, tec.
GHIGO: «Il lungo, il corto e il gatto» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. Tom e Jerry.
ITALIA: «Vacanze sulla Costa Smeralda» technicolor con Little Tony.
PIEMONTE: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» Lewis, Thomas, tec.
SAN CARLO: «I gladiatori» con Victor Mature, S. Hayward, technic.
SPEZIA: «Gli imbroglioni» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

DIANA: «I 7 senza gloria» scope technicolor con Michel Caine.
DORA: «Calde notti di lady Hamilton» M. Mercier, colori.
ROMA: «Il mercenario» tec. Nero.
UMBRIA: chiuso per ferie.

ALBA: «6 simpatiche carogne» tec. con Terry Thomas, G. Robinson.
APOLLO: «Inghilterra nuda» in technicolor scope. Vietato minori 18.
EDERA: «All'ultimo sangue» scope technicolor con Craig Hill.
LUCENTO: «I protagonisti» in technicolor con Sylva Koscina.
LUTRARIO: «Eva la venere selvaggia» tec. E. Barros, B. Harris. V. 18.
SPLENDOR: «Joe Bass l'implacabile» tec. sc. B. Lancaster, S. Winter.

BEINASCO
ITALIA: «7 sporche carogne» in technicolor con R. Carrel.

COAZZE
VITTORIA: «Romeo e Giulietta» Leonard Whalling, Olivia Hussei.

MAPPANO
JOLLY: «Viva Las Vegas» Elvis Presley, Ann Margret, technicolor.

MONCALIERI
ITALIA: «Al di là della legge» con Lee Van Cleef, a colori.

MONCALIERI
NAZIONALE: «Uomo che viene da Canyon City» R. Wood, technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: «Nude si muore» con M. Damon, E. Brown.
PARROCCHIALE: Segreto Scorpione

PANCALIERI
IDEAL: Come rubare bomba atomica

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «La carovana di fuoco» J. Wayne, K. Douglas, tec. sc.

POIRINO
ITALIA: «Inno di battaglia» tech. con Rock Hudson, Martha Hier.

SETTIMO
BECCARIS: «Come le foglie al vento» in color scope.
GARIBALDI: «Uffa papà quanto rompi...» in technicolor.
MODERNO: Ercole l'invincibile, col.

TESTONA
FULGOR: «Bandidos» a colori con E. M. Salerno, Maria Martin.

VARIAZIONI PER IL 16 AGOSTO

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero. Orario 16,15 - 21,15.

AL FLORIDA (piazza Solferino, telefono 542.822): Complesso Gli Zar. Canta Lucia Camarca. 21 - 1.
BELLE ARTI: ore 21: Ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: 21: Gianni - Epoca 5.
GARDEN (cap. 52 sbarr., telefono 659.912): ore 21 Orch. Crotta.
GAY ESTIVO Monc. 52: I 5 Crazies.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16-21 Chi Co Cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666). **WEST END NIGHT CLUB** (telefono 890.270): attraz. internaz. ore 1.

ASYLUM (v. Volta 8, t. 539.888): 15-21 dischi inediti - Aria condizionata. **BABY NIGHT - LA CLOCHE** Ristorante (telef. 894.213, aria condiz.). **LIDO WHISKY:** chiuso per ferie.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DEL CINEMA (palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi, Peppino De Filippo, A. Fabrizi, Gino Cervi, Nino Manfredi. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO «Costa Azzurra» col. scope Alberto Sordi, Giovanna Ralli. Orario: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
ASTOR: «La battaglia dell'Oder» con Anatoli Kuznetsov. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE: «Come ho vinto la guerra» di R. Lester con John Lennon, Michael Crawford, tec. Viet. 14.
CORSO: «Brucia ... vivo» Telly Savalas, George Maharis, col. Or.: 14,10; 16,20; 18,25; 20,25; 22,25.
CRISTALLO: «La porta del cannone» col. sc. John Garko, I. Demick.
GIOIELLO: «Viaggio al centro della Terra» Pat Boone, James Mason, Diane Baker, colori scope. Orario: 14,30; 17,05; 19,35; 22,20.
IDEAL: «Le avventure di Ulisse» tec. sc. Berkim Fehmiu, M. Berti.
METROPOL: «Gli adoratori del sesso», con Masala Takahashi, Takako Huchida. Vietato min. 18.
NAZIONALE: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Clif, in technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
REPOSI: «7 eroiche carogne» Guy Madison, Raffaella Carrà, col. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Il pellegrino» con C. Chaplin. Orario: 14,40; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40.
VITTORIA: «Il fango verde» con Robert Horton, Luciana Paluzzi, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «La ragazza e il generale» col. Virna Lisi, R. Steiger. V. 14. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,20.
ARISTON: «Gioco d'azzardo» con Roger Smith, Greta Baldwin.
AUGUSTUS: riapertura «Un agente chiamato Dagghar» Terry Moore, Jan Murry a colori. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
MAFFEI: «Temptation» tec. M. Demon, S. Careddu, Machiavelli. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
TORINO: «Rocco e i suoi fratelli» con Renato Salvatori, Alain Delon, Annie Girardot. Vietato min. 18.

ALEXANDRA: «Violence Story» tec., Robert Walker. V. 14. Locale refrig.
COLOSSEO: «La rivolta dei Daci», G. Marchall, M. José Nat, P. Brice, A. Pelica, technicolor.
FARO: «Violence Story», technicolor, Robert Walker. Vietato 14.
FIAMMA: «Il teschio di Londra», di Edgard Wallace, tech., Joackim Fuchsberger. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «La rivolta dei Daci», P. Brice, G. Marchall, col. 1ª visione Torino. Ap. 14,45 ult. 22,45.
LA PERLA: «La fratellanza», col., K. Douglas, I. Papas. Aria condiz.
MASSIMO: «L'uomo dall'occhio di vetro», di Edgard Wallace, col. V. 18.
FORTINO: «L'uomo dall'occhio di vetro», di Edgard Wallace. Col. V. 18.
ORFEO: «Top-Sensation», Rosalba Neri, Ewa Thulin, tec. V. 18. Ap. 15 ultimo 22,30. (Aria condizionata).
PRINCIPE: «La banda Bonnot», col., J. Brel, A. Girardot. Vietato 18. Locale refrigerato.
STATUTO: «Sinhue l'egiziano» tech., E. Purdom, J. Simmons, V. Mature.

ADRIANO: «Ad ogni costo» tech., Klaus Kinski, J. Leigh.
ALCIONE: «Attentato ai tre grandi», tech. Comp. M. Ferrero, J. Silvani, G. Bixio, D'Alberti. 16,15-21-15.
ALPI: «Imbroglioni», F. Franchi, C. Ingrassia.
REGINA: «Il giorno più lungo», Richard Burton, J. Wayne, R. Mitchum.

MILANO: «Una spada nell'ombra», Col., «Ramon il messicano», R. Hunder. Apertura 10.
OLIMPIA: «7 colt per 7 carogne» col.
PO: «I due violenti», technicolor George Martin.
P. NUOVA: «Sansone e il tesoro degli Incas», col. «L'ammutinamento», col., E. Purdom. Apertura 10.

GIARDINO: «... da Dio» tech. A. Steffen.
MIRAFIORI: «Zum zum zum», Little Tony, Enrico Montesano, Orietta Berti, technicolor.
SMERALDO: v. Tunisi 92 t. 390-711: «Monaco di Monza», Adriano Celentano, L. Gastoni.
VINZAGLIO: «Strana ragazza bruciata», tech., Françoise Prevost. V. 18.

AMERICA: «Dio li crea io li ammazzo» tech., sc. Dean Reed, A. Spack.
ELISEO: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia» tech., sc. M. Rennie, M. Randall.
SAN PAOLO: «Zorro alla corte d'Inghilterra», tech., S. Focas.
ARIZONA: c. Belgio 53, t. 874-171: «La regina delle piramidi» col., sc., Johnne Collins, J. Hokins.
ARTISTI: «Per pochi dollari ancora», col. sc., Giuliano Gemma.
ERIDANO: «I 6 della grande rapina», col., Jim Brown, E. Borgnine.
VITT. VENETO: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia» col., Michael Rennie, Maria Randall.

ASTRA: «Eva venere selvaggia» tec., sc. V. 18. M. Yasuda K. Ogora.
BERNINI: «Mal d'Africa» di S. Nievo. Colori. Vietato 14.
CIBRARIO: «Oro di Napoli» tec. «Uomo valle maledetta» Hardyn, tec.
MASSAUA: «Uno dopo l'altro» con Richard Harrison, P. Tudor, tec. sc.
ODEON: «7 sporche carogne» in tec. con John Garko, James Sghigetta.
STAR: «El Zorro» con George Hardisson, Jack Stewart, tec. sc.

ADUA: «L'oro delle pistole» in technicolor con J. Garner, R. Ryan.
AURORA: «Ercole e i tiranni di Babilonia» tec. R. Stevens. Ap. 16,30.
LANTERI: «I cannoni di Navarrone» a colori.
MAIOR: «Caso Thomas Crown» techn. S. McQueen. Vietato anni 14.
NORD: «E intorno a lui fu morte» sc. col. W. Bogart, S. Chaplin.
PALERMO: «Gli imbroglioni» con W. Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia.
ZENIT: «Killer Kid» tec. A. Steffen.

CABIRIA: «Les biches» J. L. Trintignant, J. Sassard, tec. Vietato 18.
CONTINENTAL: «L'ultimo mercenario» R. Danton, P. Petit, G. Stol, in technicolor. Vietato anni 18.
GHIGO: «Il leone di Tebe» Y. Furneaux, Massimo Serato, technicol. Segue Tom e Jerry.
ITALIA: «I 7 senza gloria» in technicolor con M. Kaine.
PIEMONTE: «2001: odissea nello spazio» Dullea, Look Wood, tec.
SAN CARLO: «Little Rita nel West» Rita Pavone, Lucio Dalla, technic.
SPEZIA: «Prega Dio e scavati la fossa» scope technicolor R. Wood.

DIANA: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» scope tec. R. Wood.
DORA: «Pistola per cento bare» con Dan Vadis, a colori.
ROMA: «Stuntman», technicolor.
UMBRIA: «Rivolta gladiatori» Canale, col. «Tesoro Pancho Villa» col.

ALBA: «Killer adios» techn. Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas.
APOLLO: «Black Jack» in technic. scope con R. Woods, L. Bridow.
EDERA: «Vacanze sulla Costa Smeralda» technicolor Little Tony.
LUCENTO: «20.000 dollari sul 7» technicolor J. Wilson.
LUINI: «Là dove scende il fiume» technic. «Arriva ... d'America».
LUTRARIO: «3 contro tutti» sc. techn. F. Sinatra, D. Martin.
SPLENDOR: «Kartum» technicolor scope C. Heston, L. Holliver.

BEINASCO
ITALIA: «Una Colt in pugno al diavolo» technicolor con G. Vang.

COAZZE
VITTORIA: «Romeo e Giulietta» Leonard Whiting, Olivia Hussey.

DRUENTO
ORATORIO: «7 donne per una strage» in technicolor scope.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «L'ombra di Zorro» F. Latimore, Galicia, col. ... Ore 14.

ORBASSANO
MODERNO: «La battaglia di El Alamein» F. Stafford, G. Hilton.
PARROCCHIALE: «Disertori Fort Utah».

SETTIMO
BECCARIS: Amore all'italiana sc. col.
GARIBALDI: «2001: odissea nello spazio» a colori.
MODERNO: «Solo contro tutti» col.

Tv e radio: due giorni di programmi

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: L'assunzione di Maria Vergine, a cura di F. Demitry.
11,30: Santa Messa (eurovisione).
16 —: Pomeriggio sportivo. Brno: campionati mondiali su pista dilettanti; Lugano: Giro ciclistico del Ticino.
18,15: La tv dei ragazzi: a) Lanterna magica, film documentari, ... animati; b) Hobby, idee e giochi per le vacanze, a cura di G. A. Rossi; c) «Il carissimo Billy»: «La barca esquimese», telefilm.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Miranda Martino in «Senza rete», spettacolo musicale con Raffaele Pisu, Al Corvin, Massimo Ranieri, Rocky Roberts, Claudio Villa. La cantante rievoca le tappe della sua carriera.
22 —: Le vacanze degli italiani, a cura di Francesco De Feo. Una inchiesta sui costi non solo economici delle vacanze.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: Geminus, con Walter Chiari, Ira Fürstenberg, Giampiero Albertini, Alida Chelli, Ugo Pancareggi, Katia Christine, Elisabeth Wu, Giampiero Bonuglia; regia di Luciano Emmer. Prima puntata. Le avventure di un fotografo romano che vede rapire un uomo, ... dai rapitori, li insegue, viene salvato da una giapponesina.
22,30: Capolavori nascosti a cura di Anna Zanoli.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: «Così sono le donne», film con Wallace Beery, Jane Powell e Liz Taylor; 20,50: Telefilm della serie «Furia»; 22: «Don Giovanni» di Mozart, da Aix-en-Provence.

Programmi radio

NAZIONALE
7,00 Segnale orario Mattutino musicale
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Le ore della musica. I parte
11,00 Le ore della musica. II parte
11,30 Una voce per voi: Soprano Liliana Poli
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Iva Zanicchi
14,00 Il Giornale di bordo
14,20 Zibaldone italiano - I parte musicale
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - II parte
15,45 Canzoni in casa vostra
16,00 Valzer celebri
16,30 Estate napoletana
17,05 Per voi giovani-estate
18,13 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale
20,45 Le occasioni di Gianni Santuccio
21,15 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan. Orchestra Filarmo. di Berlino, con musiche di Haendel, Schubert. Al termine: Il giro del mondo
23,00 Giornale radio

SECONDO
7,30 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di Un disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,35 Interludio
10,00 Il padrone delle Ferriere, di Georges Ohnet
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,15 Fantasia musicale
13,00 Hit parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il tema di Lara
14,00 Juke-box
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,18 Duo pianistico Vitja Vronsky Victor Babin
16,00 Rapsodia
16,35 Vacanze in musica
17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
17,35 Juke-box della poesia
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Silvana Pampanini, presenta: Stasera mi cena fuori
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 I racconti della radio: «Un bel gesto» di W. Groshong
21,30 Per sola orchestra
22,00 Giornale radio
22,10 I cantautori: Pino Donaggio
23,00 Mus. leggera

TERZO
8,30 Benvenuto in Italia
9,30 N. Paganini: Quartetto n. 7 per vl.; chit. e vc.
10,00 Concerto di apertura: L. van Beethoven
10,45 Musica e immagini. M. Mussorgski: Quadri di una esposizione
11,15 Concerto dell'organista Helmut Walcha
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,20 L'epoca del pianoforte
12,55 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore: D. Milhaud
15,15 Giacomo Carissimi: Dives Malus - Lorenzo Perosi: Transitus Animae
16,35 C. M. von Weber: Sinfonia n. 2 in do maggiore
17,00 C. Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune
17,20 Musiche di Albinoni, Pugnani, Stamitz e Telemann
18,00 Musica legg.
18,45 Caro calcio
19,15 Concerto di ogni sera, con musiche di Schubert, Bruckner
20,30 Ai confini della vita
21,00 Giochi e divertimenti del Medio Evo
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Poesia nel mondo
22,50 Rivista delle riviste

Domani alla televisione

Programma nazionale

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Damaquiz», torneo musicale presentato da Carlo Campanini e Marie Erpichini; b) «Le gru emigrano verso il sud», documentario tedesco.
19,35: Conversazione religiosa di don Carlo Alfieri.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Aiuto, è vacanza», spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi, con Walter Chiari, Isabella Biagini, Kessler ..., Enrico ... e Felice Andreasi. Regia di Eros Macchi.
21,15: «Un volto, una storia», a cura di Gian Paolo Cresci. Prima puntata della nuova serie. In questo numero intervista con il suggeritore teatrale Luigi Battaglia, ora l'unico superstite dell'incendio all'hôtel Ambasciatori di Roma, e con un attore ... finito in carcere perché assomiglia a un truffatore.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: Rassegna del premio Italia: a) «Riedinglia», balletto interpretato dall'Alvin Ailey Dance americano, vincitore del Prix Italia 1967; b) «Il croupier innamorato», balletto della tv francese, su musica di Jean Françaix.
22,15: Verona: Incontro Italia-Gran Bretagna-Cecoslovacchia di ... leggera.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19: Telefilm della serie «Avventure in ...»; 19,25: «Antartide ieri e oggi», documentario di Walt Disney; 20,20: ... di Francia; 21: «Braccobaldo show»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «L'urlo della foresta», film di Ludwig; 23,05: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE
8,00 Segnale orario Mattutino musicale
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Musica e immagini
9,30 Colonna musicale
10,15 Le ore della musica. I parte
11,15 Dove andare
11,30 Le ore della musica. II parte
13,00 Giornale radio
13,15 Millegiri
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Scherzo
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio Estrazioni del Lotto
17,10 Piccolo trattato degli animali in ...
17,45 Orchestra diretta da Roberto Pregadio
18,00 Gran varietà
19,30 Musica per archi
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Girasketches
21,00 Grandi successi italiani per orchestra
22,00 Lettere di E. Hemingway
22,30 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO
8,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di Un disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Chiamate Roma 3131. 1ª p.
10,30 Giornale radio
10,40 Batto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Chiamate Roma 3131. 2ª p.
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 L'Avventura
13,35 Ornella per voi
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,00 Relax a 45 giri
15,18 Direttore J. Barbirolli
16,00 Il gioco dei 5 cantoni
16,30 Giornale radio
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Piano bar
19,30 Radiosera
20,01 La grande Olga, di Ugo Facco De Lagarda
20,40 Orchestre dirette da Tony Osborne, Caravelli e l'arpa di Dino Garcia
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 L'Avventura
22,40 Il palio di Siena
23,00 Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito-Enal»
24,00 Giornale radio

TERZO
9,00 Benvenuto in Italia
9,30 R. Schumann: Quartetto in mi
10,00 Concerto di apertura: L. van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36 - M. Ravel: Concerto in sol per pf. e orch. - S. Prokofiev: Suite Scita op. 20
11,15 Musiche di scena. F. Schubert, Rosamunda
12,20 Piccolo mondo musicale
13,05 Intermezzo
13,45 Concerto del violoncellista Gaspar Cassadó con la collaborazione del pianista Helmuth Barth
14,35 Il senso pagano, di G. Viozzi
16,35 Pagine pianistiche - F. Liszt
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 G. B. Viotti: Tre Sonate
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica legg.
18,45 A. Rejcha: Quintetto in sol magg. op. 88 n. 6 per fiati
19,15 Concerto di ogni sera, con musiche di Martin, Bloch
20,10 Tarantino
20,30 Concerto sinfonico diretto da W. Steinberg con la partecipazione del flautista Aurèle Nicolet
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Il rumore di Ludwig Harig
23,15 Rivista delle riviste

Le difficili indagini sulla strage di Los Angeles

C'erano anche famosi attori al "festino" di Sharon Tate

La polizia li avrebbe identificati, ma non ha ancora interrogato nessuno - Secondo un giornale la moglie di Polanski e il suo amico Jay Sebring avrebbero fatto parte d'una setta che celebrava riti orgiastici, con droga: l'assassino sarebbe uno degli affiliati

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 14 agosto.

In 24 ore, tutto è cambiato. Ieri, la soluzione del «caso Tate» parve vicina, molti interrogativi parvero prossimi ad una risposta. Oggi, si è di nuovo nel buio. E' tutto un accavallarsi di voci, ipotesi, fantasie. Qualche giornale — come il *Daily News* di New York — sostiene che, secondo le autorità di Los Angeles, il «massacro di Benedict Canyon» fu commesso da un «*assassino assoldato dal seguace di una setta che si riuniva, regolarmente, nella villa di Polanski per riti orgiastici con droghe*».

La setta si chiamerebbe «The swingers», e di essa avrebbero fatto parte anche Sharon Tate e Jay Sebring, il parrucchiere dei divi di Hollywood trovato morto accanto a lei. Nei suoi riti segreti si mescolerebbero erotismo, sadismo e uso di stupefacenti. I fondatori dell'associazione, secondo il quotidiano newyorkese, sarebbero stati all'inizio una cinquantina, ma poi sarebbero notevolmente aumentati. Oggi la setta raccoglierebbe tutti coloro che vogliono provare forti sensazioni: gli spostati, gli anormali, le persone strane e tormentate, trovate nelle discoteche di Hollywood da parte dei primi adepti. Molti fra gli affiliati sarebbero importanti personaggi del cinema.

Il *Daily News* aggiunge che Sharon Tate frequentava spesso due locali dove si riuniscono gli «Swingers», che «*spesso la villa di Bel Air era stata utilizzata per celebrarvi i loro riti*», e che, inoltre, «*una collezione di oggetti per il culto della setta, quali maschere di cuoio, fruste, corde e catene, è stata trovata nella casa del delitto*».

Uno degli «swingers» — uomo importante — sarebbe stato in lite da tempo con Jay Sebring. La causa è oscura: sembra che il parrucchiere gli avesse portato via una ragazza e che, alle sue rimostranze, lo avesse abbattuto con un colpo di karatè. Sebring era maestro in questo tipo di lotta, era «cintura marrone». Il signor X decise di vendicarsi. Assoldò un sicario e gli ordinò di assassinare sia Sebring sia Sharon Tate, perché legata a Jay da vecchi vincoli sentimentali.

Tutto è possibile ormai. Ed è possibile anche questo, ma le «rivelazioni» sono seccamente smentite dalla polizia e persino da altri quotidiani. Eguali difficoltà incontrano le indagini sull'uccisione dei coniugi La Bianca. Un delitto simile al primo, ma forse eseguito da mani diverse.

Ieri, una tesi prevaleva su tutte le altre. Sharon Tate e il suo ex boy-friend Jay Sebring, diedero un «party». Fu una festa animata, divenne presto un baccanale. Rimasero poche persone. Poi, l'orrore. Uno degli ospiti, che aveva forse la mente incendiata da LSD o altre droghe, trucidò Sharon Tate, Jay Sebring, l'ereditiera Abigail Folger, il suo amante Voityck Frokowski, e Steven Pirent, un ragazzo di 18 anni, amico del giovane custode William Garretson. Questa teoria è ancora valida, non può essere scartata. Ma, col passare delle ore, aumentano i dubbi.

Un «party» vi fu, sembra certo. Si conoscono nomi di gente invitata che non vi si recò, come il cantante-regista inglese Mike Sarne e John Phillips, membro dell'ora disciolto complesso canoro «The mamas and the papas». Ma ora si saprebbe anche chi vi andò e ci sarebbero artisti assai noti. La polizia di Los Angeles non ha sottoposto ancora nessuno a lunghi o pressanti interrogatori. L'unico fermo fu quello iniziale di William Garretson, poi rilasciato. I diciassette migliori detectives di Los Angeles tutti assegnati al «caso Tate», sarebbero «*very busy*», molto occupati, perché devono indagare su altri ventisei omicidi commessi nella zona negli ultimi quattro giorni. Non è una giustificazione. E' noto che le autorità californiane hanno ordinato alla polizia di risolvere «al più presto e con ogni mezzo» l'allucinante «giallo» di Benedict Canyon.

E' chiaro, dunque, che i «detectives» non riescono a trovare il bandolo della matassa. Forse, hanno rintracciato gli ospiti del «party», ma senza risultato. Vi potrebbero essere due spiegazioni. Prima: la festa vi fu, ma non avvenne nulla di straordinario e i cinque furono ammazzati da estranei dopo la partenza degli invitati. Seconda: la festa vi fu, ma — come spesso succede in America, anche nei «cocktails» più innocenti — vi presero parte intrusi o «amici di amici» sconosciuti agli altri e che nessuno riesce a ricordare. Se è così, le ricerche potrebbero prolungarsi per settimane e concludersi negativamente.

Forse, l'indagine più interessante e promettente è quella più trascurata dalla stampa. I giornali vi dedicano poche righe, non vi è sapore di scandalo, non vi sono particolari piccanti. Ne parlammo ieri. Si cerca un atletico ex-militare, reduce dal Vietnam, amico di William Garretson. Era un tipo violento, bevitore possente. Garretson l'aveva invitato parecchie volte alle festicciole che indiceva nell'abitazione a lui riservata: ma, in giugno, lo scoprì con due ragazze e varie bottiglie — rubate — di champagne nell'alloggio dei Polanski, e lo cacciò via.

Altro punto non chiaro. Sembra che Garretson e i suoi giovani amici si unissero talvolta agli ospiti di Sharon Tate: soprattutto, se si fumava marijuana. Fu il soldato ad uccidere? una vendetta? un'esplosione di odio? è possibile. E la sua forza e il suo addestramento militare gli avrebbero permesso di attuare la non facile strage.

Mario Ciriello



Sharon Tate: chi era veramente? Dietro la bella attrice c'era un personaggio che oggi appare sempre più misterioso

Béjart e la Luna alla Mostra di Venezia

Sono le prime due opere per la rassegna dei documentari

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 14 agosto.

(g. gr.) Quarantasei film, di 15 paesi, parteciperanno alla rassegna del documentario, che si aprirà la sera di giovedì 21 settembre al Palazzo del cinema, precedendo di due giorni la tradizionale Mostra del film a soggetto. L'opera inaugurale sarà un lungometraggio a colori di produzione belga, *Bahkti*, realizzato da un regista di lusso, il celebre coreografo Maurice Béjart, con il «Ballet du XXe siècle». La sera successiva, sarà presentato un secondo lungometraggio, degli italiani Roberto Gavioli e Marcello Bernardi, dedicato a un tema di attualità: la conquista spaziale dell'uomo. La pellicola si intitola *Missione spazio: tempo zero* e presenterà, in anteprima mondiale, le immagini a colori girate sulla Luna da Neil Armstrong. Nello stesso documentario sono inserite sequenze inedite su imprese spaziali sovietiche. La direzione della Mostra sta trattando con la Nasa e le autorità di Mosca per poter avere al Palazzo del cinema alcuni astronauti americani e russi.

I guardacaccia difendono Sophia Loren dai «fans»

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 14 agosto.

(g. r.) I «fans» di Sophia Loren non temono i gorghi del fiume, ma devono indietreggiare davanti alle guardie. Alcuni tifosi dell'attrice hanno cercato di superare gli sbarramenti predisposti da Carlo Ponti attorno al «set» del film «I girasoli» e, non trovando altra via aperta, si sono gettati a nuoto attraverso il Ticino. Il fiume confina infatti con la cascina «Occhio» di Zerbolò, di proprietà del produttore, dove si svolgono le riprese. Il tentativo è stato sventato dai guardacaccia, che hanno l'ordine di non lasciare entrare nessuno nella tenuta, ad eccezione degli addetti.

La lavorazione del film si fermerà ora fino a domenica: il produttore, con la moglie e il figlio Carlo junior, vuole rispettare la tradizione di Ferragosto.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Musica e sport per Ferragosto

Oggi «Senza rete» con la Martino e prima puntata di «Geminus» - Ieri sera «Triangolo rosso» e la distruzione di Pompei narrata da Ceram

La Tv ha preparato per il Ferragosto dei piatti sostanza leggeri, fatti apposta per non impegnare troppo l'attenzione di chi seguirà gli spettacoli nei luoghi di villeggiatura (se non avrà altre cose interessanti da fare) e di chi resterà seduto davanti al video cittadino. Questa sera e domani sera, due programmi musicali, un telefilm di genere (si pensa) allegro, dei balletti. C'è anche una giusta razione di sport e una inchiesta dedicata alle vacanze.

Cominciamo dalle cose sportive. Oggi sul nazionale alle 16: riprese dei campionati mondiali di ciclismo su pista per dilettanti da Brno e da Lugano una telecronaca del Giro del Ticino. Musica in serata con Miranda Martino che nello spettacolo Senza rete rievoca le tappe della sua carriera. Con lei sono Raffaele Pisu e alcuni cantanti ospiti (Al Corvin, Massimo Ranieri, Rocky Roberts, Claudio Villa). Seguiranno le inchieste su Le vacanze degli italiani.

Sul secondo alle 21,15: prima puntata di Geminus, avventure di un fotografo, interpretato da Walter Chiari il quale sarà al fianco Alida Chelli e Ira Fürstenberg. La firma è del regista Luciano Emmer e fa bene sperare dei telefilm: in cinema Emmer ha dato cose pregevoli e dotate di garbo particolare. Le avventure del fotografo Chiari potrebbero essere una prova di divertente parodia. Il riassunto, fitto di trovatine e di personaggi, lascia ciò aperto a qualsiasi risultato. Dopo Geminus una puntata di Capolavori nascosti.

* *

Domani sera è di turno, un'altra volta, Walter Chiari impegnato in Aiuto è vacanza, rivistina con variazioni umoristiche stagionali. Isabella Biagini farà l'imitazione di Sophia Loren, gli altri faranno del loro meglio (la rivista nelle scorse puntate non ha convinto neppure gli appassionati del genere).

Dopo Aiuto è vacanza torna la rubrica Un volto una storia di Gian Paolo Cresci, incontri con personaggi interessanti della cronaca e del costume.

Sul secondo alle ore 21,15: un balletto, Riedaiglia, interpretato dall'Alvin Ailey American Dance Theatre e dedicato ai sette peccati capitali, che vinse il Premio Italia 1967. In serata viene presentato un altro balletto dal Premio Italia, Il croupier innamorato, su musica di Jean Françaix prodotto dalla televisione francese. Alle 22,15: da Verona riprese dell'incontro Italia-Gran Bretagna-Cecoslovacchia di atletica leggera.

* *

Ieri sera sul Nazionale un poliziesco della serie «Triangolo rosso». La puntata dal titolo «Il segreto del lago» ha presentato una vicenda gialla che ha coinvolto, per «competenza», gli agenti della stradale comandati dal tenente Marchi (Jacques Sernas). Si tratta di una serie di telefilm diretta da Ruggero Deodato, costruiti (da quel che s'è visto ieri sera) con mestiere accorto. Il giallo ha sempre i suoi appassionati e, si dice, soprattutto d'estate è gradito. Gli affezionati di questo genere hanno potuto seguire la storia di una collezione di francobolli e della scomparsa del suo proprietario con gli sviluppi (insospettabili) e l'ovvia abilità degli agenti nello scoprire tutte le pieghe più segrete della vicenda.

Uno scopo indiretto della serie sembra quello di rendere, se possibile, più familiare e simpatica la figura dell'agente stradale e in genere del poliziotto. Di solito i personaggi dei gialli sono agenti stranieri (anche se di confezione italiana), giusto — ci sono detti i realizzatori — che per una volta tocchi una parte di gloria a personaggi casalinghi senza nomi buffi e orecchiati sulla letteratura anglosassone.

Sul secondo canale, ieri sera, un altro «giallo», un giallo storico, la distruzione di Pompei coperta dalla lava del Vesuvio. L'ha raccontata un noto divulgatore e archeologo, C. W. Ceram, ricostruendo la sua storia per le vie, le case, i cortili della Pompei riscoperta. Non usando personaggi, ma le suggestioni dei vecchi ruderi, il narratore ha parlato degli antichi abitatori e dei loro costumi.

Ha fatto vedere le statue, le iscrizioni, i segni di una civiltà ricca e prospera. Ha indicato i luoghi della città dove si svolgevano le arti, gli uffici, i commerci. Ha fatto la storia di secoli di scavi, ponendo in rilievo gli ostacoli incontrati, i problemi tecnici affrontati, le tecniche usate. (Non era un programma del tutto «facile», poco appetibile per la maggioranza degli spettatori, ma l'archeologia ha sue schiere di estimatori che non sono confinate solo tra gli studiosi e i dotti). vice

Gli orari dei musei

Oggi, Ferragosto, musei e gallerie sono chiusi. Domani, sabato, avranno i seguenti orari:

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13 15,30-18,30.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13 15-18.

Museo di Antichità e Mostra della Antica civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13 15-18.

Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30 15-18.

Galleria Civica d'Arte Moderna: chiusa; Mostra: «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): chiuso.

Museo dell'Automobile (p. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30 15-19.

Museo P. Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30 15-18.

«Clizia» a Borgio Verezzi — L'opera di Machiavelli sarà presentata domani, sabato e domenica, da una compagnia fiorentina, diretta da Alberto Pozzolini, nel cinquecentenario della nascita dell'autore.

LA STAMPA
Venerdì 15 Agosto 1969
Anno 103 - Numero 190

La grande vacanza: ecco il lungo week-end di Ferragosto

Al mare e ai monti, oggi ci sono tutti

Il tempo incerto non ha scoraggiato gli ultimi partenti per le località di villeggiatura: ovunque folla e "tutto esaurito"

Verso il Sud

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Il traffico d'agosto sulle strade s'è sviluppato quest'anno in tre ondate: un modo tutto nuovo. La prima onda è nata a Torino e ha invaso l'intera Padania, l'uno, il due e il tre d'agosto. La seconda s'è mossa sabato 9 agosto e ha spazzato tutto il centro d'Italia, ripartendosi dall'Appennino tosco-emiliano sui due versanti a mare.

La terza onda s'è mossa il 13 sera: è nata a sud di Roma, tra Pescara e Napoli, e ora sta dirompendo verso il Sud, anche in quello più profondo. Ha «scavalcato» i mari e ha raggiunto la Sicilia e la Sardegna. Era un'onda imprevista, stupisce il «cervello» che controlla dal Viminale (il palazzo dove a Roma ha sede il Ministero dell'Interno) l'andamento del traffico d'agosto.

Stupisce lietamente: il «cervello» è formato dal dottor Camporota, napoletano, e dal colonnello Spadetto della polizia stradale, pure lui meridionale. Il turismo di massa quest'anno ha finalmente raggiunto anche Mezzogiorno e isole.

Il «cervello» del traffico è in grado comunque di controllare anche il modo nuovo con cui quest'anno s'è sviluppato l'esodo d'agosto. Ci sono i controlli elettronici su tutte le autostrade; ci sono 5 centri elettronici (i «Coa»: Centri operativi autostradali) a Milano, Bologna, Firenze, Napoli e Roma. Quello di Milano, in particolare, mostra su un quadro luminoso tutto il movimento delle auto nell'intera Padania centrale.

Ci sono poi i comandi stradali di compartimento (sono regionali): questi funzionano attraverso gli avvistamenti compiuti dagli elicotteri. Dall'alto e muovendosi rapidamente si vedono insorgere plasticamente i pericoli d'intasamento: quando i rivoli laterali si gonfiano e premono tutt'insieme verso le grandi arterie la situazione viene segnalata ai comandi che, sempre per telefono, avvertono le pattuglie di motociclisti dei dirottamenti ch'è necessario effettuare.

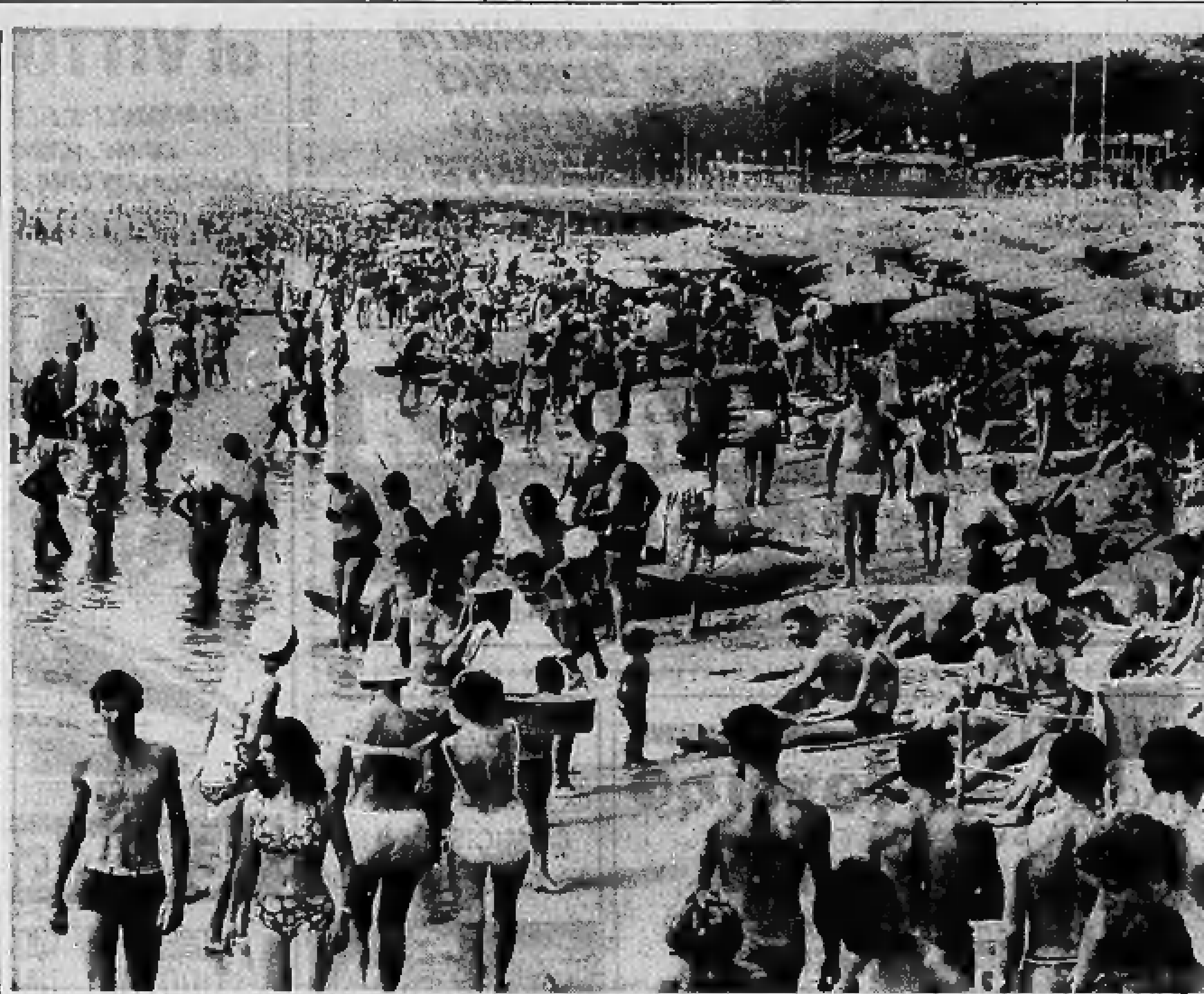
Quest'anno il primo d'agosto gli elicotteri hanno scoperto che da Torino e dal Traforo del Bianco prima e poi da Milano stava partendo un numero inconsueto d'automobilisti. Era in parte previsto perché i comandi sapevano che tutte le grandi industrie stavano contemporaneamente chiudendo per le ferie. Ma s'è aggiunto l'arrivo dall'estero, Francia compresa. L'attenzione si spostò sulle strozzature stradali della Liguria e del Veneto. Nel Veneto quest'anno e in quei tre giorni, il traffico stradale è cresciuto del 30 per cento rispetto all'agosto scorso e del cento per cento rispetto alle domeniche estive.

Poi l'ondata ripartì improvvisa alcuni giorni dopo da Bologna e da Firenze e da Roma. La polizia stradale, attraverso l'Anas, fece disporre che sull'Autostrada del Sole nel tratto appenninico tra i due capoluoghi il traffico pesante fosse interrotto dalle sei del mattino del giorno prefestivo alle sei del pomeriggio di due giorni dopo. Ma non bastò.

Sulla Bologna-Ancona, in questi giorni, si trovarono tutt'assieme a viaggiare 130 mila automobili, contro un traffico medio normale di 30 mila. Fu dato ordine di chiudere gli ingressi autostradali a Bologna e poi quelli a sud di Firenze nella direzione nord. Da Bologna e Firenze una larga fetta di traffico fu smistata sulle vecchie vie nazionali e consolari.

L'onda infine si è rimossa stanotte. Oggi stanno circolando 4,8 milioni d'auto: una cifra abituale in ogni domenica dell'anno. Ma insolita perché si muove quasi esclusivamente nel Sud. In Puglia il traffico è cresciuto del 50 per cento, del 30 per cento in Abruzzo, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Giulio Mazzocchi



Alassio. La folla dei bagnanti lungo la spiaggia che si spinge fino a Laigueglia (Foto Moisio)



Monte Bianco. Passeggiata turistica al Ghiacciaio del Gigante (Foto di Carlo Moriondo)

Oltre un milione di turisti stipati sulla riviera ligure

Alcune località hanno triplicato la loro popolazione abituale - Altre decine di migliaia di auto sono in marcia verso i centri balneari

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 agosto.

File compatte di automobili, comitive festanti che salutano dai finestrini dei pullman e dei treni, sono le tradizionali immagini che aprono la grande festa di Ferragosto. Sotto lo sguardo ammonitore delle pattuglie della polizia stradale, un vero e proprio esercito motorizzato è in marcia da stamane verso i centri balneari della costa ligure. Da Ventimiglia al golfo di La Spezia si vive l'atmosfera confusionaria, tipica della vigilia di questa sagra popolare che segna il culmine dell'estate. Tutti si sono messi in viaggio, intrepidamente, come se le strade si fossero dilatate per prodigio e gli arenili avessero raddoppiato i loro spazi.

Inutile tentare una statistica sul numero dei gitanti arrivati oggi e una previsione su quelli che arriveranno domani. Si parla di 150 mila persone che vanno ad aggiungersi al milione e più di villeggianti sparsi nell'arco costiero. La polizia stradale, mobilitata al completo di uomini e mezzi, si è prodigata per disciplinare il flusso dei veicoli esortando e dando consigli ai guidatori, raccomandando la calma e la prudenza. Parecchie automobili che si sono presentate ai caselli d'ingresso delle autostrade con le gomme palesemente consumate e con il battistrada consunto, non sono state fatte entrare.

Alberghi, pensioni, locande, stabilimenti balneari sono ormai al gran completo. Le «presenze» ufficiali superano il milione, ma nessuno può avere un'idea della realtà nascosta nelle stanze dove dormono cinque persone, dei turisti che vivono sotto la tenda dei campeggi non controllati, dei gitanti che passano le notti in automobile. La piccola e deliziosa spiaggia di San Fruttuoso di Camogli — basta citare un angolo tipico per avere un quadro di cento altre località rivierasche — ha perduto quel suggestivo silenzio che la grossa mole del monastero protegge negli altri mesi dell'anno. Per l'intera giornata, i battelli provenienti da Portofino e da Camogli hanno continuato a scaricare sotto il sole, sul piccolo molo della baia, comitive di bagnanti alla ricerca di acque pulite.

Le spiagge sono stipate fino all'inverosimile. Benché si ripeta che i giorni di Ferragosto sono penosi per la gran confusione, si dànno convegno sulla costa ligure tutti quelli che nelle precedenti settimane di vacanza erano andati in cerca di altri lidi. Chi ha fatto viaggi all'estero o crociere in mare, ritorna puntualmente per la metà di agosto, ingrossando l'ondata dei gitanti. Anche gli stranieri sembra trovino gusto a tuffarsi nella gran marea: se ne sono non meno di 250-300 mila, compresi gli scandinavi e gli inglesi che di solito sparivano dalle spiagge alla fine di luglio.

Parecchi bagnanti, scoraggiati dall'affollamento degli arenili, hanno rinunciato a conquistarsi il loro posto al sole e si sono diretti verso l'entroterra. Sulle colline del Giovo ligure e sulle vette del Beigua, a quasi 1300 metri, centinaia di persone hanno fatto il bagno di sole. Lo spazio, sulla spalliera appenninica, non manca a chi aspira al vuoto attorno a sé.

Le spiagge, più che dalle cabine o dagli ombrelloni multicolori, si annunziano nelle lunghissime file di auto parcheggiate lungo i lati dell'Aurelia; file che da una parte all'altra dei centri balneari si allungano per uno o due chilometri. A gomito a gomito, sdraio contro sdraio, gli occhi pesanti di sonno, le gambe stanche di «shake», i nervi al massimo della tensione per colpa del fracasso, tutti pensano soltanto ai modi migliori di godere il sole, di nuotare e divertirsi. Gli altoparlanti propongono veglie, escursioni, regate veliche e motonautiche, elezioni di miss e di mister, cacce al tesoro, concorsi per bimbi belli. Non c'è davvero scampo per nessuno.

A ponente, da Arenzano a Ventimiglia, i villeggianti sono più di settecentomila. Alcuni centri, come Albisola, Spotorno, Finale Ligure, Alassio e Diano Marina, hanno quasi triplicato la loro popolazioni. A levante, da Nervi al golfo di La Spezia, quasi quattrocentomila ospiti. Non si trova un posto a peso d'oro ed è persino difficile trovare un tavolino libero nei bar.

Filiberto Dani

Neppure le "vette inviolate" sfuggono al turismo di massa

In certi passaggi obbligati, gli scalatori devono attendere il loro turno - Il caso paradossale della famigliola che si trascina il frigorifero portatile oltre il Colle del Gigante (dove ci sono ghiacciai millenari)

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 14 agosto.

Il periodo delle grandi avventure di montagna, eroiche o folli che si vogliano giudicare, è definitivamente concluso. Tutti i problemi sono risolti, misteri non ce ne sono più: se le vie di salita sulle più celebri cime fossero davvero tracciate a calce come sui manuali di arrampicata, ogni parete sarebbe un intrico labirintico di segni. Lo splendido giocattolo che si chiamava alpinismo è stato smontato in mille pezzi ed ora ha perso una parte notevole del suo incanto. Al Rifugio Torino, sopra il Colle del Gigante (ma perché ostinarsi a chiamarlo rifugio? è più esatto il nome di grande albergo) si odono dialoghi di questo genere:

«Io vado alla Tour Ronde, ma per la parete Nord. La via normale è troppo stupida» (si noti che la parete Nord è uno scivolo di 500 metri di dislivello, tutto ghiaccio vivo).

«Io invece vado al Dru. La cresta Bonatti è ancora interessante: mi dicono che ci vogliono dalle 12 alle 15 ore» (ricordiamo che il pilastro Bonatti venne scalato nel 1955 in sei giorni di arrampicata: ora la favolosa cresta è un susseguirsi di chiodi, di maniglie di ferro, di moschettoni, di corde penzolanti, sì che un buon alpinista non trova difficoltà a salirla fra l'alba e il tramonto di uno stesso giorno).

L'aspetto più vistoso della nuova popolarità assunta dalla montagna è proprio questo: le folle che calcano luoghi accessibili sino a poco tempo fa soltanto ai veri alpinisti. La Capanna Gnifetti, sopra Gressoney, conosce in questi giorni splendori mai visti grazie alla funivia che sale dalla Valle di Alagna e mette il vecchio rifugio a portata «di piede»: un'oretta di passeggiata sul ghiacciaio. La comodità dell'accesso facilita il proseguimento del cammino: un tempo si giungeva alla «Gnifetti» con le reni stroncate, ora si può continuare con il fiato leggero verso la Capanna Margherita e di lassù, a 4559 metri, chiunque potrà dire di aver guardato il Cervino dall'alto in basso.

Il Cervino a sua volta, grazie al viluppo di corde fisse che lo imprigiona, è più popolare che mai: tutti i giornali svizzeri hanno annunciato che in una domenica di luglio 250 persone si sono avvicendate sulla vetta. In certi passaggi obbligati gli scalatori dovevano attendere il loro turno per passare. Qualcuno ha proposto, in tono tra il serio ed il faceto, di metterci una guida a farci da vigile urbano, con relative multe a chi si attarda ed ostacola le altre cordate. Al Rifugio Vittorio Emanuele, base di partenza per il Gran Paradiso, è sempre difficile trovare posto: durante alcune notti gli alpinisti giunti ultimi hanno dovuto adattarsi a dormire nei corridoi, vicino ai gabinetti. Ed è già un rifugio a cui si giunge con due ore di salita squarciapolmoni. Tre ore ne vogliono invece per salire al Rifugio Deffeyes, ai piedi del Ruitor: ma la capanna, [illegible] di secca, è quasi sempre gremita, l'alpinista avveduto ha imparato a prenotarsi il posto (meraviglia dei tempi!) grazie al radiotelefono, a La Thuile.

Nel fenomeno dell'alpinismo di massa, da valutare in complesso con vivo favore (per decenni abbiamo invidiato sotto questo aspetto la Francia e la Svizzera, l'Austria e la Germania) si accompagnano aspetti meno positivi. Sarebbe assurdo pensare che tutti abbiano acquisito di colpo una perfetta acclimatazione morale alla montagna. All'ardore del neofita si unisce spesso una notevole dose di sconsideratezza. In molti c'è la tendenza a portarsi dietro, in montagna, assieme al bagaglio delle nevrosi della città anche certi comfort che sembrano indispensabili.

Ben oltre il Colle del Gigante, verso i Flambeaux, un'intera famiglia aveva trascinato ieri tavolini e sedie da campeggio; c'era anche un obeso signore che aveva trainato un grosso frigorifero portatile giallo, particolarmente indicato in quel luogo in cui il ghiaccio ha un centinaio di metri di spessore. Frattanto nei paraggi sgambettavano un paio di indossatrici in pantaloni da sera e larghi cappelli di paglia: sembra che le foto di moda con sfondo alpino «vadano molto».

All'altro capo della scala, fra coloro che si possono chiamare autentici alpinisti, l'invasione dell'alta montagna ha creato una doppia conseguenza. Da un lato la spinta verso un maggior tecnicismo, come per una diversificazione dalla massa dei «non addetti ai lavori»: mai come in questi anni si è tanto parlato di «baudrier» e di «descendeur» (sono rispettivamente una specie di panciera a funi intrecciate e un aggeggio metallico, che facilitano le calate a corda doppia), come pure di chiodi ad espansione e di altre trappole del genere. Ma dall'altro lato, l'affollarsi dei rifugi, dei ghiacciai, delle cime (50 persone sabato scorso contemporaneamente in vetta alla Tour Ronde) tende a creare anche fra gli esperti una confidenza pericolosa. Pochi giorni fa due giovani inglesi scivolarono e si uccisero lungo la parete ghiacciata della Brenva, una delle vie più tremende al Monte Bianco: per osare quella salita evidentemente dovevano essere agguerriti. Ma le guide che raccolsero le salme constatarono che i due sventurati non avevano i ramponi ai piedi.

Carlo Moriondo

Boom turistico in Alto Adige (senza attentati)

Calano i tedeschi dal Brennero

Rispetto all'anno scorso il traffico automobilistico è aumentato del 30 per cento

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 14 agosto.

Dal Garda al Brennero, uno scenario ininterrotto di vacanza. In quasi tutti gli alberghi e le locande si inalbera il «tutto esaurito». In qualche luogo, anche i fienili sono oggetto di contrattazione. Tra i larici ed abeti, un sottobosco di tende e di roulottes. Dappertutto, a conquistarsi gli ultimi spazi disponibili, migliaia di automobilisti pigiano sull'acceleratore, battono ancora le strade e i sentieri dell'Alto Adige e del Trentino, delle valli bellunesi e delle Prealpi del Vicentino e del Trevigiano, incalzati dal caldo. Un caldo umido e soffocante, che si condensa in cieli lattiginosi, agitati da piogge e burrasche.

Solo ai fedelissimi delle cime, le Dolomiti riservano il cristallo della loro aria e la proprietà della loro accoglienza: bisogna salire oltre i 1500 metri per trovare boschi che non siano autoparchi, locande e rifugi che conservino il nitore delle familiari pensioni di montagna. Quest'anno l'Alto Adige assapora i piaceri di un'estate di pace. A dire il vero, anche l'anno scorso ci si provò, e infatti la stagione passò senza scoppi al plastico terroristico. Nei giorni scorsi gli attentati ai treni hanno fatto sobbalzare gli albergatori altoatesini: si ricomincia da capo? Ma il dubbio è svanito, le ricerche proseguono per altre direzioni.

A cuor tranquillo, dunque, la strada del Brennero si è aperta per una delle più impressionanti calate di turisti tedeschi che mai si siano viste in questi ultimi anni. La pace in Alto Adige ha fruttato, rispetto all'anno scorso, l'aumento del 30 per cento nel traffico automobilistico in arrivo dal valico del Brennero. Ciò ha anche un suo risvolto negativo: sono aumentati anche gli incidenti stradali, sono aumentati i tempi necessari per raggiungere Bolzano dalla frontiera: di regola si impiegava un'ora e tre quarti, nei giorni scorsi, da quattro a cinque ore. Anche i turisti italiani affollano ora i luoghi «storici» delle esplosioni terroristiche, come Campo Tures, i dintorni di Monguelfo, di Brunico, di Dobbiaco.

Effetto congiunto della cultura e della distensione, della velocità dei traffici stradali e della diffusione dell'automobile è la trasformazione dei centri alpini in centri alpino-balneari. Minigonne, prendisole, costumi da spiaggia si mescolano con le fusciacche degli scalatori e gli abbigliamenti da escursionista. La grande sagra estiva, soprattutto in Alto Adige, dispone in verità di molti approdi liquidi, piscine pubbliche e private abbondano intorno a Bolzano, e ciò contribuisce a confondere i tradizionali schemi della vacanza alpina.

A ricordare il carattere boschereccio e paesano del Ferragosto in montagna rimangono le bande municipali. In questi giorni, i suonatori in costumi piumati rispolverano trombe e tromboni, violini e mandolini. Concerti in piazza, in quasi tutti i paesi della regione, e balli rustici, con l'accompagnamento di fruste schioccanti in aria. Anche i carri allegorici sono stati rispolverati; le feste ispirate alla vendemmia sono state anticipate, a beneficio dei ferragostani.

Dopo il primo esperimento dell'anno scorso, queste prime vacanze in santa pace che l'Alto Adige e le regioni confinanti riescono a godersi, ha portato anche più folla di quello che si aspettasse: di qui, un certo caos ed aspetti di nevrosi metropolitana. Cortina d'Ampezzo ha dovuto vietare il traffico automobilistico, per due ore al giorno — dalle 18 alle 20 — la sua strada principale, corso Italia. Riconquistata al passeggio pedonale, questa via si esibisce come una stupefacente galleria dei nostri giorni, rimescolando in un confuso zibaldone scarruffati globetrotters, autentici alpinisti, signore dell'alta società, nuovi ricchi, intellettuali, uomini politici, capelloni.

La mondanità, naturalmente, ne soffre. Ma si prenderà la sua rivincita: appena abolita la febbre di questo interminabile week-end, che è praticamente incominciato sabato scorso e che finirà tra alcuni giorni. Gli appuntamenti più preziosi, le stravaganze più raffinate, a Cortina sono state rinviate a dopo questa sagra. Per adesso, i prati appaiono come una distesa di gente, di automobili e di carte insalamate.

Gigi Ghirotti

Folla a Venezia

Venezia, 14 agosto.

(g. gr.) Una vera «valanga» di turisti ha invaso Venezia. L'isola artificiale del Tronchetto (diciotto ettari) è quasi completamente occupata da automobili, autocorriere, roulottes. Alla stazione ferroviaria negli ultimi undici giorni c'è stato un movimento di oltre mezzo milione di viaggiatori. Scarso oggi il movimento di navi passeggeri; stessa situazione all'aeroporto internazionale Marco Polo dove, tuttavia, sabato arriveranno sei aerei straordinari con circa millecinquecento turisti, in prevalenza inglesi.

Il tempo che farà

Al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con temporali. Al Centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli o moderati sul Tirreno, deboli su Jonio ed Adriatico.* Mari: *leggermente mossi o mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	25	Pescara	18	31
Bolzano	18	31	L'Aquila	13	31
Trento	17	30	Roma	18	34
Verona	19	29	Campob.	20	31
Trieste	23	28	Bari	20	30
Venezia	23	27	Napoli	17	31
Milano	19	28	Potenza	17	30
Genova	22	28	Catanzaro	21	32
Bologna	20	32	Reggio C.	19	32
Firenze	18	35	Messina	23	30
Pisa	19	32	Palermo	24	32
Ancona	24	29	Catania	18	33
Perugia	20	31	Cagliari	23	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	25
Londra	16	23
Berlino	14	24
Amsterdam	15	25
Bruxelles	17	26
Madrid	20	33
Mosca	16	22
Stoccolma	16	28
New York	20	31
San Francisco	13	16
Los Angeles	21	29
Chicago	20	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temperatura 27, cielo semicoperto, mare leggerm. mosso, leggera brezza.*

Alassio: *temperatura 25, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.*

Viareggio: *temperatura 21,8, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Venezia Lido: *temperatura 26, cielo poco nuvoloso, vento debole da Est-Sud-Est, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temperatura 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.*

Jesolo Lido: *temperatura 25, cielo variabile, vento assente, mare calmo.*

Rapallo: *temp. 24, cielo variabile, mare legg. mosso, leggera brezza.*

Rimini: *temperatura 26,2, cielo sereno, mare calmo, vento assente;*

Capri: *temperatura 27,4, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Alghero: *temperatura 34,2, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

ANALISI

L'Isolotto al bivio

(L'ultimo invito del cardinale Florit)

La vicenda dell'Isolotto è al bivio finale: rottura o accordo? Non sembrano esservi alternative. Scoppiata quasi un anno fa (settembre 1968), non è una polemica fondata su ripicche personali: l'arcivescovo e la Curia fiorentina, da una parte, don Enzo Mazzi e la sua comunità, dall'altra. E' un episodio, singolo in Italia, del più vasto confronto mondiale tra due diverse concezioni di Chiesa, autorità, rapporto tra fedeli e gerarchia, e conseguenti responsabilità. In questo senso l'Isolotto continua a suscitare interesse.

Tre giorni or sono il cardinale Ermenegildo Florit ha compiuto un passo atteso da mesi: è andato all'Isolotto, ha visitato la casa dove, dopo lo sfratto dalla canonica, si sono ritirati don Mazzi, don Caciolli e don Gomiti. Li ha invitati a trascorrere *«un mese, due mesi, quanto vorrete»* nel palazzo vescovile: *«parleremo, pregheremo, ci comprenderemo»*. Contemporaneamente, trecento cristiani riuniti a Camaldoli (cattolici, protestanti e ortodossi) inviavano al porporato, a don Mazzi e alla Conferenza episcopale italiana un appello per la pacificazione nella Diocesi di Firenze.

Don Mazzi ha detto di apprezzare il gesto del cardinale: *«E', e rimane, un gesto al di là del documento che ci ha lasciato»*.

Su questo documento, la comunità discute da giorni per decidere collegialmente, secondo il metodo seguito per quindici anni. Rivolgendosi ai tre sacerdoti, il card. Florit dice: *«Nella mia ultima lettera, cioè quella dopo la notificazione per la sospensione* a divinis ipso facto *per coloro che celebrano la Messa sulla piazza dell'Isolotto, vi ho invitati a scindere le vostre responsabilità da coloro che appartengono alla cosiddetta comunità dell'Isolotto»*.

Il punto di frattura è proprio in questa differente visione. L'Isolotto giudica essenziale il fatto di essere una comunità. Tutta l'azione svolta da don Mazzi mirava a costituire la comunità nella quale i laici fossero protagonisti e responsabili al pari dei preti, per *«vivere il Vangelo in difesa degli umili e degli oppressi»*.

Partendo da questo principio, l'Isolotto ha accentuato gl'impegni sociali in nome del Vangelo. Secondo il card. Florit, invece, il Vangelo è prima di tutto un messaggio di salvezza spirituale, non uno strumento di trasformazione sociale.

Fra le due concezioni di Chiesa v'è un abisso. Le teorie dominanti all'Isolotto comportano la diretta partecipazione dei laici alle decisioni che, secondo il card. Florit e i canoni correnti, spettano soltanto alla gerarchia. Per l'Isolotto, non v'è più la classica distinzione fra «discenti» e «docenti», difesa dall'altra parte.

La visione sociologica del Vangelo conduce, inevitabilmente, ad impegni politici, mentre la Chiesa, nella sua espressione gerarchica, intende essere «casa di tutti, specialmente dei poveri» (Papa Giovanni), ma restando estranea alle soluzioni tecniche o politiche (Costituzione conciliare su «Chiesa e mondo»).

Il card. Florit ha visto nell'esperienza dell'Isolotto fermenti pericolosi. *«Devo difendere l'ortodossia»*, ha detto in diverse occasioni, ed ha ritenuto di farlo con notificazioni, decreti, richiami. *«E' la Chiesa giuridica»*, dicevano all'Isolotto, *«di fronte alla Chiesa carismatica»*.

Malgrado l'invito ai tre sacerdoti «ribelli», le divergenze di fondo restano e toccano le basi stesse del concetto di Chiesa; per queste ragioni, l'Isolotto è al bivio decisivo.

Lamberto Furno

Una messa per i soldati polacchi caduti in Italia durante l'ultima guerra è stata celebrata oggi nella chiesa di San Stanislao dei polacchi, in via delle Botteghe Oscure, a Roma.

Al rito, erano presenti l'ex comandante delle truppe polacche in Italia gen. Anders, e buona parte dei quattromila pellegrini polacchi giunti in questi giorni da ogni parte del mondo per pregare sulle tombe dei loro connazionali caduti nel nostro paese

A Roma battesimo collettivo per duemila persone

Testimoni di Geova purificati in piscina

Uomini, donne e bimbi (dopo aver pagato 700 lire per l'ingresso) si sono diretti in processione alla vasca - Ciascuno è stato afferrato per le braccia da due «ministri» e immerso a testa in giù - Molti hanno bevuto; qualcuno un po' avanti negli anni s'è ristorato con un cognac



Roma. Battesimo per immersione nella Piscina delle Rose (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

La prima ad entrare nell'acqua della piscina delle Rose è stata una vecchietta sui settanta, magra magra, di dialetto abruzzese (uscendo dagli spogliatoi ha salutato tutti, anche il maresciallo dei carabinieri comandato di servizio). Si è lasciata cadere dentro tutta di un colpo; poi si è rimasta qualche istante senza fiato, stropicciandosi gli occhi con le mani e barcollando per la spinta dell'acqua, ma sorridente.

Dietro di lei, attraverso i viali alberati dell'Eur disabitato dalle ferie di agosto, si allungava una processione ordinata e tranquilla che giungeva fino al Palazzo dello Sport. I «testimoni di Geova» che stamane si sono battezzati immergendosi completamente in acqua secondo la liturgia della loro religione sono stati duemila: uomini, donne, bambini di ogni età. Hanno dato il via alla cerimonia un quarto d'ora prima delle dieci; nel primo pomeriggio molti erano ancora lì, fuori dei cancelli della piscina, pigiati nei pochi spazi d'ombra in attesa del bagno che li avrebbe purificati e resi «ministri di Geova».

Alla piscina delle Rose sono giunti dopo una lunga trattativa: il battesimo doveva avvenire prima a Ostia, poi a Fregene, ma su entrambe le spiagge gli stabilimenti balneari registrano da qualche settimana il «tutto esaurito». Così si è ripiegato sulla grande vasca pubblica dell'Eur, dove ai «testimoni» è stato riservato un corridoio definito dai galleggianti nella parte in cui l'acqua è alta non più di un metro. «Ma ognuno di noi ha dovuto pagarsi il biglietto d'ingresso intero, 700 lire per un minuto di immersione», *dice uno degli organizzatori del raduno, che, aperto cinque giorni fa, si concluderà domenica prossima.*

I battesimandi sono sfilati sotto gli occhi degli altri bagnanti come su una passerella, nessuno era turbato. Qualcuno si è presentato in mutanda candida di bucato («non dobbiamo fare il bagno ma purificarci»). *Molti si scoprivano interamente il dorso per la prima volta: avevano il segno della canottiera impresso netto dal sole sulla pelle. I costumi di donne e uomini ricordavano mode passate da tanti anni. Quasi nessuno dei «testimoni» mostrava confidenza con l'acqua: i «ministri», fedeli anziani incaricati di assistere i battesimandi, hanno dovuto sostenerli a uno a uno, dopo averli immersi per un momento a testa in giù, con un movimento rapido ma energico. Qualche anziano «testimone» un po' in là con gli anni, dopo il battesimo, ha dovuto bere un cognac per rinfrancarsi.*

«La maggioranza dei nostri "fratelli" vive nelle città, ma "testimoni di Geova" nascono dovunque noi andiamo a fare predicazione», *affermano i dirigenti della setta. Tuttavia l'impressione è che i «testimoni» siano reclutati soprattutto tra le masse inurbate di recente, tra la gente delle campagne che arriva nelle metropoli.*

Sbalzati dalla vita dei campi in quella frenetica delle città, i nuovi immigrati hanno forse più bisogno di altri d'un legame sociale solido, che serva loro da àncora. Chi rifiuta i partiti politici, per un motivo o per l'altro, trova nelle sette religiose «fratelli» che possono prendere il posto di parenti, amici, conoscenze e abitudini lasciate ai luoghi di origine. E' la «legge delle minoranze», quella stessa logica che ha fatto fiorire decine di sette religiose negli Stati Uniti nel dopoguerra.

Ma i «testimoni» non sono d'accordo con simili tentativi di spiegazione: «Queste tesi seguono una logica che è di questa società, di questo mondo; mentre noi siamo sulla terra appena di passaggio, senza farne parte», *dicono sorridendo della vanità di spiegare ciò che* «non ha bisogno di essere spiegato».

Livio Zanotti

Per salvaguardare l'incolumità dei cittadini

Il Comune di Roma ordina di sgombrare le case occupate

Gruppi di baraccati si erano insediati in abitazioni vuote dell'Istituto case popolari - Protesta dei partiti: «Migliaia di famiglie vivono nelle baracche»

Roma, 14 agosto.

Il sindaco di Roma, Darida, ha disposto oggi con un'ordinanza notificata all'Iacp (Istituto autonomo case popolari), lo sgombero, «*a tutela della pubblica e privata incolumità*», degli edifici disabitati del Celio, che da alcuni giorni sono stati occupati da gruppi di «baraccati».

L'ordinanza è stata emessa in seguito alle decisioni della Commissione stabili pericolanti del Genio Civile, che ha giudicato inabitabili gli edifici, «*in dipendenza della inaccessibilità delle scale e di dissesti di varia entità*».

Un comunicato del comune informa che il sindaco «*ha disposto che l'Acea provveda ad assicurare il rifornimento idrico, mediante autobotti, alle famiglie che occupano gli stabili e che l'ufficiale sanitario tenga sotto sorveglianza la situazione igienica per ogni eventuale intervento*».

Del problema, continua il comunicato, «*si è occupata la Commissione consiliare competente, riunita d'urgenza dal sindaco Darida su richiesta dei consiglieri Benedetto, D'Agostino e D'Alessandro. Sono state esaminate le possibilità d'intervento consentite all'Amministrazione comunale e si è convenuto, su proposta del sindaco, di indire quanto prima un incontro tra gli amministratori comunali e i responsabili degli enti preposti all'edilizia economica e popolare, per rendere più efficace il coordinamento tra gli enti, ed accelerare la realizzazione del programma degli interventi operativi*».

I deputati Pochetti (pci), Libertini (psiup) e Querci (psi) ed i consiglieri comunali Benedetto (dc), D'Agostini, D'Alessandro e Vetere (pci) e Maffioletti (psiup), in relazione al comunicato diffuso ieri dall'Istituto case popolari di Roma sull'occupazione di edifici dell'Iacp del Celio e sulla crisi degli alloggi, hanno affermato, in una dichiarazione congiunta, che la lotta dei lavoratori occupanti del Celio e del Tufello «*ha messo a nudo la gravità della crisi*».

«*Nella città capitale d'Italia* — hanno aggiunto — *decine di migliaia di famiglie vivono in baracche o non possono più sopportare il peso di affitti esorbitanti, mentre decine di appartamenti privati sono sfitti e vasti piani per la costruzione di edifici economici sono fermi da anni, nonostante l'identificazione dei terreni e lo stanziamento dei fondi*».

Dopo aver messo in rilievo la necessità di una rapida e soddisfacente soluzione del problema, il gruppo di deputati e consiglieri comunali ha affermato che sono state ottenute assicurazioni che, in attesa delle riunioni previste per la prossima settimana, «*non saranno eseguite misure di sgombero e sarà invece provveduto alla fornitura dell'acqua*». «*Per quel che riguarda il problema degli alloggi* — ha concluso — *è necessario adottare un vasto ed organico piano di emergenza che garantisca immediatamente il diritto alla casa per tutti*». (Ansa)

Nuovo servizio aereo fra Roma e Cagliari

Roma, 14 agosto.

L'«Alitalia» informa che, per far fronte al notevole aumento di traffico registratosi in questo periodo dal continente per la Sardegna e viceversa, ha istituito un servizio supplementare giornaliero Roma-Cagliari-Roma, che si svolgerà dal 17 al 31 agosto con i moderni bireattori «DC-9».

La partenza da Roma-Fiumicino del nuovo volo (numero 4080) è prevista alle 17,15; da Cagliari-Elmas (volo 4103) alle 18,45. *(Ansa)*

PER L'IMPROVVISA AVARIA AD UN MOTORE

Padre e figlio muoiono sull'aereo che precipita poco dopo il decollo

La sciagura a Ciampino - Le vittime sono un industriale romano di 62 anni e il figlio di 24

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

(a. r.) Un bimotore privato «De Havilland 104» con due persone a bordo, padre e figlio, che sono morti sul colpo, è precipitato per un'avaria subito dopo il decollo dall'aeroporto di Ciampino.

Le vittime sono l'industriale Marino Loretti, di 62 anni, titolare della Casa di mode Harris, e il figlio Irnerio, di 24 anni, abitanti in via della Buffalotta 338.

L'aereo è decollato dall'aeroporto di Ciampino alle 12,35 circa e dopo pochi minuti è precipitato.

Sembra che all'improvviso un motore si sia fermato e il velivolo è stato visto cadere in picchiata nella tenuta «Capri Cruciani», che si trova all'altezza del terzo chilometro della Via dei Laghi, alle pendici di Montecalvo. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno sparso una grande quantità di schiuma sui rottami per evitare l'incendio della benzina defluita dai serbatoi.

I corpi delle vittime, decedute all'istante, sono rimasti incastrati nella cabina. Il pilota, Marino Loretti, era in possesso del brevetto di terzo grado rilasciato dall'Aviazione civile.

Il «DH-104» è un bimotore a pistoni di costruzione inglese, che può trasportare da sei a undici persone e che è impiegato da grosse società per il trasporto dei dirigenti oppure come tassì aereo. I motori sono «Gipsy Queen 70» da 380 cavalli ciascuno: la velocità massima è di 370 chilometri l'ora e l'autonomia è di 1415 chilometri. Il «DH-104» ha una apertura alare di 17 metri e 40, una lunghezza di 11 metri e [illegible] ed un'altezza di 4 metri e sei. Il peso massimo al decollo è di [illegible] chilogrammi. Il bimotore è stato costruito in oltre 500 esemplari a partire dal 1945.

Ladro fugge e lascia il figlioletto ai vigili

Milano, 14 agosto.

(g. m.) Per non farsi arrestare, un ladro ha lasciato nelle mani dei vigili il proprio figlio di 12 anni e un autocarro sul quale aveva sistemato la refurtiva rubata in un cantiere edile: non è ancora stato acciuffato.

Luigi Gigliotti, di 42 anni, abitante a Solaro in via Roma 67, nella serata di ieri, insieme col figlio Alfonso, di 12 anni, si era recato a bordo di un autocarro, di cui non è stata ancora accertata la provenienza, in un cantiere edile dell'Impresa Lucchini, a Varedo.

Come se niente fosse, il ladro aveva caricato sull'automezzo putrelle di ferro, longheroni e altro materiale da costruzione poi si era messo al volante per tornare a casa.

Poco dopo, però, ha incontrato una pattuglia di vigili motociclisti i quali lo hanno fermato per un normale controllo di documenti.

Il Gigliotti ha sterzato bruscamente mandando l'autocarro a rovesciarsi in un fosso, quindi, approfittando dello scompiglio si è dato alla fuga per i campi, lasciando il figlio semisvenuto nella cabina di guida.

I vigili hanno soccorso il ragazzo, che fortunatamente è rimasto illeso, quindi dopo averlo interrogato lo hanno riaccompagnato a casa.

Uomini e religioni

Cristiani e musulmani di fronte alla violenza



Torneremo un'altra volta sulle tesi esposte da don Peyretti sulla vita religiosa a Torino e nella società industriale, per dar conto delle lettere ricevute e dei pareri raccolti. Vorremmo intanto rilevare uno dei problemi venuti in luce in questa occasione: il rapporto tra morale e fede. L'obiezione infatti è questa: vivere secondo giustizia, dare a ciascuno il suo, fare del bene alla vedova e all'orfano, non è questo essere cristiani? Certo lo è, ma non è tutto, anzi non sarebbe niente, se con ciò si volesse ridurre il cristianesimo all'adempimento di una legge. Vale a dire che c'è una tensione tra la legge e la fede, che si ripropone in ogni scelta che deve fare un cristiano, anzi che deve fare ogni uomo.

Si può trovare una verifica di questo fatto nel problema, oggi apertissimo, dell'atteggiamento da assumere verso la guerra e la violenza. Se ne è discusso in questi giorni a Camaldoli, nel convegno ecumenico a cui hanno partecipato non solo cattolici, ma anche un certo numero di protestanti, di ebrei e di musulmani. Tutti d'accordo nel condannare la guerra globale, le guerre di offesa, l'aggressione, la violenza «ingiusta»; i pareri si sono divisi sulla legittimità della guerra di difesa, della guerriglia liberatrice, della violenza degli oppressi contro gli ingiusti oppressori. E questa divisione non coincideva con le divisioni religiose e confessionali, ma passava attraverso di esse, sicché è stato più facile per alcuni cattolici trovarsi d'accordo con l'ebreo e il musulmano che con altri cattolici e con i protestanti.

Infatti, una volta affermato da tutti che il Dio d'Israele dell'Antico Testamento, il Dio rivelato nel Nuovo Testamento, e il Dio annunziato dal Corano, è un Dio di pace che chiama alla pace, variava lo spessore e la forza delle conseguenze che se ne traevano.

Il professor Vitta, della comunità israelitica di Firenze, ha affermato che, per gli ebrei, pace e giustizia devono estendersi a tutti gli uomini, senza nessun esclusivismo religioso; per questo, ad esempio, nella legislazione rabbinica (nel trattato «Ghittin»), è scritto che uguale trattamento deve essere usato verso i poveri degli stranieri e quelli di Israele, che i malati tra gli stranieri devono essere curati con i malati di Israele, e i morti stranieri sepolti al pari dei morti d'Israele. E ciò, dice il Talmud, *«a motivo delle vie della pace»*. Ma è la stessa legge talmudica che dice (nel «Sanhedrin»): *«Se uno viene per ucciderti, precedilo e uccidilo»*; è la legge della legittima difesa, anche se non tutto è lecito per difendersi, così che ad esempio il rabbinato americano ha negato la legittimità nell'uso delle armi atomiche, sia pure a scopo di difesa.

La legge dell'Islam

Non si è trovato in disaccordo con l'ebreo il musulmano Abdul Qayyum Khan, iman del Centro culturale islamico italiano, il quale ha detto che l'uomo non trova la pace perché non segue la via di Dio: quella via indicata dal Corano, per il quale non c'è altro Dio che Dio, tutti gli uomini sono fratelli, e la vita umana è religiosamente sacra. Ma anche la legge derivata dal Corano ammette l'uso delle armi per difendersi; anzi per difendere, ha detto l'iman, *«la libertà, la fede e il paese»*.

I cattolici, pur affermando che Cristo è «il principe della pace», non sono stati da meno, in passato, nel giustificare l'uso della violenza, e non solo hanno fatto crociate e guerre, ma hanno anche elaborato una teoria della «guerra giusta», una legge, cioè, che stabiliva la liceità di certe guerre e di certe violenze. La teologia — o meglio l'ideologia — della guerra giusta è stata messa in crisi dal Concilio, senza però che venisse sviluppata in suo luogo, come ha rilevato il professor Alberigo, una teologia della pace; così, mentre alcuni cattolici continuano a giustificare, in certe condizioni, la guerra, altri, e soprattutto i giovani, condannano la guerra ma approvano la guerriglia, mentre alla vecchia legge della guerra giusta si tende a sostituire la nuova legge della violenza giusta, di quella violenza, cioè, che nasce dalla «collera dei poveri».

La legge e la fede

Contro queste tesi, molti dei cattolici presenti a Camaldoli, e anche i protestanti, hanno affermato che la scelta della violenza non è mai una scelta cristiana; il pastore Mario Sbaffi, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche italiane, ha detto anzi che si rischia oggi di creare un altro idolo, quello della violenza, e che di fronte alle incertezze delle Chiese cristiane su questo problema (manifestatesi anche all'assemblea di Uppsala) ci si può chiedere *«se siamo ancora delle Chiese e se abbiamo il diritto di chiamarci ancora cristiani»*.

La discussione di Camaldoli ha ruotato attorno a questi due poli; e i tentativi di comporre le due posizioni riproponendo le viete distinzioni tra l'ideale e il possibile, tra la «tesi» e l'«ipotesi», tra una morale generale e una morale di situazione, dimostravano tutta la loro insufficienza, ricadendo nelle secche del moralismo e della casistica.

Sicché è apparso chiaro che la vera linea divisoria passava tra l'appellarsi alla legge e l'appellarsi alla fede. Stando alla legge, anche a una legge «religiosa», è molto difficile negare ogni legittimità alla violenza; ma se si fa il salto di una scelta secondo la fede, allora è possibile rompere la logica della violenza. Non è questione di scegliere tra ciò che è lecito e ciò che non è lecito, ma tra Dio e ciò che non è Dio; perciò la fede contesta la guerra, la violenza, e la legge che le giustifica, magari a costo della croce. Si può non riuscire a fare questa scelta di fede; ma l'importante è sapere che si tratta di una sconfitta, anche se per una causa «giusta»; l'importante è che nessuna teologia della guerra giusta o della violenza venga a togliere l'inquietudine di una scelta di cui non si è stati capaci.

Raniero La Valle

Avventurosa fuga di un ufficiale ungherese

Atterra col Mig in Friuli e chiede l'asilo politico

Tratto in salvo prima che l'aereo, carico di bombe, esplodesse - Accompagnato a Udine dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 14 agosto.

Gli abitanti di Osoppo (28 chilometri da Udine), verso le 15,15 di oggi, hanno scorto un aereo sorvolare più volte la cittadina e quindi planare verso una vecchia pista di cemento, costruita dai tedeschi durante l'ultima guerra. Il pilota doveva trovarsi in difficoltà, anche per la vicinanza della pista ad alcune case. L'apparecchio non ha fatto uscire il carrello, ha rullato per oltre 300 metri oltre la vecchia pista, terminando la sua corsa su un prato.

Prima che il velivolo si fermasse, piantandosi con la fusoliera al suolo, un ufficiale ha aperto la carlinga e si è gettato a terra, soccorso da alcune persone che avevano assistito da poco lontano alla scena. Si tratta di un maggiore dell'aviazione ungherese, Joseph Biro, di quaranta anni. L'aereo, un «Mig 19», di fabbricazione russa, carico di munizioni, si è incendiato. I serbatoi di benzina sono esplosi e subito dopo si sono sentiti altri scoppi: si trattava di bombe e pallottole delle mitragliere.

L'apparecchio, squarciato, è stato avvolto dalle fiamme. Inutilmente sono accorsi i vigili del fuoco di Gemona per cercare di domare le fiamme. Per fortuna non c'è stato nessun ferito, nonostante gli scoppi si siano ripetuti più volte.

Il maggiore Biro ha chiesto asilo politico. E' stato affidato alle autorità militari italiane.

L'aereo, quando ha toccato terra con la parte inferiore della fusoliera, è slittato per circa un chilometro, sollevando scintille sulla pista, e quindi ha continuato sul prato, picchiando con un'ala ove era sistemato un serbatoio contro alcune rocce della fortezza.

Il maggiore era partito dall'Ungheria alle 13,05 ed aveva intenzione di raggiungere una base americana, che sapeva trovarsi in Friuli (il campo d'aviazione di Aviano, distante qualche decina di chilometri in linea d'aria da Osoppo). Alle 15,45 era passato sopra Klagenfurt, poi si è trovato sul cielo di Osoppo.

Scorta sotto di sé la vecchia pista, ne ha valutato la lunghezza e, visto che il chilometro di cemento non bastava per l'atterraggio regolare, ha deciso di scendere senza l'uso dei carrelli, sperando che l'attrito della fusoliera impedisse all'aereo di finire contro le abitazioni poste al termine della pista. Il suo calcolo è stato esatto. L'aereo si è fermato in mezzo ad un prato, appena fuori della pista. Nel gettarsi dalla carlinga, il Biro ha riportato una ferita, sia pur leggera, alla gola ed è rimasto intontito.

Grazie al pronto intervento di Renato Fatat e di Walter Pezzetta, che sono accorsi in suo aiuto e lo hanno trasportato per un centinaio di metri, l'ufficiale ha potuto essere salvato. Infatti, subito dopo che i tre si erano allontanati dall'apparecchio, questo si è incendiato. **g. c.**

Bimbo folgorato dalla presa di corrente

Battipaglia, 14 agosto.

Un bambino di due anni, Renato Antonio Giordano, è stato investito da una scarica elettrica ed è morto sul colpo nella sua abitazione, in via XX Settembre. Il piccolo, eludendo la sorveglianza dei genitori, ha infilato due dita della mano destra nella presa dell'elettricità rimanendo folgorato. *(Ansa)*

I 17 italiani fucilati a Filetto nell'agosto del '44

Per la magistratura tedesca il "caso Defregger" è chiuso

Il Procuratore di Stato di Francoforte annuncia che non verrà riaperta una nuova istruttoria - A suo giudizio la rappresaglia non venne condotta per «bassi principi» e il vescovo può essere accusato solo di omicidio colposo, reato caduto in prescrizione - Defregger, dice il magistrato, ritenne giuridicamente accettabile l'ordine; vi si oppose per «motivi umanitari»

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 14 agosto.

(r. s.) Si è appreso oggi in città che la Procura di Francoforte ha chiuso il «caso Defregger» non ritenendo il vescovo di Monaco colpevole della strage di Filetto nel 1944. La notizia ha destato vivo stupore soprattutto nel piccolo centro abruzzese, dove vivono diverse persone scampate alla rappresaglia, in cui vennero fucilati 17 civili.

Il magistrato dell'Aquila, che dirige l'inchiesta in Italia (provocata come è noto dalla denuncia d'un parlamentare), non ha rilasciato dichiarazioni; egli ha rinunciato alle vacanze per concludere entro breve tempo l'indagine; deve ancora interrogare alcuni testimoni, poi deciderà se procedere o no.



Monsignor Defregger

Gli ambienti vaticani sono tornati all'assoluto riserbo sull'affare Defregger dopo la nota pubblicata l'altro ieri dall'«Osservatore Romano». Malgrado la riservatezza alcuni ritengono che il cardinale Doepfner, arcivescovo di Monaco, debba giustificare il silenzio mantenuto con la Santa Sede sul passato militare di Defregger, da lui proposto come proprio coadiutore.

L'articolo dell'organo vaticano, infatti, faceva risalire al porporato tedesco sia la richiesta di nomina, sia la mancanza di più precise informazioni sui suoi precedenti.

Malgrado la riservatezza ufficiale, si ritiene che il caso sia tutt'altro che chiuso. Altri pensano che, secondo una prassi ecclesiastica, quando il clamore attorno alla vicenda sarà diminuito, la Santa Sede provochi le dimissioni, o, comunque, l'allontanamento di Defregger dalla sua carica amministrativa nella archidiocesi tedesca. Per ragioni teologiche Defregger conserverebbe in tal caso, la consacrazione episcopale che nemmeno il Papa può revocargli.

«Non c'è nulla di nuovo a carico del vescovo»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 agosto.

La strage di Filetto rimarrà impunita. Il vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, Matthias Defregger — che il 7 giugno 1944, quando era capitano della «Wehrmacht», trasmise l'ordine di fucilare gli ostaggi italiani catturati dal suo reparto nel villaggio abruzzese — non verrà processato. La decisione di non procedere contro il prelato bavarese è stata presa dal procuratore di Stato di Francoforte, Dietrich Rahn.

Il magistrato ha detto che un supplemento di istruttoria da lui fatto dopo le rivelazioni del settimanale Der Spiegel *e l'interrogatorio di sei nuovi testimoni* «hanno sostanzialmente confermato il quadro degli avvenimenti che era risultato da ricerche precedenti». *Non essendoci nulla di nuovo a carico di Defregger, la Procura* «non vede alcun motivo per rivedere la propria decisione di non luogo a procedere, presa il 12 maggio di quest'anno».

Rahn al quale alcuni giornali hanno rimproverato nei giorni scorsi un passato di attivo nazista, ha detto che il racconto fatto a suo tempo dall'indiziato Defregger non è stato smentito dai nuovi testimoni. La Magistratura si è convinta che Defregger non è stato personalmente presente all'esecuzione dei 17 di Filetto, dopo che aveva più volte protestato presso il comandante di divisione (nel frattempo defunto) contro l'ordine, che considerava legittimo, ma contro il quale si ribellava «per ragioni umane». *Risulta alla Magistratura che Defregger, visti fallire i suoi tentativi, affidò l'incarico della fucilazione al tenente Paul Ehlert, attualmente condirettore di una scuola a Rendsburg, nella Germania settentrionale, e nel frattempo sospeso dal servizio.*

Nel decidere di chiudere la istruttoria supplementare contro Defregger, ha detto Rahn, la Magistratura ha preso in considerazione anche l'inutilità di un procedimento penale. Tutt'al più sarebbe stato possibile imputare a Defregger il reato di omicidio colposo, da tempo caduto in prescrizione. In nessun caso — secondo il magistrato — si sarebbe potuto rinviare Defregger a giudizio per omicidio volontario, mancando i «motivi abbietti». *Secondo la Magistratura tedesca il «caso Defregger» è chiuso, per la seconda volta, e stavolta per sempre; così per l'ordinariato arcivescovile di Monaco di Baviera. Un portavoce dell'ordinariato ha detto che Defregger è stato riabilitato* «e di ciò bisogna tener conto molto spassionatamente nella considerazione dei rimanenti problemi». *La decisione della Magistratura, secondo il portavoce,* «mostra che i rimproveri iniziali a Defregger sono stati definitivamente sgomberati dal tavolo». *La stessa fonte ha detto che fino a settembre non sono da attendersi dichiarazioni di Defregger, del cardinale Doepfner o dell'ordinariato, che* «sono tutti in vacanza».

Tito Sansa

Aumentano i morti per tumori ai polmoni

Roma, 14 agosto.

Nel periodo gennaio-aprile 1969 — informa l'Istat — in Italia vi sono stati 183.786 morti di cui 86.533 per malattie del sistema circolatorio, 31.651 per tumori e 16.864 per malattie dell'apparato respiratorio.

In confronto allo stesso periodo dell'anno precedente si è avuta una diminuzione del 19,8 per cento sul totale dei deceduti. Tra le cause con più spiccata diminuzione vi sono le malattie dell'apparato respiratorio (44,1 per cento), del sistema circolatorio.

In aumento i tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni (6,5%). *(Ansa)*

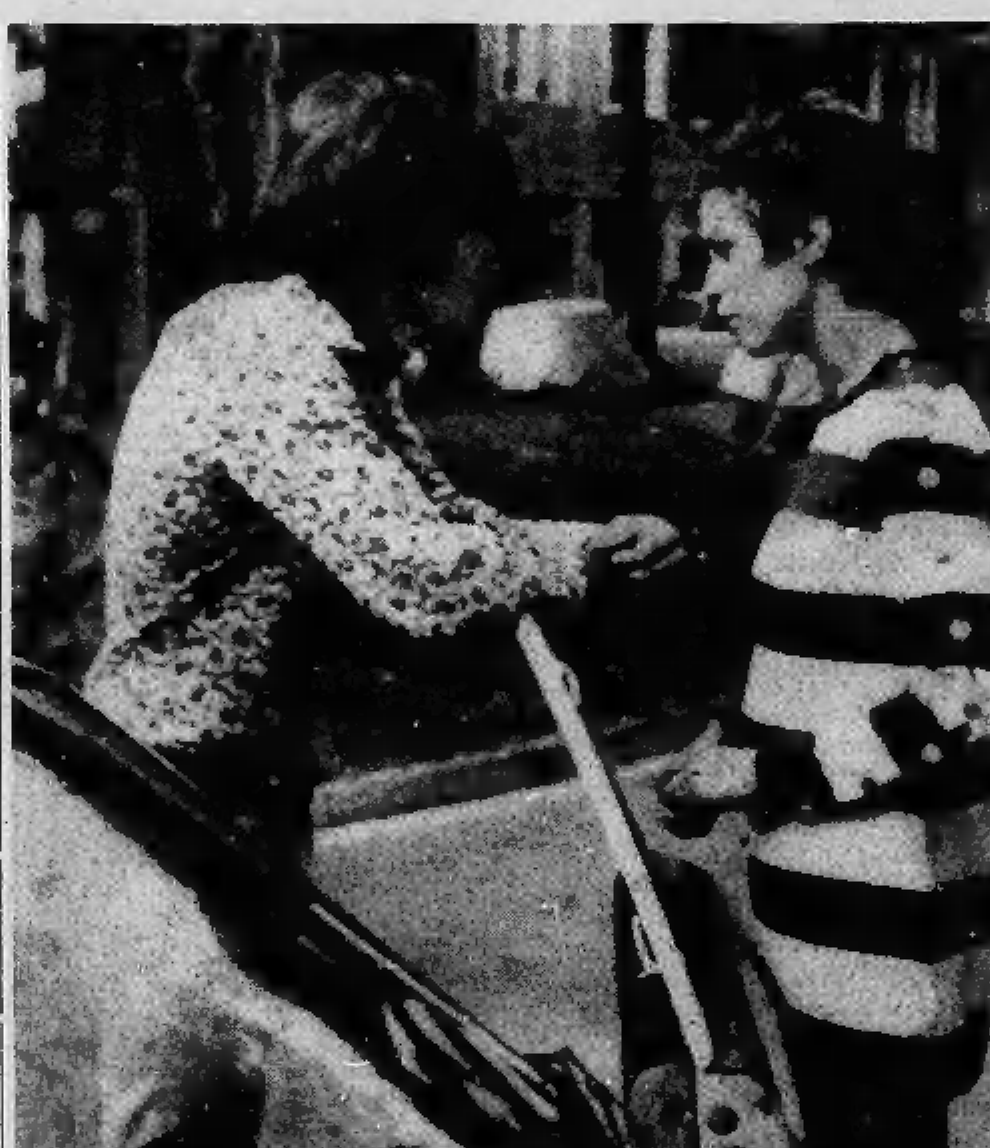
Revocato a Bolzano l'aumento del caffè

Bolzano, 14 agosto.

Il comitato provinciale dei prezzi ha ritenuto non soddisfacenti le giustificazioni dei commercianti che nei giorni scorsi avevano stabilito l'aumento del prezzo del caffè in tazza, del vino e di altre bibite.

Il comitato ha deciso di mantenere i vecchi prezzi: 60 lire il caffè al banco, 50 lire il bicchiere di vino rosso con denominazione di origine, 45 lire il bicchiere senza denominazione e 60 lire il bicchiere di vino bianco di qualità.

Nei giorni scorsi sono state aumentate le tariffe dei trasporti urbani a Bolzano. In segno di protesta le organizzazioni sindacali della Cisl, della Cgil e della Uil promuoveranno in occasione della prossima riunione del Consiglio regionale una colonna di automezzi da Bolzano a Trento. *(Ansa)*



Lido di Spina. Il cantante Mal dei Primitives, uno dei nuovi «idoli» dei giovani, con la fidanzata Patrizia Viotti. Si sposeranno in agosto, sono in attesa di un figlio che dovrebbe nascere a gennaio. Lo stesso cantante ne ha dato l'annuncio (Telefoto Ansa)

Si era rifugiato in Romania

E' tornato in Italia il valdostano graziato

Renato Strazza, ex vicepresidente del Consiglio regionale, fu condannato a 7 anni - Giunto in aereo a Milano, è stato arrestato e trasferito a Genova - Verrà liberato dopo le formalità

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 agosto.

(f. d.) Renato Strazza, l'ex vice presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta graziato dal Presidente della Repubblica, è tornato in Italia dalla Romania. Giunto questa mattina all'aeroporto milanese di Linate, dove era ad attenderlo la moglie, è stato prelevato dal comandante della Mobile genovese, dottor Costa, e tradotto a Genova nelle carceri di Marassi.

Lo Strazza dovrà attendere in prigione, secondo la prassi, che l'autorità giudiziaria compia le formalità necessarie per rendere esecutivo il provvedimento di grazia.

Sarà la Procura della Repubblica a notificargli il decreto presidenziale. Un provvedimento di grazia da parte del Presidente della Repubblica non viene mai trasmesso agli organi di polizia, ma comunicato soltanto al magistrato che ha spiccato il mandato di cattura e che a sua volta trasmette l'ordine di scarcerazione al direttore della prigione.

Come si ricorderà, lo Strazza venne condannato a 7 anni e 3 mesi di reclusione nel novembre '66 dal Tribunale di Genova (dove il processo si era svolto per legittima suspicione) per «attentato contro l'Assemblea». La Corte d'assise d'appello di Genova, il 20 marzo '67 aveva confermato la pena.

Gli si imputava di non avere convocato l'assemblea nell'aprile '66, e in epoca seguente, e di avere così attentato agli organi costituzionali *«avendo egli aderito al desiderio illegittimo dei partiti* (n.d.r.: Pci e Union Valdôtaine), *che miravano allo scioglimento del Consiglio regionale»*, dopo che si era formata una nuova maggioranza di centro-sinistra.

Era la prima volta che nella storia giudiziaria italiana veniva applicato l'art. 289 del Codice penale, che, oltre a condannare gli attentati contro gli organi costituzionali (presidente della Repubblica e Governo), punisce l'impedimento delle funzioni alle assemblee legislative, alla Corte costituzionale e alle assemblee regionali.

Per sfuggire all'arresto Renato Strazza, militante comunista, fuggì all'estero. Dopo un breve soggiorno, a quanto pare, in Jugoslavia, riparò in Romania, a Bucarest. Intanto la moglie preparava la domanda di grazia. Il 7 agosto scorso Giuseppe Saragat comunicò personalmente al presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, prof. Montesano, di aver accolto la richiesta e di aver firmato, il giorno prima, il relativo decreto.

Ladro sorpreso a rubare con l'auto di Gino Paoli

«Me l'ha prestata» ha dichiarato il malvivente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 agosto.

(g. m.) Un topo d'auto, sorpreso a rubare, ha dichiarato che la vettura sulla quale viaggiava, gli era stata prestata dal cantante Gino Paoli. La polizia sta accertando la fondatezza della dichiarazione poiché l'artista si trova in *tournée* in Jugoslavia.

Vincenzo Meroni, abitante a Cinisello Balsamo in via Gramsci 2, è stato sorpreso con un amico da una pattuglia della Volante mentre trafficava di notte attorno a una Giulia nella zona di Lambrate. Una portiera era già forzata, sul marciapiede c'era un cric, lasciato accanto ad una Mini Morris con un complice a bordo.

Durante l'interrogatorio in Questura, il Meroni ha fatto la sua dichiarazione. A suo dire la vettura gli sarebbe stata affidata da Gino Paoli affinché la portasse in un garage di Largo Augusto.

Secondo i primi accertamenti il cantautore possiede una automobile di questo tipo.

Il giovane, arrestato dalla polizia perché deve scontare dieci mesi di carcere, è noto come spacciatore di materiale pornografico.

Domenica 31 agosto si aprirà la caccia

Roma, 14 agosto.

L'apertura della caccia avverrà domenica 31 agosto. Riguarda la selvaggina stanziale e migratoria, elencata dalla legge eccetto la coturnice (fissata alla seconda domenica di ottobre), il cinghiale e i maschi del cervo e del daino, stabilita al 1° novembre.

E' tuttavia necessario — ricorda il ministero dell'Agricoltura — che i cacciatori consultino attentamente i calendari venatori delle province nelle quali hanno deciso di recarsi per non incorrere in violazioni della legge e delle regolamentazioni locali.

Molti comitati inoltre hanno applicato nelle rispettive province la «caccia controllata» che come è noto prevede limitazioni di tempo, di spazio e di carnieri. *(Ansa)*

Trapani, 14 agosto — Ventisette denunzie sono state presentate dal comune di Calatafimi nei confronti di proprietari di immobili e imprenditori edili che in questi ultimi tempi avevano iniziato a costruire e riparare indiscriminatamente e senza la preventiva autorizzazione le proprie abitazioni rimaste sinistrate in seguito al terremoto del gennaio dello scorso anno.

Dramma della gelosia in un piccolo paese presso Messina

Un ragazzo uccide a colpi di rasoio l'amante trentenne che lo abbandona

L'omicida (19 anni) si è introdotto di notte nella casa dell'amica - Ha atteso che la sorella della vittima uscisse, poi, sbucato dal nascondiglio, ha colpito tredici volte la donna - Alla tragedia hanno assistito il figlioletto e due nipotini dell'uccisa

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 14 agosto.

Una donna di 30 anni, Santina Cannetti, è stata uccisa la notte scorsa con tredici coltellate dall'amante diciannovenne, Francesco Crocetta. Il giovane è stato arrestato.

L'omicidio è avvenuto a Fiumedinisi — un piccolo centro montano a 30 chilometri dal capoluogo — alla presenza di tre bambini: un figlio della vittima, Massimo, di 4 anni, e due nipotini, Antonio, di 9 anni, e Franca, di 6 mesi.

Santina Cannetti aveva conosciuto il Crocetta 20 mesi fa, dopo una relazione che la donna aveva avuto, per 3 anni, con un compaesano dal quale aveva avuto il figlio Massimo.

Nell'aprile scorso aveva cercato di troncare ogni rapporto con il Crocetta e si era trasferita a Milano, dove aveva trovato lavoro come guardarobiera. Il suo giovane amico, pur di non perderla, le aveva offerto di sposarla, ma la donna aveva respinto la proposta.

Il Crocetta continuò a scrivere all'amica, a Milano, scongiurandola di tornare, ma la Cannetti respinse tutte le richieste.

Otto giorni fa la donna era ritornata in paese, ospite della sorella Rosa di 35 anni, per un breve periodo di ferie. Tra i due ex amanti vi fu un primo agitato colloquio. Ieri pomeriggio si incontrarono per un definitivo chiarimento. Il ragazzo, sulle prime, pregò Santina di tornare a vivere con lui; poi, avuta risposta negativa, le disse che, se lo avesse abbandonato, egli la avrebbe uccisa.

A questo punto la Cannetti troncò il colloquio mettendo alla porta il giovane. Francesco Crocetta torna a casa sua; dice alla madre che sarebbe partito per Messina. Invece prende un'ascia, un coltello e un rasoio e va ad appostarsi nei pressi della casa della Cannetti. Quando cala la notte, il Crocetta scavalca il muretto che recinge il giardino della casa, forza una finestra ed entra nell'abitazione nascondendosi in una stanza vicina a quella in cui dormivano le due sorelle, il piccolo Massimo, e i figli di Rosa.

Sono le 3,30. Rimane nascosto per un'ora; alle 4,30 Rosa Cannetti si alza ed esce di casa perché, con il padre, deve accompagnare all'aeroporto di Catania uno zio, in partenza per gli Stati Uniti. Il ragazzo esce allora dal buio e si scaglia su Santina Cannetti, menando colpi di rasoio e di coltello. Compiuta la vendetta, fugge, ma, mentre scende le scale si imbatte in Rosa Cannetti ritornata sui suoi passi perché aveva udito l'urlo di terrore della sorella ed il pianto dei bambini.

La donna tenta di trattenere l'omicida, ma invano. Francesco Crocetta raggiunge la campagna di Alì dove alle 9,30, viene scoperto dai carabinieri.

Si è fatto arrestare senza opporre resistenza. Trasferito alla stazione dell'Arma di Fiumedinisi, il giovane ha narrato, momento per momento, il delitto.

a. c.

Detenuto accoltellato dal compagno di cella

Caserta, 14 agosto.

Francesco Jannucci, un detenuto nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, è stato accoltellato da un suo compagno di cella, Carmine Annunziata, al termine di una animata discussione sorta per motivi che non sono stati precisati. Il ferito è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. L'Annunziata, su disposizione dell'autorità giudiziaria è stato trasferito nel penitenziario di Procida. *(Ansa)*

LA GRAVE SCIAGURA ALPINISTICA SUL CERVINO

Il drammatico racconto dello scalatore che vide i compagni cadere nel ghiacciaio

Rinunciò alla cordata per una indisposizione - Ha assistito dal rifugio a tutti i momenti della tragedia



Daniele Paganone, il giovane scampato alla sciagura sul Cervino, trasportato all'ambulatorio dai soccorritori

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 agosto.

(l. v.) Lo studente Daniele Paganone di 21 anni scampato al grave incidente alpinistico accaduto ieri pomeriggio sul Cervino, nel quale ha trovato la morte Franco Bertacco di 24 anni da Montjovet, residente a Borgofranco, impiegato, è stato ricoverato nelle prime ore di stamane all'ospedale di Ivrea, dopo aver ricevuto le cure del caso a Cervinia dal dott. Oreste Maquignaz.

La salma del suo sventurato amico, è stata composta nella camera mortuaria della chiesetta del Breuil, dove i familiari l'hanno vegliata. In serata è stata traslata a Borgofranco.

La prima sciagura dell'estate sul versante italiano del Cervino (su quello svizzero i morti sono già una decina) ha destato molta impressione al Breuil. Le squadre di soccorso, partite alle 18,30 di ieri sono rientrate alle 23.

Alle prime notizie si era parlato di tre alpinisti colpiti da una scarica di sassi e precipitati sul ghiacciaio del Leone. Solo con l'arrivo verso le 21 della prima squadra, la tragedia è stata ridimensionata.

Il terzo di cordata Ezio Caielli di 19 anni, studente di Pont St-Martin aveva rinunciato all'ascensione perché non si sentiva troppo bene. E' stato proprio il Caielli a narrare come si sono svolti i fatti. «Eravamo partiti martedì da Cervinia — ha detto — per scalare il Cervino. Dopo aver pernottato alla capanna de Lo Riondé. Non mi sono sentito troppo bene e mentre i miei compagni sono partiti alle sette io sono rimasto al rifugio. Nemmeno loro però hanno tentato più l'ascensione e si sono portati al nuovo rifugio Jean Antoine Carrel (m 3837), situato tra la Testa del Leone e la punta del Cervino. Il tempo incerto ed i temporali improvvisi li avevano consigliati a rinviare l'ascensione».

La sciagura si è verificata alle 18 al rientro della cordata in un canalino giudicato dalle guide del Breuil pericoloso e da evitarsi in questa stagione. «Nell'attraversarlo, ad uno dei due alpinisti è scivolato un piede — *ci ha dichiarato la guida Giovanni Ottin che con altri otto del soccorso alpino di Cervinia, tra cui il figlio di Compagnoni, Maurizio, aveva partecipato al ricupero della salma ed al trasporto del ferito a valle.* — Non credo che siano stati travolti da una frana di sassi, come si reputava in un primo momento, perché non ne ho vista traccia. Fatto sta, che legati in cordata hanno fatto una strisciata paurosa di cinquecento metri, volando al di là di un crepaccio».

Quando le guide sono giunte sul posto, richiamate dall'allarme, lanciato via radio dal rifugio Lo Riondé per il Bertacco non vi era più nulla da fare. Il Paganone, invece, pur sofferente aveva avuto la forza di slegarsi e di fare qualche passo ancora per scendere a dare l'allarme credendo che dal rifugio non avessero seguito la sciagura.

«Invece — *dice il Caielli* — ho potuto vedere i miei due compagni perdere l'equilibrio, scivolare e poi volare sul ghiacciaio sottostante».

Il Paganone, che può dirsi veramente fortunato, dopo una caduta del genere, è stato giudicato guaribile in un mese, per la frattura del perone destro e ferite lacero contuse al capo.

Rompe una bottiglia sulla testa dell'uomo che parla con la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 agosto.

(m. f.) Una donna di 40 anni, Giovanna Marcenaro, residente in Piazza del Popolo, ha spaccato una bottiglia sulla testa di un uomo, Valerio Oddone, di 40 anni, convinta che questi volesse insidiarle la figlia dodicenne. L'Oddone, che si era fermato con la ragazzina per scambiare qualche parola, proclama la sua completa innocenza, sostenendo di non essersi mai sognato di circuire la giovane. E' stato ricoverato all'ospedale e ne avrà per una decina di giorni, salvo complicazioni.

L'episodio è accaduto questa sera in Piazza del Popolo. La signora Marcenaro, scesa nei giardini per cercare la figlia, l'ha vista ferma con l'uomo e si è subito insospettita. Appreso poi dalla ragazza che lo sconosciuto l'aveva invitata a rimanere a chiacchierare un po' con lui, travolta dall'ira e dallo sdegno, si è avventata sull'Oddone colpendolo violentemente al capo con una bottiglia che aveva con sé.

L'uomo, con il sangue che gli grondava da una larga ferita, si è accasciato al suolo privo di sensi. E' accorsa gente e subito si è sparsa la voce che l'Oddone aveva cercato di approfittare di una bimba: il ferito ha così corso anche il rischio di essere malmenato da una piccola folla. Per sua fortuna è giunto sul posto il dott. Acierno, dirigente della Squadra Mobile, con alcuni agenti, che lo hanno accompagnato all'ospedale.

Non paga la cambiale e simula una rapina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 agosto.

(g. m.) Per giustificare con i familiari della fidanzata il mancato pagamento di una rata dell'automobile, un giovane muratore bergamasco Domenico Zani, di 24 anni, residente a Barzaniga, ha simulato una rapina.

Ieri pomeriggio dopo le 17 l'operaio si è presentato al brigadiere dei carabinieri di Bareggio raccontando di essere stato rapinato di 40.000 lire da un autostoppista che, dopo avergli chiesto un passaggio, lo avrebbe minacciato.

I carabinieri, insospettiti dall'inconsueta modalità per una rapina compiuta da un inerme, da solo, in piena luce e su una strada di grande transito, dopo l'esito negativo di una battuta, hanno interrogato il muratore che ha finito col confessare.

Lo Zani avrebbe dovuto pagare la rata dell'automobile nuova acquistata con l'aiuto del suocero e della fidanzata, ma si era ritrovato all'ultimo momento senza la somma necessaria, e per giustificare tutto di fronte ai congiunti aveva architettato l'ingenuo stratagemma.

Sull'Aurelia presso Capo San Donato

Un masso precipita davanti a un'auto

Illese le tre persone che si trovavano sulla vettura

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 agosto.

(m. f.) Altro allarme questo pomeriggio sulla litoranea nei pressi di Finale Ligure. All'altezza di Capo San Donato, un masso del peso di circa 1 quintale si è staccato improvvisamente da un versante ed è precipitato sulla sede stradale andando in frantumi.

Alcuni sassi hanno colpito una «850 Fiat» targata Salerno 108360 guidata dal 32enne Francesco Paduzzi, che aveva a bordo altri due giovani.

I tre occupanti sono usciti illesi dall'incidente. Il fatto ha suscitato vivo allarme ed è stato la dimostrazione di quanto l'indice di pericolosità sia esteso lungo tutta una fascia che va ben oltre al promontorio di Caprazoppa.

Incolumi nell'auto caduta da 70 metri

Savona, 14 agosto.

Uno spettacolare incidente è avvenuto questo pomeriggio sui tornanti della strada panoramica delle Manie, fra Spotorno e Finale Ligure. Due auto si sono scontrate in una curva: una è piombata in un canalone rotolando per oltre 70 metri: i due occupanti sono usciti illesi.

Poco dopo le ore 16 una vettura «Fiat 1300», alla guida del ventenne Maurizio Bianchi di Milano, scendeva verso Finale Ligure. Il giovane aveva al proprio fianco la madre Vittorina Tagliare, di 46 anni.

Nella curva davanti all'albergo «Bellavista» l'auto si è scontrata con una «124» che viaggiava in senso opposto. Al volante era il trentaduenne Pietro Piani, residente a Sondrio che aveva con sé il ventottenne Giancarlo Giugni.

La «124» spinta fuori della strada è precipitata in un canalone sottostante, dopo aver rotolato per oltre 70 metri. La corsa è stata fermata da alcune piante che hanno resistito all'urto.

I due occupanti sono usciti da soli dall'auto ridotta ad un ammasso di ferri contorti. All'ospedale di Pietra Ligure, Pietro Piani è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni e il Giugni è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Illesi i due occupanti dell'altra vettura. *(Ag. Italia)*

Voghera, 14 agosto — Umberto de Antoni di 36 anni, abitante a Rivanazzano, che al volante di una «1300» aveva investito ieri sera sulla statale per Rivanazzano una «500» con a bordo tre persone è stato arrestato oggi pomeriggio. Nello scontro aveva perso la vita Delma Bozzo di 39 anni da Santhià.

ANALISI

Una scossa per il Mec

(La svalutazione del franco l'ha colpito nel punto più vulnerabile)

La svalutazione del franco francese ha messo [redacted] crisi la struttura [redacted] Mercato Comune. Uno dei soci del Mec ha ridotto il valore della propria moneta rispetto agli altri *partners*: [redacted]ticamente tutto ciò che si produce [redacted] Francia costa di meno all'estero, la produzione francese è avvantaggiata e ha nuove armi per fare concorrenza [redacted] produzione italiana, tedesca, belga, olandese o lussemburghese. Non essendoci più frontiere doganali né ostacoli agli scambi nell'area comunitaria, le mer[redacted] franc[redacted] possono venire in Italia a prezzi [redacted] mentre quelle italiane, arrivando [redacted] Francia, risultano più care.

Nel settore agricolo le autorità di Bruxelles ed i ministri del Mec hanno reagito decidendo [redacted] isolare praticamente [redacted] due anni il Mercato Comune; hanno ristabilito [redacted] frontiere doganali negli scambi dei prodotti delle campagne e han[redacted] imposto un complicato sistema di tasse [redacted] sovvenzioni. In altri termini il Mec agricolo è stato sospeso fra la Francia e i suoi *partners*.

[redacted] settore industriale non è stato possibile giungere a tanto: le automobili, gli elettrodomestici, la plastica, i prodotti chimici e via dicendo avranno — [redacted] prodotti [redacted] Francia — un prezzo inferiore a quelli usciti dalle altre industrie del [redacted] Comune. E' una occasione d'oro per [redacted] Francia, il cui maggior male [redacted] forse proprio quello di avere industrie vecchie, [redacted] competitive, [redacted] strutture di produzione relativamente arcaiche. [redacted] è [redacted] danno per gli altri Paesi.

L'equilibrio economico dei Sei del Mec, nonostante il rimedio trovato per l'agricoltura, [redacted] scosso. Il sistema comunitario per qualche tempo almeno — sino a quando i prezzi francesi avranno ritrovato un loro assetto — funzionerà a strappi, creando disagi, modificando le tradizionali correnti di scambio, costringendo produttori e operatori a ridurre i propri margini di guadagno nelle esportazioni ed a cercare nuovi sbocchi.

Tutto ciò avviene non perché il Mercato Comune non funziona [redacted] perché l'opera di costruzione del Mec [redacted] è ancora giunta al termine. In certi settori (agricoltura, eliminazione delle barriere doganali, tariffe comuni nei confronti dei Paesi che non fanno parte della comunità, per esempio) gli obiettivi dell'armonizzazione sono [redacted] stati praticamente raggiunti. In altri resta [redacted] fare molto — [redacted] tutto —: è il [redacted] del settore fiscale, delle finanze e soprattutto del si[redacted] monetario. La svalutazione [redacted] franco francese, resa possibile dalla mancanza di un'integrazione completa delle economie dei sei Paesi, ha colpito il Mec nel [redacted] punto più vulnerabile.

Era un pericolo di [redacted] i responsabili dei sei governi sono sempre stati coscienti. I ripetuti campanelli d'allarme dell'anno scorso, in maggio, con [redacted] rivoluzione scoppiata alla Sorbona e nelle strade di Parigi, in novembre con la paurosa speculazione sul franco e sul marco, e [redacted]cora nella primav[redacted] di quest'anno, avevano indotto i ministri e le autorità dell'esecutivo [redacted] Bruxelles ad iscrivere d'urgenza nell'ordine del giorno dei propri lavori il problema dell'armonizzazione monetaria. Ma non si è fatto in tempo a realizzarla.

Da più parti si [redacted]so a sottolineare la necessità assoluta di completare al più presto l'edificio [redacted]munitario. Anche i francesi — ostili con [redacted] Gaulle a una [redacted] integrazione [redacted] europea — ne [redacted]brano [redacted] convinti e pare siano in buona fede: lo spettro [redacted] un'altra iniziativa monetaria unilaterale (tutti pensano alla possibile rivalutazione [redacted] marco [redacted]desco) incombe, e rappresenta un'ulteri[redacted] e forse più grave minaccia per la giovane Europa che stenta a nascere.

Sandro Doglio

Un successo per i "ribelli„ cattolici dell'Irlanda del Nord

Dimissioni del governo di Belfast dopo l'intervento delle truppe inglesi?

[redacted] gabinetto «unionista» ha riconosciuto la sua incapacità [redacted] fronteggiare la situazione dell'Ulster - La decisione [redacted] inviare soldati [redacted] stata adottata [redacted] Londra dopo forti contrasti



Londonderry. Dimostranti fronteggiano lo schieramento della polizia mentre al centro della piazza scoppiano le «bombe molotov» (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 agosto.

Alle diciassette di oggi, mentre i primi reparti dell'esercito britannico entravano in [redacted] *nel tormentato quartiere* [redacted] *Bogside, l'ufficio del governo nordirlandese a Londra ha emesso questo comunicato:* «L'ispettore [redacted] polizia dell'Ulster ha avanza[redacted] al comando generale la richiesta per l'impiego delle truppe a Londonderry, in [redacted] alle forze civili: la domanda [redacted] stata accolta e la misura viene attuata ovviamente con la conoscenza e l'approvazione [redacted] governo britannico».

Ma al provvedimento, [redacted]*colto a Londra con un diffu*[redacted] *senso di sollievo, non si è giunti così pianamente come il testo citato indurrebbe a pensare. Lo hanno adottato* [redacted] *riluttanza sia il Gabinetto di Belfast — che implicitamente ha riconosciuto la propria incapacità di far fronte alla situazione interna —* [redacted] *Whitehall, contraria a immischiarsi negli affari dell'Ulster e ad aprire un capitolo estremamente incerto. Per i cattolici, sia dell'Ulster che dell'Eire, lo sbocco scelto è* [redacted] *vittoria morale. Né vi sarebbe da stupire se* [redacted] *questo punto il Gabinetto «unionista» e protestante di Belfast rassegnasse le dimissioni.*

La decisione di inviare le truppe e la fo[redacted]*le richiesta dell'ispettore capo sono state forzate oltre che dal deteriorarsi della situazione a Londonderry,* [redacted] *una serie* [redacted] *eventi e considerazioni politiche.* [redacted] *fronte agli indugi di Londra, il premier della Repubblica d'Irlanda (Eire) aveva tenuto ieri* [redacted] *duro discorso, cedendo alle pressioni della destra del suo partito (il «fianna* [redacted] *definizione che risale alla lotta per l'indipendenza dell'Eire* [redacted] *vuol dire, significativamente, «sol*[redacted] *del destino») suggerendo* [redacted] *la Gran Bretagna chiedesse l'intervento dell'Onu nell'Ulster e proponendo una revisione degli accordi del 1920 sulle sei contee.* «Non possiamo restare [redacted] mentre gente innocente viene ferita o peggio» *aveva detto. E aveva annunciato l'invio di ospedali militari da campo lungo la frontiera.*

Oggi giungeva la notizia che non solo si stavano montando gli ospedali da campo, ma che c'eran consistenti movimenti di truppe dell'Eire verso la frontiera. La mossa, che certamente [redacted] *nascondeva scopi bellicosi, era un tonico per il morale dei cattolici, e* [redacted] *a continuare la battaglia. E' a questo punto che* [redacted] *premier britannico* [redacted] *interrotto le* [redacted] *vacanze alle isole Scilly* [redacted] *ha fissato un incontro in Cornovaglia, alla base di St. Mawgam, con il ministro dell'Interno.*

La tensione accenna adesso a placarsi. I soldati impiegati nell'Ulster rischiano d'esser attaccati piuttosto dai protestanti che [redacted] *cattolici i quali* [redacted] *ultimi vedono in loro dei garanti dell'ordine e* [redacted] *legge in* [redacted] *si può aver più fiducia che non nella polizia* [redacted].

Carlo Cavicchioli

Onore ai conquistatori della Luna

Millequattrocento invitati al pranzo degli astronauti

A Los Angeles - E' stato il più grande banchetto ufficiale offerto da [redacted] presidente degli Stati Uniti - Il conto, 24 milioni [redacted] lire

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 agosto.

I [redacted] cosmonauti americani Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, insieme [redacted] loro mogli e figli, hanno concluso ieri [redacted] a Los Angeles il loro viaggio lampo, da costa a costa, dopo essere stati p[redacted] a New York e poi a Chicago.

Anche a Los Angeles si sono ripetute le manifestazioni di entusi[redacted] da parte della folla sia all'aeroporto dove sono stati ricevuti dal sindaco Sam Yorti, sia davanti al «Century Plaza Hotel» dove hanno partecipato ad un pranzo offerto in [redacted] onore dal presidente degli Stati Uniti Richard Nixon.

Al pranzo, il più grande banchetto ufficiale organizzato fin[redacted] Stati Uniti, hanno partecipato 1400 per[redacted] tra cui il vice presidente Spiro Agnew, i governatori dei 50 Stati americani, centinaia di membri del Congresso, della Nasa, oltre a nomi celebri dello spettacolo, [redacted] cinema, della stampa, d[redacted] lettere e dell'industria.

Il costo del [redacted] chiamato «Pranzo di trionfo», è stato superiore alle spese annuali di rappresentanza del presidente Nixon (40 mila dollari, poco più di 24 milioni); la Nasa pagherà la maggior parte del conto.

Tamburi e trombette hanno salutato l'ingresso [redacted] presidente Nixon e dei tre cosmonauti nel grande salone; è stato un rumore assordan[redacted] che [redacted] ai battimani ha creato un'atmosfera festosa intorno ai tre eroi, che sembravano un po' affaticati ma anche molto emozionati.

Subito dopo è incominciato il pranzo che si [redacted] svolto a lume di candela, mentre una orchestra suonava motivi «dolci». Il menù, di sette portate, comprendeva, in particolare, ostriche, salmone allo champagne, filetto di bue, un dolce chiamato «Chiaro di Luna»; i vini tutti della California.

Le tavole, tutte rotonde, [redacted] 144, erano ricoperte con tovaglie dorate, adornate con vasi di fiori, [redacted]tutto, e con al centro di ognuna un candelabro d'argento.

A metà pranzo l'orchestra è cambiata ed è venuta la banda del Corpo dei marines che [redacted] e [redacted]sica brillante.

Mentre era in corso il pranzo, all'esterno dell'albergo [redacted] è svolta una manifestazione del «Comitato per [redacted] fine della guerra nel Vietnam». [redacted] vi [redacted] stati incidenti di alcun genere; i manifestanti, i quali hanno dichia[redacted] che non avevano nulla contro i tre astronauti, innalzavano cartelli contro la guerra vietnamita. [redacted] scritte criticavano le spese per le imprese spaziali.

I californiani hanno chiamato il ricevimento l'«astrofesta», una nuova parola che, secondo gli esperti, avrà mol[redacted] successo. **m. ci.**

In orbita *Cosmos 292* nuovo satellite Urss

Mosca, 14 agosto.

L'Unione Sovietica ha lanciato e collocato in [redacted] oggi un nuovo satellite [redacted]ciale [redacted] Terra, il «Cosmos 292». Lo ha annunciato la agenzia «Tass», precisando che i parametri dell'orbita del satellite sono i seguenti: apogeo 786 chilometri; perigeo 747 chilometri; periodo [redacted] 99,9 minuti; inclinazione dell'orbita sul piano dell'equatore [redacted] gradi. [redacted] «Tass» ha aggiunto che tutte le apparecchiature di bor[redacted] funzionano normalmente. [redacted] presume, [redacted] dati forniti dall'agenzia sovietica, che si tratti di un satellite [redacted]rologico. *(Ansa - Afp - Upi)*

Blaiberg all'ospedale è peggiorato ancora

E' [redacted] Groote Schuur per la terza volta dopo il trapianto

Città del Capo, 14 agosto.

Philip Blaiberg, l'uomo che vive [redacted] mesi [redacted] un [redacted]re [redacted] è stato ricoverato questa mattina nell'ospedale Groote Schuur per un peggioramento [redacted] suo stato di salute.

Si [redacted] appreso che Blaiberg non stava bene [redacted] qualche tempo malgrado si facesse vedere regolarmente fuori [redacted]sieme con la moglie [redacted].

[redacted] bollettino dell'ospedale dice: «*Il dr. Philip Blaiberg è stato nuovamente ricoverato al Groote Schuur Hospi*[redacted] *per* [redacted] *esaminato a seguito di un peggioramento delle sue condizioni. Maggiori informazioni* [redacted] *rese note dopo la visita*».

Blaiberg [redacted] trapianto del cuore [redacted] 2 gennaio 1968. Il prof. Christian Barnard, che per la prima volta nel mondo effettuò l'operazione di trapianto [redacted] dette il cuore di un giovane [redacted] colore, Clive Haupt.

[redacted] questa la terza volta che Blaiberg viene ricoverato in ospedale dopo l'operazione [redacted] trapianto. [redacted] maggio [redacted] stato ricoverato in seguito a disturbi respiratori, mentre nel giugno dello scorso anno era stato colpito da epatite. *(Ansa - A. P.)*

Scambio [redacted] a Parigi sul Vietnam

Tra il delegato [redacted]cano [redacted] Lodge e i rappresentanti [redacted]

Parigi, 14 agosto.

[redacted] Consueta polemica oggi alla trentesima [redacted]uta della conferenza di Parigi sul Vietnam, [redacted] che nessun progresso sia stato realizzato. Le delegazioni di Hanoi e del governo rivoluzionario provvisorio hanno sostenuto che «*per far fronte alla pressione mondiale e americana, che vuole la fine della guerra e* [redacted] *ritiro immediato* [redacted] *truppe degli Stati Uniti, il presidente Nixon ha dovuto decidere il ritiro di 25 mila soldati americani entro la fine di agosto: a questo ritmo, quanti anni saranno necessari per ritirare 540 mila uomini?*».

Per parte propria, Cabot Lodge ha dichiarato che gli Stati Uniti sono «vivamente inquieti» perché [redacted] Hanoi si proponga di inten[redacted] la guerra. «*Ciò è tragico e inescusabile* — ha detto il delegato americano —; *le vostre dichiarazioni e i vostri a*[redacted] *non possono significare che una cosa: non si*[redacted] *pronti a* [redacted] *compromesso né a* [redacted] *negoziato e continuate a porre* [redacted] *vostre* [redacted] *nella violenza e nel terrore*».

L'«Anno di Napoleone»

Pompidou [redacted] Ajaccio per [redacted] celebrazioni

Parigi, 14 agosto.

Domani l'«Anno di Napoleone» raggiunge il suo punto culminante, con la visita [redacted] Ajaccio, città natale [redacted] l'imperatore, [redacted] presidente Georges Pompidou [redacted] giungerà [redacted] Corsica a bordo del «Colbert». Nella piazza [redacted] centro corso, [redacted] Napoleone [redacted] il [redacted] agosto 1769, il Capo dello Stato francese pronuncerà un discorso. Poi [redacted]rà a una sfilata militare. Sarà [redacted] giornata molto intensa per il successore [redacted] De Gaulle. Il programma prevede, dopo la parata, un pranzo presieduto da Pompidou al quale interverrà il principe Napoleone, pretendente bonapartista, [redacted] ospite d'onore. (Ansa-Reuter)

Possibile incontro Tito - Ceausescu

Bucarest, 14 agosto.

Si apprende da fonte attendibile che un incontro tra Ceausescu e Tito potrebbe avvenire sabato, alla frontiera jugoslavo-romena, [redacted]sione della conclusione della prima parte dei lavori per gli impianti idro-elettrici sul Danubio.

La stessa fonte precisa [redacted] il [redacted] di Sta[redacted] romeno partirebbe domani sera o sabato mattina per recarsi a Orsova, dove [redacted] deviazione delle acque del Danubio. Sembra molto probabile, [redacted]giunge la fonte, che anche il presidente jugoslavo Tito [redacted]sisterà, in territorio jugoslavo, all'operazione [redacted] avvio dell'immenso impianto costruito insieme da romeni e jugoslavi. *(Ansa - Afp)*

Violente reazioni della propaganda dopo la battaglia del Sinkiang

Pechino accusa l'Urss di ammassare truppe ai confini cinesi "d'accordo con l'America"

La radio maoista afferma che le armate sovietiche ricevono rinforzi [redacted] preparano [redacted] altro attacco

Pechino, 14 agosto.

Il segretario [redacted] del pcus, Leonid Brezhnev, ed altri dirigenti sovietici si so[redacted] recentemente recati a Vladivostok ed a Khabarovsk per elaborare personalmente [redacted] piano [redacted] guerra contro la [redacted]: lo afferma oggi Radio Pechino. Le due città sovietiche sono vicine [redacted] centri dell'industria pesante cinese in Manciuria.

L'emittente cinese ha [redacted]lato [redacted] questa visita di Brezh[redacted] nell'Estremo Oriente [redacted]vietico in un [redacted] commento sull'incidente di [redacted] lungo la frontiera del [redacted]ang. Quest'ultimo scontro, ha [redacted] Radio Pechino, fa parte di [redacted] di incidenti voluti dall'Urss [redacted] provocare una [redacted] fra Unione Sovietica e Cina.

Precedentemente, di prima mattina, Radio Pechino [redacted] dichiarato, parlando dell'inci[redacted]e avvenuto nel [redacted] che le truppe sovietiche in quella zona hanno ricevuto nuovi rinforzi e carri armati e che sparano [redacted] alle unità cinesi, preparando un altro attacco.

L'ambasciata sovietica nella capitale cinese ha respinto [redacted] nota di protesta consegnata ieri sera [redacted] autorità cinesi in merito all'incidente di frontiera nel Sinkiang.

[redacted] della nota cinese [redacted] pubblicato oggi in prima pagina dai giornali di Pechino. D'altra parte la stampa cinese, scagliandosi nuovamente contro l'Unione Sovietica do[redacted] qualche giorno di tregua in coincidenza con la conclusione della conferenza di Khabarovsk, pubblica una serie di violentissimi articoli contro [redacted] politica [redacted] Cremlino. Il *Quotidiano* [redacted] *Popolo*, organo [redacted] partito comunista, pubblica in prima pagina, accanto alla nota di [redacted] violenta requisitoria contro la recente conferenza di Mosca, contro i dirigenti sovietici [redacted] il loro atteggiamento [redacted] gli Stati Uniti. «*Quando i revisionisti sovietici parlano di confronto* [redacted] *gli Stati Uniti* — scrive il giornale —, *ciò significa in realtà rotolarsi nel fango con l'imperialismo americano e prostituirsi con esso. Quando parlano di negoziati, ciò significa un tentativo di dividere il mondo tra l'imperialismo americano e il revisionismo sovietico, che considerano* [redacted] *Cina il loro principale nemico*». *(Ansa - AFP)*



Il *Times* dà credito alla tesi cinese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 agosto.

Nei suoi commenti agli scontri tra russi e cinesi nel Sinkiang, la stampa britannica sembra incline a dar più credito alla versione di Pechino che a quella di Mosca. Il *Times*, per esempio, rileva che la [redacted] degli incidenti è per parecchi aspetti diversa [redacted] l'area dell'Ussuri, [redacted] il fiume [redacted] altro segna un limite territoriale preciso. Qui il confine non è ben delineato e, in più, «*nel Sinkiang* [redacted] *rivoluzione culturale* [redacted] *lasciato* [redacted] *provincia molto più aperta alla sovversione,* [redacted] *qualcuno volesse tentarla: militarmente i cinesi vi sono deboli, con una* [redacted] *ferrovia di collegamento, e non potrebbero sostenere combattimenti prolungati nemmeno se avessero — e non hanno — la fedeltà delle popolazioni musulmane locali*». [redacted] giornale ritiene insomma che «*qualsiasi generale russo,* [redacted] *ragioni* [redacted] *termini* [redacted] *spedizioni punitive contro i cinesi, sceglierebbe naturalmente il Sinkiang*».

Sul *Guardian*, Victor Zorza non prende una posizione così netta, pur rilevando anch'egli che nel Sinkiang i cinesi sono più deboli dei sovietici. La battaglia, a suo giudizio, potrebbe anche esser scaturita simultaneamente da entrambe le parti per una [redacted] valutazione [redacted] movimenti di truppe. La situazione in ogni caso, per la natura geografica del luogo e per le condizioni etniche, è potenzialmente molto più pericolosa che negli altri punti di attrito del confine: la rendono esplosiva «*la propaganda* [redacted]*vietica che cerca* [redacted] *incitare le popolazioni* [redacted] *contro i cinesi e* [redacted] *presenza nella provincia delle istallazioni nucleari di Pechino*». «*Entrambi i Paesi* — conclude [redacted] *Guardian* — *si sono ripetutamente accusati* [redacted] *piani* [redacted] *guerra: presto o tardi* [redacted] *loro sarà vittima della propria propaganda e agirà come se l'attacco temuto sia stato davvero scatenato*». **c. c.**

18 [redacted] guerra Urss dirette nel Mediterraneo

Ankara, 14 agosto.

Diciotto navi da guerra sovietiche, fra cui tre incrociatori, partiranno nelle prossime due settimane dalle basi navali del Mar Nero dirette [redacted] Mediterraneo. *(A. P.)*

La NPD invita Kiesinger a un comizio neonazista

Secca risposta del partito del Cancelliere: «E' [redacted] grande spudoratezza»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 agosto.

Il partito neonazista tedesco «Npd», ha invitato oggi il cancelliere Kiesinger, capo del partito democristiano, a partecipare domenica [redacted] Hannover a un pubblico di[redacted]attito con il proprio presidente Adolf [redacted] Thadden. In uno scritto inviato oggi alla [redacted]zione [redacted] democrazia cristiana tedesca, a Bonn, i neonazisti dicono di avere «*appreso con dispiacere*» che la democrazia cristiana non riuscita a trovare per domenica una sala libera a Hannover, e offrono di mettere a disposizione [redacted] cancelliere e [redacted] suoi sostenitori metà della sala da loro affittata. [redacted] Kiesinger [redacted] offerti [redacted] minuti per tenere [redacted] discorso e per rispondere alle domande che gli verranno rivolte. «*Questa riunione* — scrivono i neonazisti — *offre alla democrazia cristiana una occasione veramente unica per uno scontro aperto con l'Npd*».

La reazione dei democristiani è stata secca. Il porta[redacted] del partito, Rathke, [redacted] che l'invito dell'*Npd* è «*una grande spudoratezza*» e che ad esso [redacted] verrà risposto. La presa di posizione ha suscitato sorpresa negli ambienti politici di Bonn. Soltanto due settimane fa — si ricorda — il cancelliere Kiesinger aveva assicurato che l'*Npd* non è [redacted] partito [redacted]sta (a Washington [redacted] aggiunto «*mi vergognerei* [redacted] *qui oggi, se l'Npd fosse davvero* [redacted] *partito neonazista*»). **t. e.**

Attentato falli[redacted] a due ministri tedeschi

Con lettere «avvelenate»

Bonn, 14 agosto.

Il ministro per la Riunificazione Wehner ed il plenipotenziario del cancelliere federale per Berlino, Lemmer, hanno rischiato di essere le vittime di un attentato. [redacted] ministero dell'Interno ha riferito [redacted] che ambedue hanno ricevuto [redacted] da un tedesco residente in Svezia lettere contenenti sostanze chimiche tossiche.

Le missive s[redacted] però state aperte dalle segretarie di Wehner e Lemmer, che han[redacted] dovuto esser ricoverate [redacted] ospedale. *(Ansa)*

Disastrosa alluvione in Siberia

Centinaia [redacted] migliaia di soldati russi bloccati in zo[redacted] di confine con [redacted] Cina

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 agosto.

Duemila [redacted] sono rimaste allagate, centinaia di chilometri [redacted] strade rovinate, e migliaia di ettari di [redacted]olto sono andati perduti in una delle più tragiche alluvioni mai avvenute nella regione [redacted] Transbaikal in Siberia. Ne dà notizia oggi la *Pravda*, precisando che le acque dei fiumi si sono alzate di quattro metri e mezzo in due soli giorni. [redacted] quotidiano [redacted] parla di morti, [redacted] l'entità del disastro e la [redacted] rapidità sono tali da far [redacted] che il numero delle vittime sia stato elevato.

L'alluvione risale probabilmente alla fine del mese scorso o all'inizio [redacted] agosto (la *Pravda* [redacted] fa nessuna data). Ben 25 treni [redacted]geri, e si presume alcuni merci, [redacted] i[redacted]zati. [redacted] capoluogo, Cita, è parzialmente [redacted] dalle [redacted]que. Il peggio [redacted] stato evitato, dice la *Pravda*, «*grazie all'eccellente organizzazione e al coraggio dell'intera popolazione.* [redacted] *Le imprese industriali della città continuano il lavoro*».

Dall'inizio della settimana, il pericolo di [redacted] aggravarsi della situazione è sventato, e anzi i traghetti funzionano di [redacted] regolarmente; alle [redacted], ancora circondate dalle acque, portano viveri e medicinali gli elicotteri e i mezzi anfibi [redacted] forze armate. «*Centinaia di camion, trattori e scavatrici* — continua la *Pravda* — [redacted] *all'opera. Vengono eliminate* [redacted]*guenze dell'alluvione. Collaborano oltre diecimila contadini, operai e impiegati*».

La regione del Transbaikal è [redacted] primo [redacted] due [redacted] militari siberiani di confine con la Cina. Essa ha [redacted] straordinaria importanza strategica, perché assicura i collegamenti [redacted] la Mongolia, ospita un tratto nevralgico della ferrovia transiberiana (si ignora se anche questa sia stata danneggiata), [redacted] una [redacted] recente sviluppo industriale. Negli ultimi mesi, a causa della crisi con Pechino, Mosca vi ha inviato centinaia di migliaia di soldati di rinforzo. [redacted] c.

Da ieri in vigore l'aumento dal 3,5 al 4 per cento

In Italia il tasso di sconto è tra i più bassi del mondo

In base alle cifre a fine giugno, [redacted] nuova misura interessa [redacted] complessivo [redacted] 1944 miliardi di lire - Il maggior costo di tale denaro è di [redacted] 10 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 agosto.

L'aumento del [redacted] ufficiale di sconto e di risconto dal 3,5 al [redacted] per cento, da oggi in vigore (resta fermo solo il tasso del 3,5 per cento sul risconto delle cambiali [redacted] rie), porta il livello italiano dal penultimo [redacted] terzultimo posto nella graduatoria [redacted] dei Paesi occidentali. Resta fra tutti minore il tasso [redacted] svizzero del 3 per cento, seguito dall'austriaco [redacted] 3,75. Il più alto è praticato invece dalla Danimarca, col [redacted] per cento, seguito dall'8 per cento della Gran Bretagna.

Calcolato sulle ultime cifre note, quello [redacted] fine giugno [redacted] l'aumento [redacted] tasso da [redacted] vigore interessa un [redacted]montare di 1944 miliardi di lire. Al 30 giugno, infatti, la Banca d'Italia aveva concesso agli istituti di credito 518 miliardi per operazioni di portafoglio ordinario (rifinanziamento della Banca alle aziende tramite cambiali); 480 miliardi per anticipazioni a scadenza fissa e 946 miliardi per anticipazioni ordinarie. Il maggior costo annuale di tale denaro (+0,5 per cento) è di soli [redacted] miliardi scarsi. [redacted] questo modestissimo incremento prenderanno origine varie conseguenze.

Le banche dovranno evidentemente ora[redacted] la clientela, non eccedendo nella richiesta alla Banca d'Italia di [redacted] di liquidità, altrimenti incorreranno nel costo [redacted] 5,5. Nel caso che [redacted] facciano, i privati pagheranno i prestiti bancari a un tasso tale da farli più attentamente riflettere sulla necessità di ricorrere al prestito bancario. Il freno sulla liquidità [redacted] rifletterà sui prezzi generali, in quanto rallenterà la richiesta [redacted] numerosi beni. Ciò renderà [redacted] «caldo» l'attuale *boom* edilizio e indurrà, in ottobre, le aziende ad ancora maggiore cautela nel rinnovo dei contratti sindacali.

Le anticipazioni sono poi concesse dalla Banca d'Italia alle aziende di credito sulla base dei titoli [redacted] queste posseduti [redacted] riscontati. [redacted] rendimento dei titoli parte [redacted] 5,37 per cento per [redacted] Buoni poliennali [redacted] Tesoro, sale al 6,7 per i [redacted] emessi dal Consorzio di credito per conto del Tesoro e arriva al 7 per i titoli industriali.

Il costo bancario delle anticipazioni ordinarie si eleva [redacted] oggi al [redacted] per cento. Evidentemente la diminuzione sul margine d'utile bancario, per il risconto dei titoli, avrà la conseguenza di p[redacted] a breve una maggior remunerazione dei titoli da emettere, che quindi s'avvicinerà [redacted] tassi [redacted] più elevati, attualmente [redacted] sui mercati finanziari esteri ai possessori di risparmi.

A questa misura, che invoglierà i risparmiatori [redacted] a continuare i loro investimenti nel [redacted]tri titoli, si dovrà accompagnare la creazione di fondi d'investimento, come annunciato dal programma di governo Rumor. [redacted] rincaro del risconto ordinario è dunque [redacted] prima misura per evitare la fuga dei capitali, incoraggiandoli a restare [redacted] Italia.

A fine giugno, infine, la Banca d'Italia aveva concesso anticipazioni, sempre su titoli, ma a scadenza fissa (cioè da estinguere dopo 22 giorni) per 480 miliardi. Su tali anticipazioni l'interesse è da oggi del [redacted] per cento. Ma, per effetto d'una misura già [redacted]cisa nei mesi scorsi, sale dello 0,5 per cento quando, in uno stesso semestre solare, le banche accendano un prestito a scadenza fissa per la seconda volta. [redacted] in uguale misura anche la terza [redacted] la quarta volta, fino [redacted] giungere all'1,5 [redacted] cento. [redacted] quinta accensione, in uno stesso [redacted]mestre, non è concessa.

[redacted] deve alle anticipazioni a scadenza fissa, principalmente, l'uscita speculativa, [redacted] temporanea, di capitali italiani verso l'estero attraverso le banche. Mentre, infatti, [redacted] anticipazioni ordinarie hanno mantenuto un «trend» normale (837 miliardi [redacted] giu[redacted] [redacted] e [redacted] nel giugno scorso) quelle «fisse» nel giugno [redacted] erano pari a 357 miliardi, nell'aprile di questo anno a 602, in maggio (primo mese d'applicazione del [redacted]gio differenziale) scendono a 417 miliardi e a fine giugno [redacted] 480 miliardi. V'è stato un contenimento, [redacted] elevato. Ora il costo [redacted] operazioni viene ancora [redacted] cresciuto. E' una misura di freno «punitiva» all'uscita di capitali dal nostro Paese.

Ultimi rialzi nel '69 dei [redacted] sconto

Paesi	Tasso Prec.	Tasso Nuovo	In vig. dal
Olanda	5,5	6	1-8
Belgio	6	7	30-7
Spagna	4,5	5,5	22-7
Svezia	[redacted]	7	11-7
Germania Occ.	[redacted]	5	19-6
Francia	6	7	13-6
Danimarca	7	9	12-5
Stati Uniti	[redacted]	[redacted]	3-4
Canada	6,5	7	3-3

Resta, negli ambienti tecnici, la convinzione [redacted] non tutti gli strumenti noti siano [redacted] ancora utilizzati dalle nostre autorità, tanto per frenare il rincaro dei prezzi, quanto per frenare l'esodo dei capitali. Per il primo aspetto si sa già che Rumor ha deciso un intervento legislativo sul [redacted] dei fitti. Per [redacted] secondo problema, [redacted] ritiene tra l'altro possibile che le banche possano essere indotte, a breve, a offrire maggiori interessi sui depositi liberi in conto corrente della clientela. Per le categorie dei cineasti, dei giornalisti [redacted] per altre, [redacted] stato offerto il 4 per cento. Negli Stati Uniti quest'anno si è [redacted] interessi maggiori.

Giulio Mazzocchi

Bonn: sale il tasso sulle anticipazioni

Francoforte, 14 agosto.

Il tasso praticato dalla Banca [redacted] tedesca sulle anticipazioni garantite [redacted] titoli alle banche è s[redacted] elevato dal 6 % al 7,5 %, con decorrenza dal 1° settembre prossimo.

Il tasso resterà invariato al 6 %, se l'ammontare delle anticipazioni su titoli, ottenute da una data [redacted] nel giro di un mese, non supererà il doppio del volume dei fondi liquidi della stessa banca. Il tasso salirà al 7 % se le anticipazioni raggiungeranno un livello superiore al doppio dei fondi liquidi, ma inferiore al quadruplo; qualora tale limite fosse superato, verrebbe applicato il tasso dell'8 %. (Ag. Italia)

La lira si è rafforzata sul mercato dei cambi

Reazione positiva all'aumento del [redacted] sconto

(Nostro servizio particolare) Milano, 14 agosto.

(r. c.) La prima reazione all'aumento [redacted] 3,50 al 4 per cento del tasso di sconto e degl'interessi sulle anticipazioni, [redacted] avuto immediate ripercussioni stamane sul mercato dei cambi valutari a Milano. Il dollaro Usa, infatti, [redacted] di [redacted] buona frazione, passando da 629,20 a 628,35. E' questo uno dei primi risultati positivi [redacted] misure [redacted] contenimento adottate [redacted] nostre autorità monetarie.

Fra le altre valute, il franco belga rimane al limite massimo di oscillazione. Nulla di nuovo per il franco francese. Ulteriormente pesante la sterlina, sottoposta a forte pressione di vendite in tutto il continente.

Quotazioni di chiusura [redacted] parentesi le chiusure precedenti): Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 627,925 (629,10); dollaro canadese 581,75 (583,025); franco svizzero 146,03 (146,06); corona danese 83,545 (83,615); corona norvegese 87,90 (88,13); corona svedese 121,26 (121,61); fiorino olandese 174,04 (174,16); franco belga 12,46 (12,491); f[redacted] francese 113,345 (113,475); lira sterlina 1494,75 (1498,85); marco tedesco 156,027 (157,985); scellino austriaco 24,335 (24,378); escudo portoghese 22,095 (22,085); peseta spagnola 8,936 (9,018).

Banconote: dollaro Usa 627,500 (628,25); [redacted] sterlina 1493 (1496); franco svizzero 145,90 (145,80); franco francese 112,40 (112,50); franco belga 10,90 (10,90); marco tedesco 157 (157); scellino austriaco 24,33 (24,33); peseta spagnola 8,96 (8,95); escudo porto[redacted] 21,90 (21,90); dollaro ca[redacted] 575 (575); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83 (83,40); corona svedese 121 (121,40); corona norvegese 87 (88); dinaro jugoslavo: taglio piccolo [redacted] 47 (47), taglio grande 46 (46); dracma greca: taglio grande 19,25 (19,25), taglio piccolo 19,75 (19,75).

Prezzi dell'oro (in [redacted] per oncia)

Mercati	13/8	14/8
Londra	41,20	41,19
Zurigo	41,20	41,22
Parigi	42,02	42,20
Francoforte	38,39	39,77
Milano	—	—
New York	41,46	41,43

Notizie in breve

Il [redacted] della vita in Spagna è aumentato dello 0,79% rispetto al mese scorso. La media dei primi sette mesi è risultata più a[redacted] precedente [redacted] 0,58%.

Le industrie americane di acciai inossidabili e speciali affermano che lo sciopero della International Nickel in Canada, durato un [redacted], ha colpito seriamente la loro produzione. Per conservare le scorte di nickel le industrie Usa hanno lasciato cadere alcuni grossi ordinativi specialmente per le leghe elettriche ad alto contenuto di nic[redacted].

L'aiuto britannico ai paesi in via di sviluppo raggiungerà quest'anno il valore di 220 milioni di sterline, secondo quanto ha reso noto un rapporto governativo. [redacted] si accenna poi alla possibilità [redacted] gli Stati [redacted] di altri 10 milioni di sterline per l'anno prossimo.

La Pan-American Oil ha scoperto un ricco giacimento petrolifero [redacted] Egitto, a sud di El Alamein. [redacted] giornale del Cairo «Al Ahram» scrive che ad El Alamein verrebbe costruito [redacted] porto per la spedizione del greggio.

I GOLLISTI DIVISI SULLA SVALUTAZIONE

Polemica per il franco fra Debré e Jeanneney

In [redacted] articolo sul «Figaro», il ministro della Difesa ha approvato il provvedimento, contro l'ex collega che l'aveva duramente criticato



Parigi. Il ministro della Difesa Michel Debré

Parigi, 14 agosto.

[redacted] svalutazione del franco [redacted] necessaria oppure poteva essere evitata? Attorno a questo interrogativo [redacted] nata in seno al partito gollista una violenta polemica che mostra chiaramente le divergenze interne della maggioranza. Due personalità golliste hanno espresso pubblicamente la loro opinione sulla decisione del presidente Georges Pompidou: l'ex ministro di Stato Jean-Marcel Jeanneney, che l'ha criticata, ed il ministro di Stato incaricato [redacted] «difesa nazionale», Michel Debré, che l'ha approvata senza riserve.

Michel Debré ha giustificato [redacted] svalutazione, sostenendo anzi che *era necessaria*. «*Fino al 1968* — ha scritto Debré sul *Figaro* — *l'autorità [redacted] generale De Gaulle, [redacted] suo governo e l'ordine che regnava in Francia attiravano i capitali stranieri: cosa questa che rendeva il franco più solido*».

Il ministro ha quindi spiegato le cause della crisi del franco: «*Poi venne l'incendio che, partito dall'Università, si è esteso in breve alla foresta sana [redacted] in piena espansione che era allora la nostra economia. [redacted] dovettero spegnere tali fiamme, e ciò [redacted] risultato caro. [redacted] parve necessario, per rianimare l'economia, aprire largamente il credito. La moneta francese ha lasciato allora [redacted] fila delle monete sane, e ne[redacted] politica di deflazione ha più per[redacted] di ristabilire l'equilibrio. Tutto è divenuto allora preparazione della svalutazione, scelta [redacted] circostanze [redacted] decidere, e determinazione della politica per accompagnarla e trasformarla in un successo*».

Per Debré, la causa principale della crisi che ha portato alla svalutazione [redacted] la diminuzione delle riserve d'oro «*tanto criticate (in Francia) quando esistono, ma tanto reclamate quando non ci sono più*». «*Il corollario di questa diminuzione* — prosegue Debré — *è l'apparizione di questo pauroso indebitamento nei confronti dei paesi esteri del quale il generale De Gaulle aveva guarito la Francia fino al [redacted] e che, se dovesse ricostituirsi e durare, sarebbe l'origine non solamente di [redacted] grave debolezza economica, ma, più ancora, della perdita di ogni indipendenza politica*».

«*La svalutazione* — conclude Michel Debré nel suo articolo — [illegible] *quale è stata decisa e calcolata, è l'ultimo atto di una pagina che deve essere girata. Ripartiamo, dobbiamo ripartire come nel gennaio 1959 in modo da ristabilire [redacted] lavoro [redacted] produttività, per [redacted] di un'espansione misurata [redacted] stante, le basi [redacted] nostra economia e le condizioni della nostra indipendenza*».

L'articolo di [redacted] Debré costituisce una risposta alle critiche mosse all'attuale *équipe* governativa dall'ex ministro di Stato Jean-Marcel Jeanneney, [redacted] «padre» della riforma [redacted] Senato e delle Regioni «bocciata» dal Paese nel referendum del 27 aprile. Jeanneney era stato uno degli esperti che il 23 novembre 1968 avevano consigliato, con successo, al [redacted]nerale De Gaulle di rifiutare l'allineamento del franco. *(Ansa)*

Gli ultimi dati della bilancia dei pagamenti

Capitali all'estero in 6 mesi per oltre duemila miliardi

I nostri conti [redacted] gli altri Paesi in giugno: [redacted] 1130,7 miliardi, pagamenti 1235,4 - In aumento rimesse degli emigrati e introiti del turismo

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 agosto.

Simile a [redacted] di maggio, la bilancia [redacted] pagamenti valutaria di giugno è ancora migliore [redacted] le [redacted] correnti, peggiore [redacted] movimento di capitali. Nel primo semestre di quest'anno 2033 miliardi di lire hanno abbandonato il nostro Pa[redacted]

Resa nota oggi dalla Banca d'Italia, la situazione era già conosciuta ieri dal ministero del Tesoro, quando ha decretato l'aumento dello 0,50 per cento del tasso di sconto, anzitutto per frenare l'esodo dei capitali.

In giugno [redacted] bilancia dei pagamenti [redacted] registrato in complesso incassi per 1.130,7 miliardi (850 [redacted] anno prima) e pagamenti per 1.235,4 miliardi (contro 811): [redacted] saldo è stato negativo per 104,7 miliardi. Nell'intero primo semestre, si sono fatti incassi per 5.986,5 miliardi (4.971 nel corrispondente periodo 1968) [redacted] pagamenti per 6.547,8 (contro 4.945,4): il saldo [redacted] stato negativo per 561,2, contro [redacted] attivo di 26,5 miliardi nel primo semestre dell'anno scorso.

Delle due voci che formano la bilancia, quella [redacted] movimento di capitali [redacted] segnato in giugno un'uscita di 396,4 miliardi, un'entrata di 213,8 e un saldo negativo di 182,6. Nell'intero primo semestre la entrata è stata di 1.138,4 (di cui circa 500 miliardi riportati a casa dall'estero dalle banche, su disposizione emanata in marzo dalla Banca d'Italia); l'uscita è sommata all'incredibile cifra 2.033,3 miliardi [redacted] il saldo [redacted] dunque negativo per [redacted]4,9 miliardi.

Cessato con giug[redacted] il rientro dell'esposizione bancaria all'estero, [redacted] altre misure (e certo quella sul tasso di sconto [redacted] è l'ultima) per porre [redacted] anticipo [redacted] riparo la nostra ingente, ma non inesauribile riserva valutaria.

L'altra [redacted] della bilancia, quella delle partite correnti, [illegible] in giugno [illegible] ad inquietudine dei mesi scorsi. S'era scritto nel mese di maggio che una diminuzione delle rimesse degli emigranti poteva essere dovuta al legittimo desiderio di non perdere i benefici di [redacted] rivalutazione del marco, che apparve allora possibile, e s'era aggiunto che gli emigranti non potevano tentare a lungo una «speculazione». In giugno, infatti, [redacted] rimesse sono ammontate a ben 51 miliardi, contro 36,2 del giugno precedente.

Per il turismo, con un aumento di presenze straniere, ma una flessione di incassi valutari, sia in aprile che in maggio, s'era temuto che, tramite le agenzie [redacted] viaggio, vi fosse una speculazione sulle banconote da 50 e 100 mila, che [redacted] possano uscire e rientrare in Italia attraverso le banche. In giugno le entrate valutarie del turismo ammontano invece a ben 100,7 miliardi, contro 87,1 del giugno precedente. Le due voci sono rientrate nei binari.

La scambio delle merci segna [redacted] giugno uscite per 597,5 miliardi ed entrate per 674,8. L'intero capitolo delle partite correnti chiude in giugno con un attivo di 77,9 miliardi (contro +101,1 del giugno scorso, ma contro solo +52,6 del maggio di quest'anno). Per il primo semestre dell'[redacted]no, le uscite ammontano a 4.457 miliardi e le entrate a 4.848,2 e il saldo è quindi attivo per 391,1 miliardi, contro 442,3 dell'uguale semestre '68.

Il minore attivo semestrale delle partite correnti rispetto a quello del 1° semestre 1968 è non solo scontato dalle previsioni, ma era stato anzi voluto, per favorire [redacted] riequilibrio [redacted] commercio estero di Paesi che attraver[redacted] difficoltà, Stati Uniti compresi. [redacted] vuole l'opposto per [redacted] movimento dei capitali.

g. [redacted]

Il movimento dei capitali dal giugno '[redacted] al giugno '69
(cifre in miliardi di lire)

Periodo	Entrate	Uscite	Saldo
Giugno '68	155,6	219,5	— 63,9
Luglio	106,3	162,8	— 56,5
Agosto	76,1	102,8	— 26,7
Settembre	92,0	138,0	— 46,0
Ottobre	157,6	253,0	— 95,4
Novembre	133,7	220,0	— 86,3
Dicembre	184,5	258,3	— 73,8
Gennaio '69	154,8	283,8	— 129,0
Febbraio	144,9	286,8	— 141,9
Marzo	190,7	376,2	— 185,5
Aprile	222,0	363,5	— 141,5
[redacted]	212,2	342,6	— 130,4
Giugno	213,8	396,4	— 182,6
Genn.-Giugno [redacted]	802,3	1.246,3	— 444,0
Genn.-Giugno '69	1.138,4	2.033,3	— 894,9

La [redacted] d'Inghilterra costretta ancora a intervenire

Ieri nuova discesa della sterlina sul mercato valutario di Londra

Ha chiuso poco al di sopra del livello minimo di parità

(Nostro servizio particolare) Londra, 14 agosto.

La sterlina, costantemente sotto pressione, ha chiuso oggi la giornata alla quotazione più bassa che avesse mai toccato: 2,3813 dollari, tredici punti [redacted] il livello minimo di parità.

La Banca d'Inghilterra sembra aver adottato una tattica [redacted] flemma, intesa apparentemente a confondere gli speculatori, ed è intervenuta [redacted] saltuariamente a sostenere la moneta: in passato il suo appoggio era di rigore a 2,3825 dollari, e solo questa settimana, per la prima volta, la sterlina è scesa per due volte sotto questi valori, ieri l'altro [redacted] oggi. Una parte della contrazione, d'altronde, è imp[redacted] fattori tecnici normali nell'imminenza [redacted] week-[redacted]. La sterlina aveva aperto a 2,3827, con un [redacted] di tredici punti al confronto di ieri: poi è scesa quasi costantemente, salvo un'effimera ripresa a metà del pomeriggio.

Vi [redacted] stata anche oggi una forte richiesta del marco tedesco, salito fino a 3,9775 dollari, un quarto di cent appe[redacted] dal «tetto», e stabilizzatosi in chiusura a 3,9735.

c. c.

Per la 1ª volta da un anno

L'espansione tedesca accenna a rallentare

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 [redacted].

(t. s.) Per la prima volta dopo un anno — informa il ministero dell'Economia [redacted] un rapporto pubblicato oggi — l'espansione congiunturale in Germania accenna a un rallentamento e si avvertono in alcuni settori i primi [redacted]gni di un affievolimento [redacted] tempestosa domanda. La situazione generale non cambierà rapidamente, avverte peraltro il rapporto stilato prima [redacted] svalutazione del f[redacted]

Nell'accennare a [redacted] certo rallentamento della domanda dall'estero (conseguenza degli aggravi [redacted] sulle esportazioni tedesche), il ministero dell'Economia esprime la speranza che «questa tendenza verrà accentuata e favorita dalla svalutazione del franco, i cui effetti non sono prevedibili».

Mentre [redacted] commesse, dall'interno e dall'estero, non aumentano più percentualmente come nei mesi [redacted]sati, la richiesta di beni di consumo continua ad esp[redacted]dersi. Il ministero dell'Economia ritiene che si accentuerà ancora [redacted] prossimi mesi, premendo [redacted] prezzi. [redacted] aumenti [redacted] [redacted] mantenuti in misura accettabile (del 2,9 per cento, in un anno, per la famiglia tipo), [redacted]do a una vivace concorrenza tra i produttori. Con la svalutazione del franco, le importazioni a buon mercato dalla Francia (primo «partner» commerciale della Germania) dovrebbero av[redacted] un effetto frenante.

Dall'inizio della settimana

Rientrati in Francia 40 milioni di dollari

«Dal punto [redacted] vista tecnico, siamo partiti bene», ha detto Giscard d'Estaing

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 agosto.

«Dal punto di vista tecnico, la svalutazione [redacted] partita bene», ha dichiarato Valéry Giscard [redacted]taing in [redacted] intervista alla televisione. A sostegno di questa affermazione, il ministro delle Finanze ha annunziato che, dall'inizio della settimana, sono rientrate in Francia divise per quaranta milioni di dollari.

Egli ha poi ricordato che il franco è ora quotato alla sua nuova parità su tutti i mercati esteri [redacted] la svalutazione francese non ha avuto ripercussioni sul mercato monetario internazionale, ma, anzi, è stata accolta all'estero con uno spirito di cooperazione che si è tradotto [redacted] nell'accordo sui prezzi agricoli.

Secondo Giscard d'Estaing il successo [redacted]'operazione di risanamento dipende ormai dai prezzi: il rialzo, a conseguenza della svalutazione, dovrebbe essere inferiore all'u[redacted] per cento da ora alla fine dell'anno, e del due per cento nel 1970. [redacted] però [redacted]tto osservare che queste percentuali si riferiscono alle ripercussioni dirette della svalutazione, senza tenere conto dei movimenti [redacted] prezzi che [redacted]rebbero avvenuti anche se [redacted] franco fosse stato mantenuto alla sua precedente parità.

Ha ricordato, a questo proposito, che il blocco dei prezzi [redacted] stato fissato soltanto fino al 15 settembre; poi, il governo farà affidamento sull'autodisciplina dei produttori, dei distributori, dei consumatori.

«Sono convinto — ha detto [redacted] — del civismo dei francesi quando [redacted] tratta di difendere la loro moneta».

Il governo, frattanto, prep[redacted] diverse misure destinate a moderare [redacted] consumo interno e a restringere [redacted] credito. [redacted] effetti stimolanti della svalutazione sulle esportazioni francesi sarebbero infatti sensibilmente ridotti se il forte consumo interno facesse mancare l'offerta di merci per i mercati esteri.

s. v.

IN UN'ATMOSFERA DI VACANZE

Ieri scambi ridottissimi [redacted] Milano [redacted] Borsa chiusa

(Nostro ser[illegible] particolare) M[illegible] [illegible]4 agosto.

Eccoci [illegible] all'ultima giornata della [illegible]anza borsalistica, e proprio oggi c'è stata una grossa, inattesa novità, l'aumento del tasso ufficiale [redacted] sconto.

Parlare di ripercussioni di questo avvenimento sull'andamento [redacted] nostro mercato [redacted] è possibile, perché oggi il mercato era praticamente inesistente. La quasi totalità degli operatori aveva anticipato a ieri la partenza per le vacanze e non è stato quindi possibile intrecciare che scambi modesti.

Va tuttavia segnalata una moderata richiesta dei soliti titoli, sulla base dei prezzi rilevati ieri.

Pochi, in conseguenza dell'attività limitatissima, i prezzi [redacted] segnalare: Fiat 3372-3378; Generali 80.300-80.500; [redacted] 58.300-58.400; Viscosa 3420-3430.

Anche per i titoli a reddito fisso gli scambi sono stati nulli, in attesa degli sviluppi che il mercato potrà avere lunedì prossimo.

g. m.

L'industria del vetro continua l'espansione

La produzione è aumentata del 10,2% in quattro [redacted]

Roma, 14 agosto.

[redacted] produzione dell'industria vetraria nazionale, che nel 1968 e nel primo quadrimestre del corrente anno ha registrato una soddisfacente espansione, è destinata a crescere ulteriormente nei prossimi mesi. Nei primi quattro mesi del [redacted] è aumentata del 10,2% rispetto allo [redacted]so periodo dello scorso anno.

Secondo il bollettino «Informazioni sulla congiuntura», pubblicato dal Banco di Sicilia, anche le esportazioni dell'industria vetraria tenderanno a salire nei prossimi mesi.

L'andamento produttivo nel primo quadrimestre è stato particolarmente favorevole per il settore delle fibre di vetro (+19,8%) e dei vetri pressati per l'edilizia (+22,3 per cento).

La bilancia commerciale dell'industria vetraria italiana presenta, nel primo quadrimestre, [redacted] saldo attivo [redacted] 5,9 miliardi [redacted] lire: esportazioni per [redacted] miliardi 777 milioni, importazioni per 13 miliardi 843 milioni. L'avanzo del commercio con l'estero in questo settore [redacted] costante dal 1964, ultimo anno nel quale si ebbe un saldo passivo (di 9,5 miliardi [redacted] lire). *(Ag. Italia)*

TRIBUNALE DI [redacted]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

[redacted] esecuzione [redacted] 139/66 [redacted] Cena Ravenna Elsa.

Il [redacted] 16 settembre [redacted] alle ore 11,30 avanti al dr. Antonio Cilento si procederà alla vendita [redacted] incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice Cena Ravenna:

In Comune di Rondissone

Su terreno della superficie di mq. 500 due corpi di fabbrica comprendenti: piccolo negozio, cinque camere due fienili e due magazzini il primo corpo, e un negozio con [redacted] ed alloggio di tre vani il secondo corpo.

Prezzo base L. 10.800.000.

Cauzione e spese L. 2.376.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto con assegno circolare intestato [redacted] Cancelliere Capo del Tribunale [redacted] Torino.

Aumenti minimi L. 100.000.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione N. [redacted] contro Soc. Imm. Villa Matilde.

Il giorno 23-9-[redacted] alle [redacted] 11 - avanti al Dr. Cilento Antonio - si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Soc. Imm. Villa Matilde:

In Torino - Strada Valpiana 102 - già N. 64 - Casa padronale a due piani f. t. di cui il 1° piano di mq. 245 ed il 2° piano di mq. 260. Rustico a due piani f. t. occupante una superficie di mq. 170 il tutto su ter[redacted] di [redacted]. 57.700.

Prezzo base L. 64.000.000.

Aumenti minimi L. 200.000.

Deposito per cauzione e spese L. 14.100.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante [redacted] circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. [redacted] contro Benzo Alfredo.

Il giorno 23-9-1969 [redacted] ore 10 avanti al dr. Cilento Antonio si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà del debitore:

In Torino - [redacted] strada privata dipartentesi da via Valsalice numero 183 casa di civile abitazione a tre piani fuori terra oltre ad un seminterrato costituita da garage e alloggetto per il custode all'interno un alloggio per piano della superficie di mq. 275. Terreno circostante recintato di mq. 2400.

Prezzo base L. 59.832.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito per cauzione e spese L. 13.165.000 da [redacted] un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi [redacted] Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere [redacted]

A Wall Street chiusura in moderata ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali sale (dopo 4 sedute in ribasso) da 809,13 a 813,23 (+ 0,50 per cento)

New York, 14 [redacted].

Wall [redacted] ha dato seguito, oggi, all'accenno di ripresa manifestatosi nel pomeriggio di ieri, chiudendo [redacted] rialzo, dopo quattro giorni consecutivi di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 809,13 a 813,23, con un guadagno dello 0,50 per cento.

Gli acquisti hanno mantenuto una costante prevalenza, provocando un graduale rafforzamento delle quotazioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 813,23 (809,13); ferroviari 186,23 (185,89); pubblica utilità 113,56 (113,96).

Quotazioni di chiusura (tra [redacted]rentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 27 (26 3/4); American Cyanamid 27 7/8 (28); American [redacted] 8 1/4 (8); American Smelting 29 7/8 (30 3/8); American Tel and Tel [redacted] 1/8 (53); Anaconda 28 7/8 (28 7/8); [redacted] Steel 31 1/4 [redacted] 5/8); [redacted] 30 (30 3/4); Canadian Pacific 67 3/8 (66 1/2); Chrysler 37 7/8 (36 1/2); Coca Cola 71 1/2 (71); Du Pont 124 1/8 (123 1/2); Eastman Kodak 75 (74 3/8); Firestone 50 5/8 (51 1/4); Ford 44 1/2 (44 1/2); General Electric 82 3/8 (82 3/8); General Foods 73 7/8 (72 3/4); General Motors 71 (70 7/8); [redacted]llette 48 7/8 (47 1/2); Goodrich [redacted] 5/8 (36 3/4); Goodyear 27 [redacted] (27 1/4); Gulf Oil 36 (36); Ibm 338 3/4 (335); International Nickel 34 1/8 (34 1/8); International Paper 38 3/8 (38 1/8); Kennecott Copper 39 (38 1/2); [redacted] 105 5/8 (102 5/8); Monsanto 43 5/8 (44 1/4); National [redacted] 47 3/4 (47 7/8); Royal Dutch 46 1/8 (46); Sears Roebuck 67 1/8 (67 1/8); [redacted] Oil 56 1/4 (58); Standard Oil N. J. 69 5/8 (69 1/2); Swift 23 7/8 (24); Texaco 34 1/8 (33 1/8); Twa 25 1/4 (24 1/4); Union Carbide 42 5/8 (42 3/4); U. S. Steel 38 3/4 (38 3/4); Westinghouse 54 5/8 (54 3/4); Woolworth 33 1/2 (33 3/4); Xerox 96 3/8 (95).

PARIGI
da 126,6 a 126,7

Air Liquide 435 (432); Citroën 126 (123); [redacted]-Gobain 200,50 (209); Française des Petroles 244 (237,10); Michelin 1420 (1421); Péchiney 214 (211); Peugeot 231 (230); Rhône Poulenc 251 (251); Suez 426 (437); Ugine-Kuhlmann 184,80 (183,10); [redacted] Comm. Français 147 (148).

FRANCOFORTE
da 159,43 a 158,60

[redacted] (225); Badische Anilin 237 (239,20); Brown Boveri 455 (454); Volkswagen 252 (255); Daimler Benz 588 (602); Bayer 195 (194,90); Hoesch 71,50 (73); Lowenbrau 1150 (1150); Mannesmann 154,70 (155,10); Metallgesellschaft 510 (512); Rhein Stahlwerke 128 (127,50); Schering 502 (500); Siemens 270 (273,50); Deutsche Bank 361,80 (361,90); Dresdner Bank 311,50 (310,50).

ZURIGO
da 328,8 a 329,5

Unione Banche Svizzere [redacted] (4705); Società [redacted] Svizzera 3340 (3325); Credito Svizzero [redacted] (3360); [redacted] (2300); Elektro-Watt 1640 (1630); Italo-Suisse 221 (217); Aare-Tessin 780 (780); Adolph Saurer 1410 (1410); Bally [redacted] (1250); Brown [redacted]veri 2115 (2100); Ciba 9610 (9575); Fischer 1330 [redacted]0); Lonza 2270 (2240); Sulzer 3800 (3800).

LONDRA
da 507,1 a 513

Bowater Paper 53 7/8 (53 1/2); Dunlop 33 1/2 (33 3/4); General Electric 25 (24 5/8); Imperial Chemical 54 3/4 (53 1/2); Imperial Tobacco 14 1/2 (14 3/8); Rolls Royce 34 1/8 (34); Tube Investments 60 1/2 (58); Unilever 49 (47 3/8); Vickers 25 3/8 (25 1[redacted]); Woolworth 13 3/8 (14 7/8); Barclays Bank 61 7/8 (62 1/8); Lloyds Bank 68 7/8 (47 1/8); Royal Dutch 24 1/8 (24 1/8).

Dallo sperone al tacco d'Italia: una sfilata di incanti turistici

La solitudine verde del Gargano

Un luogo venuto rapidamente di moda - Dove c'erano greggi sorgono alberghi, ma resistono angoli incontaminati

(Dal nostro inviato speciale)
Peschici, 14 agosto.

Nel Gargano dicono che un'estate come questa non l'hanno avuta mai, e che forse non l'avranno più, con così tanti ospiti da non sapere dove metterli. Ogni anno ripetono le stesse cose, poi succede che l'estate successiva di gente ne arriva ancora di più, e trovano ugualmente il modo di sistemarla perché nel frattempo sono aumentati alberghi, ristoranti, pizzerie, campeggi, *night-clubs* così che le spiagge di Rodi, Vieste, Peschici, San Menaio ormai non hanno molto da invidiare a quelle romagnole per folle di bagnanti e frastuono. Il Gargano è venuto di moda rapidamente, è esploso, e dove cinque anni addietro c'era un deserto silenzio pastorale, con greggi di pecore e capre al pascolo, ora sorgono alberghi con tutti i *comforts*, ed altri ne sorgeranno, perché il destino turistico del Gargano è ancora sullo slancio iniziale, e ci vorrà molto tempo per riempire di ville, alberghi e condomini, le vaste pinete che dai bianchi strapiombi rocciosi si affacciano alle profondità adriatiche.

Le ragioni per cui il Gargano piace, e continuerà a piacere, derivano dalla sua disponibilità ad ogni desiderio, per cui si può vivere da bagnanti comuni, attruppati nei villaggi, in corsa da una *boutique* ad un bar, e ad un *night-club* di gran moda, come quello di Peschici, che ha adottato l'idea di «Playboy» e fa servire i clienti da «coniglietta» anglo-americane, tra cui Sacha, giovanissima mulatta sudamericana che, data l'anatomia, attirerà sicuramente l'attenzione di qualche produttore cinematografico. Ma, se non si ama questo genere di vacanza nottambula e faticosa, c'è modo di rifugiarsi in quegli angoli di silenzio non intaccati dal cemento e dalla folla; qualche chilometro di strada e ci si inoltra tra pinete che esalano forti sentori di resina, dove ancora domina il frinire delle cicale stordite dal sole, si può fare il bagno su spiagge così deserte che la loro sabbia bianchissima pare non sia mai stata calpestata da piedi umani, dove è ancora possibile vedere lungo gli arenili greggi immensi in transumanze estive che si credevano tramontate.

Il moderno, il nuovissimo, l'affarismo e la speculazione edilizia hanno commesso attentati nefandi contro il paesaggio, ma per fortuna del Gargano limitati ad alcune località; quasi l'intero litorale, ombreggiato da pinete foltissime, si è salvato dallo scempio subito, ad esempio, da San Menaio, dove la bellissima pineta è stata in gran parte divorata dalla lebbra del calcestruzzo. I litorali intatti, la possibilità di vivere ancora in assoluta libertà fra mare e boschi, fanno del Gargano un'attrazione estiva che interessa soprattutto i giovani, che sono poi meno disincantati di quanto crediamo; non sono turisti di gran redditi, perché non hanno molti soldi in tasca, ma sarà gran parte merito loro se il Gargano si salverà almeno in buona misura dal melanconico destino di trasformarsi in banale centro balneare qualsiasi.

La Foresta Umbra

Per ora, il suo fascino rimane inalterato, e basterebbe il miracolo della Foresta Umbra, l'immenso cuore verde che dalle sommità dello Sperone emana la sua frescura fin sulle balze pietrose del promontorio, per attrarre i turisti nel Gargano; volendo si trascorre l'intero giorno sulla spiaggia e la sera, in mezz'ora di strada, si arriva alla Foresta Umbra, la più estesa d'Italia, tra il verde folto e misterioso di lecci, frassini, pini, nell'intrico delle felci.

Che l'autenticità naturale del Gargano possa rimanere intatta per molto tempo non saprei; ogni anno le folle di bagnanti aggrediscono sempre più compatte lo Sperone, dove si sono formate le separazioni sociali che si notano su tutte le nostre spiagge; gli alberghi di lusso, a Gusmai come a Pugnochiuso, tendono a diventare sempre più esclusivi, a trasformarsi in isole dove l'approdo è consentito a pochi; e lo stesso accade nei campeggi, alcuni aristocratici come quello di San Nicola, altri un po' più alla mano, appunto per quei giovani anticonvenzionali, eccentrici nell'abbigliamento, con scarse disponibilità in tasca, grandi frequentatori di pizzerie.

Come ogni anno, d'estate il Gargano è invaso da automobili straniere (in maggioranza i tedeschi) o con targhe del Centro-Nord; il predominio assoluto è però di Torino e Milano; se non fosse la natura tanto diversa, in certe ore serali a Peschici ed a Vieste si crederebbe di passeggiare per Alassio o Rapallo, tanto i dialetti e le cadenze rivelano le origini piemontesi e lombarde della maggioranza dei turisti. Che cosa accadrà col 1970, quando tutta l'autostrada adriatica sarà percorribile da Bologna a Bari, non è possibile prevedere; se già ora c'è tanta folla nonostante le difficoltà di traffico che ancora s'incontrano tra Ancona e Foggia, quando si potrà arrivare al Gargano da Torino in nove ore d'automobile, e da Milano in meno di otto, durante l'estate non si circolerà più nei centri balneari garganici, quasi tutti arroccati su speroni di roccia protesi sul mare.

Fama balneare

Però quell'autostrada non servirà soltanto ad imbottire di turisti il Gargano; lo Sperone è nel momento meridiano della sua fama balneare, e se la merita perché è uno degli angoli più belli d'Italia, che può rivaleggiare con la costa amalfitana, come le vicine isole Tremiti possono gareggiare con Capri in bellezze naturali non ancora guastate dal cemento; c'è anche tutta la Puglia da vedere, non soltanto la Puglia delle cattedrali romaniche, dei trulli e delle grotte misteriose, una regione che non ha più molti segreti da svelare, ma quella di zone che possono offrire vacanze inconsuete, soprattutto nel Salento, il tacco dello stivale. Scendere lungo la litoranea da Bari fino a Santa Maria di Leuca attraversando Lecce con le sue meraviglie barocche, ed Otranto con la sua meravigliosa cattedrale, è una delle gite più suggestive che si possano consigliare (non trascurare una sosta di almeno mezz'ora a Santa Maria di Leuca, sotto il faro, dove Adriatico e Jonio si fondono, e fanno un po' come il Nilo a Kartum, dove il Nilo Bianco e quello Azzurro rimangono con acque di colore distinguibile per un buon tratto.

Bellezze ignorate

In nessun altro luogo si ha la sensazione che la terra finisca come sulla punta di Santa Maria di Leuca; lì i confini d'Italia sono più assoluti che altrove e nessun altro capo meriterebbe il nome di Finis terrae, fine della terra, come questo. Pochi anni addietro, sulle rocce nude e proiettate nel mare, c'erano soltanto gruppi di orfani, ospiti del convitto annesso al santuario, e poca gente che, nei giorni di festa, veniva dai villaggi interni; sulle spiagge si sentivano echeggiare certi dialetti del Salento, che sono ancora il greco di Omero. Ora ci sono alberghi, ristoranti, luoghi di svago per una clientela in continuo aumento; il Salento conosce un periodo di buona prosperità turistica tanto sulla costa adriatica quanto su quella Jonica; Gallipoli, piccola isola allacciata al Tacco da una strada-ponte, è forse il centro più noto del Salento, ma anche andando verso Taranto vi s'incontrano luoghi di bellezze ancora ignorate con brevi spiagge chiuse da pinete o boschetti favorevoli a soste balneari davvero inconsuete; ovunque si respira aria d'altri tempi, quella dei Centauri per esempio, anche se nel folto delle pinete, come poco lontano da Taranto, sorgono complessi alberghieri costruiti con grande rispetto per il paesaggio. In quei recessi, almeno finora, il *juke-box* è rigorosamente bandito; con i suoi strepiti, oltre al silenzio, il tetro ordigno ucciderebbe anche il ricordo dei miti.

Francesco Rosso



Peschici protesa sul mare dallo sperone del Gargano: una delle attrattive della costa pugliese

Salento: una regione ricca di attrattive, dal vino ai paesaggi

Dove Adriatico e Jonio si congiungono

C'è anche il paesino nel quale Carmelo Bene ha girato «Nostra Signora dei Turchi»: qui trovate una calda accoglienza

(Nostro servizio particolare)
Lecce, 14 agosto.

Il Salento è secco, aspro, solitario. Le sue rocce pungono, il mare è salato sino a diventare amaro, la terra si allunga rossa come un tappeto ruvido. Vi affondano filari di vite alti che danno i vini dell'Aradeo, dell'Ugento e la delizia del rosato Matino; ulivi vecchissimi e sani i cui frutti opulenti partono dal mercato dell'attività Maglie (il paese di Aldo Moro) per un po' tutto il mondo insieme col pecorino di Galatina, al baccalà secco, alle nocciole bruciate e le terracotte di produzione ormai purtroppo molto commerciale; vi crescono a perdita d'occhio le basse coltivazioni del tabacco che truci baldi custodi dello Stato, quasi con lo schioppo a portata di mano, controllano foglia per foglia (sono le tre fonti, insufficienti, del reddito locale).

La costa si estende su centocinquanta chilometri: tra San Cataldo che è il lido di Lecce (una città fresca e nuova anche nell'Università in cui la contestazione avviene per ora sotto forma di dialogo: qui, dove le stratificazioni della civiltà sono millenarie, non pare esistano rancori lontani: qualcosa da insegnare al ringhioso Nord?) e Gallipoli il porto delle aragoste, proteso già nel golfo di Taranto con la sua rocca, come una rosa intatta, baluardo contro tutte le piraterie.

Lo splendore dell'itinerario non si rivela a prima vista. L'antico folklore è nascosto nei più interni paesi di lingua greca dove attorno ai morti si assoldano ancora le piangenti e per le donne l'unico colore dell'abito, dalla nascita alla tomba, è il nero. In genere le ragazze hanno pantaloni e minigonne e vanno fiere accanto ai maschi talvolta alti, sottili e anche biondi per antico ricordo normanno. (La gente è netta, precisa, civilissima, con un fondo di cultura secolare che la rende orgogliosa quanto pronta al rapporto umano immediato purché autentico, sincero).

Attrezzature balneari scarse. Dai poggi a picco sull'Adriatico blu e vigoroso, si scende al mare per dirupi; le risalite sono quasi imprese da alpinisti. Gli stabilimenti si contano sulle dita di una mano, ma sul sole rovente spira quasi di continuo la tramontana, vento asciutto, salutare, corroborante: allora il turista non cerca più l'ombra e il *comfort*: chiede solo di restare così a guardare da riva le cernie che saettano nelle acque pescosissime, nell'assoluto silenzio.

Strade molto belle portano, a poco a poco, a incantevoli scoperte. Nell'interno: da Gallipoli ad Oria (che ha il castello di Federico II), a Galatina e su fino a Lecce; lungo il mare, tra le rocce bianche o come in terrazze digradanti, a spiaggette improvvise come Porto Badisco dove si dice sia approdato Enea, alle acque verdazzurre di Porto Miggiano da cui si arriva, tra due pareti di oleandri rosa, alla verde Tricase e infine a Santa Maria di Leuca.

Castro, piccolo porto bianco dove attraccano i motoscafi dei giovani leoni della zona, e Santa Cesarea si contendono le maggiori attenzioni dei forestieri. Con le sue fonti salsoiodiche e sulfuree (rese già note ad Aristotele) Santa Cesarea ha terme demaniali e conta più alberghi, anche se vecchiotti. Da quest'anno, poco lontano, nella baia di Zinzulusa accanto alla grotta «dell'uomo primitivo» con i reperti del rinoceronte (qui dappertutto quando si scava saltano fuori tesori, oggetto spesso di spicciole speculazioni) è sorto un nuovo hotel di lusso ma con esigua capienza. La sistemazione ancora più diffusa è nelle case private: e una piccola stanza candida a strapiombo sul mare può essere il paradiso.

Non insensibili al turismo, ma scarsi di mezzi, i salentini tendono così ad inserire, provvisoriamente, il turista nella loro vita quotidiana. Sicché una vacanza quaggiù assume aspetti curiosi: non tanto primitivi quanto piacevolmente provinciali.

Le trattorie locali offrono, spesso a meno di mille lire, le ben note «ricchitelle» al pomodoro, pasta di grano duro fatta in casa o la «tiedda», tegame di patate, zucchine, pomodoro, cipolle e cozze nere al forno per non parlare delle infinite varietà di pesce (specie quello fritto) e delle «friselle» il piatto dei «poveri»: pane secco bagnato con succulento condimento di pomodoro olio pepe e origano. Ma non si può andare a Santa Cesarea senza cercare di essere accolti, come vecchi amici, nella più grande, incredibile casa del paese: un palazzotto in stile tra russo e bizantino, cupola di rame, tutto un pizzo di portici, bifore, colonnine a tortiglione e merlature. Bianca e rosa. Carmelo Bene, nato qui, l'ha voluta come scenario di «Nostra Signora dei Turchi», il suo ultimo film folle. Angela, che vi abita con la madre e due fratelli, vi potrà offrire, se sarete accettati, i dolci di mandorla in forma di conchiglia fatti dalle mani esangui delle «Sepolte vive», monache di clausura del vicino Soleto. Diciotto anni, scattante, aguzza come un giunco, Angela è una specie di piccola principessa locale. I lunghi capelli bruni di seta sulle spalle, gli occhi scuri e aspri cerchiati di nero. Sembra un'indiana; ma la sua simpatia scontrosa, il calore spontaneo dello sguardo è quello delle donne greche, lontane appena un braccio di mare nella bella (e quest'anno un po' dimenticata) Corfù. Angela è colta, studia al Nord, forse è destinata a vivere altrove. Tuttavia è un po' il simbolo della sua terra: una forza genuina e sicura che seduce senza lasciarsi corrompere.

Mirella Appiotti

Numerose le nuove attrezzature

Giro della Puglia paese per paese

Un elenco dei prezzi per le varie categorie di alloggi nei centri costieri



(Dal nostro corrispondente)
Bari, 14 agosto.

Tutta la costa pugliese dispone di attrezzature ricettive e di locali di ritrovo tali da offrire la più larga scelta al turista di passaggio o in sosta nella Puglia. Scendendo giù per l'Adriatico, troviamo Lesina, Rodi Garganico, San Menaio, Peschici, Vieste, Manfredonia, Margherita di Savoia, Barletta, Trani, Palese, Bari, San Giorgio, Torre a Mare, Mola, Cozze, Polignano a Mare, Monopoli, Egnazia, Savelletri, Torre Canne Terme, Brindisi, San Cataldo di Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Capo Santa Maria di Leuca. La costa pugliese vira torna indietro baciata dal mar Jonio e risale la punta dello stivale verso Gallipoli, Porto Cesareo, Campo Marino, Pulsano per giungere a Taranto, e proseguire verso Castellaneta Marina, la città di Rodolfo Valentino e Marina di Ginosa. Trentadue località marinare che fanno da cornice alla punta dello stivale: sette nella provincia di Foggia, dieci in quella di Bari, quattro in quella di Brindisi, sei nella provincia di Lecce e cinque nella provincia di Taranto.

Nella provincia di Foggia esistono numerose attrezzature, che offrono possibilità di poter soggiornare a Rodi Garganico dopo aver pranzato a Lesina, ove il turista se la caverà pagando circa duemila lire a persona alla carta; a Rodi vi sono due pensioni di seconda categoria, due alberghi e ristoranti, oltre a locali a mare. I prezzi per una camera ad un letto senza bagno 1100, con bagno 1250; camera a due letti senza bagno 2350, con bagno 2500; pensione completa a persona 3500 giornaliere.

A San Menaio presso l'ostello Aci di seconda categoria con ristorante, vi sono i prezzi «standardizzati» dell'Automobile Club. Inoltre vi è un locale mondano con ristorante pizzeria e dancing, ove i prezzi sono modici. Si paga all'ingresso a sera per il dancing, ma la consumazione costa molto poco.

Prezzi «standard»

A Peschici tre pensioni, due ristoranti, numerosi locali tra i quali un night a mare.

A Vieste un albergo di seconda categoria, due di terza e uno di quarta categoria. I prezzi si aggirano tra le 2100 lire e le 1700 per una camera, dalle 2000 alle 2200 se con bagno, dalle 2800 alle 4000 per camera matrimoniale. Il problema del bagno a Vieste è particolarmente avvertito in quanto vi sono alberghi di quarta categoria che posseggono soltanto un paio di bagni, e le docce non servono a nulla per la mancanza d'acqua. Comunque c'è una spiaggia «infinita» che è aperta a tutti.

I prezzi della pensione completa a Vieste si aggirano per gli alberghi di quarta categoria dalle 3300 alle 3800 a persona; vi sono numerosi ristoranti caratteristici, ove si può mangiare con 1800-2500 lire a persona. A Pugnochiuso, località di Vieste, i due alberghi del complesso turistico Eni offrono tutti i comforts: night, piscina, campi da tennis e minigolf. I prezzi si aggirano dalle 3800 alle 7000 per camere a un letto e dalle 4500 alle 8000 per camere a due letti. La pensione completa dalle 8700 alle 10.800 per persona. Vi sono lievi variazioni in meno per l'albergo che non è munito di piscina.

Rocce sul mare

A Mattinata nei pressi di Valle dei Mergoli, dove si dice si sia gettato in mare per amore Ettore Fieramosca con il suo focoso cavallo, vi è un albergo su di una roccia a picco sul mare ad oltre 300 metri di altezza. Aperto dal 1° giugno al 30 settembre dispone di camere a due letti con bagno; si paga da 3550 a 4000; pensione dalle 5500 alle 8000 lire a persona. Un ascensore trasporta a mare i pensionanti.

A Manfredonia e Siponto tre alberghi e numerosissimi ristoranti; si pranza con 1500-2500 lire, il costo delle camere con bagno va da 2500 a 4500, per una persona, 5500 per due persone. La pensione completa da 4800 a 7000.

Nella provincia di Foggia vi sono anche le isole Tremiti, ove in un solo albergo i prezzi in prima categoria si aggirano dal 1° giugno al 30 settembre sulle 7400 lire per un letto, 6000 per due letti con bagno; pensione dalle 8000 in su a persona. Nella provincia di Foggia le attrezzature alberghiere consentono di ospitare circa 4800 persone.

La provincia di Bari dispone di numerosissimi alberghi. A Margherita di Savoia 5, a Barletta 6, a Trani 8, a Palese 2, a Bari 15, a Torre a Mare 1 (motel Agip), a Mola 2, a Polignano a Mare 3, a Monopoli 2, a Torre Canne Terme 2, in totale 3300 posti letto, tutti muniti di comforts moderni con prezzi che variano da lire 1500 camera singola senza bagno a 2000 con bagno e da 2500 per due letti senza bagno alle 4000 con bagno. La pensione completa si aggira sulle 4500-7000 lire.

Nella provincia di Brindisi un albergo ad Egnazia, uno a Savelletri, dieci a Brindisi, in complesso 1200 posti letto per i turisti di transito diretti in Grecia.

La provincia di Lecce offre 10 alberghi muniti di camera con bagno, a Lecce, uno di prima categoria, due di seconda, cinque di terza e quarta categoria. A Santa Cesarea Terme un albergo, a Gallipoli due per un totale di circa 600 posti letto.

a. c.

ITINERARI LUNGO LE SPIAGGE TARANTINE

Sole, sabbia, scogli i tesori della costa

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 14 agosto.

Mare, sole, sabbia e scogli: queste le risorse turistiche delle coste tarantine. La zona è divisa in due litoranee. La salentina è caratterizzata da piccole insenature racchiuse da scogli, che comprendono spiagge con sabbia finissima; le caratteristiche della litoranea jonica sono pinete nella parte interna e lunghi spiazzi di sabbia.

Lungo la litoranea salentina vi sono diversi alberghi di seconda e terza categoria, numerosi ristoranti a mare, parcheggi e bar sulle spiagge, bungalow e due campeggi (il primo a Lido Silvana, a 27 chilometri da Taranto, il secondo al Campo dei Messapi, a circa 50 chilometri dal capoluogo). Lungo la litoranea jonica vi sono diversi villaggi turistici e camping, a Castellaneta Marina ed a Marina di Ginosa. Vi è inoltre un complesso modernissimo a Riva dei Tessali, nei pressi di Castellaneta Marina, che comprende un albergo, ristorante, piscina e tutti i servizi accessori di un villaggio turistico. Altro complesso turistico lungo la litoranea salentina, che comprende un «dancing», moderno ristorante e un complesso balneare con cabine, con doccia propria e tre piscine.

Sulla costa tarantina, negli alberghi di seconda categoria pensione completa per ogni persona: lire 5 mila. In quelli di terza categoria pensione completa da 3800 a 4200 lire. A Castellaneta, in «seconda categoria», solo camere con due letti, pensione completa 5100 lire. A Riva dei Tessali, sempre in «seconda categoria», 2800 la pensione. In «terza categoria», a Castellaneta, la pensione completa 3850. A Ginosa, in «terza categoria», camera con due letti, con bagno, 3200 lire; pensione 3950. A Maruggio, sulla costa salentina, in «terza categoria», pensione: senza bagno 3500, con bagno 3700. A Chiatona, sulla costa jonica: pensione di «terza categoria» 2700 lire. Sulla costa salentina: Pulsano, in seconda categoria, pensione: con bagno 5450; terza categoria, pensione: con bagno 3000.

I prezzi nei villaggi turistici. Sulla litoranea salentina: Campo dei Messapi, della Marina di Manduria: sistemazione in camere a 2-4 posti-letto, con ingresso e bagno in comune: la pensione completa 3800 lire a persona, escluse le bevande. A Marina di Pulsano ci sono bungalow con quattro posti-letto, attrezzati di cucina, doccia con servizi, scaldabagno, frigorifero, acqua corrente calda e fredda ed energia elettrica: l'alloggio lire 5200 complessive al giorno. Il complesso dispone di ristorante.

A Lido Silvana, sistemazioni in bungalow a 3, 4, 5 e 8 posti-letto, forniti di doccia con servizi, energia elettrica, acqua corrente calda e fredda e frigorifero: alloggio mille lire a persona; pensione completa 3 mila lire per persona. Ovviamente questi prezzi non comprendono il consumo di energia elettrica e di gas.

Sulla costa jonica, al complesso Lido Azzurro: bungalow composti da una camera a due letti, ingresso, doccia con servizi: 3600 lire; bungalow composti da una camera a due letti ed un'altra camera ad un letto, ingresso, doccia con servizi, lire 4 mila; bungalow costituiti dai due tipi di alloggio uniti: lire 8 mila; eventuale letto aggiunto, lire 800. La pensione completa costa 3500 lire a persona. La mezza pensione 2500 lire.

Per quanto riguarda i prezzi nei ristoranti, in quelli di prima categoria: da 2500 a 4000 lire; in seconda categoria: da 2500 a 3000 lire; in terza categoria: da 1200 a 1700 lire. In altri ristoranti non catalogati i prezzi sono inferiori, ma il vitto è ottimo.

f. d. g.

Oggi a Verbania, Villar Perosa ed Aosta (mentre la Samp gioca a Cuneo)

Inter, Juventus e Torino sono i primi a scendere in gara tra gli squadroni di "A"

Incontri di oggi

Villar: Juventus-ragazzi ore 17
Aosta: Aosta-Torino ore 20
Verbania: Verbania-Inter ore 21
Cuneo: Cuneo-Sampdoria ore 17
Assisi: Foligno-Roma ore 18,30
Mondovì: Carassonese - Genoa ore 17
Cherasco: Cherasco-Savona ore 21
Piancastagnaio: Pianese-Pisa
Zocca: Bologna A-Bologna B
Cavriago: Cavriago-Reggiana

Gare di domani

Zurigo: Zurigo-Napoli
Tortona: Derthona-Varese ore 21,30

Partite di domenica

Viareggio: Viareggio-Fiorentina ore 21,30
Canzo: Canzesi-Dilon ore 18
Montebelluno: Montebelluno-Cagliari ore 17,30
Molare: Pro Molare-Sampdoria ore 17,30
Fiuggi: Tevere-Bari ore 18
Grosseto: Grosseto-Lazio
Ascoli: Del Duca-Roma
Arezzo: Arezzo-Palermo ore 21,15
S. Angelo: S. Angelo-Como
Pistoia: Pistoia-Modena ore 20,30
S. Piero in Bagno: S. Piero-Verona
Domodossola: Juve Domo-Novara ore 17
Valenza: Valenzana-Alessandria ore 17,30
Cremona: Cremonese-Piacenza ore 21,15

Esami per calciatori

Torna il grande calcio, tra oggi, domani e dopodomani scendono in campo quasi tutti gli squadroni, impegnati nelle prime partite, dopo il periodo iniziale di preparazione. Si tratta di confronti amichevoli: a dar la replica alle compagini di serie A sono, in genere, formazioni di divisione inferiore; ma l'interesse dei tifosi è vivo e teso, questi confronti servono da pratici collaudi; ogni allenatore prova i probabili schieramenti, cercando l'amalgama tra vecchi e nuovi elementi.

Il programma è fitto, l'attenzione oggi s'accentra particolarmente sulla Juventus, sul Torino, sull'Inter e sulla Sampdoria: i bianconeri di Carniglia giocano a Villar Perosa contro i «ragazzi» della società; il Torino, che ancora deve risolvere la spinosa questione dei reingaggi, è di scena ad Aosta; l'Inter, diretta da Heriberto Herrera, si misura con il Verbania; ed infine la Sampdoria, anche quest'anno diretta da Bernardini, affronta il Cuneo. Quattro «matches» di discreto rilievo, che vedono all'opera molti dei probabili protagonisti del futuro campionato.

JUVENTUS — La squadra bianconera edizione '69-'70 si presenta oggi ai tifosi nella prima partita della stagione che si disputerà sul campo Riv-Skf di Villar Perosa. L'inizio è fissato per le ore 17. Si tratta di un allenamento di 90 minuti, più impegnativo dei precedenti. L'avversario è l'agile squadra ragazzi, diretta da Rabitti, composta da elementi nati nel 1950 e '51, che parteciperà al torneo internazionale Carlin's Boys.

Juventus - titolari: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Furino, Roveta, Morini; Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Del Sol.

Juventus - De Martino: Santarelli; Viganò, Ghermi; Lolli, Citti, Valeri; Pacchioni, Castelli, Bonaudi, Gassani, Mannino.

TORINO — Giancarlo Cadè attribuisce all'amichevole di stasera contro l'Aosta una particolare importanza.

Cadè ha comunicato soltanto in via ufficiosa la squadra che scenderà in campo nei primi quarantacinque minuti di gioco. Giocheranno: Pinotti; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Petrini, Moschino, Sala.

L'Aosta, invece, che ritorna per la prima volta dinanzi al proprio pubblico dopo essere stata promossa in serie D ha annunciato il seguente schieramento: Tognonato; Olivetti, Galizzioli; Barone, Degioz, Serravalle; Santoro, Calvi, Furlan, Berlati, Garzotto.

La gara avrà inizio alle ore 20.

INTER — I neroazzurri giocano a Verbania la prima partita amichevole della stagione 1969-70. Heriberto Herrera non ha voluto annunciare la formazione che intende opporre al Verbania. L'ex trainer della Juventus ha affermato che sceglierà gli uomini più in forma, dopo aver ascoltato il parere del medico sociale, e non ha escluso la possibilità di un esordio di Lido Vieri che, ieri, non ha accusato alcuna conseguenza dell'infiammazione capsulare al gomito destro, lamentata nelle scorse settimane. Non è improbabile, pertanto, che, almeno inizialmente, l'Inter affronti il Verbania nella seguente formazione: Vieri (o Girardi); Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Vastola, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

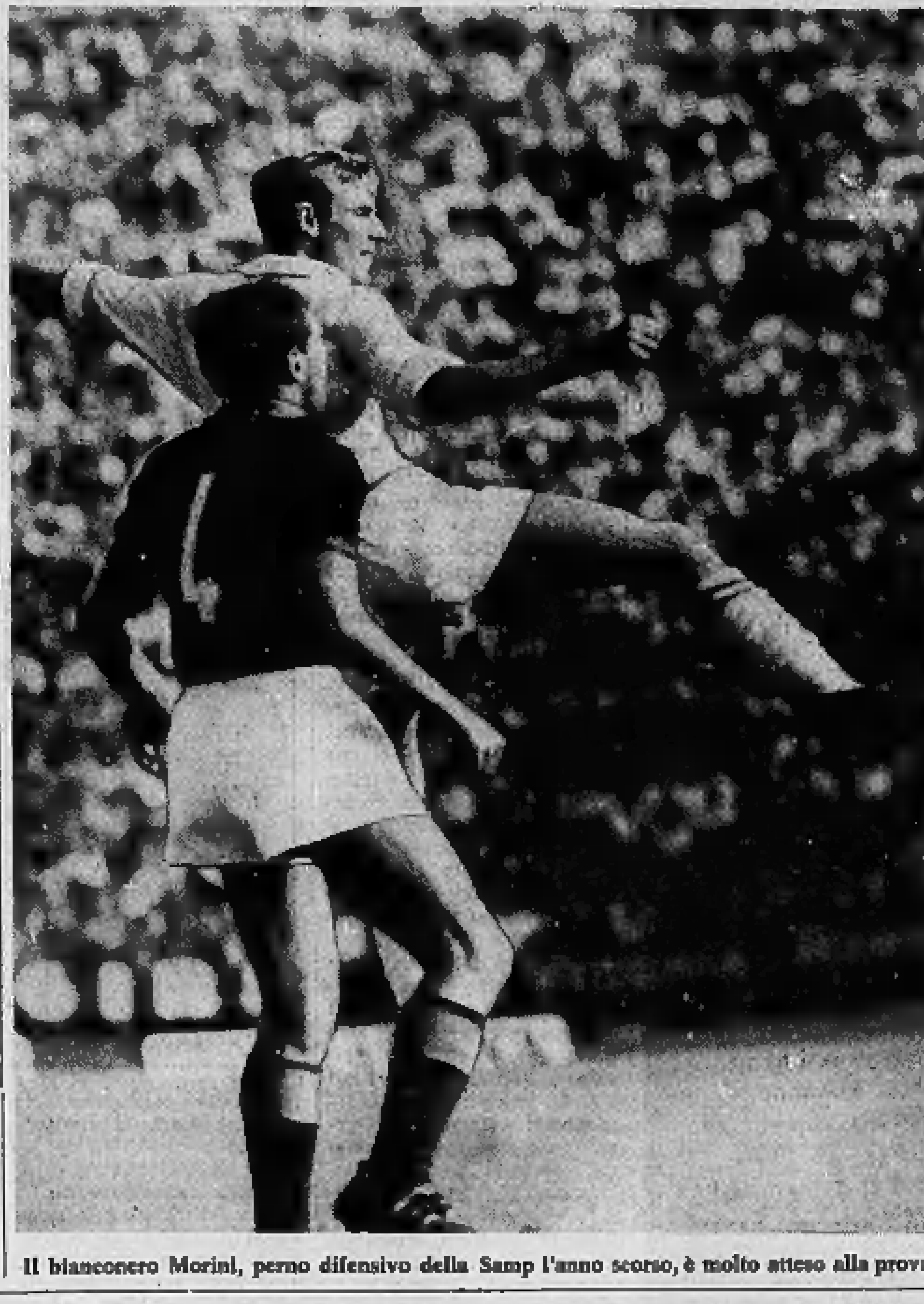
SAMPDORIA — Prima «uscita» ufficiale per la Sampdoria che oggi incontra allo stadio «Paschiero» (inizio ore 17) la Cuneo Sportiva.

Ecco le formazioni del primo tempo: *Sampdoria:* Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Salvi, Benetti, Nielsen, Frustalupi, Francesconi.

Cuneo: Pesce; Lagna, Battistino; Dalmazzo, Brignole, Bonomelli; Vigna, Giusiano, Giovannone, Perego, Ballario.

GENOA — Viviani, che ha già collaudato i rossoblù il 3 agosto a Crans-sur-Sierre, oggi a Mondovì farà scendere in campo, nel primo tempo: Grosso; Falcomer, Piampiani; Turone, Osterman, Ferrero; Perotti, Bittolo, Morelli, Mascheroni, Rigotto. Nella ripresa, altro schieramento con: Lonardi; Rossetti, Ferrari; Turone, Piampiani, Rivara; Rigotto, Colausig, Benvenuto, Mascheroni, Quintavalle. Nel caso Colausig, Rigotto e Quintavalle, non ancora accordatisi sul reingaggio, non volessero giocare, verranno sostituiti dai giovani Andreuzza e Maselli. Questo invece lo schieramento della Carassonese: Boccacci (Rovere); Guzzo, Fontana; Gerbi, Curti, Gagliano (Turco); Bernardi, Grattarola, Scaglia, Cattaneo, Vissio.

Inizio alle ore 17.



Il bianconero Morini, perno difensivo della Samp l'anno scorso, è molto atteso alla prova

Un calendario da rifare

Dipende dal Totocalcio il blocco della serie B?

Per le prime schedine si potrebbero prendere in esame le partite del campionato inglese o francese

Il problema della serie B, dopo l'errore iniziale del calendario e le successive frettolose correzioni, si complica. Oltre al Livorno ed al Pisa, che hanno avanzato le loro proteste, anche la Ternana non sembra molto soddisfatta per l'inversione di campo. E' poi da risolvere il caso della Casertana accusata di illecito sportivo. Se, per ipotesi, la sentenza prevista per il 21 agosto si concludesse con la retrocessione dell'undici campano e la conseguente inclusione del Taranto, il torneo cadetti subirebbe un nuovo violento scossone. A questo punto non resta che prospettare l'ipotesi di un calendario completamente da rifare a tempo debito, considerando come non avvenuta la comunicazione di martedì scorso.

I dirigenti calcistici, per ora, non hanno preso iniziative. Il dott. Franchi, presidente della Figc, pur assicurando la sua comprensione per il Livorno, ripete che l'argomento non è di sua competenza: il presidente della Lega, dott. Stacchi, è in ferie; il «vice», Pianelli, del Torino, è particolarmente interessato alle vicende della A, mentre Ceravolo, del Catanzaro, sebbene sollecitato con un telegramma, non risulta aver ancora preso iniziative.

Vi è il dubbio che il mantenimento dello «statu quo» dipenda dal Totocalcio. La stampa e distribuzione delle schedine richiedono parecchie settimane. Ovviamente devono essere iniziate con circa un mese di anticipo. La B, nell'attesa che i suoi problemi siano sistemati secondo logica, rischierebbe l'esclusione dalle colonne dei pronostici del 14 settembre (giorno d'avvio dei campionati) e forse della domenica successiva, né si può ricorrere alla C dato che il relativo calendario non è ancora deciso. Il rimedio più semplice sta nel prendere in esame, oltre alle otto di A, anche partite dei campionati inglese, francese o di altri Paesi, dove già i tornei nazionali sono iniziati e quindi noti. Oltre tutto la Coppa dei Campioni e le altre coppe allargano l'interesse degli sportivi su tutto il football europeo. Da una disavventura di calendario deriverebbe un vantaggio.

Paolo Bertoldi

Perché il Livorno protesta

Prime tre gare fuori casa: Varese-Livorno, 14 settembre; Genoa-Livorno, 21 settembre; Modena-Livorno, 28 settembre.

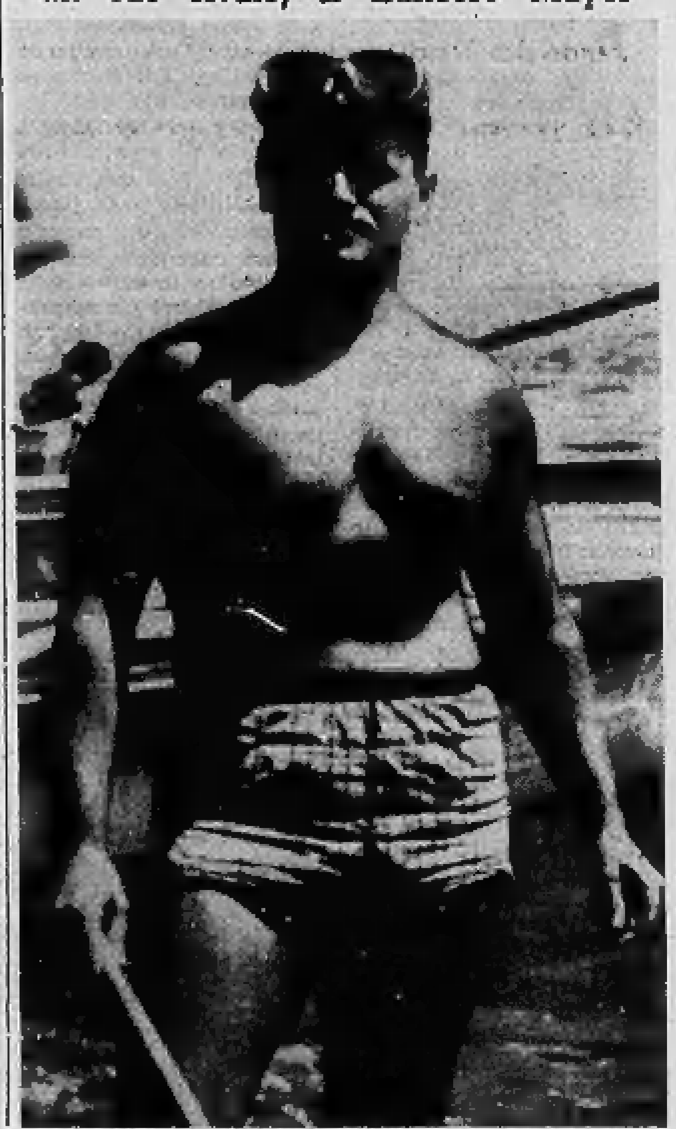
Cinque partite consecutive in casa (ultime due dell'andata, prime tre del ritorno): Livorno-Catania, 25 gennaio 1970; Livorno-Foggia, 25 gennaio; Livorno-Varese, 1 febbraio; Livorno-Genoa, 8 febbraio; Livorno-Modena, il 15.

Otto sono le domeniche in cui Livorno e Pisa giocano entrambi in casa.

Nuovo record del mondo

Maiorca: m 72 sotto il mare

Il nuotatore ha battuto il primato nelle acque di Siracusa - Lo ha assistito un suo rivale, il francese Mayol



Siracusa. Il primatista mondiale di profondità subacquea Enzo Maiorca, dopo il nuovo strabiliante record

(Nostro servizio particolare)
Siracusa, 14 agosto.

Enzo Maiorca, il trentottenne nuotatore siracusano, ha realizzato oggi nelle acque di Ognina un clamoroso primato mondiale: è sceso sino a 72 metri di profondità senza respiratore, migliorando di tre metri il precedente limite che lui stesso aveva stabilito l'anno scorso. Ognina è a pochi chilometri da Siracusa, ma non basta a spiegare l'eccezionale exploit il fatto che Maiorca lo abbia realizzato in un tratto di mare che conosce a perfezione per avervi effettuato numerose immersioni e lunghi allenamenti. Il gigante siracusano (è alto un metro e novanta centimetri, ha 125 centimetri di circonferenza toracica) si prepara da anni in questa difficile e pericolosa specialità sportiva: è sceso prima a 42 metri, quindi a 59, ora dopo altri «passaggi» è arrivato a 72, verso il limite delle possibilità umane.

«Là sotto — ha spiegato Maiorca — è come avere sulle spalle un grattacielo». Alla tremenda pressione si aggiunge il freddo: oggi l'atleta — assistito da un altro sub di fama, il francese Mayol, e appesantito da 23 chili di zavorra — ha impiegato 65 secondi per scendere, ha staccato il disco con l'indicazione di profondità (attaccato al cavo teso verso il fondo da una pesante ancora), quindi è risalito in 70 secondi alla superficie. Come è noto, il momento più pericoloso è il ritorno: occorre compiere il tragitto con estrema attenzione, uno sbalzo brusco potrebbe provocare un'embolia. Il siracusano oggi ha usato le pinne, indossava la tuta di gomma ed aveva la maschera.

Nei giorni scorsi, in allenamento, il siracusano era riuscito ad arrivare sino a 74 metri di profondità, è pensabile quindi che in futuro riesca a fare ancora meglio di oggi.

c. p.

Da domani, in Italia-Cecoslovacchia-Inghilterra

Si affrontano a Verona gli assi che hanno vinto per l'Europa



L'azzurro Franco Arese: una stagione piena di vittorie

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 14 agosto.

(b. p.) Molti dei maggiori protagonisti della vittoria dell'atletica europea sulle Americhe nel recente match di Stoccarda saranno avversari sabato e domenica a Verona, nel triangolare Italia, Cecoslovacchia, Inghilterra. Un incontro incerto, sull'esito del quale potranno pesare in modo determinante proprio gli exploits dei medagliati per l'Europa: gli azzurri Arese, Ottoz, Bello ed Azzaro, i cecoslovacchi Plachy e Danek, l'inglese Lynn Davies.

Fra questi figurano tre vincitori del confronto svoltosi due settimane or sono in Germania, appunto i due Plachy e Danek, trionfatori sugli americani negli 800 metri e nel lancio del disco, e Davies, dominatore del salto in lungo.

La sfida più attesa è quella fra Plachy, il ventenne mezzofondista che pare avviato — per classe e potenza — ad una grande carriera, e Franco Arese. I due dovrebbero affrontarsi sia sugli 800 che sui 1500 metri: l'azzurro, più forte dell'avversario sulla distanza maggiore, ha già messo in bilancio una sconfitta sugli 800.

Le due serate di Verona (trasmesse parzialmente in tv dalle 22 circa sul Nazionale) hanno il seguente programma:

Sabato 16 agosto, ore 18,30-20: marcia km 20; 21: lancio del giavellotto, 400 m, salto in alto; 21,15: 100 m; 21,40: 110 ostacoli e salto triplo; 21,50: 1500 m; 22: 3000 siepi e lancio del disco; 22,10: 10 chilometri; 22,45: staffetta 4 x 100.

Domenica 17, ore 19,30: salto con l'asta; 21: lancio del martello e 400 ostacoli; 21,15: 200 m; 21,30: 800 m; 21,30: salto in lungo; 21,45: getto del peso e 5000 m; 22,15: staffetta 4 x 400.



Il cecoslovacco J. Plachy: un campione a vent'anni

I dilettanti italiani in Cecoslovacchia per i campionati mondiali di ciclismo

Oggi si assegna il titolo del chilometro da fermo - Le possibilità dell'azzurro Sartori

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 14 agosto.

La prima corsa ciclistica in assoluto si è svolta — a quanto affermano in Cecoslovacchia — il 15 agosto 1869 a Brno «in onore del genetliaco dell'imperatore austro-ungarico», come annunciò a grandi caratteri un giornale dell'epoca. Le biciclette usate in quella gara erano monumentali: la ruota anteriore era alta tre metri, quella posteriore un metro e mezzo. Sono passati cento anni esatti e Rudolf Bohm — presidente della sezione ciclistica della sport cecoslovacco — è riuscito ad ottenere dall'Uci che proprio a Brno si svolgano i campionati mondiali riservati ai dilettanti ed alle donne. La popolarità di questo sport qui è eccezionale, anche se non esistono professionisti: il paese organizzatore vanta oltre diecimila corridori tesserati, di cui la metà gareggia abitualmente su pista.

I campionati, ai quali sono iscritti circa 800 atleti in rappresentanza di 35 Nazioni, si inizieranno domani al velodromo di Brno con l'assegnazione del primo titolo (quello del chilometro non partenza da fermo, specialità in cui sarà in lizza l'azzurro Sartori) e si concluderanno il 24 agosto con la disputa della prova maschile su strada. La pista di Brno, costruita in cemento e lunga 400 metri, è molto scorrevole e viene considerata dai tecnici una delle più moderne d'Europa. «Crolleranno molti record» dice Costa, il selezionatore dei pistards azzurri. Anche il circuito di Masaryck, su cui Agostini trionfò il 20 luglio nel Gran Premio Motociclistico della Cecoslovacchia, è l'ideale per un campionato del mondo su strada.

Dopo le dure sconfitte subite ad Anversa ed a Zolder, gli azzurri cercano a Brno una pronta rivincita, che servirebbe a salvare in parte il prestigio del nostro ciclismo e, nello stesso tempo, restituirebbe la necessaria serenità a Costa, scosso dalle recenti polemiche sul suo operato in Belgio. Il c. t. dei nostri pistards si occupa degli azzurri quasi ininterrottamente da vent'anni, fino a poco tempo fa era considerato un emagos che tutti ci invidiavano: ma ora le sue quotazioni sono in ribasso e, secondo alcuni, un nuovo fallimento della nostra rappresentativa, porterebbe probabilmente come prima conseguenza un cambiamento nella guida della squadra.

Per mettere a tacere ogni polemica, forse basterebbe conquistare a Brno un titolo mondiale, uno soltanto: però l'impresa è molto difficile, gli azzurri partono battuti in quasi tutte le specialità. Sulla pista di Montevideo, lo scorso anno, la nostra Nazionale conquistò tre medaglie d'oro, (velocità, tandem ed inseguimento a squadre) cui si aggiunse quella degli stayers ottenuta da Grassi a Roma. Gli azzurri, inoltre, s'imposero anche nella prova su strada con Marcelli, ora passato al professionismo. Fu un bilancio più che lusinghiero, ma nel «clan» italiano, tutti sanno che ripetere quell'exploit sarà praticamente impossibile.

Salvo grosse sorprese, gli azzurri a Brno scranno in grado di lottare per il titolo soltanto in una gara, quella dell'inseguimento a squadre: Morbiato, Castello, Algeri e Pancino hanno realizzato recentemente a Varese ottimi tempi e dovrebbero entrare almeno in semifinale. Per il resto, tutto è affidato al caso.

Nel settore femminile abbiamo fatto qualche passo avanti, la Tartagni (terza la scorsa stagione nella prova su strada) potrebbe puntare di nuovo ad una medaglia. Per gli stradisti, infine, il rendimento della nostra squadra è un rebus: «Nella cento chilometri a cronometro — dice Rimedio — siamo chiusi dalla Svezia, che allineerà ancora i quattro fratelli Patterson. In quanto alla prova in linea, non si possono fare previsioni: a causa del passaggio al professionismo dei nostri migliori elementi, siamo costretti a presentare una squadra nuova e quindi un po' inesperta».

Maurizio Caravella

Rodoni rieletto presidente

Brno, 14 agosto.

Adriano Rodoni è stato rieletto presidente della Fiac (Federation internationale amateur de cyclisme) nel corso del congresso tenutosi oggi a Brno in occasione dei campionati mondiali di ciclismo.

Programma e tv

Programma di oggi: ore 18, cerimonia di apertura; mezzofondo (1ª serie); chilometro a cronometro (finale). Ore 19,30, inseguimento donne (qualificazioni e quarti di finale); mezzofondo (2ª serie).

Tv: ore 18, collegamento intervisione-eurovisione (1º canale).

A Gimondi per distacco il circuito di Laveno

Laveno, 14 agosto.

Alla vigilia di ritornare in Francia e in Belgio per riprendere la tournée post-Tour, Felice Gimondi ha offerto oggi una polemica dimostrazione della sua forma, aggiudicandosi per distacco il Gran Premio «Città di Laveno Mombello», disputato nel pomeriggio su un circuito di tre chilometri e mezzo. Un circuito reso molto duro dalla salita delle Rebolgiane, da affrontare ben trenta volte, e dalla pioggia.

Ecco, l'ordine d'arrivo: 1. Gimondi, km 105,600 in 3 ore 1' (media 34,807); 2. Bolfava, a 1'25"; 3. Colombo, a 1'30"; 4. Moser, a 1'35"; 5. Paluzzi, a 2'40"; 6. Passuello, con lo stesso tempo; 7. Della Torre, a 4'20"; 8. Chiappano; 9. Adorni; 10. Motta; 11. Favaro, a 5'05"; 12. Conti; 13. Schiavon.

★ Agostini è stato il più veloce nelle prove del G. P. dell'Ulster nella 500 (media km 172,17) e nella 350 (media km 167,40).

Bercellino è stato provato dal Brescia nel nuovo ruolo di difensore libero

A Rovereto contro la squadra neo-promossa in C successo stentato: 1-0 - Sei ex juventini tra i bresciani

Rovereto, 14 agosto.

Il Brescia, «succursale della Juventus», è sceso stasera dalle pinete di Fondo Grande di Folgaria per giocare a Rovereto contro la neo-promossa di serie C. Già in precedenza i bresciani avevano disputato qualche incontro, ma si è trattato di avversari molto facili, una formazione mista composta da calciatori locali e da villeggianti.

Contro il Rovereto la prova ha dato maggiori elementi di giudizio a Silvestri, il quale per quest'anno s'è coniato uno slogan che si può considerare il programma-base del futuro campionato: «Nessun giocatore della rosa che ho a disposizione ha un posto fisso in squadra; mi riservo di usare i singoli elementi a seconda delle circostanze e degli avversari che incontreremo».

Prima che scendessero in campo abbiamo avvicinato i sei ex juventini per sapere, soprattutto dagli ultimi tre giocatori acquistati dal Brescia, cioè Bercellino, Gori e Menichelli, se la favorevole impressione avuta venti giorni fa al raduno fosse rimasta inalterata. La conferma è venuta e, diremmo, con l'aggiunta di qualche entusiasmo. E' stato anche chiesto a tutti e sei gli ex-bianconeri: «Se la Juventus vi richiedesse, ci tornereste?». Ognuno ha risposto: «Perché no, la Juventus è sempre una grande squadra e mi sono tra l'altro trovato bene con i vecchi compagni».

Gori, tuttavia, ha aggiunto: «Quanto detto per i giocatori vale anche per i dirigenti, eccettuato uno cui non devo molta gratitudine».

Bercellino da parte sua ha confermato di aver regolato ogni questione d'indole finanziaria. Circa il nuovo ruolo di difensore libero che gli verrebbe affidato l'ex stopper del bianconeri ha osservato: «Vedremo in seguito, certo che l'esperimento è interessante; farò di tutto per meritare la prova di fiducia da parte dell'allenatore».

Anche stasera nel primo tempo Silvestri ha insistito nell'esperimento confermando la formazione di Folgaria, e cioè: Galli; Gori, Manera; Cucoureddu, Vescovi (stopper), Bercellino (libero); Salvi, Menichelli, De Paoli, D'Alessi, Simoncelli. Volpi è stato tenuto prudenzialmente ancora a riposo.

Nel primo tempo il Rovereto, che indossa la maglia bianconera, ricordando anche in questo particolare la Juventus, gioca con molta sicurezza e si difende bene. I bresciani riescono a segnare un solo goal, con De Paoli.

In difesa Gori e Manera hanno sostenuto abbastanza bene il loro ruolo, anche se in qualche caso sono dovuti intervenire con affanno a causa delle incursioni avversarie.

Nessun altro goal nella ripresa, cosicché l'incontro è terminato con il punteggio di 1-0.

Fiorentina scatenata: 11 goal all'Orvietana

Un lieve incidente a Rizzo

Acquapendente, 14 agosto.

Oggi la Fiorentina, nella prima partita amichevole precampionato, ha battuto l'Orvietana per 11 a 0. I goals sono stati segnati nel primo tempo da Merlo, De Sisti, Amarildo, Chiarugi, Maraschi ed Amarildo; nella ripresa da Amarildo, Maraschi, Rizzo, Chiarugi e Mariani.

Verso la fine della gara, Rizzo, dopo un contrasto con un avversario, ha accusato un dolore alla caviglia sinistra ed è rientrato negli spogliatoi. Si tratta di una lieve distorsione che obbligherà l'attaccante ad alcuni giorni di riposo.

I sorprendenti tennisti romeni alla pari con gli inglesi (1 a 1)

Una vittoria per parte dopo la giornata d'apertura della semifinale interzone di Davis a Wimbledon - Successi di Tiriac e Stilwell - Oggi il doppio

(Nostro servizio particolare)
Wimbledon, 14 agosto.

Clamoroso inizio della semifinale interzona di Coppa Davis a Wimbledon: i tennisti romeni sono alla pari dei favoritissimi inglesi dopo la prima giornata del match che deve designare gli avversari degli statunitensi nella finalissima. C'è voluta tutta la classe di Graham Stilwell per far rinascere il sorriso sui volti degli oltre settemila spettatori che oggi affollavano il campo numero uno. Stilwell ha battuto nel secondo incontro Nastase per 6-4, 4-6, 6-1, 6-2, ma poco prima il romeno Jon Tiriac, dimostrando una forma brillantissima, aveva avuto ragione in tre sets (8-4, 6-4, 6-3) del numero uno della nazionale britannica Mark Cox.

Stilwell ha ridato fiducia agli inglesi. Il risultato di 1-1 al termine della prima giornata rende praticamente di poco valore il doppio che si giocherà domani, chiunque abbia a vincere. Il confronto è aperto: solo i singolari di sabato saranno veramente decisivi. La Gran Bretagna da oltre trent'anni non va in finale, la Romania non è mai andata così lontano in Coppa Davis.

All'inizio del primo incontro fra Tiriac e Cox sulle tribune tutti erano convinti che il secondo avrebbe fatto una passeggiata; si parlava solo di quanto il romeno avrebbe resistito. Ma fin dalle prime battute si è visto come Tiriac fosse in palla, pieno di energia, di classe; Cox è rimasto sorpreso al punto da non riuscire a ingranare, ed ha perso fra la delusione degli spettatori.

r. s.

Nuoto per quindicenni

A Vienna con la Calligaris si iniziano gli «Europei»

Vienna, 14 agosto.

I campionati europei di nuoto per atleti di età inferiore ai 15 anni si iniziano domani. Sono in gara 330 atleti ed atlete di ventisei nazioni; ci sarà anche l'azzurra Novella Calligaris, una delle favorite per la gara degli 800 metri stile libero.

Ecco le specialità ed i nomi degli italiani iscritti: gare maschili: 100 s.l. Barelli; 400 s.l. Bevione e Grassi; 1500 s.l. Bevione e Masala; 100 dorso Nistri e Bosco; 200 dorso Nistri; 100 e 200 rana Duse; 100 farf. Barelli; 200 misti Barelli e Masala; trampolino Cogrossi, Nicoletti e Nicolino.

Prove femminili: 400 e 800 s.l. Calligaris e Bortoli; 100 e 200 dorso Spitoni e Bassanese; 100 farf. Giacometti e Sgarbazzini; 200 farf. Calligaris e Sgarbazzini; 200 misti Maltagliati; trampolino Marchi.

Monito a Benvenuti che evita Rodriguez

New Orleans, 14 agosto.

La Federazione mondiale di pugilato (Wba) ha ammonito il campione del mondo dei medi Benvenuti, minacciandolo di togliergli il titolo se rifiuterà o non sarà in grado di difendere la sua corona contro Luis Rodriguez.

Il presidente della Wba, Emile Bruneau, ha detto che la Federazione *«è molto seccata dal fatto che Benvenuti non abbia mostrato alcun desiderio d'incontrare Luis Rodriguez, che è considerato dalla Wba lo sfidante numero uno del campione triestino».*

★ A Trivero Mattese sono in programma due gare nazionali a coppie organizzate dal Dop. Az. «Zegna». Al bocciodromo di Finalpia, gara a terne per le coppe «Città di Finale», «Assicurazioni Zurigo» e «Covema».

★ Al circuito di Maggiora (30 giri, km 117) prendono parte oggi gli azzurri Dancelli, Boifava, Adorni, Vianelli, Basso e Armani oltre a Gimondi, Motta, Zilioli e molti altri. La partenza sarà data alle 15,30.

★ A Olevano, in Lomellina, si corre oggi il circuito ciclistico dei Tre Comuni, G.P. S. Rocco (112 km.) per i ciclisti amatori.

ULTIME NOTIZIE

Nel tempio v'era una trentina di persone

Una rudimentale bomba scoppia in chiesa a Napoli

I fedeli fuggono terrorizzati, mentre da una cappella si leva un denso fumo nero - Si ricerca un giovane che, fingendo d'accendere una candela, avrebbe dato fuoco alla miccia

Allarme in Piemonte su una ferrovia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 agosto.

Un rudimentale ordigno è esploso stamane in una chiesa del popolare rione della Sanità. Nel tempio c'erano una trentina di persone, ma non vi sono stati feriti. I danni sarebbero lievi. Indescrivibili le scene di panico. Numerosi fedeli sono fuggiti terrorizzati dalla chiesa, invasa da un denso ed acre fumo nero. Sul posto sono giunti carabinieri, polizia e specialisti della scientifica per i primi accertamenti. Le indagini, fino a questa sera, non hanno fornito elementi utili per l'identificazione degli autori del criminoso e vandalico episodio.

L'esplosione è avvenuta poco dopo mezzogiorno nella Basilica di Santa Maria della Sanità, un tempio che risale al '600 e che custodisce affreschi e dipinti di pittori famosi. Al momento dello scoppio, avvenuto in un angolo della cappella dell'Annunziata, la terza a destra della navata centrale, nel tempio vi erano circa trenta persone, in prevalenza donne anziane. Nessuno ha notato persone o movimenti sospetti. Lo scoppio ha colto di sorpresa i fedeli immersi nelle preghiere.

Improvvisamente, un forte boato ha squarciato l'aria, mandando in frantumi i vetri di un tabernacolo. Mentre la gente fuggiva terrorizzata, Bianca Cuocci, di 54 anni, ha dato l'allarme, dirigendosi nella sacrestia e suonando a lungo il campanello del convento dei Frati minori annesso alla Basilica. Sono accorsi il superiore dell'ordine Francesco De Capua, ed altri religiosi che hanno cercato di riportare la calma nella chiesa, invasa nel frattempo da una folla di curiosi.

Poco dopo giungeva il dirigente del commissariato locale, dott. Mangini che, con i suoi uomini, faceva sgomberare il tempio e lo ispezionava per accertarsi che non vi fossero altri ordigni.

L'esplosione è stata causata da una bomba confezionata con polvere nera, compressa in un barattolo di latta, al quale era collegata una lunga miccia.

Sono state interrogate decine di persone, ma nessuno è stato in grado di fornire ragguagli in proposito. Si suppone che a collocare e dare fuoco all'ordigno sia stato un giovane, il quale ha finto di accendere una candela davanti ad un'immagine sacra.

Lo sconosciuto dinamitardo, subito dopo, avrebbe approfittato del raccoglimento dei fedeli in preghiera per dileguarsi indisturbato. La polizia mantiene un assoluto riserbo e non ha permesso ad alcuno di entrare nella Basilica, che per tutta la giornata è rimasta piantonata da agenti di P.S.

Adriaco Luise

Bloccata la Ciriè-Lanzo per timore d'attentati

I treni della Ciriè-Lanzo sono stati fermati ieri all'alba per il timore di un attentato. Centinaia di agenti hanno ispezionato i convogli in partenza e la linea in tutta la sua lunghezza. Non è stato trovato niente di sospetto; alle 10 il traffico è stato ripreso.

L'allarme era stato dato dalla casellante del passaggio a livello di via Sansovino, Giovanna Aragon, 32 anni. La donna abita in via Borgaro con il marito e tre figli. Già una volta una sua segnalazione aveva sventato una sciagura. Ha detto: *«Stamane mi sono alzata alle 5, mezz'ora prima del passaggio del primo treno per Lanzo. E' un convoglio sempre carico di operai e, in questo periodo, anche di villeggianti, che raggiungono le località della vallata. Dovevo chiudere il passaggio a livello di via Sansovino, tornare indietro e abbassare le sbarre di via Borgaro. Compiuta la prima operazione, mi sono voltata bruscamente: avevo sentito rumore alle spalle».*

La donna ha così proseguito il racconto: *«C'erano due giovani sconosciuti, con il volto coperto. Mi hanno aggredita e immobilizzata. Uno mi ha messo le mani sulla faccia e me l'ha voltata dall'altra parte; poi ha esclamato: "Sta' ferma, non crearci noie. A che ora passa il treno?". Gliel'ho detto, si è fatto minaccioso e ha aggiunto: "Tu lascialo passare, non parlare, non chiamare nessuno". E' intervenuto il complice; ha detto: "Ricordati che altrimenti ti ammazziamo"».*

I due si sono incamminati sui binari. La donna ha visto che uno aveva un pacco sotto il braccio. Non ha avuto esitazioni, è corsa alla casamatta a fianco del passaggio a livello dove si trova il telefono collegato con il dirigente della ferrovia alla stazione centrale di corso Giulio Cesare. Dice l'Aragon: *«Avevo appena finito di telefonare quando i due sono entrati nella garitta. Uno mi ha afferrato un braccio, ha tentato di schiaffeggiarmi. L'altro lo ha trattenuto, poi mi ha detto: "Va bene, ce la pagherai cara". Sono usciti e di corsa si sono avviati verso il nuovo mattatoio».*

La donna ha invocato aiuto, ha fermato un automobilista. Insieme hanno fatto un giro per le strade vicine ma gli sconosciuti erano spariti. Sul posto sono giunti tecnici della ferrovia, agenti e vigili urbani, il dott. Cuccorese della Squadra mobile. Tutti i treni sono stati bloccati, quello già partito è stato fermato in via Borgaro. I passeggeri sono stati invitati a scendere, gli scompartimenti ispezionati da agenti e specialisti.

La casellante è stata interrogata a lungo. I due aggressori avevano il viso celato: la donna ha potuto indicare soltanto l'altezza e l'età presunta: 1 metro e 70 e 25-30 anni. La polizia pensa che i due fossero terroristi, ma non trascura l'ipotesi che si tratti di due esaltati o di ladri che cercavano di nascondere la refurtiva. **e. m.**

Parecchie segnalazioni per le bombe sui treni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 agosto.

(g. m.) Il capo dell'ufficio politico della questura di Roma, si è trattenuto a Milano anche oggi per continuare con investigatori del capoluogo lombardo l'esame degli elementi finora emersi dalle indagini sugli attentati dinamitardi compiuti contro i treni nella notte dell'8 agosto.

Nel capoluogo lombardo è in corso l'interrogatorio dei dipendenti della «Standa» per accertare se qualcuno ricordi di aver venduto recentemente ad una sola persona molti orologi marca «Ruhla». Questo tipo di orologi provenienti dalla Germania Orientale sono stati usati, come è noto, dai terroristi per confezionare le dieci bombe poste sui convogli.

Cominciano a dare frutto i pressanti inviti rivolti dalla direzione generale della Pubblica Sicurezza a tutti i viaggiatori, che la notte dell'8 agosto si trovavano nelle stazioni e nei treni in cui avvennero le esplosioni perché si presentino agli investigatori.

Alle questure e ai comandi dei carabinieri sono giunte segnalazioni che richiedono un faticoso lavoro di controllo per gli investigatori: una di esse avrebbe dato la possibilità di seguire una pista ritenuta interessante.

Los Angeles: serata di gala per gli astronauti



Los Angeles. Il presidente Nixon, gli astronauti Armstrong, Collins, Aldrin ed il vice-presidente Agnew posano con le mogli al termine della grande festa, organizzata al Century Plaza Hotel, in onore degli uomini reduci dalla Luna (Tel.)

Tragedia della gelosia a Padova

Accoltella l'amica in auto e porta il cadavere in questura

L'assassino è un macellaio di 57 anni - Subito dopo il delitto ha parcheggiato la vettura davanti alla sede della polizia - Al piantone che gli faceva notare il divieto di sosta ha detto: «Devo costituirmi»

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 14 agosto.

(l. m.) *Orribile delitto nel pomeriggio a Padova: un macellaio di 57 anni, Rigo Lazzarotto, ha ucciso con una coltellata alla gola la donna, Rina Lunardi di 40 anni, con la quale conviveva da circa otto anni. Il delitto è stato compiuto in una Fiat «600» in sosta in una stradina di campagna.*

Dopo aver compiuto l'omicidio, l'uomo ha sistemato il cadavere fra i sedili anteriori e quelli posteriori della macchina, ha messo in moto, attraversato la città e parcheggiato dinanzi alla Questura.

Il macellaio è sceso e un agente di servizio gli ha fatto notare il divieto di sosta. Rigo Lazzarotto gli ha detto: «Devo costituirmi». Ed ha soggiunto: «Vorrei parlare con qualcuno». E la guardia gli ha risposto, indicandogli il braccio sinistro: «Ma lei perde sangue». «Questo è niente — ha replicato con sconcertante freddezza l'uomo —», a proposito [illegible] nell'interno della macchina».

L'agente si è avvicinato: il corpo della sventurata Rina Lunardi, coniugata, ma separata dal marito, giaceva supino con la testa quasi staccata dal busto. La tremenda ferita era stata provocata da un affilatissimo coltello, di quelli che adoperano i macellai per scuoiare le carcasse degli animali.

Il Lazzarotto è stato subito accompagnato dinanzi al capo della «mobile», dott. Sergio Pitzorno. Dal posto di guardia partivano subito telefonate per la Croce Verde, i pompieri, per l'ospedale, nonché per la Procura della Repubblica.

Si sperava di poter ancora fare qualcosa per salvare la sventurata, ma purtroppo era già morta da almeno un paio d'ore. Per tutta la notte, il macellaio è stato sottoposto a uno stringente interrogatorio da parte del capo della «mobile».

Pare che il movente sia la gelosia. I due convivevano in un appartamento di via Viotti 13 all'Arcella. Gli altri inquilini del condominio nulla sapevano di loro. Il Lazzarotto aveva venduto la sua macelleria a Limena, in provincia di Padova, per ritirarsi, aveva detto, a vita privata in città assieme alla Lunardi, che aveva lavorato per circa due anni come commessa.

La donna era già sposata da tempo con un uomo più anziano di lei di trent'anni, il quale viveva in una pensione in città, e si incontrava di tanto in tanto con la moglie.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, questi era giunto all'Arcella, almeno così si è saputo, ed avrebbe chiesto alla moglie di fare una passeggiata con lui.

Sembra che il macellaio, appreso più tardi il fatto, sia esploso in uno scatto d'ira. Fatto è che alle 16 i due sono usciti di casa e hanno preso posto nella «600» azzurrina del macellaio, dirigendosi verso la campagna.

Un'ora dopo l'uomo, con il cadavere sgozzato, riattraversava le strade della città e si recava in questura. Dopo la prima confessione, la macchina con il macabro carico è stata trainata dai vigili del fuoco nel cortile dell'Istituto di medicina legale dell'Università dove, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Annamaria Di Oresta, il cadavere è stato rimosso.

Nell'automobile si trovava un'attrezzatura da pic-nic, indumenti intimi della Lunardi avvolti in un giornale insanguinato, alcune bottiglie di birra vuote, una bottiglia di olio commestibile, altri oggetti acquistati in un supermercato.

Vandali in azione al Colle del Sestrière

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 14 agosto.

(m.) Da alcune notti al Colle del Sestriere si registrano atti vandalici compiuti da teppisti che la polizia sta cercando di identificare. I danni più gravi sono stati causati sulla strada che porta all'albergo Principi di Piemonte, dove tutte le lampadine e i portalampade sono stati completamente distrutti, e molti pali divelti. Oltre al danno v'è il disagio di chi deve transitare di sera sulla strada, rimasta al buio, in attesa della sostituzione delle lampadine. I danni sinora ammonterebbero a circa mezzo milione.

FINO A DOMANI SERA

Due giorni di sciopero su navi della Tirrenia

Ferme a Civitavecchia due motonavi per la Sardegna - Cinquecento persone sono bloccate dall'agitazione

Roma, 14 agosto.

Uno sciopero di 48 ore degli equipaggi delle navi della società «Tirrenia» in partenza da Civitavecchia è stato proclamato, a partire da stasera, dalla Federsindan (Federazione dei sindacati dipendenti da aziende di navigazione).

Lo sciopero — informa un comunicato — è stato proclamato *«per protestare contro le insufficienti soluzioni economiche di alcuni problemi degli equipaggi».*

Le motonavi «Città di Nuoro» diretta a Olbia e «Calabria» diretta a Cagliari hanno stasera sospeso la partenza da Civitavecchia.

Per consentire a circa cinquecento passeggeri di raggiungere l'isola, la locale capitaneria di porto ha temporaneamente ritardato le partenze delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato dirette al Golfo degli Aranci.

Tuttavia, il disagio per i turisti è notevole e si aggraverà nei prossimi giorni. Nel week-end di Ferragosto, migliaia di persone dovranno recarsi in Sardegna, ed altrettante faranno ritorno dall'isola, avendo terminato le vacanze. *(Ansa)*

Carroll Baker ha divorziato dopo 14 anni di matrimonio



Carroll Baker ha 38 anni, da tempo vive a Roma (Telefoto)

Los Angeles, 14 agosto.

Carroll Baker ha divorziato dal marito Jack Garfein, dopo 14 anni di matrimonio. Entrambi i coniugi, separati dal 1° luglio 1967, avevano presentato richiesta di divorzio.

Il Tribunale ha assegnato all'attrice la custodia dei due figli, Blanche di 12 anni e Herschel, di undici. Garfein dovrà versare la somma mensile di 300 dollari (circa 189 mila lire) per ogni figlio a titolo di alimenti.

Il divorzio è stato pronunciato per colpa reciproca dei due coniugi ed è stato motivato con la formula «crudeltà». *(Ansa - Afp - Upi)*

Rapina e inseguimento nel centro di Bruxelles

I banditi assaltano il furgone d'una banca L'autista li insegue, malgrado le raffiche di mitra - Ricuperata parte della refurtiva

Bruxelles, 14 agosto.

Una scena degna della Chicago degli Anni Trenta si è svolta stamane nel centro di Bruxelles. Un furgone della Kredietbank, che trasportava alcuni sacchi contenenti titoli e divise straniere da una filiale alla sede centrale, è stato assaltato da banditi.

Una vettura che precedeva il furgone della banca si è fermata improvvisamente, obbligando il conducente di questo a fare altrettanto. Dalla vettura sono scesi tre uomini, armati di mitra, i quali hanno obbligato l'autista e l'impiegato di banca a scendere dal proprio veicolo. Impadronitisi dei sacchi contenenti i valori, i banditi sono risaliti precipitosamente sull'automobile e si sono allontanati.

Il conducente del furgone e l'impiegato non si sono però persi d'animo: risaliti a bordo del loro automezzo si sono lanciati all'inseguimento dell'automobile. Questa si è fermata improvvisamente e uno dei banditi, sceso a terra, ha sparato una raffica in aria; quindi i tre hanno ripreso la corsa.

I due uomini a bordo del furgone non hanno desistito continuando la corsa nelle strade centrali, ma semideserte della capitale belga. Mentre uno avvertiva telefonicamente la polizia, l'altro continuava l'inseguimento attraverso alcune strade finché, giunti nella via Cardinal Mercier, all'altezza dell'Hotel Westbury, due dei banditi si sporgevano dai finestrini aprendo il fuoco, questa volta, in direzione del furgone. Il conducente, ferito leggermente, è stato ricoverato all'ospedale. Un centinaio di metri più in là i banditi hanno fermato la vettura e si sono dileguati nelle strade adiacenti. La polizia ha recuperato alcuni dei sacchi rubati, ma non si sa ancora se si tratti della totalità dei valori o solo di una parte di essi. *(Ansa)*

Ha fotografato la Luna

La «Zond 7» sovietica è ritornata a Terra

Mosca, 14 agosto.

La sonda spaziale sovietica senza uomini a bordo «Zond 7» è tornata stasera sulla Terra dopo aver volato intorno alla Luna, fotografandola lunedì scorso.

La Tass ha comunicato che la «Zond 7» ha compiuto un atterraggio morbido nel Kazakistan (Asia centrale sovietica). L'agenzia ha detto che la sonda ha felicemente completato un nuovo esperimento spaziale che comprendeva fra l'altro riprese fotografiche della Terra e della Luna. Secondo gli osservatori, è possibile che le fotografie lunari scattate da «Zond 7» rientrino nel programma sovietico di scelta di un luogo di atterraggio in vista di un eventuale sbarco sulla Luna. *(Ansa - Reuter)*

Autobus precipita in una scarpata

16 morti - La sciagura nell'Inghilterra settentrionale

Londra, 14 agosto.

Un autobus con a bordo 40 passeggeri è uscito di strada precipitando lungo una scarpata presso il villaggio di Stanhope, nella Contea di Duhram, nell'Inghilterra nord-orientale; almeno 16 persone sono morte. Una ventina di passeggeri sono rimasti feriti e ricoverati in ospedali della zona. *(Ansa-Afp-Upi)*

Scalfari (psi) favorevole a modifiche costituzionali

Perché il Capo dello Stato non possa essere rieletto

Roma, 14 agosto.

L'on. Eugenio Scalfari (psi) ha parlato oggi ai giornalisti della sua intenzione di presentare una proposta di legge rivolta a modificare i poteri del Capo dello Stato in materia di scioglimento anticipato delle Camere.

«E' largamente diffusa nel Parlamento italiano — ha detto — *l'opinione che, quando il settennato presidenziale entra nella sua seconda metà, si determinino obiettivamente condizioni di inquietudine nella vita politica del Paese, e ciò, naturalmente, senza alcun riferimento alla figura e alle iniziative del presidente della Repubblica».*

«Tali circostanze — ha precisato Scalfari — *furono già registrate in misura preoccupante nell'ultima fase del settennato del presidente Gronchi, e tornano a ripetersi oggi. Per questa ragione sarebbe sommamente opportuno che le Camere votassero due emendamenti costituzionali: il primo, relativo alla ineleggibilità del Capo dello Stato per un secondo settennato; l'altro, relativo alla impossibilità di procedere allo scioglimento delle Camere nella seconda fase del suo mandato».*

«Di questa situazione, come dicevo — ha aggiunto Scalfari — *sono convinti moltissimi parlamentari di tutti i partiti. Se finora non vi sono state che scarse e non collegate iniziative da parte del corpo legislativo, ciò si deve ad una specie di ossequioso rispetto, che fa della presidenza della Repubblica un tabù, laddove invece, riconfermando la più alta considerazione per chi presiede le nostre istituzioni, non si tratta che di meglio definire i loro reciproci ruoli nell'interesse generale».* (Ansa)

«La Stampa» di oggi 15 agosto 1969 è uscita in 688.407 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

13 agosto 1969

NATI — Casetta [illegible]; Landolfo Emilia; Bertino Livio; Castrignano Davide; Camera Federico; Tarlero Giorgio; Borgini Alessandro; Scado Maurizio; Viberti Gabriella; Viglino Riccardo; Ghiberti Rosanna; Giolli Paola; Sala Giuseppe; Tirone Maria; Bertola Daniela; Gallotta Giuseppe; Rivolta Licia; Colestino Domenico; Candiano Vincenzo; D'Addario Laura; Ceratti Paolo; Colombat Marco; Sanià Stefania; Michieletto Davide; Bavinetto Giovanni; Venerussi Paola; Aliadio Silvia; Cindino Ottaviano; Bellini Gianluca; Italiano Antonina; Zampese Fabrizio; Duina Domenico; Marazza Silvia; Bocci Roberta; Milano Massimo; Trotti Carlo; Beria Daniele; Zagrebelsky Marta; Calzati Riccardo; Gogliuzza Salvatore; Badriotto Margherita; Oddone Monica; Pitturra Piera; Moretti Maurizio; Ghiglia Guido; Zerbin Roberto; Valente Stefano; Pescini Daniela; Torre Laura; Tassone Giuseppe; Borio Emanuela; Dosio Fabrizio; Falcone Lucia; Garzia Rosaria; D'Alcantara Domenico; Gurrisi Stefano; Amatelo Walter; Colelma Marcello; Frasca Maria; Lombardo Gaetano; Frasca Francesco; Serriello Antonio; Arbore Marco; Mariani Alfonso; Pagetto Tatiana.

MORTI — Fodingo Rosa ved. Collino, di anni 86, mass a S. Pietro Vallemina, casal., abitante in v. N. Fabrizi 120; Bella Francesco, a. 73, Asti, pens., v. Genova 101; Morera Fortunato, a. 80, pens., v. C. Colombo 18; Conte Giuseppe, a. 73, Fossano, pens., v. S. Tommaso 9; Nicotra Rosario, a. 38, [illegible], insegnante, v.le dei Mughetti 15; Messa Giuseppina ved. Andruetto, a. 80, Torino, pens., c. Tassoni 37; Cerino Palmina ved. Castelli, a. 65, Costigliole, pens., v. G. Medici 54; Odasso Remigia in Balotta, a. 61, Garessio, pens., v. P. F. Calvi 14.

Deceduti in ospedale: Olivero Catterina in Virano, a. 86, Torino, casal.; Bessolin Paola, gg. 15, Torino; Bucci Alessio gg. 10, Torino; Boggio Caterina ved. Mantovani, a. 67, Cuorgnè, pens.; Fusconi [illegible], a. 65, Cervia, pens.; Negri Pierina in Beltramo, a. 75, Biella, pens.; Foggia Emilio, a. 66, Novi Ligure, pens.; Viero Olinio, a. 54, Breganze, impieg.; Possidacqua Vittoria, a. 77, Landinara, pens.; Balliano Angela ved. Acuto, a. 84, Grana Monf.to, casal.; Verdi Mario, a. 66, Vicenza, pens.; Martinet Maria, a. 69, Alagna Valsesia; Fachetto Attilio, a. 62, Cossato, pens.; Baldacci Marianna ved. Carena, a. 77, Foligno, pens.; Fornero Delia in Guglielmino, a. 87, Tavigliano, pens.

Nati 65 - Matrimoni 22 - Morti 23

Cristianamente è mancata
Rosa Canavese ved. Girardi
Lo piangono i figli Renato e Guido con rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti. Funerali sabato 16 ore 16 corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 14 agosto 1969.

Prendono parte al dolore dei famigliari gli amici:
Luigi Allora
Mario Botto
Virgilio Cossolo
Lorenzo Croce
Roberto Lombardi
Giuseppe Modesti
Piero Passerini
Angelo Seresso
Umberto Uglione.

La famiglia Missori profondamente commossa partecipa al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Adolfo Messori
— Torino, 15 agosto 1969.

Agostino Ricci con Emma ed Egidio Alasti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Adolfo Messori
— Varigotti, 14 agosto 1969.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata serenamente a 95 anni
Adriana Pardo ved. Coen-Rocca
Infermiera Volontaria di Guerra della C.R.I.
Terziaria Francescana
A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore le figlie Valeria, Cecilia, Laura, Luisa, Paola, Carla e rispettive Famiglie, il fratello Diego con la moglie [illegible], la cognata Isora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Giovanni San Pietro e alla Signora Concetta, per le premurose cure. S. Messa di Trigesima il 13 settembre ore 17,30 nella Chiesa di S. Antonio. Eventuali beneficenze all'[illegible].
— Torino, 13 agosto 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Edoardo Milano
anni 76
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Giuseppina col marito Mario Albertano e figli Luigina col marito Francesco Parrano e figlie sorella e l'affezionata Maria. I funerali in Rocca Canavese sabato 16 corr. ore 9. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Rocca, 14 agosto 1969.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è cristianamente spirata in Cuneo la
N. D.
Maria Sapellani di Palazzo ved. Testa
Ne danno straziati l'annuncio i figli [illegible] parenti tutti. Le esequie avranno luogo al cimitero di Santhià il 16 agosto ore 11.
— Alessandria, 14 agosto 1969.

E' mancato
Carlo Bocca
Lo annunciano la moglie Ottavia [illegible], le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 17 corr. mese alle ore 9 partendo da Valle Oria 43.
— Pino Torinese, 15 agosto 1969.

E' mancato
Carlo Mario Merlo
Cassiere Banca d'Italia
Lo partecipano la moglie Piera, la figlia Gabriella, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali sabato 16 ore 10,15 Ospedale Molinette.
— Torino, 15 agosto 1969.

Le famiglie Spieler e Miori prendono viva parte al dolore di Anna Maria Filosso per la perdita della sua amatissima Mamma
Ines Grober vedova Frova
— Sanremo-Milano, 15 agosto 1969.

1968 — 1969
Angiola Ala
Vive indimenticabile nel cuore della sua amata nipote Nanna Ala che la ricorda a quanti le vollero bene. Sante Messe di Suffragio nella Parrocchia di Pozzo Strada nei giorni 15-8 ore 10,30, 16-8 ore 7, 17-8 ore 10,30.
— Torino, 15 agosto 1969.

ANNIVERSARIO
1967 — 1969
Con immenso dolore e profonda tristezza i famigliari di
Attilio Derzani
Lo ricordano nel secondo anniversario della sua scomparsa.
— Montechiaro d'Asti, 15-8-1969.

1963 — 1969
Francesco Vitali
Non è immutato l'amore ed il rimpianto della Tua Giulia con Rina ed Emanuela. Santa Messa anniversaria nella Parrocchia di Pietra Ligure.
— Torino, 15 agosto 1969.

1952 — 1969
Andrea Castrale
Sempre presente nel nostro pensiero.
— Torino, 15 agosto 1969.

Direttori, Dirigenti e Funzionari della Lancia - Fabbrica Automobili Torino - SpA ricordano con rimpianto il
Comm. Cesare Girella
[illegible] Almerati
Giuseppe Albrici
Emilio Amateis
Umberto Bacchetta
Francesco Balbo
Pietro Balma
Mario Bencini
Renato Bertola
Leopoldo Bessone
Michele Bossotti
Francesco Botteri
Bruno Brandolin
Severio Cambria
Giovanni Candiotto
Luigi Caporilini
Vittorio Cartasegna
Silvio Casaroso
Riccardo Castraghi
Aldo Castagno
Ezio Cavosi
Luciano Ciotti
Vincenzo Colle
Celeste Collatorre
Luciano Comper
Spartaco Coppola
Umberto Dalle Mura
Antonio Dettole
Felice De Martini
Francesco De Virgilio
Corrado Egidi
Sandro Florio
Elio Gattiglia
Giuseppe Gillio
Ugo Granieri
Ernst Franz Gudivund
Guglielmo Herbrich
Francesco Lasagna
Ugo Lombardi
Erasmo Luciano
Giuseppe Meregalli
Italo Martinetti
Augusto Mollo
Emilio Mosetto
Alfredo Nasi
Damiano Nicola
Attilio Pasquarelli
Bruno Peretto Orfei
Vincenzo Revelli
Luigi Rolando
Romeo Romandini
Gelasio Rondinini
Giovanni [illegible]
Raffaele Sansoni
Erasmo Scipione
Sergio Tamagno
Alberto Tampellini
Pier Luigi Tosi
Valerio Valabrega
Franco Valentini
Ettore Zaccone Mina
Roberto Zorzoli.
— Torino, 14 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Farina
Anziano ENEL
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Franca [illegible], la figlia Emma con il marito Dino Del Piccolo e gli adorati nipotini Alessandra e Roberto, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 16 ore 8,45 da via Santena 3, indi la cara salma proseguirà per Bussoleno dove verrà tumulata.
— Torino, 14 agosto 1969.

Iano Rina Roccuzzo sono vicini a Franca, Emma e Dino ricordando il caro cognato PIERO.

E' mancato ai suoi cari
Giacomo Romani (Gipanin)
Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, l'adorata nipotina Gisel, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 16 ore 8,45 nella Parrocchia di S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Osiavia 22, 14 agosto 1969.

La famiglia Viarengo partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico Mario Romani per la perdita del PAPA'.

L'8 agosto è mancata al nostro affetto
Laura Ceriolo
riunendosi in Dio ai suoi cari che l'hanno preceduta. A tumulazione avvenuta in Cento di Ferrara, ne danno l'annuncio Nenè, Giovanna, Vittorio, cugini e tutti coloro che le vollero bene. La Messa di Trigesima sarà celebrata alla Consolata, lunedì 8 settembre ore 10,30.
— Torino, 15 agosto 1969.

Rino, Vittorina, Mari e famiglia, ed i fratelli Micaeli piangono l'amica carissima.

La S.p.A. SIRMEN prende viva parte al dolore del Dott. Dino Ciericuzio per la improvvisa dipartita dello Suocero
Comm. Aurelio Merli
— Torino, 14 agosto 1969.

Cloti ed Enrico Mombelli sono vicini alla cara amica Gabriella nella triste circostanza della dipartita del suo caro papà
Comm. Aurelio Merli
— Torino, 14 agosto 1969.

Il 13 agosto si è conclusa l'esistenza terrena, dedicata alla Patria e alla famiglia, in continue sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e sovrumana forza d'animo, del
Maggiore Mario Basiglio
Medaglia d'argento al Valor Militare Mutilato e Invalido di guerra 1915-18
Ne dà l'annuncio la sorella Teresa con i parenti tutti e insieme con l'Ispettrice Giovanna Silvano e il fedele Luigi Boffano che l'hanno coadiuvata con assoluta dedizione nella lunga assistenza al caro Estinto. Un particolare ringraziamento è rivolto al dott. Egidio Imassi per l'apprezzata opera di medico e di amico sempre generosamente offerta. I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione piazza Vittorio Emanuele n. 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceva, 14 agosto 1969.

Dopo breve malattia improvvisamente è mancato
Luigi Favero Fra
anni 37
Desolati lo piangono la mamma, la moglie, la bimba e parenti tutti. Funerali sabato 16 alle ore 16 nella Parrocchia di Mongreno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mongreno, 14 agosto 1969.

Gruppo Aziendale Agenti Intercontinentale Assicurazioni partecipano al grave lutto che ha colpito il vicepresidente Ing. Guido Giaccio per la dolorosa scomparsa della moglie Signora
Franca Sabatini in Giaccio
— Torino, 14 agosto 1969.

1963 — 1969
Nel sesto tristissimo anniversario della scomparsa del compianto
Rag. Geom. Paolo Bosco
Già Direttore Generale Cassa Risparmio Asti
la moglie con commosso rimpianto e immutato affetto ne rievoca la cara memoria.
— Asti, 15 agosto 1969.

1968 — 1969
Paola Ravazzotti n. Piccolini
Nell'anniversario della Sua scomparsa le famiglie La ricorda con affetto e rimpianto immutati.
— Torino, 15 agosto 1969.

1967 — 1969
Giuseppina Lazzarino in Campanella
Con immutato affetto il ricordano marito e figlio.
— Torino, 14 agosto 1969.

1958 — 1969
Comm. Achille Vitale
affettuosamente ricordato dai suoi cari.
— Torino, 15 agosto 1969.

1967
Rina Racca Pozzo
La figlia con affettuoso ricordo e accorato rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 59 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 36
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche. Frapolli, via Nizza 32.

PUNTE elicoidali originali «Falck» maschi e filiere originali «Gam», assortimento completo. Frapolli, via Nizza 32. 5-01260

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefono 760-203, 779-826. 5-1291

A.A.A.A.A. FIDIT piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 532-945. 5-1291

INDUSTRIA bene avviata [redacted] rie speciali ulteriore certo sviluppo cerca socio apporto capitali disposto collaborare conduzione azienda sui assumersi parte commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2240 — 10100 Torino».

MACELLERIA buon reddito, cedesi. Camino, via San Anna 2, tel. 22-891, Bordighera. 50303

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, c. Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

PRESTITI casa famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-966, 534-299.

VENDO Bar analcolico. Telefonare 242-452. 74460

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-709.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5-1306

A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Perizie. Telef. 753-043.

A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo San Paolo dilazioni. Tel. 659-816.

A. RIVOLI «LA TORRE» palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 659-063. 5-1129

ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq., in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telefonare 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 538-151. O590

BORDIGHERA terreno [redacted] zona signorile tutti servizi vendesi. Farotto, via Romana 86, Bordighera.

CASCINA giornate piemontesi 25 corpo unico, territorio Nizza Monferrato, vendesi. Telef. 0121/71-110 ore pasti. 1001

CHIOMONTE, alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefonare 659-816. O-447

IMPRESA costruisce case e capannoni. Telefonare 541-608.

IMPRESA vende direttamente [redacted] alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Telef 330-310.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telef. 330-310.

LARGO Orbassano, Crocetta: 3 camere, cucina, [redacted]. Telefono 655-782.

LIMONE costruendi appartamentini. [redacted] Scrivere: geom. Bonfiglio. Coppino 7, Alba [redacted] visite cantiere [redacted]. Cuneo 22. Limone.

LOANO, Impresa Nasuti Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 3.500.000 consegna, 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539. 5-1137

PERMUTA tenuta-appartamenti. Moncalvo Asti tenuta ettari sessantadue casa padronale panoramica con parco secolare grandi vigneti di nuovo impianto, imbottigliamento nota etichetta stalla fabbricati colonici moderni attrezzatissimo, rilevanti utili, gestione diretta, vendesi permutasi con appartamenti preferibilmente riviera. Tel. 0383-21212 Voghera, ore ufficio. 50006

RIVOLI stazione vendesi casa 3 piani con negozi alloggi. Telefonare ore ufficio 957-379. 2001

TERRENI industriali periferia nord Torino urbanizzati con strade fognature servizi convenzionali conformità vigenti norme urbanistiche per stabilimenti qualsiasi superficie vendonsi anche con comodo rateizzazioni, garantendo sollecito rilascio licenze edilizie. Telef. 519-636. 5-1522

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi cauzione. Telefonare 544-461. O381

CERCASI per marito e moglie gestori trattoria alloggetto camera tinello, zona Mirafiori o S. Rita. Tel. 613-772.

CONIUGI senza figli cerco 2 stanze e tinello. Telef. 216-223. 74597

DUE tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione referenze Telefonare 544-461. O381

REFERENZIATA cerca cucina e camera, zona Nizza o corso Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2348 — 10100 Torino». 74598

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-459.

AFFITTASI locale mq. 200 eventualmente 300, adatto deposito o piccola industria silenziosa, Nichelino. Libero subito. Telefonare 621-903.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare [redacted].706 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI mobili assicurati furgone imbottito, prezzi convenienti combinazione Sicilia. Salomone, 82-784. 74640

AUTOTRASLOCHI rapidissimi garanzia concorrenza preventivi accuratissimi autofurgone Telef 592-483 Einaudi. 74097

OFFRESI alloggio, stalletta, praticello, cambio custodia villa, vicinanze Aosta Rivolgersi, scrivere Pubbl. Musumeci, Aosta. 321610

USO industriale 15 km. Torino affittasi ampio capannone 2000 mq. annessa villa: uffici, refettorio, [redacted] de. Telef. 546-190. 74580

⑦ Locali villeggiatura

ARMA Taggia elegante alloggetto mobiliato, riscaldamento, affittasi settembre-ottobre-novembre. Tel. 384-990.

⑧ Alberghi e Turismo

HOTEL Kadett, Miramare, Rimini, tel. 33-125, tutte camere servizi, balcone, ascensore. Dal 25 agosto in poi 2000 complessive.

PENSIONATO familiare Educatorio della Provvidenza, [redacted] rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 1-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13 Torino, 583-490.

RIMINI Pensione Dalia, via Manzoni. 50 metri mare. Settembre 1600.

RIMINI, pensione Fiorella. Telefono 27-044 disponibilità dal 18 agosto 2000. 50613

RIMINI, Pensione Silvana, telefono 24-648, vicinissima mare, familiare, giardino, parcheggio.

SANREMO Pensione Niagara, tel. 86-707 vicinissima mare, cucina scelta, 20 agosto settembre 2800.

VARAZZE, nuovissimo «Piccolo Hotel» telefono 96-327, settembre 3200 (dipendenza 2800). 50002

VARAZZE soggiorno Dolores 97-621 lungomare panoramico centrale accetto famiglie 2000. 321611

⑩ Lezioni - Traduzioni

INGLESE FRANCESE insegnante impartisce accurate lezioni. Tel. 755-162.

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, medie, istituti, licei. Telefonare 347-525 ore ufficio. 74190

⑪ Camere mobiliate Pensioni

CAMERA veramente indipendente cercasi [redacted] uso pied-à-terre. Serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1069 — 10110 Torino».

⑫ Domande impiego

CERCO impiego presso Hotel buona conoscenza olandese, francese, spagnolo. Anche stagionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2542 — 10100 Torino». 74558

DISCRETO inglese francese ventenne diciassettenne, primo impiego, libera settembre, offresi a seria azienda esportatrice in Torino o dintorni, urge veramente lavorare anche in ore extra, se possibile. Telefonare 40-379 Alassio.

GEOMETRA, pratica ventennale, cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni Referenziato Telefonare 551-347 74430

GEOMETRA 22enne, militesente cerca impiego. Telefonare 501-659.

UNIVERSITARIA [redacted] offresi Torino insegnante assistente anche colnocati. Renza Dellepiane. Ostia (Sv) telef 59-49 74427

⑬ Offerte impiego

ALBERGO 60 km da Torino cerca libera possibilmente subito segretaria reception, conoscenza lingue. Posto annuale, ottimo trattamento, vitto alloggio. Scrivere: Hotel Savona, Alba. Telefono 0173-2361.

CERCASI apprendista commessa abbigliamento 15-16 anni, massima retribuzione Reo, via A. Doria 8.

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 18 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-250. 5-1168

⑭ Domande lavoro

AUTISTA piemontese volenteroso patente E libero sino 25 agosto offresi praticissimo Piemonte e Lombardia. Telefonare 258-086. 74454

AUTISTA 29enne piemontese con utilitaria offresi subito a ditta o privato per consegne in città e provincia. Telefonare: giorno 13 ore 11-12. Telef. 531-927. 74539

BABY Sitters tedesca libera subito disposta trasferirsi mesi estivi. Telefonare 895-606 ore 9-12.

BAMBINAIA occuperebbesi signorina inglese lunga esperienza primi settembre, sera libera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2301 — 10100 Torino». 74465

CAMERIERE referenziato libero da settembre offresi. Telefonare 277-334.

CONIUGI in pensione 50 anni cercano portineria. Telefonare 687-680 qualsiasi ora. 74594

CONIUGI senza figli cercano portineria o custodi stabilimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2352 — 10100 Torino». 74616

COTTIMISTA cementi armati murature e intonaci offresi. Tel. 235-875.

ELETTRAUTO pratico, libero, subito, offresi Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2342 — 10100 Torino».

GIARDINIERE abile offresi per [redacted] periferica. Scrivere: «[redacted] Kompass Pubblicità 2338 — 10100 Torino». 74512

INFERMIERA diplomata offresi gruppo privati. Casella 24-A Spi — 16035 Rapallo. 50758

INGLESE alla pari libera subito. Telefonare 694-119. 74507

ISTITUTRICE baby sitter referenziata, offresi. Tel. 538-792.

OFFRESI ferraiolo edile lavoro cottimo. Scrivere: Migliara Alfonso presso Di Bella corso Lombardia 175 bis

OFFRESI operaio robusto in qualunque ditta Telef 536-990

OFFRESI trentenne aiuto cucina in [redacted] a Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2380 — 10100 Torino». 74518

SIGNORA pratica stiro, piccoli lavori domestici offresi pomeriggio. Telefonare 738-558. 74489

SIGNORA senza impegni occuperebbesi dama compagnia anche persona inferma. Telef. 353-445. 2001

SIGNORA [redacted] pratica alberghi famiglia occuperebbesi a giornata qualsiasi orario. Tel. 545-962 mattino. 74468

SIGNORINA olandese parla inglese tedesco italiano cerca lavoro come segretaria interprete commessa bambinaia. Verwely, c/o Pensione Romeo, Noli (Savona).

TRENTANOVENNE piemontese media cultura cerca occupazione come [redacted] o altro lavoro generico [redacted]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2333 — 10100 Torino». 74480

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. SIGNORE signorine facilissimo lavoro, presentazione prodotti Karolis, minimo 50.000 settimanali. Via Giacosa 4. 74638

ACCONCIATURE cerca aiutante buona paga. Telefonare 359-283 ore pasti, urgente. 1001

AGENZIA operante per Piemonte sede Moncalieri macchine movimento terra ricerca internazionale cerca operaio qualificato saldatore elettrico. Operaio qualificato saldatore, carpentiere, operaio qualificato dieselista complessivista. Telefonare ore 10-12 al 644-487 - 641-238.

ALBERGO 60 km da Torino cerca libera settembre posto annuale, ottimo trattamento, governante praticissima. Scrivere: Hotel Savona, Alba. Telefono 0173-2361.

AUTOCARROZZERIA cerca operai e apprendisti. Via Moncalciata 8, Torino. 2001

ASSUMIAMO referenziati operai elettromeccanici, manovali tubisti, manovali. Tel. 501-463 oppure presentarsi lunedì martedì Acquedottistica, corso Umberto n. 48 ore 8-10.

AUTISTI patente E cercasi. Telefonare 933-112, 933-214. 5-1287

CERCASI donna media età praticissima casa, coniugi e bambino anni tre Esigonsi referenze Ottimo trattamento, buon stipendio. Scrivere Voss, via Vallarino 46, tel 75-584 Sanremo.

FAMIGLIA signorile residente provincia cerca cameriera fissa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2350 — 10100 Torino». 74604

FALEGNAME cercasi. Presentarsi via Martir 6 Cefalonia San Pietro.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 5-1450

IMPRESA costruzione cerca portinaio per stabili signorili. Telefonare al 645-592 da settembre.

ISTITUTO professionale alberghiero di Stato, Italia settentrionale, offre occupazione ad esperto di cucina con provata capacità Inviare curriculum vitae Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 673 — 10100 Torino».

SIGNORA cerca 60enne referenziata compagnia aiuto villeggiatura. Telefonare 761-724 pasti 74622

PER neonato cercasi bambinaia praticissima, referenziata, libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2353 — 10100 Torino».

FINE Torinese cercasi tuttofare fissa. Buona retribuzione. Telef. 881-026.

RISTORANTE assume cuoco, pasti occupati, conti cucina, lavapiatti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 176 — 10100 Torino».

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 5-4554

SIGNORINA laboriosa, occupazione medicotecnica 3 ore giornaliere cercasi. Telefonare 682-[redacted].

TUTTOFARE, o bambinaia, massimo 30 anni. Sue. Rivolgersi dott. Genovese, corso Inglesi 350, Sanremo.

URGE apprendista 17enne panettiere. Telefonare 850-401, via Cherubini 7.

⑯ Piazzisti - Rappres.

RINOMATA casa biellese tessuti confezioni cerca agenti mezzo proprio per Sicilia e Calabria. Scrivere a: Biella Manifatture 13063 Masserano (Biella). 50006

⑱ Smarrimenti

SMARRITO Bassi barboncino nero (medaglietta tel. 654-[redacted] telefonare invece 537-878 Torino. 321609

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20.

A. AIRIT MAX-MEO Detective controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129

FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, [redacted]. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL, investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI orario continuato. Corso Traiano 65. Tel. 613-703.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura Telef 877-576. 74420

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO: noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci: Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Volete trovando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni, Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio): vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia Appia, vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Flaz. R 4, 750 Vignale Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé 1100 O618

A.A.A. 850 Spyder, 850 Siata Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia Coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22 telefono 365-593. 5-1279

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4 Tel. [redacted]

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2-T3 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 850 camioncino, 850 familiare Rateazioni

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con amori locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi Vi proponiamo un vasto assortimento di autovetture fiat di ogni tipo, modesti anticipi. Autodestefani da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telef 293-992, 215-643 [redacted] festivi) O678

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D corso Agnelli 22. Tel. 353-632

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, Nsu Renault, Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141 5-1103

B. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultima novità consegne rapide assortimento usato Monfalcone 141 angolo Siracusa

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto corso P.pe Oddone 68 O204

AFFARE, vendesi Fiat 1500, 1965, come nuova. Via Torricelli 4.

ALFAROMEO 1300 TI, 1600 super, 1750. Consegne sollecite, permute, rateazioni. Commissionaria Monseglio e C. via Cabota 35, telefono 595-666. 5/1023

ALL'AUTOMERCATO [redacted] Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito. Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Austin A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 302. Telefono 265-736.

APPIA 3ª serie, qualsiasi prova, 160.000 non trattabili. Via Torricelli 4.

AUTONOLEGGI Auto [redacted] a L. 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32 Telef. 773-985

BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose, corso Turati 63. Telef. 500-835. O665

BMW? All'Italcar Concessionaria.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateazioni. Visibili corso Principe Oddone 68. O678

CHEVROLET 1965 [redacted] 2400 perfetto ordine occasionissima lire 350.000. Telef. 265-756.

CITROEN Ami 8 DS ID Dyane, Ami 6 Week-End, furgoni. CITROEN corso Vittorio Emanuele 208.

COMMISSIONARIA Alfaromeo Monseglio e C., corso De Gasperi 38, tel. 595-666: Fulvia, Flavia, Flaminia, Simca 1300, 1500, R 16, Dino panard; Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat, 2300 S. 5/1023

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, Corso Grosseto 55, tel. 215-643 (vicino corso Vercelli) O326

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque [redacted] contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONCESSIONARIA Fiat Sava Cavalieri: consegne sollecite; massime valutazioni usato. Corso Turati 37/49.

DAF Assistenza corso Casale 466.

DAF esposizione, corso Belgio 146.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino corso Principe Oddone 68

FIAT - Sava Concessionaria [redacted] corso Unione Sovietica 91 [redacted] Galuppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FURGONI camioncini urge [redacted] re subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani corso Grosseto 55

MERCEDES vendo: 300 SE 68, 220 S - SE; 230 SL; 200 B. Telefonare 51-50 Cuneo.

INDIRIZZO esatto ove [redacted] Vostra automobile: Autodestefani corso Grosseto 55 Telefoni 215-643, 293-992

MONTICONE, Adriano 1 telefono re 385-772 Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S 912 Volkswagen 1200 1300 1500 camioncini giardinette Audi super 90. Peugeot 404 Citroën DS. Opel Kadett. Caravan. Primula coupé. Fiat 850 familiare 900.

MERCEDES 200D cambio automatico modello '69 e 230 SE anno '67 vende Simoni. Telef. [redacted].

N. 500 occasioni e 500 L nuova vendo. Telefonare 591-901.

NSU Prinz. Nsu Prinz. Nsu Prinz. Concessionaria corso Amelli 22, telefono 353-632. 5-1279

OCCASIONISSIME, cinquantamila su, vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100; altre belle occasioni Monfalcone 141 sempre aperto

OPEL, Opel, Opel, Messeno, via Susa 25, vendite rateazioni, assistenza. O508

PEUGEOT 404 iniezione '64, interno pelle, bellissimo, vende Renauto. Telefono 594-675. 5/1011

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274 O571

PRIVATO svende tipetto buone condizioni. Telef. 297-323 ore serali.

PRIVATO vende bellissima 1500 '62 qualsiasi prova 260.000. Telefonare 545-837. 74453

PRIVATO vende Giulietta [redacted] impianto liquigas, radio. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulietta 1300 TI, 8 nè '60, seminuova. Telef. [redacted].

PRIVATO vende Renault L 4, 1962, poco usata. Torricelli 4. 5-1587

PRIVATO vende 750, 1962, km 35.200 originali. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fiat 1500 cabriolet bleu, Fiat 1500 '64 berlina. Telefonare 232-468. 74013

PRIVATO vende Fulvia coupé, motore nuovo; Fiat 124 To 983837. Telefonare 232-468. 74013

PRIVATO vende 1300, 1963; 850 fine 1965. Occasione. Telef. 760-592.

PRIVATO vende 1750 Alfa Romeo, 1968, come nuova, affare. Via Torricelli 4. 5-1587

ROULOTTES Nardi: visita direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67 (Regione Barca). Telefonare 240-539. 240-559.

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri Vasto assortimento usato. Telefoni [redacted].

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 90, telef 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi cambi rateazioni, pronta assicurazione 5-01102

SIGNORA vende 500 blu, mesi 13, serietà. Via Torricelli 4. 5-1587

SIGNORINA vende 500, modello '64, accessoriata, bellissima, 185.000. Telefonare 694-366. 322927

UNICO proprietario vende Appia III fine 61, 250.000. Telef. 694-366.

USATO vere occasioni: NSU '67, 1100 R, Fiat 500. Daf '64, Renault 4 giardinetta, R 16 revisionate con garanzia, corso Turati 74. Telefono 594-675. 5/1011

VIA Vigone 44, assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali nè privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 5-1443

VOLKSWAGEN autocarri e pullmini revisionati con garanzia vendonsi. Concessionaria Pastorino. Sebastopoli 227. 5-1320

VOLKSWAGEN revisionate con garanzia. Vere magnifiche occasioni da L. 200.000. Concessionaria Pastorino. Sebastopoli 227 5-1320

500 giardiniera panoramica, 1966, [redacted] proprietario seminuova, vendesi. Telef. 669-688. 74461

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo, corso Moncalieri 19. 51362

㉒ Cicli - Moto - Sport

CANOTTI pneumatici Zephyr Metzeler e canoe da L. 35.000 in su attrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory e Pavillac. Pastorino. Sebastopoli 227. 5-1320

LA LOGGIA 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzature campeggio, giardino mare 5-1634

VENDESI canotto con o senza motore 25HP. Telefonare ore 15-16 285-466. 74572

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE, porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21) telef. 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A. BOX metallici prefabbricati auto deposito roulotte ogni misure varie da 65.000 in più. Esposizione S. Bernardino Trana. telef. 933-185.

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Monteilo, via Montello 9, Venaria davanti caserme. 5-1333

A Bruino, via Circumvallazione 30, per rinnovo locali svendo arredamenti completi, sconto sino a 50%. Telefonare 907-254. 73544

ACQUISTO pagamento contanti, da privato, camera matrimoniale. Scrivere dettagliando, via Belmezza 22, portineria, 10-137, Torino. 74611

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14 E.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telef 531-918 5-1021

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. via Rosino 4, Torino.

ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Piazza Palazzo), telefono 238-705.

ATTENZIONE matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11.

BOX auto metallici adatti vari usi liquidansi cambiamento modelli. S. Bernardino Trana 5-1012

CAMERA letto magnifica nuovissima prendo 197.000 soggiorno pagato 440.000 svendo L. 195.000 causa espatrio Telefonare 251-110

GATTINI cuccioli persiani graziosissimi vendo convenientemente specdisco eventualmente. Tel. 545-987.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

QUARANTA rate mensili vendiamo prezzi realizzo nobili salotti vasto assortimento Telef 498-500.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-574.

40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti, vasto assortimento. Telefonare 498-500.